Anno 119 - Numero 3

# STAMPA SERA

Lunedì 5 Gennaio 1987 - L. 700

A PAGINA 8

**E' a Monza il giocatore della «cinquina»: ha vinto un miliardo al Lotto**

A PAGINA 9

**Aperta la caccia al francobollo argentino con Maradona «mundial»**

### Il presidente degli Stati Uniti è in ospedale da ieri mattina per l'operazione

# Il mondo aspetta la risposta dai medici Un cancro minaccia la vita di Reagan?

**Stamane il risultato della colonoscopia: nella ipotesi più fausta, si potrà procedere all'intervento sulla prostata - Le preoccupazioni di Nancy, che si è trasferita nel nosocomio - Escluso un passaggio temporaneo dei poteri al vice Bush**

Washington. Il presidente Reagan è da ieri in ospedale

WASHINGTON — I due giorni più lunghi del secondo mandato reaganiano, quelli della colonoscopia e della operazione alla prostata del Presidente, sono incominciati ieri mattina all'ospedale militare di Bethesda, alla periferia di Washington, in un clima di ansia e segretezza. Dal loro sbocco non dipende soltanto la salute personale di uno dei leaders più amati della storia americana, oggi oggetto di critiche feroci per l'Irangate (lo scandalo degli storni dei pagamenti iraniani ai «contras» nicaraguensi) e per un bilancio di previsione dell'87 che ridimensiona i servizi sociali ed esalta il riarmo, anche spaziale. Al duplice intervento chirurgico sono legate altresì le sorti del governo Usa nel prossimo biennio, quella che il *Washington Post* ha definito «la vitalità di un'amministrazione ridacchiata nei programmi interni ed esteri».

Il timore principale è che gli esami medici di Reagan svelino l'esistenza di nuove formazioni cancerogene: un Presidente dimezzato nelle forze o addirittura costretto, in proseguo di tempo, a passare le consegne al vicepresidente Bush, paralizzerebbe non solo l'America ma anche l'Alleanza atlantica.

Accompagnato dalla *first lady* Nancy, Reagan ha ieri lasciato la Casa Bianca in elicottero alle 10 locali, le 16 in Italia, vigoroso e di buon umore come sempre. «Come sta?» gli ha gridato da lontano un giornalista. «Benone» ha risposto il Presidente, alzando il pollice della mano destra, un gesto che equivale a un OK. Quasi a salti, l'anciano *leader*, elegante in un giaccone di lana e calzoni di fustagno di color nocciola, è salito sul velivolo in attesa. Venti minuti dopo l'elicottero è atterrato all'ospedale militare di Bethesda: in fretta, i coniugi si sono infilati nell'appartamento presidenziale, dove aspettavano schierati i sette medici scelti personalmente dalla *First Lady*, tutti amici del padre, un celebre chirurgo di Chicago, deceduto un anno fa.

A digiuno dalla serata precedente, Reagan è stato subito sottoposto al Tac, gli speciali raggi X, per scoprire se il cancro asportato dal colon nel luglio dell'85 non si fosse trasmesso in qualche modo ad altri organi, in particolare il fegato, le ghiandole linfatiche addominali, e la zona pelvica. Più tardi, già è stata praticata una colonoscopia, cioè un'inserzione di un'apposita sonda nel colon, per la rimozione di eventuali polipi benigni, e del tessuto necessario alla biopsia, l'esame tumorale. Dopo l'intervento di un anno e mezzo fa, il Presidente aveva già subito due colonoscopie, con l'asportazione di cinque piccole escrescenze non maligne. Reagan è rimasto sveglio tutto il tempo, «solido come una quercia», hanno detto i portavoce.

Solo stamane i medici renderanno noto l'esito dell'esame. Se non si riscontrerà traccia di cancro, essi procederanno immediatamente alla operazione alla prostata, la seconda del Presidente dopo quella del '69.

Venerdì sera, parlando brevemente alla tv nell'intervallo di una partita di football americano, il suo sport preferito, Reagan ha dichiarato: «Per me sarà come una boccata di aria fresca, queste cose le conosco». I portavoce hanno affermato che l'intervento non durerà più di tre quarti d'ora e che considerà nell'introduzione di un catetere nella via urinaria, per la frantumazione e la cicatrizzazione della ghiandola allargata. Al Presidente verrà praticata l'anestesia locale, ed egli sarà sempre conscio.

La condotta della Casa Bianca, della equipe medica e di Nancy, si è ieri ispirata — e si ispirerà anche oggi — alla ferrea determinazione di fare apparire il ricovero di Reagan mera *routine*, e di proteggerne l'intimità, a differenza di quanto accadde nel luglio dell'85 quando, nelle parole della *First Lady* stessa, «si formò un'atmosfera da circo intorno al Presidente». Per incominciare, non è prevista nessuna delega temporanea dei poteri a Bush, che un anno e mezzo fa mancò invece per oltre otto ore le funzioni del Capo dello Stato. In secondo luogo, lo staff presidenziale non si è trasferito in massa all'ospedale militare di Bethesda: sono presenti solo la segretaria personale di Reagan Kathy Osborne, l'assistente speciale James Kunh e il portavoce Mark Weinberger, il figlio del ministro della Difesa, e soprattutto marcia il capo di gabinetto Donald Regan, di cui il Congresso continua a chiedere la testa per l'Irangate. Infine sarà solo l'addetto stampa Speakes, o dal suo ufficio della Casa Bianca, a fornire informazioni sulla degenza del Presidente in clinica.

**Ennio Caretto**

(Segue a pag. 2 - 7ª col.)

### «ASPORTATI 4 POLIPI»

**WASHINGTON — (Ore 22,30 Italiane) — Quattro piccoli polipi intestinali «di natura apparentemente benigna» sono stati asportati ieri al presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, durante il controllo semestrale a cui il capo della Casa Bianca si sottopone da quando è stato operato per un tumore al colon.**

**Nel dare l'annuncio, il medico della Casa Bianca — dottor John Hutton — ha affermato che «come di solito avviene in questi casi, i polipi verranno sottoposti ad esami di laboratorio». I risultati saranno disponibili oggi. Il dottor Hutton ha affermato che i polipi erano simili a formazioni «trovate nel corso di altri esami». Essi, ha aggiunto, «non danno a pensare ad una nuova manifestazione del cancro individuato nel luglio 1985».**

### Intervista a «Der Spiegel»

# *Sacharov difende il nucleare*

**Cernobil non deve scoraggiare: bisogna costruire impianti ultrasicuri**

AMBURGO — Andrei Sacharov, in un'intervista al settimanale tedesco occidentale *Der Spiegel*, spiega perché è contrario alla chiusura degli impianti nucleari anche dopo il disastro di Cernobil: tutte le centrali a carbone del mondo comportano danni per la popolazione e l'ambiente maggiori di quelli causati dall'incidente avvenuto lo scorso aprile in Ucraina. Piuttosto, sottolinea, bisogna costruire impianti sicuri «*al 100 per cento*», e si dice disponibile a collaborare per il raggiungimento di tale obiettivo.

In merito alla benevolenza mostrata nei suoi confronti da Gorbaciov, Sacharov osserva: «*Spero che non si tratti di semplice propaganda, ma tuttavia una tendenza di grande importanza per lo sviluppo del processo di democratizzazione nel nostro Paese*».

Il fisico dissidente rinnova la richiesta di liberazione per gli altri detenuti politici sovietici: «*Una autentica cartina di tornasole*». E — aggiunge — è indispensabile che l'Occidente non rinunci alle sue posizioni di principio in tema di difesa dei diritti civili.

Sacharov ripete il suo giudizio negativo nei confronti dello «scudo spaziale» americano, facendo presente che un simile sistema difensivo sarebbe inefficace. Il afferma di non essere d'accordo né con l'amministrazione americana, che intende continuare la ricerca su tali armi, né con le autorità sovietiche, che vogliono bloccare il negoziato per il disarmo se gli Stati Uniti non rinunceranno allo Sdi.

### I 2 italiani sequestrati in Etiopia

# *Da Khartum una speranza sui rapiti*

**Nessuna notizia dal Mozambico - Spadolini parte**

ROMA — Un messaggio di tono ottimistico è giunto ieri pomeriggio alla Farnesina da Khartum. Preannuncia che, dopo i contatti avviati dai rappresentanti del governo sudanese con gli emissari del «Partito rivoluzionario del popolo etiopico» (che ha i suoi «santuari» nel Sudan meridionale), la liberazione dei due tecnici italiani sarebbe imminente, perché i guerriglieri del partito rivoluzionario del popolo etiopico (Eprp) non avrebbero posto specifiche condizioni per il rilascio di Giorgio Marchiò e Dino Marteddu.

La notizia, che i nostri diplomatici stanno vagliando in queste ore, pare quindi confermare le impressioni ottimistiche che fin da sabato si erano diffuse a Roma dopo la rivendicazione dell'attacco contro il cantiere di Tana-Beles da parte del movimento marxista anti-Menghistu. Le informazioni provenienti dalla capitale sudanese precisano anche che i due tecnici della «Salini costruzioni» sono in buone condizioni. Essi si troverebbero attualmente, insieme con la ventina di lavoratori etiopici presi in ostaggio durante l'assalto al campo di lavoro, in una delle basi dei guerriglieri dell'«Eprp» nella zona frontaliera del Sudan, poco al di là dell'Etiopia.

Marchiò e Marteddu avrebbero raggiunto il campo dei ribelli dopo un trasferimento notturno, per sfuggire all'avvistamento degli elicotteri e dei reparti dell'esercito governativo aguinzagliati da Menghistu sulle tracce dei rapitori poco dopo il sanguinoso attacco del 27 dicembre che aveva fatto una quarantina di vittime. Notizie provenienti da Addis Abeba avevano già indicato, in realtà, che gli elicotteri avevano localizzato la colonna dei guerriglieri e degli ostaggi in movimento per oltrepassare il confine con il Sudan, ma le forze etiopiche non erano intervenute per intercettare il gruppo dei ribelli per non mettere a repentaglio l'incolumità dei prigionieri. Questa era d'altronde la condizione essenziale subito richiesta al governo di Addis Abeba dalla Farnesina tramite l'ambasciatore Sergio Angeletti.

Alla Farnesina non si hanno informazioni particolari su interventi da parte della Croce Rossa o della Caritas che erano stato subito indicate come possibili «mediatori». Evidentemente il governo sudanese, con il quale l'Italia intrattiene cordiali rapporti di amicizia, si è mosso con rapidità per assicurare i necessari contatti con i rappresentanti del «Partito rivoluzionario del popolo etiopico». Il premier sudanese Sayed Sadek

**Paolo Patrone**

(Segue a pag. 2 - 5ª col.)

# INTER AGGUANTA IL NAPOLI, TORNANO JUVE E MILAN

La punizione di Cabrini che ha dato la vittoria in extremis alla Juventus sul Verona. A destra: Antognoni esulta e Maradona si dispera dopo la sconfitta della capolista a Firenze

# Meno compatto lo sciopero in Francia ma la «linea dura» prevale ancora

**Dopo 18 giorni di lotta il «Coordinamento» mantiene i suoi obiettivi - La direzione Sncf: viaggiano più treni - Meno caotica la seconda ondata di rientri**

PARIGI — E' cominciata una settimana cruciale per la sorte del conflitto sociale più lacerante della recente storia francese. Il traffico ferroviario è ancora sconvolto: ieri ha viaggiato qualche treno in più e la seconda ondata del grande rientro dalle vacanze al fine anno è stata meno caotica, ma tra gli scioperanti continua a prevalere la linea dura. Il «Coordinamento nazionale», l'organizzazione spontanea che diciotto giorni fa ha dato il via alla protesta, insiste nelle sue richieste (aumenti salariali, ritiro ufficiale della riforma delle carriere, miglioramento delle condizioni di lavoro), anche a costo di allontanarsi dalle posizioni di una parte della base e dei sindacati.

Anzi, per oggi, ha indetto una manifestazione di fronte alla direzione dell'azienda ferroviaria, a Parigi. E un altro corteo ci sarà mercoledì: meta sarà la Gare du Nord, roccaforte dello sciopero. Il «no» secco del governo Chirac ad aumenti di stipendio che superino il tetto del 2 per cento, dopo le concessioni sulla riforma delle carriere (che è stata accantonata), ha radicalizzato la vertenza. E, come sempre avviene in questi casi, ha anche provocato divisioni nel fronte dei ferrovieri. Sarebbe però azzardato interpretare il voto di otto dipartimenti (su 94) per la ripresa del lavoro come un segno chiaro di smobilitazione. La svolta dello scontro si potrà valutare soltanto nelle prossime ore.

Ieri, secondo la direzione della *Sncf*, la rete ferroviaria ha funzionato al 40 per cento: è un passo avanti rispetto al 25 per cento degli ultimi giorni, ma è poco più della media dei treni che hanno sempre viaggiato, sin dall'inizio dello sciopero. Comunque, è una percentuale che non risolve né i danni — già gravissimi — subiti dalle industrie che affidano alle Ferrovie i loro rifornimenti e i loro prodotti, né i disagi degli utenti. Anche il rientro dalle località di villeggiatura montana, ieri, è stato un'avventura per centinaia di migliaia di persone. Non si è ripetuto il caos di sabato, ma ci sono state code anche di venti chilometri all'ingresso di Lione e di Parigi.

In più, la parziale ripresa del traffico dei treni è stata resa possibile da un'azione a rapporto della polizia che, da tre giorni circa, interviene un po' ovunque in Francia

**Enrico Singer**

(Segue a pag. 2 - 7ª col.)

## Blocco a Ventimiglia Un varco a Modane

VENTIMIGLIA — Anche ieri in Liguria nessun treno in arrivo o in partenza tra l'Italia e la Francia: di solito sono una trentina al giorno, ma da Capodanno tutto il traffico su rotaia è bloccato. Alle 17, comunque, alla stazione di Ventimiglia non c'era la confusione dei giorni scorsi. Confermano alla biglietteria: «*Ormai i viaggiatori sanno dell'agitazione e scelgono altri mezzi di trasporto*».

Non a caso, un quotidiano della Costa Azzurra ha titolato: «*Se uno piange, gli altri ridono*», con riferimento alla ferrovia nel primo caso, ad autolinee e taxisti nel secondo. I taxi, appunto, vengono presi d'assalto: per 5-6 mila lire a persona, caricano le macchine e portano i passeggeri al di là della frontiera, sino a Mentone, dove comincia il regolare collegamento autobus.

La «Riviera Trasporti», società pubblica di Imperia che gestisce le autolinee provinciali, ha dovuto raddoppiare tutte le corse (e addirittura triplicarne qualcuna) fra Sanremo e la Costa Azzurra. Ce ne sono sei al giorno, con partenza da piazza Colombo: alle 8,30, 10, 13,30 e 14,30 per Nizza (il biglietto costa 3800 lire, 18 franchi per chi giunge dalla Francia); alle 12,30 e 17 per Montecarlo.

Spiegano all'autostazione sanremese: «*E' un momento critico. Il personale non si lamenta, ed ha risposto con grande impegno, ma si rischia in certi momenti di non essere autonomi e sufficienti. Trasportiamo mediamente, fra andata e ritorno, 800 persone ogni giorno. Oltre agli abituali "frontalieri", si tratta soprattutto di turisti che devono proseguire il viaggio. Abbiamo anche dovuto organizzare in gran fretta dei bus per la Spagna*».

Quello dei «pendolari» che ogni mattina attraversano il confine per andare a lavorare in Francia o nel Principato di Monaco è uno dei problemi più seri: sono circa 4 mila persone, molte delle quali si servono del treno. Chi non trova posto negli autobus, si mette però d'accordo con qualche collega, ed usa provvisoriamente vetture private.

Non desta allarme la situazione dei carri ferroviari. Dall'inizio dello sciopero, le spedi-

(Segue a pag. 2 - 8ª col.)

### Il direttore dell'Istituto di Bologna parla dei due bambini uccisi dal morbo a Capodanno

# «Devastanti le notizie sulle morti per Aids»

BOLOGNA — Duecentomila opuscoli da distribuire a tutte le famiglie di Bologna. Li spedirà il Comune, in questi giorni. Hanno la copertina blu, e un titolo semplicistico: «Aids, conoscere per prevenire». La peste del Duemila continua a mietere vittime: le ultime due avevano quattro e tre anni, un bimbo e una bambina che hanno smesso di vivere a poche ore di distanza l'uno dall'altra, nel reparto malattie infettive dell'ospedale Sant'Orsola. Così, solo a Bologna, i morti, da quando l'Aids ha cominciato a uccidere, sono diventati trentuno. Aumenta la paura, l'Emilia Romagna è terza, dietro alla Lombardia e al Lazio, nella triste classifica delle vittime per questa malattia. «*Soltanto negli ultimi due mesi* — ha spiegato il professor Francesco Orilli, primario della divisione delle malattie infettive dell'ospedale Maggiore — *sono stati registrati cinque casi. Se si dovesse confermare questo ritmo, per l'anno che è appena iniziato ci aspettiamo almeno trenta casi, solo da noi*».

Ma se ha un fatto la situazione è certo preoccupante, dall'altro, ribadisce con forza il professor Francesco Chiodo, direttore dell'istituto malattie infettive del Sant'Orsola, l'allarmismo è esagerato e controproducente: «*Quando si verificano fatti del genere, noi ci troviamo in difficoltà per molti motivi. I ricoverati colpiti da Aids leggono il giornale e si fanno prendere dallo sconforto; rifiutano persino le cure. Qualcuno è arrivato al punto di cercare di togliersi la vita*». Per questo, aggiunge il professor Chiodo, le notizie sulla «sindrome da immunodeficienza acquisita» da ora in poi dovranno essere fornite soltanto da un'autorità competente e per validi motivi. Le informazioni adesso — è l'accusa — escono in modo incontrollato dalle corsie d'ospedale e dalla Regione. Un black-out nei confronti della stampa, dunque, che crea panico e non aiuta il difficile lavoro dei medici. Anche perché questo clima di paura varca le mura dei nosocomi per contagiare in maniera irresponsabile la popolazione.

Bologna, insomma, ha paura. Forse troppa. Trentun vittime nel giro di due anni e mezzo (2 nell'84, 11 nell'85, 16 nell'86 e 3 in questi primi giorni dell'87) e il vaccino di là da venire stanno a dimostrare che qualcosa però bisogna fare, e in fretta, in tutta la Regione, poi, i bambini morti per l'Aids sono cinque, di cui quattro negli ultimi tre mesi, tre a Bologna e una piccola di due anni a Rimini. «Ma non è vero — precisa il professor Chiodo — *che nel novanta per cento dei casi la madre malata trasmette al figlio il virus durante la gravidanza: noi abbiamo potuto controllare che questo accade solo nel 15 per cento dei casi*». Sono cifre che comunque spaventano: e per questo il Comune ha fatto scattare il piano di prevenzione senza aspettare i provvedimenti del governo. L'iniziativa era stata già decisa da qualche giorno, prima ancora delle feste di Natale.

Una campagna di infor-

**p. s.**

(Segue a pag. 2 - 8ª col.)

### 760 morti a S. Francisco

**SAN FRANCISCO — Nei 12 mesi dell'86 l'Aids ha ucciso una strage a San Francisco: i decessi per sindrome da immunodeficienza acquisita hanno raggiunto la cifra record di 760, con un aumento del 98% rispetto all'anno precedente.**

**Nel solo mese di dicembre la «peste dei gay» ha ucciso 81 vittime. Da quando l'Aids venne diagnosticata per la prima volta, nel luglio dell'81, fino al 31 dicembre dell'86 nella città californiana sono stati registrati 2.760 casi.**

## *1956: Londra preparò l'invasione d'Israele*

**Il piano approvato da Anthony Eden**

LONDRA — Il governo britannico era pronto a sostenere una guerra contro lo Stato di Israele nel 1956 se questo avesse invaso la Giordania. Lo rivela il *Mail on Sunday*, aggiungendo: «*Gli ufficiali che approvarono quella che adesso sembra una avventura militare incredibilmente ridicola erano tra i nomi più noti venuti fuori dalla seconda guerra mondiale*».

Gli autori del piano infatti erano l'allora Primo lord del mare, lord Mountbatten, il generale Gerald Templer, sir Ronald Ivelaw-Chapman dell'Aviazione, l'allora governatore di Cipro, sir John Harding.

Il 24 gennaio del 1956 una riunione del comando unificato delle tre armi sotto la presidenza di lord Mountbatten, aveva deciso che si sarebbe iniziato con una serie di attacchi ad ondate successive dell'Aviazione per distruggere a terra i pochi aerei in mano agli israeliani. Intanto una «*task force*» della Marina avrebbe iniziato il bombardamento del territorio israeliano dal Mar Rosso seguito da uno sbarco.

Approvato dallo stesso primo ministro Anthony Eden, non venne mai attuato perché Israele, Gran Bretagna e Francia si trovarono uniti contro l'Egitto nella disastrosa impresa di Suez.

A PAGINA 11

### Il riassetto Sme non tocca la lira

**ROMA — Sembrava delle verità per le monete. I mercati valutari ritornano a muoversi a piano ritmo, dopo la pausa di Natale e fine anno. I Governatori delle Banche centrali, da sinistra, seguiranno alle sette prime ore gli scambi.**

**Lo Sme è nuovamente nella bufera. La corsa al rialzo del marco ha messo alle corde le monete deboli del sistema: franco francese e belga, corone danese e slovena irlandese.**

**La lira è salda, mentre gli esperti monetari danno questi per scontato la necessità, a breve, di un riallineamento nello Sme, con almeno la rivalutazione del marco e la svalutazione del franco francese.**

### Italiani e iraniani stanno vivendo in queste settimane fatti paralleli

# Drammi di rapiti e fuggiaschi

**Dopo i sequestri in Etiopia e in Mozambico, spuntano le tragedie vissute da singoli che chiedono asilo e da famiglie divise**
**Questa mattina comincia la missione di Spadolini in Africa: tre capitali, Khartoum, Mogadiscio, Il Cairo, in tre giorni**

## Famiglia iraniana bloccata dalla burocrazia a Fiumicino

ROMA — La famiglia iraniana, padre madre e due bimbi di 6 e 3 anni, fuggita da Teheran il giorno di Capodanno, è ancora nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino.

Dopo la scoperta, avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato, il ministero dell'Interno, d'accordo con la Farnesina, aveva concesso ai quattro cittadini iraniani un permesso di soggiorno provvisorio nel nostro paese, indicando anche l'albergo in cui avrebbero potuti essere ospitati in attesa di una sistemazione definitiva.

Ma la burocrazia, ancora una volta, è intervenuta a complicare le cose. La polizia di frontiera del «Leonardo da Vinci» ha ordine di consegnare la famiglia ad un funzionario dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati politici.

Almeno sino a ieri però, nessun responsabile dell'Onu si era ancora presentato a Fiumicino per prelevare i profughi ed accompagnarli all'albergo Royal di Ladispoli, dove sono già ospitati altri 14 iraniani giunti in Italia dall'inizio di dicembre e 150 fra rifugiati polacchi e romeni.

Per fortuna, Iraq Hamidi, il capofamiglia — con lui, oltre alla giovane moglie, Zahra Jalali, ci sono i figli Necla di sei anni e Alireza di cinque — è riuscito a portare con sé da Teheran 1300 dollari.

Parte di quei soldi, Iraq Hamidi li ha già spesi presso il bar della sala transiti per nutrire il piccolo nucleo familiare. Si sa infatti che i quattro sono accampati lì in attesa che qualcuno si occupi di loro. Non hanno documenti, così almeno hanno dichiarato, e non hanno alcuna intenzione di tornare nel loro Paese.

La polizia di frontiera li ha scoperti dopo l'intervento di un altro cittadino iraniano, un fratello di Iraq che vive a Palermo, sposato con un'italiana. Si era presentato al «Leonardo da Vinci» in cerca dei parenti e non avendoli trovati si era rivolto agli agenti.

Iraq Hamidi, per quanto se ne sa, non ha ancora chiesto asilo politico in Italia ma è probabile che lo faccia, visto che nel nostro Paese vive già suo fratello.

Nel frattempo, vivrà con moglie e figli a Ladispoli, una località balneare a una trentina di chilometri a nord di Roma, in una stanza dell'Hotel Royal. Sempre che il funzionario delle Nazioni Unite al quale necessariamente devono essere affidati i profughi si presenti prima o dopo al commissariato di Fiumicino.

Questo, è comunque l'ennesimo caso, nelle ultime settimane, di cittadini che fuggono dall'Iran di Khomeini e chiedono aiuto all'Italia. Né, prevedono i funzionari dell'ufficio stranieri della Questura di Roma, sarà l'ultimo.

Solo nel mese di dicembre sono arrivati a Roma più di una ventina di profughi iraniani: quattordici di essi sono ospitati nello stesso albergo in cui andrà a vivere la famiglia Hamidi. Sono giunti alla spicciolata e le loro richieste sono passate sotto silenzio. Attorno a loro, cioè, non è stato creato nessun caso.

Cosa è successo invece per gli altri tre cittadini iraniani giunti clandestinamente nel nostro paese su una nave svedese: anch'essi volevano restare in Italia, ma la polizia si oppose. Preoccupata, probabilmente, di non creare altre tensioni fra il governo italiano e quello iraniano, come era invece accaduto proprio pochi giorni prima con l'episodio di Amir Albogino, il giovane clandestino imbarcato sulla nave «Iran Jahad» e per favorire il quale i lavoratori del porto di Genova avevano scioperato.

r. con.

### Appello del Papa per i rapiti

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha esortato i fedeli a pregare per i tre missionari Dehoniani rapiti il 13 dicembre scorso nel Mozambico: i padri Onorino Venturini, Ezio Toller e Vittorino Biasiolli.

Rivolgendosi a ventimila pellegrini radunati ieri mattina in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus, Giovanni Paolo II ha detto: «*Il Signore muova i cuori dei rapitori a liberare al più presto i cari religiosi, dando loro la possibilità di riprendere il loro apostolato in mezzo al buon popolo del Mozambico*».

Quindi il Papa ha anche ricordato l'altro grave avvenimento di questi ultimi giorni: «*Nel deplorare vivamente poi l'attacco a un cantiere che opera nella Valle del Beles in Etiopia* — ha proseguito il Papa — *vorrei elevare la mia voce per implorare che tutte le persone prese in ostaggio siano liberate al più presto*».

Giornata luttuosa quella di ieri, in precedenza infatti Giovanni Paolo II aveva esortato i fedeli a unirsi alla sua preghiera per il riposo eterno di tre religiose e un religioso periti nella sciagura aerea avvenuta al largo della Guinea equatoriale.

«*Preghiamo anche* — ha aggiunto Papa Wojtyla — *per le altre persone che sono decedute nel medesimo tragico disastro e per la Chiesa in Guinea equatoriale che particolarmente soffre per i missionari periti*».

## Visita di pace nella tensione

ROMA — Incomincia questa mattina la missione in Africa del ministro Spadolini. In vista del viaggio, che ha per obiettivo Khartoum, in Sudan, il ministro della Difesa — rende noto un comunicato del suo ministero — ha avuto colloqui sia col presidente del Consiglio sia col ministro degli Esteri.

In merito alla sua missione in Africa il ministro Spadolini ha fatto la seguente dichiarazione: «*La mia missione in Africa comprende tre capitali in tre giorni: Khartoum, Mogadiscio, Il Cairo. Una missione di lavoro e di amicizia a nome del governo italiano nel momento in cui gravi tensioni incombono sulla zona e la violenza dei gruppi contrapposti investe e coinvolge anche personale italiano*».

«*L'Italia* — ha aggiunto il ministro — *svolge un ruolo importante di mediazione e raccordo in tutta la tormentata situazione del Corno d'Africa, situazione che ha visto anni fa una pericolosa "confrontation" fra le grandi potenze*».

Spadolini ha quindi sottolineato come l'Italia sia «*particolarmente interessata ad evitare l'approfondimento dei motivi di contrasto fra Somalia ed Etiopia: per quei legami storici che la legano alla Somalia e per il ruolo da essa esercitato nel dopoguerra repubblicano, che ha accompagnato l'indipendenza e l'irrobustimento della Somalia come repubblica unitaria*».

«Ci battiamo anche — ha continuato —, *nella necessaria salvaguardia della sovranità somala, perché l'evoluzione di quel regime avvenga nel rispetto dei diritti umani*».

Il ministro Spadolini ha quindi concluso così la sua dichiarazione: «*Porterò al presidente Barre, che ha già ricevuto a Mogadiscio il presidente del Consiglio italiano nel settembre dell'85, il saluto augurale del Presidente della Repubblica. Dopo i necessari approfondimenti sullo stato delle relazioni fra i due Paesi concluderò la mia missione incontrando al Cairo il responsabile della Difesa, il maresciallo Abu Ghazala che fra pochi mesi ricambierà a Roma la visita che io feci in Egitto nel settembre del 1986*».

«*Il rapporto fra Italia ed Egitto è un rapporto essenziale per la pace e la stabilità dell'intera regione* — ha voluto ancora ribadire il ministro Spadolini —, *anche in connessione con i contraccolpi della non attenuata né placata guerra del Golfo fra Iran e Iraq*».

## Reagan è in ospedale

(Segue dalla 1ª pagina)

Così difeso dall'invadenza dei mass media e dalle pressioni dei collaboratori, sostengono Nancy e i suoi medici, Reagan dovrebbe venire dimesso tra tre o quattro giorni, e riprendere appieno la sua attività la settimana prossima. Ma proprio le straordinarie precauzioni adottate dalla *First Lady*, che ha assunto il comando del progetto-protesta, per così dire, dimostrano quale allarme la Casa Bianca nutra per la salute fisica e politica del Presidente.

Dal 27 dicembre, quando fu annunciato il suo ricovero, circola con insistenza a Washington la voce che Reagan non finirà il suo secondo mandato. Statisticamente, le probabilità che il cancro al colon si ripeta entro un anno e mezzo, e dopo aver così assidue cure quelle da lui ricevute, sono considerate solo del cinque per cento; e le probabilità che la prostata sia affetta da tumore maligno è solo del dieci per cento. L'équipe medica accorsa alla prestigiosa clinica di Mayo a Rochester nel Minnesota è inoltre la migliore degli Stati Uniti; la dirige il chirurgo Oliver Beahrs, e la coordinatore suo figlio John, il senior Usa, e altri quattro specialisti. Nessuno dubita che gli interventi e le cure cui sarà sottoposto il Presidente saranno le migliori e che, da un punto di vista clinico, riusciranno perfettamente. A Washington, però, si sospetta che dietro il ricorso ai medici amici di famiglia Nancy celi qualcosa di più che non l'insoddisfazione per gli eventi del luglio '85: si parla di un graduale deterioramento organico che obbligherebbe il Presidente, ripresosi con tanta energia dall'attentato dell'81, a ritirarsi a vita privata entro sei mesi, un anno. L'ipotesi più comune è che a 76 anni — il compirà ai primi di febbraio — con il fisico intaccato, estenuato dall'Irangate, da cui per altro anche il Congresso ammette che uscirà con danni limitati, nonché dal confronto sul bilancio, sulle armi e via di seguito, Reagan decida di abbandonare la scena dopo un'ultima brillante impresa: ad esempio un vertice con Gorbaciov.

Uno scenario del genere si scontra tuttavia con la proverbiale ostinazione reaganiana, e con l'incredibile vigoria che ha sorretto il Presidente in un quarto di secolo di carriera, prima in California, poi nell'arena nazionale. Consapevole della crisi attraversata dalla sua «rivoluzione», difficilmente l'anziano *leader* si arrenderebbe: è più probabile, dicono i suoi collaboratori, che egli combatta invece fino in fondo. Reagan continua a sostenere che la sua apertura all'Iran era legittima, che i contras in Nicaragua devono essere appoggiati, che la riduzione dei deficit del bilancio non può essere ottenuta con l'aumento delle tasse, e via dicendo. Più che mai, il reaganismo è il suo punto di riferimento: la sconfitta per lui equivarrebbe a una apostasia.

**Ennio Caretto**

## Sciopero in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

per sgombrare binari e stazioni dai picchetti degli scioperanti. Operazioni condotte senza gravi incidenti (qualche scontro c'è stato in Normandia), ma che esasperano l'atteggiamento della parte più aggueritta dei ferrovieri.

Il «Coordinamento», annunciando le due manifestazioni a Parigi, ha denunciato una violenza l'impiego della polizia per far marciare i treni. Ha detto che «*le sole misure concrete del governo sono state le bombe lacrimogene e i manganelli*» e ha messo in guardia i viaggiatori dai «pericoli» della mancanza delle normali condizioni di sicurezza sui pochi convogli in movimento. La tensione, insomma, sale tra i ranghi dei «duri» e fa passare in secondo piano, per ora, i segnali di disponibilità a una soluzione del conflitto che arrivano dagli altri settori della base, e da tutti i sindacati tradizionali, ad eccezione della comunista Cgt.

Ieri André Bergeron, il segretario generale di *Force Ouvrière*, la federazione più vicina al governo, è stato ricevuto dal primo ministro Chirac e dal ministro dell'Economia, Balladur, per un'ora a Palazzo Matignon, sede del governo. Al termine dell'incontro non ha voluto fare dichiarazioni, ma è evidente che un tentativo di mediazione è abbozzato. Anche il sindacato filo-socialista Cfdt ha assunto un atteggiamento possibilista, a patto che il governo apra una trattativa — se non su aumenti diretti — almeno sui livelli degli stipendi favorendo gli avanzamenti dei ferrovieri all'interno delle cinque categorie già esistenti.

Resta, però, la chiusura del «Coordinamento» e della Cgt. Il sindacato comunista, anzi, ha indetto per domani uno sciopero anche nella metropolitana di Parigi e uno, nazionale, dei dipendenti della società del gas e dell'elettricità. E resta l'imbarazzo di Chirac. Il primo ministro, dopo il colpo subito un anno fa dalla contestazione degli studenti e dopo la prima ritirata tattica di fronte ai ferrovieri (con l'abbandono della riforma delle carriere), non può fare concessioni sugli aumenti salariali che innescherebbero una reazione a catena di rivendicazioni nel settore pubblico. E che intaccherebbero, in termini forse irreparabile, la sua credibilità già precipitata al limite di guardia.

**Enrico Singer**

## Khartum

(Segue dalla 1ª pagina)

Gli El-Mahdi era stato a Roma a metà dicembre in visita ufficiale e per una combinazione imposta dai calendari diplomatici (questa volta quanto mai tempestivi) oggi ricoverà a Khartum il nostro ministro della Difesa Spadolini, sulla via della Somalia.

La missione africana di Spadolini (tre giorni di viaggio e tre capitali, Khartum appunto, poi Mogadiscio e infine il Cairo) era programmata da tempo. Ma la drammatica attualità del sequestro dei due tecnici italiani ne accresce il significato. Alla vigilia della sua partenza, Spadolini ha ricordato che «*l'Italia svolge un ruolo importante di mediazione e raccordo in tutta la tormentata situazione del Corno d'Africa*» e ha sottolineato il significato della sua «*missione di lavoro e di amicizia nel momento in cui gravi tensioni incombono sulla zona e la violenza dei gruppi contrapposti investe e coinvolge anche personale italiano*».

Anche il breve passaggio a Khartum della delegazione guidata da Spadolini servirà indubbiamente a sottolineare presso il governo sudanese l'importanza e l'urgenza che l'Italia attribuisce alla rapida liberazione dei nostri due connazionali. E la mancanza di particolari condizioni da parte del movimento della guerriglia anti-Menghistu autorizza le speranze per una rapida soluzione della situazione critica che trapelano dalla Farnesina.

Per certi versi più preoccupante resta invece il «caso» dei rapimento dei tre missionari italiani nel Mozambico, perché per il momento nessuno ha ancora rivendicato il sequestro impedendo l'allacciamento dei primi contatti. Il ministero degli Esteri è all'opera con i suoi rappresentanti locali e anche il Vaticano si è attivato per i primi contatti esplorativi con le associazioni umanitarie come la Croce Rossa e la Caritas. Ieri, durante la recita dell'Angelus in piazza San Pietro, il Pontefice ha invitato i fedeli a pregare per i tre missionari rapiti il 13 dicembre. I padri Onorino Venturini, Ezio Toller e Vittorio Biasiolli. Il Papa ha ampliato l'appello invocando anche la liberazione degli ostaggi rapiti in Etiopia.

**Paolo Patruno**

### A colloquio con Paola Cavigliasso, sottosegretario alla Sanità

## «Quelle poche manciate di orzo che m'hanno donato in Etiopia»

**La parlamentare piemontese ha guidato una delegazione governativa in visita ai cantieri italiani (compreso quello della strage di Tana Beles) - «Un popolo povero, ma dignitoso, che mal sopporta i trasferimenti forzati in nuovi villaggi»**

ROMA — «Eravamo a due ore di auto da Addis Abeba: un villaggio di capanne, abitato da contadini etiopici. Avevo fatto loro i complimenti, grazie all'interprete, DVC, quel che serviva sottolineare con tanta cura. Un anziano andò a prendere una manciata d'orzo e me la offrì; erano 'ricchi', se 'ricchi' si può dire, sia di quello, ma volevano farmi partecipi anche un orgoglio».

Per Paola Cavigliasso (piemontese, onorevole da sottosegretario alla Sanità nei due governi Craxi) è «Il ricordo più toccante dell'Etiopia» e lo torna subito alla mente, pensando a Dino Morteddu e Giorgio Marchiò, i due tecnici italiani sequestrati dai guerriglieri nel cantiere di Tana-Beles. A fine ottobre, insieme al collega Mario Raffaelli, sottosegretario agli Esteri, ha guidato la delegazione italiana che si è recata in Etiopia per inaugurare un nuovo ospedale nei pressi di Mekalle e che ha toccato, fra l'altro, anche il cantiere della strage del 27 dicembre.

«Dopo la tremenda siccità del 1984 — racconta — l'Italia aveva curato l'istituzione di tre campi profughi, per un totale di 30 mila persone. Nel Tigrè era stato istituito un dispensario che forniva semplici prestazioni infermieristiche. Grazie ad una sottoscrizione dei giornali romani e attraverso il Dipartimento per la Cooperazione del ministero degli Esteri è stato possibile realizzare un ospedale vero e proprio, con 40 posti letto e capace di servire ambulatorialmente 150-200 persone al giorno».

— La popolazione etiopica gradisce questo intervento esterno? Negli ultimi tempi si è riaperta la polemica sugli aiuti italiani del Fai (il nostro Fondo per lo sviluppo) al regime di Menghistu...

«L'apprezzamento per quanto stiamo facendo è venuto sia dalle autorità locali, sia dalle organizzazioni internazionali. Si tratta di un intervento prezioso, che consente di salvare molte vite umane. Come sottosegretario alla Sanità ho parlato soprattutto con gli italiani impegnati in questo campo. Lavorano con la popolazione, cercano di preparare nuovi infermieri; il coinvolgimento è l'unico modo per rendere efficace quanto si sta facendo. Certo, sono convinta che occorre fare il massimo sforzo perché le iniziative possano essere veramente confacenti alle esigenze reali della gente e gli interventi siano gestibili dalle popolazioni locali. Ho conosciuto un popolo molto povero, ma molto dignitoso e che vuole sollevarsi dalla miseria. Certo, è ingiusto alle sue tradizioni e male accetta imposizioni di trasferimenti forzati».

— Come vivono gli italiani impegnati nei cantieri?

«A Mucalle mi ha molto impressionato il loro spirito di adattamento. Non parlo solo dei missionari, ma anche e soprattutto dei tecnici, dei lavoratori immigrati. Hanno pochissime possibilità di comunicazione; sarebbe assurdo pensare la loro giornata secondo il nostro abituale modo di vita: i giornali, la radio, la tv, il cinema. Nella città, anche le strade del centro sono da asfaltare; le case poverissime, molto poche quelle in muratura. Ho ancora vivo l'immagine del mercato di Addis Abeba: quegli asinelli carichi di fascine di eucaliptus, quelle donne con poche cipolle, una manciata di cereali, qualche peperoncino da vendere... In queste condizioni, per i nostri connazionali, una gratificazione può venire dal rapporto con la popolazione locale. Certo, non per lunghi periodi».

**Mario Tortello**

## Chi sono i guerriglieri che tengono gli ostaggi

ROMA — Il Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Prpe o, con la sigla inglese, Eprp), che ha ieri rivendicato l'attacco contro il cantiere della «Salini» nella Valle del Beles è un'organizzazione di tipo marxista nata nel 1972.

Sin dal 1976 combatte contro il Derg, il comitato di coordinamento provvisorio militare ed amministrativo di Menghistu Haile Mariam. Il Prpe ritiene che il regime del Derg sia «fascista» e pericoloso per la rivoluzione socialista.

Secondo un rapporto della Fondazione «Lelio Basso», il partito rivoluzionario del popolo etiopico recluta i propri militanti soprattutto tra gli intellettuali, gli studenti e i sindacalisti. E' difficile però valutare il numero degli effettivi dato che il Prpe è stato a più riprese colpito duramente dalle repressioni del Derg.

Il Prpe ha proprie basi — afferma il rapporto della Fondazione Basso — sia ad Addis Abeba che nel Goggiam e nel Gondar, in ambiente prevalentemente urbano. Riceve aiuti sia dal Sudan che dalla Somalia.

L'Arpe, l'Armata rivoluzionaria del popolo etiope (sigla inglese Epra), è il braccio armato del Prpe e si è distinta, in passato, in azioni terroristiche soprattutto nella capitale.

## Dei sacerdoti niente notizie

ROMA — Continuano i contatti della Farnesina per cercare una soluzione al caso dei tre missionari italiani rapiti il 13 dicembre scorso in Mozambico dai guerriglieri della «Renamo» (resistenza nazionale mozambicana). Oggi non si sono registrate novità.

I tre religiosi appartengono alla congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore (missionari dehoniani che dipendono dalla casa madre di Bologna) e sono padre Onorino Venturini, padre Ezio Toller e padre Vittorino Biasiolli.

Ai tre, rapiti presumibilmente il 13 dicembre scorso nella loro missione di Muslama, vanno aggiunti altri quattro sacerdoti detenuti dei quali non si hanno notizie: Giovanni Benalumi di Bergamo e Tarcisio De Giovanni di Cesena sono segregati nella loro casa di Macubela che da settembre è nelle mani della Renamo; Giuseppe Zanetti di Cano d'Enzo (Reggio Emilia) e Giuseppe Ruffini di Trento (il più giovane dei sequestrati: ha 38 anni) sono rinchiusi in qualche villaggio nel territorio di Nauela, nel nord del paese, tagliati via da qualsiasi collegamento: neppure più con l'aereo è possibile raggiungerli.

### Cresce la tensione dopo il rifiuto di asilo politico ai tre clandestini iraniani

## A Genova non si spegne la polemica

GENOVA — *I tre diserteri iraniani sbarcati a Barcellona dalla portacontainers «Stoldberg», bandiera panamense ma appartenente ad una compagnia scandinava, sarebbero tornati in Spagna, dopo un primo trasferimento aereo a Francoforte. Pare certo che non saranno rimpatriati, per quanto nella comunità degli esuli iraniani a Genova (in gran parte studenti) si nutrano ancora preoccupazioni. «Francoforte — osserva Reza Gholan, uno scultore che ha cercato di ottenere l'asilo politico a Genova per i suoi tre connazionali — è scalo aereo per il Medio Oriente. I tre (Biarnak, Shamsoldin e Magli) potevano essere inviati direttamente a Teheran o in Turchia, dove il governo di Ankara ha buoni rapporti con l'hayatollah. In ambedue i casi, il plotone di esecuzione sarebbe quasi certo. Fortunatamente tutto dovrebbe essere risolto a Madrid».*

*Mi ci si chiede ancora perché tante complicazioni diplomatiche non sono state evitate con la concessione ai tre, nel porto di Genova, di un asilo politico provvisorio. Spiega Reza Gholan: «Sarebbe bastato trovare un pretesto per far scendere i tre clandestini, per accertamenti». Invece nessuno è intervenuto. Come si fa ad affermare che i nostri connazionali non hanno chiesto asilo politico all'Italia? Io stesso ho raccolto le loro implorazioni». E' stato Reza Gholan che, nel breve colloquio sulla nave, ha avuto gli indirizzi dei familiari dei tre: lo scultore è riuscito a metterli in contatto telefonico con i parenti dei disertori. Dice: «Credevano che i loro cari fossero stati uccisi in combattimento o chiusi in una prigione iraniana o turca».*

*C'è amarezza anche fra i portuali i quali, per impegnati in una vertenza decisiva per il loro futuro, si sono battuti prima per Amir Albogino Mackani, purtroppo inutilmente. Non hanno fatto in tempo ad intervenire a favore dei tre della «Stoldberg», perché la nave è rimasta allo scalo di Ponte Parodi soltanto dodici ore.*

*La signora Velia Galati Tassiera, delegata genovese della Croce Rossa Internazionale, lamenta la «eccessiva, incredibile burocrazia» che ha impedito una soluzione genovese del caso. Ma da fonti ufficiali si fa osservare che concedere asilo politico, sia ad Amir Albogino che ai tre della portacontainers scandinava, avrebbe comportato ritorsioni nei confronti dei lavoratori italiani in Iran. Come si ricorderà, mentre la «Iran Jahad» era bloccata nel porto di Genova, all'aeroporto di Teheran furono fermati sei italiani. Da una parte, diritti umani che la stessa Costituzione italiana si impegna a tutelare; dall'altro timori di rappresaglie e frustrante burocrazia.*

*Fra l'altro, l'Italia è il solo Paese dell'Europa occidentale che non abbia abrogato la cosiddetta «riserva geografica» secondo la quale l'asilo politico può essere concesso solo a persone provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est. I tre della «Stoldberg» hanno avuto così, in Spagna, la solidarietà umana che è mancata a Genova.*

*Ma Amir Albogino Mackani? Si sa solo che è stato rimpatriato con la «Iran Jahad» giunta l'altro ieri a Bandar Abbas. Del giovane, nessuna notizia. Da fonte iraniana arrivano a Genova solo notizie che si riferiscono ai danni subiti dalla «Iran Jahad» per la sosta forzata in questo porto: un milione di dollari.*

g. esp.

## L'Aids

(Segue dalla 1ª pagina)

mazione davvero massiccia. Duecentomila opuscoli da spedire a tutte le famiglie, per spiegare tutto quello che si sa su questa terribile malattia. Ma oltre a questi piccoli manuali con consigli e norme pratiche di prevenzione è previsto anche un programma per le scuole superiori: un videotape preparato negli Stati Uniti illustrerà ai ragazzi e agli insegnanti le ultime notizie sul fronte dell'Aids. Un altro videotape — pare questo proveniente dall'America — sarà consegnato invece agli operatori sanitari. E non basta. Perché presto sarà pronto anche un terzo minifilmato prodotto dalle farmacie comunali e destinato al pubblico: verrà fatto vedere a chiunque ne farà richiesta.

p. c.

«Stampa Sera» di oggi 5 gennaio 1987
è uscita in 546.500 esemplari

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarotti
Francesco Paolo Mattioli
Giuliani Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Damiani
Giovanni Paradiotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinto sfrada 35, Catania

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1926

CERTIFICATO N. 981 DEL 12-12-1986

Pubblicità
EK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20124 MILANO, via Cantoni, 20 - Tel. (02) 65.991
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60 via Roma, 80; via Maroncia, 20 - Tel. (011) 66.211
Filiali: ALBA, c. M. Cocconi, 9 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● ASOTA, v. V. De Magistris, 18 - Tel. 46.951 ● ANCONA, v. le Bonocore, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 25 - Tel. 32.202 ● BIELLA, v. P. Micca, 9 - Tel. 20.799; v. Repubblica, 20 - Tel. 256.330 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 220.826 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 532.527 ● CATANZARO, v. le Greco, 169 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c. so Italia, 180 - Tel. 380.673 ● CUNEO, v. S. Giorgio, 11 - Tel. 50.833 ● FIRENZE, v. Gramsci, 36 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, via Nazionale, 64 - Tel. 261.100 ● GENOVA, v. C. R. Cassini, 1/16 - Tel. 58.41 ● IMPERIA, v. Bonfiglio, 1 - Tel. 273.871 ● MANTOVA, v. V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uselli) - Tel. 29.20.855 ● MODENA, v. Rainaldo, 3 - Tel. 216.546 ● NOVARA, p. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Cavour, 27/II, 2 - Tel. 172.359 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.899 ● PARMA, v.le Mentana, 2 - Tel. 36.642 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Paralio, 13 - Tel. 20.516 ● REGGIO EMILIA, v. Emilia Ospizio, 2 - Tel. 41.646 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.55.504 ● SANREMO, Giardini, 47 - Tel. 84.548 ● SASSARI, v. Fontana, 2 - Tel. 275.426 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 29.219 ● VERCELLI, v. Foa, 63 - Tel. 65.456

# Infaticabili esploratori del secolo

**Aumenta la quantità di sapere che ciascuno deve apprendere per sopravvivere: e noi, come Voltaire del nostro tempo, continuamente cerchiamo...**

## Cercatori di anime e opinioni

Esplorare significa affrontare l'ignoto, cercare qualcosa di cui s'intuisce la presenza o l'importanza. Prima di diventare adulto l'essere umano trascorre un periodo relativamente lungo, rispetto alla durata complessiva della sua vita, in una condizione di minorità biologica, culturale e sociale: molto più lungo dell'analogo periodo di altre specie viventi. Durante tale periodo, che corrisponde a una fase di crescita e di apprendimento, l'essere umano si comporta come un esploratore: più o meno curioso e coraggioso.

Tutti gli esseri umani, quindi, in una fase almeno della loro vita, sono esploratori: devono cioè armarsi della curiosità e del coraggio necessari per scoprire oggetti sconosciuti: cose e persone e i loro significati nella cultura alla quale appartengono, nella quale sono nati.

In condizioni socio-culturali relativamente stabili la quantità e la qualità dell'esplorabile sono circoscritti da regole sociali precise e l'apprendimento del bambino procede entro binari abbastanza rigidi; la sua esplorazione ha poche probabilità di oltrepassare le soglie già conosciute dai genitori. Raggiunta la soglia dell'età adulta il bambino diventa le vesti dell'esploratore e si comporta secondo le regole stabilite da generazioni nel suo tipo di società e di ambiente.

Uno schema siffatto ha caratterizzato la vita della maggior parte degli esseri umani; ma non di tutti. In ogni epoca e società o per cause esterne (una carestia, l'insufficienza delle risorse tradizionali, l'apertura di una via di comunicazione) o per cause interne (il radicarsi in alcuni individui della mentalità esplorativa o il desiderio di perpetuare quello stato di apertura al mondo che caratterizza l'infanzia) si sono prodotte situazioni e condizioni che hanno spinto alcuni individui a cercare altri modi per costruire la propria vita.

Sono così nati gli esploratori di professione, coloro che hanno continuato, anche nella vita adulta, a mantenere aperta una disponibilità nei riguardi dell'ignoto. Nella nostra società mobile e differenziata, tale disponibilità si è accresciuta, sia per necessità sia per virtù.

Oggi sono relativamente poche le persone che hanno la probabilità di vivere e di morire nello stesso ambiente in cui sono nati; aumenta così la quantità di sapere che ciascuno deve apprendere se vuole sopravvivere in un mondo diventato più complicato e più incerto per quasi tutti.

Il diffondersi dell'incertezza costringe a interrogarsi sul senso del mondo e sul senso della propria vita in un modo che era sconosciuto ai più. Le religioni legittimavano la forza delle tradizioni e fornivano al maggior numero le certezze delle quali avevano bisogno per vivere.

Nel clima di incertezza di massa che si è costituito non solo tutti sono costretti, bene o male, a farsi un poco esploratori, ma si è anche costituito un campo per una categoria tutta speciale di esploratori: coloro che indagano sulle anime e sulle opinioni.

Psicoanalisti e sociologi sono appunto le nuove figure di esploratori con le quali sempre più ci andiamo familiarizzando. Quando il paesaggio delle certezze conosciute ci diventa improvvisamente straniero, quando non riusciamo più a orientarci in un mondo che credevamo di conoscere, ci rivolgiamo a chi sapere di nuovo tipo che si è lentamente costituito nel corso del Novecento: il sapere dei sociologi e degli psicoanalisti, di coloro che hanno trasformato in professione le virtù e le qualità dell'esploratore che albergano in ogni bambino. Questi nuovi esploratori delle anime e delle opinioni hanno, infatti, trasformato in strumenti professionali quelli che sono i classici attributi dell'infanzia: fare domande, osservare e ascoltare.

**Giovanni Bechelloni**

## Pur repressa da una falsa educazione, la curiosità è una molla che tutti abbiamo. Libertà, politica e psicologia

*Ci sono certi uomini per i quali esistono cose proibite per la conoscenza. Questo accade perché per motivi non facilmente decifrabili, essi si sentono spinti dalla curiosità a indagare quei settori e quelle dimensioni che in linea generale vengono tenuti lontani dal nostro desiderio di sapere.*

*Si tratta di ricercatori di confine per i quali è proprio la mancanza di precedenti esperienze in un determinato campo a incoraggiarli in quella direzione.*

*La curiosità è forse una molla che tutti abbiamo e che un'educazione falsa è riuscita a reprimere trasformandoci in quelle persone per le quali l'oggettivo di conformista è l'unico possibile. Si può anche parlare di istinto esplorativo, non meno importante di quello che ci spinge a mangiare.*

*Il fatto poi che alcuni lo possiedano in misura maggiore di altri non è del tutto chiaro, per quanto si possa riportare il fenomeno a dei processi inibitori sviluppatisi nella primissima infanzia.*

*Certo, l'uomo che è spinto dalla curiosità e dalla molla della ricerca, va incontro alle nuove frontiere del sapere e spiana la strada a coloro che verranno molto dopo, mentre questi altri, che nell'abbracciare un'idea che è ormai consolidata non correranno alcun rischio.*

*C'è da notare poi che gli uomini che fanno da avanguardia e che assumono idee nuove, non si soffermano mai a godere i frutti della ricerca ma, instancabili, trovano nuovi spazi cui dedicare i loro sforzi.*

*Essi sono i nuovi esploratori che, quale che sia il campo, non limitano se stessi in una ricerca per la ricerca ma si sforzano anche di trovare le risposte ai quesiti più importanti del nostro tempo.*

*Per esempio, chi medita e riflette con serietà sui problemi politici non può non incontrarsi con uno dei veri dilemmi della nostra vita. Ammesso che sia immaginabile vivere senza essere organizzati socialmente, bisognerebbe chiedersi come è possibile conciliare questa esigenza con l'altra, non certo meno importante, di lasciar vivere la persona nel massimo della loro libertà.*

*Io non credo che sia un problema di poco conto perché non si capirà mai abbastanza che non è lo Stato ma la singola persona ad avere il reale diritto alla vita.*

*In nessuna non ci dovrebbero mai essere Regioni di Stato che possano giustificare la pur minima soppressione della libertà individuale. Questi obiettivi non possono essere certo raggiunti con superficialità o senza pensarci sopra.*

*E' necessario che ad essi si dedichi non meno fatica di quanto si possa fare per un importante problema scientifico. I nuovi esploratori sono che indaghino in questa direzione così come a livello più microscopico lo psicologo cerca di capire in modo approfondito le ragioni più profonde che sono alla radice della felicità o della sofferenza umana. Bisogna perciò convenire che sia per il problema politico sia per quello psicologico ci sono delle difficoltà particolari, tipiche delle scienze umane.*

*Gli esploratori di questo campo, a differenza di altri che si cimentano con le scienze naturali, si incontrano con un numero sterminato di variabili per cui diventa a volte difficile, quando non impossibile, isolare quell'unico elemento che si vuole studiare.*

*Ecco perché gli indagatori della psiche si avventurano su terreni dell'incerto e del possibile, sempre coscienti che soprattutto per loro il principio di causa e effetto non può essere un punto di riferimento costante.*

*Lo psicologo che indaga gli aspetti più nascosti della psiche non può ignorare che già il fatto di essere uomini è di per sé un problema di fronte al quale non può esistere terapia. Come si suol dire, chi soffre vorrebbe in primo luogo guarire dalla vita ma noi sappiamo che un simile desiderio in realtà nasconde il bisogno di rifiutare quelle condizioni tipiche che caratterizzano ogni essere fornito di coscienza. La nevrosi ci obbliga a interrogarci e ci conduce all'inevitabile domanda sul senso della vita.*

*Qualcuno sostiene che se l'esistenza scorre tranquillamente e è in grado di offrirci le gratificazioni che ci sono necessarie, è difficile che sorga questa domanda ma è anche vero che poi la realtà è molto diversa e noi di fatto siamo inseriti in un mondo nel quale ci scontriamo in continuo con situazioni di fondo controverse. Per questi problemi ovviamente non ci sono risposte mentre è possibile cercare di capire perché la nostra struttura psichica prende certe forme che sono poi alla base della nostra continua sofferenza.*

*In quest'ambito gli studiosi della psiche cercano di dare una risposta, che non si presenta facile proprio perché non è così ovvio nel nostro campo compiere degli esperimenti per convalidare o smentire eventuali congetture. Per i nuovi esploratori della mente questo certo non è un freno; al contrario esso spinge ancora di più a trovare nuovi mezzi in grado di darci le risposte alle domande che noi poniamo al nostro mondo psichico.*

**Aldo Carotenuto**

## Forza del passato

**Il filosofo Cacciari: accettare la grande sfida della memoria**

Esplorare il passato: perché? E' vivo il passato? E se è vivo, com'è possibile afferrarne la vitalità? Con gli strumenti di indagine propri della nostra epoca? La mania del museo, la catalogazione scientifica, la quantità dei reperti collezionati e messi in fila. Oppure, per afferrare la vitalità del passato, sono necessari altri strumenti e altre domande, altre disponibilità d'animo, altre umiltà, per mettersi in contatto con quell'«anima» e comprenderne i significati più nascosti?

A rispondere sul passato è il filosofo Massimo Cacciari, professore universitario, ultimi volumi pubblicati *Icone della legge* e *L'angelo necessario*.

**Esploratore del passato. Professor Cacciari, lei si riconosce in questa definizione?**

*«L'esploratore cerca immagini forzate: raggiunge, scopre, disvela, addobba, disboca: apre la via al conquistatore. La sua memoria significa prepotente repulsione dell'oblio, definitiva sconfitta di ogni latenza e di ogni silenzio. Altra cosa, metaforicamente opposta, è indagare il passato. Indaga veramente colui che ogni volta di nuovo interroga ciò che trova; colui che dice e pur dicendo sa di non essere nulla più, e non stancandosi mai nella sete di nuovo cerca di dire.*

*«Agostino parlava dei penetrali ampi, infiniti, della memoria, che si spalancano di fronte agli uomini interroganti e incutono loro ammirazione, stupore, paura. Passato, che idiota parola. Ce lo immaginiamo come una collezione di morte cose che progressivamente riusciamo a catturare. Così se lo immagina l'esploratore. Ma colui che lo interroga è, invece, colpito proprio dalla sua dimensione insondabile e inafferrabile. Questo passato è eterno, non muove affatto divenendo presente. E' il passato di ogni passata rappresentazione, forma, parola: è la fonte di ogni passato, il non-manifesto da cui ogni manifestazione e ogni presenza traggono vita».*

**Che cos'è allora il passato per noi: oggetto di studio, rifugio o la salvezza?**

*«Che non sia oggetto lo già detto. L'esploratore, ancora una volta, immagina il passato come una sorta di grande soffitto dove svariate antichità attendono la loro venuta per poterci finalmente manifestare. La memoria è forza immaginativa. Ma il passato non è, idealisticamente, il suo semplice prodotto. L'immaginazione rammemorante incontra un passato che non saprà mai ridurre a suo semplice oggetto. Altrettanto si potrebbe dire: un passato vivente attraversa l'attenzione della memoria. Altro che rifugio o salvezza! Questo incontro è il massimamente pericoloso. Pericoloso perché in quel passato che sempre vive, la nostra attenzione può smarrirsi, incantarsi. Il passato può irrompere nella misura del nostro presente come quella ninfa immaginata dal Ghirlandaio negli affreschi di Santa Maria Novella: quella ninfa di cui per tutta la vita Aby Warburg ha cercato il nome.*

*«Potremmo chiamarlo Gradiva quella figura che incede dal passato verso di noi, libera come l'ultima da ogni legame servile; ma Gradivus è anche l'epiteto del dio della guerra: colui che muove a distruggere. Facile è la discesa nell'Averno, ma ritornare sui propri passi e uscire di nuovo nell'aria del mondo, hoc opus, hic labor, questa è l'impresa, questa è la fatica* (la citazione è di Virgilio ndr).

*«E' difficile dialogare sempre ancora dal passato, poiché quel passato lo si ama, e lo si ama, proprio perché è sempre vivente, sempre vivente come la Didone incontrata da Enea nella sua visita alle ombre. Mai impunemente si evoca il passato, poiché il passato stesso continua a esistere nelle sue cure, nel suo affanno, nella sua ansia, e noi siamo sottoposti alle sue domande, tanto quanto cerchiamo di interrogarlo».*

**Che posto ha il passato nelle idee dominanti della nostra epoca?**

*«La nostra epoca ha elaborato le più sofisticate mnemotecniche per trovare rifugio dall'idea del passato che ha prima esposto. Con vana curiosità essa si rivolge a ogni passato, per conservarlo in appositi armadi, per sistemarlo come un pacifico libro nell'ordine della Biblioteca Universale. Condizione del successo di tale operazione sia nel non interrogarsi mai su che cosa sia memoria, su che non sia passato. Memoria divenne così sinonimo di catalogazione erudita, e passato di collezione di dati, nei quali riflettersi come stupidi narcisi. E' altrettanto significativo, per altro, che questa civiltà dominata dall'idea di conservazione, di antiquariale restauro, sia forse, la realtà, la più distruttiva mai apparsa. Ma è inevitabile che sia così, poiché ciò che essa sembra volere a tutti i costi conservare, già a priori se lo è immaginato come morto».*

**Mauro Anselmo**

## Intorno al corpo

**L'incessante studio dell'anatomia e le sue frontiere**

Se c'è un settore della scienza umana caratterizzato dalla necessità di una esplorazione continua è quello della medicina. La sua formazione mostra un incessante studio delle caratteristiche strutturali e funzionali del corpo umano, delle lesioni patologiche o traumatiche e dell'ambiente vitale. Anatomia, fisiologia, clinica e igiene dimostrano nella loro storia le progressive acquisizioni nei rispettivi settori d'indagine e nell'integrazione dei risultati.

Il percorso di tale incessante esplorazione può essere seguito attraverso la conquista del diritto allo studio diretto del corpo umano, vale a dire all'esecuzione di dissezioni cadaveriche. L'immagine di Antonio Maria Valsalva, celebre anatomista e chirurgo emiliano attivo a cavallo del 6-700 che «scivolava furtivamente nei cimiteri, per studiarvi tranquillamente i progressi della vita e della dissoluzione» è molto colorita ma inesatta. Sia pur non senza contrasti, da secoli si poteva infatti legittimamente eseguire autopsie. Le Constitutiones regni Siciliae di Federico II del 1231 consentono dissezioni pubbliche ogni cinque anni. Nella stessa epoca studi diretti sui cadaveri vengono certamente eseguiti d'abitudine a Bologna. Dal nel 1302 il giudice Giacomo incarica il perito Bartolomeo da Varignana in collegio con altri medici dell'autopsia del cadavere di tal Azzolino che si sospetta essere stato avvelenato. Nel 1374 la facoltà medica di Montpellier riceve il permesso di eseguire necroscopie, in numero peraltro estremamente limitato. Nel 1386 si dispone che i magistrati della città consegnino ogni anno il cadavere di un giustiziato agli anatomisti. La disposizione si diffonde e sarà così anche a Torino nel secolo dopo.

Avviene pertanto che Valsalva, Morgani e gli altri studiosi della metà del XVIII Secolo non incontrino più difficoltà per le autopsie. Nel 1754 la clinica di Vienna ha una sala di dissezione e stretegia vale per quella di Pavia. E' da quegli anni che si formano con un progresso inarrestabile tutte le conoscenze strutturali del corpo umano e delle malattie, indispensabili per la diagnosi e la chirurgia.

Esempi di altre attività squisitamente esplorative sono da un canto la microscopia, da prima ottica poi elettronica, e dall'altro la biochimica e la farmacologia che hanno contribuito in maniera essenziale a portare la medicina agli attuali livelli di estremo progresso.

Perché tutto questo? La risposta è semplice: perché esplorare significa conoscere e la nozione della forma delle funzioni è indispensabile per intervenire con la cinesia.

Meglio d'ogni altro esempio è quello del dibattito scientifico sviluppatosi nel secolo scorso, ma non del tutto sopito anche in tempi recenti, sui rapporti tra malattia, alterazioni strutturali visibili a loro sede.

Si tratta di conoscere se tutte le malattie producono lesioni manifeste, se esistono malattie «locali» o non si tratta piuttosto di manifestazioni settoriali in qualche modo connesse a un disturbo generale. La «Società d'emulazione» francese in cui si proietta il fermento del giovane pensiero medico in un concorso bandito nel 1806 pone il quesito rimasto famoso: «Quali malattie devono essere considerate organiche?». In ogni caso, almeno fino ai primi decenni del nostro secolo le lesioni delle «essenziali» e le malattie mentali sono pressoché unanimemente considerate malattia senza lesione organica.

L'esplorazione sistematica di queste situazioni anche alla luce di nuove branche mediche quali la microbiologia, l'immunologia e la neurochimica riduce inesorabilmente l'ambito delle malattie senza alterazioni dimostrabili, mostra come queste spesso si realizzano a livelli tanto piccoli che le modificazioni strutturali biochimiche sono di per sé espressione di disfunzione e che raramente l'organismo reale indifferente anche di fronte alle lesioni più modeste.

Non è la fine di un'epoca e nemmeno quella di un ciclo. L'esplorazione medica continuerà sempre per far fronte alle mutate esigenze dell'ambiente di vita e alle nuove malattie che ne conseguono con l'obiettivo presumibilmente irraggiungibile della sicurezza terapeutica totale.

**P. Balma Bollone**
Università di Torino

## Gioca il talent-scout

**Gli scopritori di talenti calcistici: talvolta accade che...**

Quello dei *talent-scout*, scopritori di talenti calcistici, è un vizio esercitato, impossibile fare un censimento. Si tratta di persone che adorano un lavoro che dà poca gloria e passa quasi sempre inosservato.

Usando un paradosso, possiamo definirli liberi professionisti che esercitano in proprio, e che si distinguono dagli osservatori per il semplice fatto di non essere alle dipendenze di una società.

Il *talent scout* è spinto innanzitutto da una passione illimitata, dal desiderio di trascorrere i pomeriggi delle domeniche in mezzo ai giovanissimi, respirando sport in campi di periferia battuti dal vento e dalla pioggia. Vedono, annotano sul taccuino e riferiscono. Il più delle volte a voce; ogni tanto con una relazione.

La loro è una geografia molto limitata, poiché la zona operativa in cui si muovono non va al di là dei confini regionali, provinciali o addirittura cittadini.

*Talent scout* si nasce, ma si diventa anche, occorrono però un buon fiuto, un acuto senso dell'osservazione, una conoscenza del calcio e una preparazione specifica tecnica. Il problema che più li assilla è quello di arrivare prima dei colleghi e, soprattutto, arrivare in tempo utile, poiché scoprire un campione potenziale ad età più avanzata è facile per chiunque. I rischi sono molti e sono calcolati, poiché non sempre un ragazzo che è bravo a dodici, a tredici o a quattordici anni mantiene le promesse.

Lo scopritore a volte è aiutato dalla sorte se questa lo mette sulle orme di un giovane particolarmente dotato. Dopodiché dipende da lui, dalla capacità di vedere se quel mingalcistore ha l'oro nei piedi, se tocca bene il pallone, non importa se con un piede solo, se in controllo con disinvoltura, se l'arresto è eseguito con coordinazione, se il calcio è preciso, se i passaggi sono giusti e se si muove con istintiva intelligenza e se ha un certo fisico.

In fase successiva, si informerà sul carattere, se si tratta di un tipo disinvolto oppure timido, se è un discolo o uno scolaro diligente. Quando ha completato il quadro, il *talent scout* segnala alle società la scoperta. E l'anello si chiude.

Esiste anche la categoria dello scopritore occasionale, ognuno di noi lo è potenzialmente. E' singolare la segnalazione fatta da Rossano Rossi alla Juventus.

Era un ragazzo di diciassette anni e giocava nelle giovanili bianconere, proveniva da Prato. Nel 1971, si trovava a Villar Perosa. Si confidò con amici e con tecnici della squadra, disse che aveva un fratello molto più bravo di lui, che giocava nella Virtus Cattolica di Firenze.

I dirigenti si incuriosirono e ingaggiarono un provino per Paolo Rossi. Il resto della storia di «Pablito» la conoscete.

**Angelo Caroli**

## Avventure in grotta

Senza dare nell'occhio gli speleologi italiani continuano a crescere di numero, i corsi vengono organizzati nell'ambito del Cai vedono aumentare sensibilmente gli allievi. Il fascino dell'avventura in grotta si diffonde. Perché? Scrive Roberto Ive, sull'ultimo numero di *Corto Maltese*: «*Il Corchia* (immenso abisso nelle Alpi Apuane, ndr) è *stimoli, sensazioni, il Corchia è veramente il buco nero della nostra esperienza... Perché non spingersi nelle sue profondità sino al ramo dei Disperati o dell'Infinito?*». I nomi non ci sono gli speleo battezzano le «vie» all'interno delle cavità esplorate la dicono lunga sulla loro filosofia. Sovente chi scende sottoterra va anche in montagna; alpinisti e speleo hanno da sempre cose in comune. Amore per la natura e la libertà, ricerca di nuovi orizzonti, necessità di spazi vergini, curiosità, fuochi interiori sempre accesi.

Andrea Gobetti, nipote di Piero, scrittore, va in grotta da 15 anni (infilandosi soprattutto in tutti i buchi del Marguareis, infinito labirinto carsico nelle Alpi Marittime) e ha teorizzato e raccontato le esperienze sotterranee: l'acrobazia, il buio, il fango, i sifoni, i pozzi, le spiritosaggini, i bivacchi gelidi tra concrezioni calcaree, echi, stillicidi, paure. «*In ogni caso quello del mondo sotterraneo è territorio magico per eccellenza*». Gobetti delira anche volentieri, senza prendersi poco sul serio: «*...Il carburo* (usato da sempre per l'illuminazione, oggi solo integrato dalle torce elettriche, ndr) *lo scoprirono gli alchimisti seguendo i misteriosi insegnamenti di Ermete Trimegisto in Elessi. E' la pietra filosofale dei poveri, che a contatto con l'acqua, anche se ci piaci sopra, sprigiona sfrigolando un fetentissimo e infiammabile gas*».

Come in montagna, anche sotto esistono diversi gradi di difficoltà nello scendere e risalire dai territori bui. E tanti modi per intendere l'esercizio della speleologia, dal solo sport seppure rude, alla connessa speculazione esistenziale. Perché forse nessuna attività umana contiene tanti simbolismi (come l'estenuante «ricerca della freccia» di Kipling): percorsi ciechi in ghirigori di tunnel sconosciuti, in pozzi apparentemente senza fondo, torrenti che nascono chissà dove e finiscono nel nulla.

**Renato Scaglioia**

## Cerca sotto il mare

ROMA — C'è chi va a cercare la verità in fondo al mare, con muta, scafandro e stivali: infilandosi il cibo in bocca con una siringa da pasticciere, giocando con dei videogames per non impazzire di noia e magari anche a scacchi, per telefono, con chi sta a riva. C'è chi decide di vivere per qualche giorno in mezzo ai pesci, per scoprire cos'è davvero il mare non soprattutto per scoprire qualcosa di più su se stesso.

Un «sub» ternano di quarant'anni, Maurizio Cellussi, si è immerso nelle acque di Porto Santo Stefano con l'intenzione di stare là sotto per una settimana intera. E' persino riuscito a dormire, per otto ore filate: il letto in realtà era un telo, fissato con le funi a dei massi sul fondo; lui si è steso sotto, non sopra, usando quel telo come freno per non ritrovarsi, addormentato, in superficie. Quindici «sub» si sono alternati là sotto, per fargli compagnia: comunicavano usando delle lavagnette.

Era a quattro metri di profondità e sua moglie gli aveva preparato una sorpresa: alla mezzanotte del 31 dicembre avrebbe calato in acqua per augurargli Buon Anno la piccola Consuelo, che ha solo 4 anni e non capisce perché suo padre si ostini a stare tanto tempo in mezzo ai pesci, anziché a giocare con lei. Consuelo, tramite l'interfono che avrebbe avuto anche lei nel casco, gli avrebbe detto: «*Papà, fai il bravo, basta con questi scherzi, sei tutto bagnato, vieni un po' su a giocare*». Ma suo padre quella sera era già all'asciutto e non aveva voglia di giocare, per quelle attrezzature aveva dovuto interrompere il tentativo. Ci riproverà fra qualche mese.

Che cosa cerca il signor Cellussi in fondo al mare? Un anno fa rimase sott'acqua per 26 ore, ma era in una campana gonfiata e mavorrata, cioè stava all'asciutto: aveva una tuta da ginnastica, per ingannare il tempo si fece anche un piccolo albero di Natale. Stavolta, solo uno scafandro e la muta.

«*E' una sfida con me stesso e anche con chi mi ha preceduto. E' un messaggio che voglio mandare alla gente: il mare è un amico e un amico non deve avere segreti. Io vado già a me li faccio raccontare*».

**Maurizio Caravella**

Dopo quindici anni di vita del «parlamentino» piemontese

# Nei cassetti della Regione arenati 711 progetti di legge

**Dalle bande musicali alla cultura dei nomadi, ce ne sono di balzani ma anche di importanti**

Quante leggi nel cassetto. E' destino di tutte viaggiare per mesi e anni, ma alcune resteranno per sempre soltanto un desiderio. Sono le «leggi dimenticate», tutte per morire in qualche lucente scaffale, scritte sull'onda di emozioni, costruite per soddisfare giuste richieste o clientelari bisogni ma arenatesi poi tra le secche dei veti incrociati, delle maggioranze cangianti, delle norme aleatorie. Così, in quindici anni di vita il «giornale di bordo» della Regione ha registrato 1550 proposte. Tante.

Ogni tre giorni, quasi sempre un consigliere, rare volte Comuni e Province, hanno varcato l'elegante cancellata di palazzo Lascaris per presentare uno schema di legge. Lo hanno fatto regolando quasi tutti i settori «di competenza regionale»: 262 volte nella prima legislatura, cioè tra il '70 e il '75, 554 volte fino all'80, 329 dall'80 all'85, 180 dopo le ultime elezioni. Nulla di eccezionale. Anzi.

Ma quante di queste «idee» sono diventate realtà? Poco più della metà: esattamente 839. E le altre? Alcune sono arrivate nell'aula del Consiglio, ma attraverso strade diverse: quelle che affrontavano le stesse situazioni sono state unificate, altre sono state ritirate, altre ancora sono state assorbite da nuove proposte. Molte però, almeno un centinaio, sono finite nel dimenticatoio. Sono ancora lì, conservate e catalogate con cura dalle impiegate. Fanno statistica e numero. Ma solo quello. Come quella che prevedeva contributi per la costituzione delle case dei lavoratori agricoli. Sbocciata sull'onda di qualche protesta non ha mai neppure varcato i confini dell'esame in commissione.

La lista d'attesa è lunga. Racchiude anche richieste curiose e fantasiose. E' ricca di gioielli legislativi che hanno avuto una vita tormentatissima e, chissà per quali ragioni, non sono mai neppure riusciti a fare capolino nell'aula del «parlamentino subalpino». Vagolano inutilmente da una stanza all'altra come la legge per la «*tutela del patrimonio musicale e per le bande*». E' pronta da oltre dieci anni.

I primi ad occuparsene furono nel '76 l'attuale presidente della giunta, Vittorio Beltrami, coi consiglieri de Colombino, Picco, Cerchio, Chiabrando. Da allora se n'è parlato tanto. E basta. Che dire della richiesta di scioglimento degli Iacp firmata da Corrado Montefalchesi del pdup nel gennaio '81 e mai giunta neppure in commissione. Cinque anni fa il capogruppo del msi, Nino Carazzoni, ha proposto la creazione di un «assessorato per le condizioni della donna». Non se ha più saputo nulla.

Nella stanza delle occasioni perdute o evitate i deputati del Piemonte lasciano però «in sonno» proposte che a suo tempo fecero discutere, provocarono polemiche: quella sul lavoro delle casalinghe è ferma dall'84, come la legge per la «cultura di pace», voluta da Giuseppe Reburdo e Montefalchesi. Giuseppe Cerchio, democristiano, ora vicepresidente del Consiglio, aveva predisposto una normativa completa per la «*tutela della cultura dei nomadi*». E' ancora una proposta.

Ce ne sono poi che per tagliare il traguardo hanno dovuto aprirsi varchi strettissimi tra diffidenze, accordi, rinvii. Al riguardo il panorama è vastissimo. Dei «difensore civico», il castigamatti della burocrazia si cominciò a discutere nel '74, ma ci sono voluti quasi dieci anni per istituirlo. Stessa sconsolata sorte per stemma e gonfalone: l'accordo ha richiesto quasi due legislature. C'erano quattro o cinque progetti. Dalla loro fusione è nato, finalmente, il marchio che ora contraddistingue messaggi e documenti regionali. Dall'80 giace in via Alfieri 15 un suggerimento firmato per creare attorno al Castello di Racconigi un parco. Non è il solo a non aver mai avuto risposta. C'è anche chi ha pensato di avviare la Regione sulla strada della «*promozione delle attività cinematografiche e televisive*». Ma nessuno gli ha dato ascolto.

Che dire del forte di Exilles. E' ormai un classico. Fin dal 1978 il liberale Sergio Marchini cerca di attirare l'attenzione del governo piemontese su questo monumento per strapparlo alla rovina.

E di nuovo qualche giorno fa, insieme al presidente del Consiglio, Aldo Viglione, ha ripresentato il progetto. Otterrà una risposta? Tante leggi dimenticate, ma anche quelle approvate sono sotto accusa. Sono troppe e confuse e tutti i partiti chiedono, ora, di raggrupparle e semplificarle.

**Gian Mario Ricciardi**

Dietro il numero costante di separazioni e divorzi, una nuova realtà

# Addio, e sempre più in fretta

**Torino è sempre stata fra le città con un'altissima percentuale di unioni naufragate - Per l'86 le cifre assolute restano stazionarie nonostante diminuiscano popolazione e numero di matrimoni celebrati - E intanto si è abbassata l'età delle coppie che ricorrono al giudice: se le cose non vanno, ci si separa subito**

Nulla di nuovo, almeno per quel che riguarda le cifre, sul fronte delle separazioni e dei divorzi: i dati dell'anno appena trascorso parlano di 1834 divorzi e 3147 separazioni contro i 1121 divorzi e le 3152 separazioni approdate in tribunale l'anno prima. Quasi identiche anche le statistiche relative all'84: 1284 divorzi contro 3284 separazioni. Sembra dunque di trovarsi innanzi ad una situazione sostanzialmente stabile, ma non è così.

Divorzi e separazioni sono in realtà in discreto aumento, anche se una lettura superficiale delle cifre lo smentirebbe. A Torino e provincia, va ricordato, ormai da diversi anni la popolazione è in costante calo per un forte fenomeno migratorio (la sola Torino è scesa da un milione e 200 mila ad un milione scarso di abitanti) e ci si sposa di meno (11.174 matrimoni tra civili e religiosi nell'81 contro 10.639 nell'84 e meno di diecimila nell'85).

Ciò significa che, in percentuale, le vite coniugali sfasciatesi per colpe vere o presunte, passioni mancate o «incomunicabilità» sono in costante aumento da una decina d'anni pur essendo ancora lontanissime dalla realtà dell'America e dei paesi scandinavi.

Torino è da sempre una città ad «alto rischio» per il matrimonio, una delle più divorziste d'Italia. Appena dopo l'introduzione della legge sul divorzio, primo dicembre 1970, la nostra città ha ottenuto il primato italiano dei matrimoni sciolti con 3007 su 17 mila concessi in tutt'Italia, il 17,68 per cento. Poi le cifre si sono stabilizzate e solo tra l'80 e l'81 la febbre del divorzio ha ripreso a salire: in Italia dai 12 mila divorzi dell'81 si è passati ai 13 mila dell'82, ai 14 mila dell'83. Le statistiche sono in continuo aumento e Torino (con, a partire dall'81, più di mille divorzi all'anno malgrado il netto calo della popolazione) resta sempre in prima fila per il numero dei legami sciolti.

Chi si separa oggi a Torino e perché si divorzia? Intanto va subito sfatato il pregiudizio che a porre fine ad un matrimonio siano quasi sempre i più abbienti. Giudici ed avvocati che animano la prima sezione del tribunale civile sono concordi nello smentire un mito vecchio di decenni. Piuttosto si è abbassata, e di molto, l'età delle coppie che la fanno finita con una convivenza diventata impossibile. Se le cose non funzionano ci si separa subito, dopo pochi anni dai «fiori d'arancio», senza lasciare che la situazione degeneri e si incancrenisca. La crisi di mezza età diventa più rara: diminuiscono le coppie che, quando i figli sono grandi, scoprono di non aver più nulla da dirsi e motivi per restare insieme.

Qual è il motivo più frequente di crisi coniugale? Anche qui gli addetti ai lavori sono concordi: la diversa maturazione dei coniugi. La donna, soprattutto se lavora, si evolve più dell'uomo. La rottura si ha quando i due si accorgono di esser profondamente cambiati da quando si erano conosciuti: i loro linguaggi diventano diversi e la frattura inevitabile.

Il femminismo ha segnato l'inizio di una forte evoluzione della donna che, specie al Nord, ha sempre meno timore di affrontare l'esperienza della separazione. L'uomo invece sembra essersi fermato. I giovani, in particolare, non paiono preparati al nuovo tipo di donna emergente che in questi anni ha senza dubbio «corso» più di loro.

Altri motivi di crisi? L'insofferenza e la mancanza di sacrificio, perché anche il matrimonio più riuscito è un compromesso tra due personalità e due modi di vivere. E l'amante? Certo la vita di relazione, in primo luogo sul luogo di lavoro dove si ha l'opportunità di far conoscenza di conoscenze, spesso consente di incontrare la «persona giusta», per cui alla fine si opta, ma a sfasciare i matrimoni contribuiscono più le persone che gli amanti. Lo confermano i giudici che ratificando le separazioni (quasi tutte consensuali) hanno avuto l'opportunità di esaminare migliaia di casi: l'invadenza della suocera crea più guai di quanti non si creda. E a volte, per far danni, la suocera non ha nemmeno bisogno di coabitare con gli sposi.

**Marco Vaglietti**

## La mappa del «no»

| ANNO | SEPARAZIONI | DIVORZI |
|---|---|---|
| 71 | 1852 | 3037 |
| 72 | 1948 | 1507 |
| 73 | 2075 | 1061 |
| 74 | 2139 | 926 |
| 75 | 2477 | 997 |
| 76 | 2575 | 972 |
| 77 | 2803 | 770 |
| 78 | 2835 | 813 |
| 79 | 2864 | 810 |
| 80 | 2921 | 905 |
| 81 | 3052 | 1098 |
| 82 | 3067 | 1097 |
| 83 | 3049 | 1139 |
| 84 | 3284 | 1265 |
| 85 | 3152 | 1121 |
| 86 | 3147 | 1234 |

Il presidente dell'Enpa, Silvano Traisci, accusa: «Ce ne ritroveremo quattro»

# Da due anni si deve chiudere lo zoo e intanto tutto continua come prima

**Dopo i lavori di una prima commissione comunale, favorevole all'abolizione, una seconda ne ha ribaltato le conclusioni - «I risultati erano scontati in partenza. Bene hanno fatto Gaiotti e Marzano a dimettersi»**

Sono passati due anni da quando Silvano Traisci, presidente provinciale dell'Enpa, ha proposto l'abolizione dello zoo nella nostra città. In un primo momento una commissione comunale aveva deciso la chiusura della sua ex Parco Michelotti. Subito dopo, però, il sindaco ne ha nominata un'altra che ha ribaltato la situazione: non solo sopravviverebbe la struttura di Parco Michelotti, ma si creerebbero altre tre aree (di detenzione) per animali.

«*Le conclusioni di questa commissione* — dice Traisci — *erano scontate. Hanno fatto bene il consigliere Sergio Gaiotti e l'assessore Mariano Marzano a dimettersi. Purtroppo la commissione è partita dal concetto che lo zoo è una struttura naturalistica e che vi si può studiare il comportamento degli animali. Gli esperti che sono stati sentiti sono tutti consulenti legati da interessi di lavoro al mondo degli animali. Non c'era da aspettarsi altre proposte. Basti pensare che hanno interpellato anche il direttore dello zoo. Cosa si aspettavano, che dicesse, che lo zoo deve essere chiuso? Ormai l'uomo si è incamminato sulla strada che porta alla distruzione delle specie animali. Quando li ha ridotti a una decina di esemplari raccoglie fondi e li chiude negli zoo-cassaforti per conservarli in situazioni alienanti. Questo è collezionismo non protezionismo. Nulla si fa, invece, per difendere le aree in cui gli animali vivono*».

«*I francesi, in Antartide* — aggiunge — *stanno facendo saltare con la dinamite intere colonie di pinguini per costruire un aeroporto. Di questo genocidio nessuno parla. I cangurì vengono sterminati al ritmo di quattro milioni all'anno ma se ne parlerà quando saranno estinti o qualche decina e, magari, qualcuno farà stampare degli adesivi, come con il Panda*».

«*L'uomo deve imparare a rispettare gli animali quando ne esistono migliaia di individui. Gli esperti sentiti dalla commissione hanno detto che la situazione degli animali a Parco Michelotti è insostenibile. La commissione ha pensato, allora, di dare il contentino ai protezionisti con il cosiddetto zoo-fattoria. Però si continua a parlare della cooperativa dei dipendenti della Molinar che dovrebbero continuare a gestire Parco Michelotti. Chiunque lo gestisca, rimane sempre una vergogna che va abolita. Non è una questione di colore politico. Per gli animali è sempre la condanna all'ergastolo. Per loro ci sarà una struttura in più da combattere. Un altro errore dell'amministrazione comunale è quello di voler rilevare alcuni degli animali della ditta Molinar. Quello della destinazione degli animali è un falso problema dietro il quale si nascondono quelli che vogliono che lo zoo continui ad esistere*».

«*Corriamo il rischio* — conclude Traisci — *che la nostra sia la città dei quattro stadi e dei quattro zoo*».

**Cosimo Mancini**

## Vinta la Y10 del Bingo da una superfortunata

Il Bingo a un'impiegata torinese la prima «Y10 Fire» del 1987. Ad aggiudicarsela è stata Ornella Massarelli, abitante con il fratello in corso Venezia 17/B.

«Ci voleva proprio — ha commentato la vincitrice del concorso di «Stampa Sera» — visto che la mia vecchia "A112" era da cambiare...».

Tra l'altro Ornella Massarelli ha dimostrato di essere davvero fortunata, visto che in questa quinta edizione del Bingo si è già aggiudicata cinquecentomila lire in buoni acquisto spendibili nel complesso commerciale «Lagrange 15».

La fortuna ha «baciato due volte» anche per Roberto Camasso, operaio abitante in via Casale 13, Brozolo.

Oltre ai due milioni della scorsa settimana (ma da dividere con l'amico Natalino Mallarà) si era visto assegnare in passato già un milione e mezzo.

Terzo premio per Roberto Vercasano, studente in ragioneria, abitante in via Padova 37 a Torino: 500 mila in buoni-acquisto, che si aggiungono all'auto vinta dalla madre nella quarta edizione del Bingo.

I premi del valore di 300 mila lire sono finiti a: Maria Rotta, casalinga, via Vado 5, Torino; Gaetano Arienelli, ristoratore, via Ponte romano 33, Saint-Vincent; Antonietta Marchetti, pensionata, via C. Vercellone 62, Santhià (Vercelli); Mariangela Michiotti, ex insegnante ora in pensione, via Minghetti 1, Novara; Diego Galleri, operaio, via Alfieri 24, Avigliana.

Durante il Bingo si è anche aggiudicato, al sorteggio, il premio «extra» di 2 milioni 400 mila lire.

E si arriva al diciannovesimo gioco, che si presenta come una settimana «super»: infatti sono in palio ben due «Y10 Fire» (offerte dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), e il premio «extra» ammonta a ben 3 milioni 900 mila lire in buoni acquisto regalati dal grande centro commerciale «Lagrange 15».

Rispettato solo in parte dai sostenitori del Verona l'invito alla calma

# Dai tifosi il «No alla violenza» ma all'ospedale c'è un ferito

**L'unico incidente è stata una bottiglietta lanciata da un pullman dei gialloblù: colpito al viso un passante - L'autobus fermato in autostrada, gli occupanti accompagnati in Questura**

Due ferimenti dopo la partita Juventus-Verona. Sono avvenuti dopo un incontro tranquillo e che allo stadio si era svolto senza incidenti.

In corso IV Novembre alcuni tifosi bianconeri hanno irriso alla sconfitta dei gialloblù, hanno tirato delle pietre. Un giovane veronese è stato leggermente ferito; trasportato al Mauriziano ha, però, dichiarato di essere il fatto male da solo.

L'incidente più serio, invece, davanti al cinema Ideal, per Michelangelo Bozza, 38 anni, via Ravenna 3. Aveva appena lasciato i risultati delle partite («*Mi piace il calcio, ma non vado allo stadio perché disprezzo il tifo violento*»). Da un pullman della colonna dei tifosi gialloblù gli è piombata in pieno viso una bottiglia piena d'acqua minerale. Il Bozza è stato ricoverato al Maria Vittoria dove gli è stata suturata con tre punti una ferita al sopracciglio, per le lesioni al mento e allo zigomo è stato giudicato guaribile in 30 giorni, ma è stato tenuto in osservazione.

Michelangelo Bozza in ospedale. Gianluigi Storari, il feritore

La polizia, agli ordini dei dottori Pellegrino e Raffaelli, ha bloccato il pullman all'ingresso dell'autostrada per Milano. Un paio di tifosi, su una cinquantina, hanno indicato in Gianluigi Storari, 20 anni, nato a Bovolone (Verona), il presunto responsabile; è stato arrestato.

Sino ad allora la domenica si era svolta nel rispetto dell'invito fatto dai dirigenti del Verona e dai rappresentanti delle rispettive tifoserie alla «non violenza».

Il presidente del Verona, Chiampan, che aveva invitato le tifoserie a non organizzare trasferte dopo i fatti di Heysel, di fronte a spalti gremiti di gialloblù, durante la partita, aveva commentato: «*Sono venuti lo stesso, ma ci sono state date parziali di buon comportamento*».

Infine, al Comunale, è circolata un'altra «voce» sul nuovo stadio: Juventus e Torino pensano di costituire una società per costruirlo? Il presidente della Fiat, Agnelli, ha commentato: «*Il discorso dello stadio non mi pare sia ancora concluso, ho sentito parlare di certi progetti ma al momento mi sembrano improbabili*». Il presidente della Juventus, Boniperti, che due domeniche fa ebbe a dire che del nuovo impianto non gradiva «*né posto né pista*», non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

# «Animali in gabbia? Forse è già un reato»

**Un intervento del professor Panichi, docente a Veterinaria «Preoccupazioni per la sorte delle bestie di parco Michelotti»**

*Dopo le prime polemiche, sorte all'interno delle forze politiche che governano la città sembrano essersi dimenticati del problema del giardino zoologico. Traisci, a nome dei protezionisti, accusa e ritiene inaccettabili — come spiega nell'intervista qui sopra — le conclusioni della seconda commissione comunale. Abbiamo chiesto al professor Marzio Panichi, titolare della cattedra di Medicina Veterinaria legale presso l'Università di Torino, di fare il punto sulla situazione.*

Finora purtroppo il legislatore italiano si è dimenticato degli animali selvatici negli zoo e la tutela di questi è affidata agli amministratori, ai politici ed all'opinione pubblica: è per questo che sono oggi molto preoccupato della sorte degli animali rinchiusi nel Parco Michelotti.

La mia stessa preoccupazione è nel contempo vivamente condivisa dal «Comitato cittadino per l'abolizione dello zoo di Torino» del quale faccio parte e mi interpreto in questo momento l'opinione.

Come molti altri firmatari ho aderito al «Comitato cittadino» ed alle iniziative dell'Enpa per la chiusura dello zoo torinese perché sono convinto che l'attuale ostentazione di animali vivi dietro le sbarre e sul cemento sfiori talora il reato di maltrattamento animale e il conseguente auspico che cessi quanto prima.

In nome della cultura zoologica e della ricerca scientifica è peggio ancora dell'attrattiva turistica non è lecito a mio parere far soffrire fisicamente e psicologicamente un animale.

In proposito leggiamo sui giornali che decisiva sarà la relazione della Commissione zoo alla Giunta Comunale che avrà la responsabilità degli animali detenuti al Parco Michelotti.

Come «esperto» ho già riferito alla Commissione il mio parere; irrinegabili ragioni di cultura naturalistica, di studio e di conservazione per le specie in via di estinzione stanno alla base dell'istituzione-zoo però il prezzo di tutto ciò non deve essere pagato dalla sofferenza animale.

Se i finanziamenti pubblici saranno sufficientemente congrui per garantire condizioni ottimali di «benessere animale» potranno forse essere prese in considerazione ulteriori proposte di ricapostazione altrimenti si dovrà avere il coraggio di rinunciare allo zoo tradizionale e si farà ricorso a mezzi audiovisivi alternativi.

Per soddisfare la curiosità zoologica delle scolaresche e per colmare il tempo libero della cittadinanza la vasta gamma di filmati oggi disponibile sarebbe sicuramente sufficiente, almeno fino a quando il potere politico non avrà legiferato in proposito.

Personalmente ritengo ottimistico sperare che lo stanziamento preventivato possa consentire di riprodurre modelli esteri di giardini zoologici moderni e all'avanguardia nella tutela del benessere psico-fisico degli animali in cattività.

**Marzio Panichi**

Telefonate ricattatorie a una coppia di coniugi

# Se vuoi riavere il cane devi pagare il riscatto

**«Briciola» era sull'auto rubata dai ladri a fine novembre**

*Briciola* è (o forse, purtroppo, era) una bassottina a pelo ruvido grigio-marrone di circa nove anni, trovatella, sguardo timido e salute cagionevole, con una padrona che le vuole un bene dell'anima. Carla Cagnassi le è infatti talmente affezionata che da quando, il 25 novembre scorso, hanno rubato in via Isaglio angolo corso Peschiera la sua «Golf» nuovissima con a bordo la cagnetta, ha tentato di tutto per ritrovare non tanto l'auto quanto la bestiola.

Annunci sui giornali con offerta di «lauta mancia», lettere ai veterinari di tutta la provincia con la descrizione di *Briciola*, avvisi nelle vetrine dei negozi della zona attorno al luogo del furto: attraverso così, oltre alle solite telefonate di maniaci o imbecilli, anche quelle di individui che, se avessero davvero in mano la cagnetta, potrebbero essere definiti *dog-nappers*, rapitori di cani.

Il rapimento di animali a scopo di riscatto non è una novità ma Carla Cagnassi e il marito, cui sta a cuore soprattutto ritrovare la bestiola, temono che si tratti invece di un banale caso di «sciacallaggio»: «Ci hanno chiesto un milione e mezzo per restituirci *Briciola*, ma dandoci appuntamento nei posti più fuori mano e promettendo sempre di farcela ritrovare dopo la consegna del denaro e non contemporaneamente. Siamo disposti anche a pagare quella cifra, ma non senza la sicurezza che la cagnetta sia ancora viva».

Sperando che *Briciola* sia stata invece trovata da una persona amante degli animali che non ha notato gli annunci, i coniugi ripetono ora l'appello. Se qualcuno è in grado di dare notizia del cane («*Anche solo per confermarne la morte*»), telefoni al 714.718. *Briciola* portava, il giorno del «sequestro», un collare rosso di tipo scozzese.

Briciola, il cane rapito

## Scoppio di gas in chiesa Parroco ferito

Il parroco della Cattedrale di San Ciriaco di Susa, don Remigio Borello, 62 anni, è rimasto ferito ieri in seguito allo scoppio di una bombola di gas. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio nella piccola cappella della frazione Coldimosso dove il sacerdote si era recato per celebrare la messa delle ore 17.

Il parroco, prima di iniziare la funzione religiosa, ha cercato di attivare l'impianto di riscaldamento alimentato da una bombola a gas liquido ma appena ha acceso il cerino si è verificato il tremendo scoppio.

I vetri della chiesetta sono andati in frantumi e la vampata ha investito in pieno il parroco, ustionandolo al viso, alle mani e alla schiena.

A prestare i primi soccorsi al sacerdote sono stati i parrocchiani che l'hanno trovato sulla porta della chiesa con i vestiti in fiamme.

Don Remigio Borello è stato ricoverato prima a Susa poi al Cto: guarirà in 25 giorni.


**echi di cronaca**

**Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore**
Fissiri e farlati telefonando al 744.640

**Messaggi urgenti**
A serio ditta offresi segretaria 30enne pratica ufficio libera subito anche part-time. Telefonare 857.500 - 236.984.

OFFRESI paragista notturno trentenne referenziato pratico. Telefonare ore serali 985.1406.

**INFORMITALIA**
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele 107

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO**
SEZIONE II CIVILE
Causa civile n. 5337/85 R.G. promossa da Speranzone Rodolfo contro SPINAZZOLA Gian Pietro.
Vendita di immobili con incanto
Il giorno 15 gennaio 1987 alle ore 10.30 avanti il G.I. dott. Calandrino si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni immobili:
Nel Comune di Torino alloggio sito in via Mongrenovo n. 10 piano primo (2 c.t.) composto di entrata, tre camere, cucina con cucinino, bagno, altre camere. N.C.E.U. di Torino, sez. 39/000 F. 60 n. 870 sub. 10 Cat. A/3 - classe 1 - vani 5 - R.C. 1990 2.C. I. Primo base L. 46.800.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi fino a due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato allo «Cancelliere Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Termine di versamento dell'intero prezzo: entro 60 gg. dall'incanto.
Torino, li 5-1-87.
IL CANCELLIERE (dr. A. De Maria)



**FUMO: SICUREZZA DI SMETTERE**

Senza ansia, senza aumenti di peso, senza medicine

Al Centro Italiano Antitabacco, da anni, un'altissima percentuale di fumatori smette di fumare: più dell'80%, dicono le statistiche. Bisogna riconoscerlo: si tratta di un dato di fatto oltremodo confortante che, oltre a confermare il successo di un metodo rivoluzionario sotto tutti gli aspetti, costituisce la migliore garanzia per chi desidera smettere di fumare, senza dover affrontare gravosi sacrifici.
Non perché dell'attuale campagna contro il fumo, i sondaggi sull'opinione pubblica rilevano che, nella stragrande maggioranza, i fumatori sono consapevoli del danno che provocano. Non solo, ma il 70% degli intervistati si dichiara contro il fumo. In questa prospettiva l'organizzazione del Centro Italiano Antitabacco, che opera su tutto il Piemonte con 22 filiali, ha dato un grande contributo alla lotta contro il tabagismo. Il metodo Stumpfen, la cui efficacia è ormai da tutte statistiche e controllata sia dalla stampa che dalla televisione, è naturale, indolore e consente al fumatore di abbandonare il vizio del fumo senza nessun tipo di ansia e senza aumentare di peso.
Non ha importanza il numero di sigarette fumate giornalmente: il metodo è valido per chi ne fuma 20, 30, 70 ed oltre. Questo vantaggio consentirà una sicurezza che ormai ha vinto qualsiasi forma di scetticismo, a favore della salute e del benessere fisico.
Per informazioni il nostro personale è a vostra disposizione anche telefonicamente.

Sono sempre aperti il sabato ore 9-12,30

**CENTRO ITALIANO ANTITABACCO**
22 Centri in Italia a
TORINO - Via San Quintino 34 - Tel. 011 544.570 - 510.853

Alla fine delle vacanze...

# Voglia di sci

**Ancora affollate tutte le stazioni alpine - Manifestazioni un po' dovunque, ma domani si torna**

Le vacanze di Natale stanno terminando, ma la voglia di sci è ancora forte. La scarsità di neve ha impedito a migliaia di appassionati piacevoli discese. Peccato, perché l'successi della rinnovata «valanga azzurra» avevano portato nelle casse dei negozi di articoli sportivi incrementi di fatturato interessanti. Già si assaporava nell'ambiente del turismo montano piemontese il profilarsi di una stagione record. Invece l'ultimo giorno dell'86 ha portato con sé la sgradita sorpresa del caldo vento di scirocco. Risultato: sulle piste da sci il manto nevoso, già non abbondante, si è molto ridotto.

La situazione attuale sulle montagne piemontesi è preoccupante per i risvolti economici. Ma non grave o quasi ovunque è possibile sciare. Più o meno bene. Tanto è vero che fino a ieri sera le stazioni non si sono ancora svuotate. Una buona percentuale di turisti ha già raggiunto le città di pianura, ma soprattutto perché oggi molti dovevano far ritorno ai luoghi di lavoro.

Più resistenti alla sfortuna meteorologica sono le stazioni in cui i cannoni della neve artificiale compensano i difetti naturali. A Sestriere sono funzionanti 14 impianti su 50 e si disputano numerose gare con medie di duecento concorrenti. A Sansicario si scia da Soleil Boeuf al centro commerciale. Ma nel comprensorio della Via Lattea sono soprattutto i Monti della Luna ad offrire maggiori spazi innevati: ieri sera alle 18.30 la seggiovia verso Cesana continuava a funzionare per riportare a casa la folla di sciatori che ha goduto della neve farinosa della zona e di Monginevro. Miglior fortuna ancora a Courmayeur, grazie al Monte Bianco, dove si è sfiorato il record degli impianti di Val Veny: oltre 12 passaggi all'ora.

I responsabili delle stazioni hanno però dovuto ingegnarsi ad organizzare manifestazioni per divertire folle di sportivi disoccupati: Sestriere con concerti di musica classica e un torneo di calcetto (18 squadre con finale stasera), Sansicario con un torneo di tennis e domani con una Festa della Neve, Sauze con una rassegna a favore dell'Unicef in cui 200 pini sono stati adottati e oggi con uno slalom gigante e un gala con asta di beneficenza.

Assurdo episodio denunciato da un ex operaio torinese al sindaco, Giorgio Cardetti

# A Capodanno i necrofori fanno festa Otto giorni di attesa per un funerale

**Una donna di ottant'anni, morta alla vigilia dell'anno nuovo, verrà sepolta soltanto dopo l'Epifania Non è l'unico caso - In crisi l'obitorio delle Molinette: non ci sono più posti nelle celle frigorifere**

Otto giorni in attesa del funerale. Teresa Sangiacomo, 80 anni appena compiuti, quindici giorni a letto in casa e quindici in ospedale, è morta alle 8.35 di martedì alla vigilia del Capodanno, ma verrà sepolta soltanto dopodomani, passata l'Epifania. Tutto ciò, naturalmente, se non ci saranno nuovi intoppi.

Molti torinesi, forse più del previsto, hanno sfruttato il lungo ponte delle vacanze tra Natale, Capodanno e l'Epifania. Il personale è ridotto all'osso e i servizi pubblici funzionano a rilento. Chi è rimasto in ufficio non riesce a smaltire il lavoro, che non tiene conto delle feste. E purtroppo per morire, si muore anche in qualunque giorno feriale.

Ma il dolore per chi resta, per parenti e amici, è accresciuto da incredibili disservizi e assurde situazioni di stallo. Così il marito della donna, Enrico Sangiacomo, 83 anni, alloggio in via Alessandria 30, un passato di operaio come assistente in tessitura, senza figli e con nipoti troppo piccoli, ha passato i giorni a cavallo fra il 1986 e il 1987 per tentare di portare il corpo della moglie al cimitero.

Enrico Sangiacomo: un'odissea dopo la morte della moglie

«Questo non c'era — ricorda — quell'altro nemmeno. Bisognava passare il giorno dopo... Sempre il giorno dopo...».

Aggiunge: «Mi sono rivolto all'impresa Pax di via Barbaroux e i titolari si sono dimostrati di un'efficienza straordinaria. Alle 2 di notte erano in casa mia e per loro non c'erano problemi. Erano tutti gli altri servizi pubblici che difettavano e il funerale non poteva avere luogo. O meglio avrei potuto farlo il venerdì ma senza funzione religiosa né cerimonia. Ospedale-cimitero senza un pacco postale? No, non mi pareva giusto. E allora, pazienza, aspettiamo fino a mercoledì prossimo».

Con il cuore gonfio di amaro e il dolore che si allarga in una tristezza infinita:

«Fra l'altro — nuovo particolare che ha il sapore dell'irreale — abitiamo comperato i loculi a Settimo perché a Torino non se ne trovavano più».

Cimitero esaurito: rivolgersi in cintura.

«Il paese più vicino e meno sovraffollato sembrava fosse Settimo. Abbiamo comperato lì. Ma, adesso, anche Settimo è lontano. Non so il perché questo ritardo — rifletto — anagrafe? necrofori? seppellitori? Non so: so che non si può fare».

Il dispiacere si va trasformando in disappunto e le lacrime sono diventate risentimento. Enrico Sangiacomo ha preso carta e penna per firmare una lettera: domanda diretta al sindaco di Torino Giorgio Cardetti.

«Io — scrive — nato e sempre risieduto a Torino, operaio e perciò sicuro contribuente, mi permetto di esigere dal signor Sindaco una dichiarazione che spieghi perché in questa città, centro operativo d'Italia, si possa arrivare al punto di attendere otto giorni per una sepoltura».

E' polemico: «Sarebbe questa la prova di emergenza per una metropoli a 35 chilometri da Trino Vercellese dove si spendono miliardi per la centrale atomica?».

Enrico Sangiacomo chiede spiegazioni, si firma e si sfoga: «Spero di morire presto nella mia carissima città che tanto è cambiata dal 1913 quando ho cominciato a lavorare 60 ore settimanali per 300 lire».

Il caso non deve essere l'unico. Tempo fa una donna in via Lodi rimase per sei giorni in casa prima che i beochini la venissero a prendere per il funerale. E in questi giorni l'obitorio delle Molinette «scoppia» letteralmente.

Ci sono troppe salme, e non possono essere tutte ospitate nelle celle frigorifere. Gli addetti sono costretti a metterle e toglierle, in una sorta di macabro balletto, per evitare che i cadaveri si decompongano.

Con distacco professionale e linguaggio forse un po' impersonale evidenziano una realtà che purtroppo molti torinesi stanno vivendo in modo drammatico: «Di qui i defunti vanno via con il contagocce, ma dai reparti continuano ad arrivare».

l. d. h.

Venticinque anni, zaino e sacco a pelo, e una passione: i pellerossa dell'Alaska

# Da giugno a settembre è un'indiana poi torna in città ma si sente in gabbia

**Come in un film, ha vissuto con cacciatori e pescatori mangiando teste di pesce, carne di alce, mirtilli e lamponi - «Un trapper voleva sposarmi ad ogni costo, e alla fine ho dovuto venir via. Ma voglio tornare, e magari restare a vivere là»**

Gli indiani Athabaskan dell'Alaska — quei pochi rimasti nelle riserve — quando non hanno niente da fare sono quasi sempre ubriachi: un sorso di whisky ogni tanto basta a tenerli in stato di ebbrezza per settimane. Sono riservati, non amano d'accordo coi bianchi, non riescono a lavorare al chiuso e continuativamente. «*Ma sono pur sempre liberi, vanno a caccia e a pesca, mettono le trappole d'inverno, vivono stagione per stagione con poche regole*».

Eva Biginelli, 25 anni a febbraio, torinese (studia in una scuola per assistenti sociali, vive dando lezioni di lingue), ha da anni una passione per gli indiani delle terre settentrionali d'America, maturata nell'adolescenza. Tanto da aver fatto diversi viaggi, da sola, con tenda e sacco a pelo, per conoscerli. Senza sponsor, sempre a spese sue, innamorata della loro vita libera. «*Prima sono rimasta affascinata dall'ambiente, le praterie, le foreste, poi sono andata a cercare gli indiani. Soprattutto per la libertà, il modo di vivere naturale. Qui mi sento in gabbia: vedo il sole tramontare rifluire nei vetri del palazzo di fronte, trovo mi sembra una bella cosa*». Eva è una che va spesso in montagna, da sola, anche d'inverno, escursioni, sci alpinismo.

Eva Biginelli, studentessa torinese, tra i suoi amici indiani

Il primo viaggio è a 19 anni, tra i Navajo in Arizona, ma è una delusione. I pellirosse ormai sono l'ombra della loro leggenda. Poi l'anno dopo la Groenlandia per conoscere il popolo Inuit, gli eschimesi. Due mesi in un villaggio del Sud, con strade asfaltate, negozi di tv e hi-fi, vodka. Anche qui la vita avventurosa è un ricordo: gli abitanti dell'«isola verde» vivono soprattutto dei sussidi dannati, pescano qualche foca, sopravvivono.

Infine l'Alaska, l'estate scorsa, sempre da sola, con uno zaino di quasi 30 chili: da giugno a settembre in villaggi e riserve appena sotto il Circolo Polare, sul fiume Yukon a nord di Anchorage.

«*Non è stato facile farsi accettare* — racconta Eva —; *sono stata prima nel villaggio di Kaltag circa 400 chilometri a ovest di Fairbanks, poi nella riserva di Tetlin verso la frontiera col Canada. Ho vissuto con loro, come loro: andando a caccia e a pesca di salmoni sullo Yukon, mangiando per una settimana solo teste di pesce, o carne di alce, mirtilli e lamponi. Un cacciatore di pellicce voleva sposarmi a tutti i costi; per questo ho dovuto venire via. Altrimenti mi sarei fermata tutto l'inverno. E' vero che d'estate è tutta una palude, pieno di zanzare, non ci sono neppure i grizzly dalla foresta; ma Chris, il cacciatore che voleva sposarmi, diceva che appena arriva l'inverno gli viene la voglia irresistibile di partire per mettere le trappole. Certo oggi gli Athabaskan girano con fucile e motoslitte, ma per il resto vivono come i loro antenati. Per questo voglio tornare e magari restare per sempre*».

Ci sono stati momenti difficili, per una ragazza sola, unica bianca, in comunità chiuse e ostili ai forestieri. Ma l'esperienza è stata nel complesso positiva. «*Il gusto degli Athabaskan è che non c'è neanche di loro abbastanza istruito per lottare contro l'emarginazione. Quei pochi che vanno in città a studiare non tornano più nei villaggi. C'è troppo oro e troppo petrolio in Alaska perché in futuro ci sia anche spazio per gli indiani*».

r. se.

Ieri a Baldissero, incidente

# L'auto sbanda Due le vittime

**Un dirigente industriale di Pino e un'amica inglese - Viaggiavano su una potente Ferrari**

Due morti per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio, alle 17, a Baldissero, Canavese, sulla provinciale per Torre, alle porte di Castelnamonte. Hanno perso la vita Alberto Coticoni, 48 anni, dirigente industriale, abitante in strada Tetti Bellane II di Pino Torinese, e una sua amica inglese, Anna Pauline Smith, 36 anni, originaria di Nottingham.

Viaggiavano a bordo di un «Ferrari» coupé: nell'abbordare una curva, il Coticoni ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada andando a cozzare violentemente contro un albero. I due sono giunti all'ospedale di Castelnamonte ormai cadaveri: i numerosi e disperati tentativi dei soccorritori per cercare di tenerli in vita si sono infatti dimostrati alla fine inutili.

Al maresciallo De Rosa, comandante la stazione dei carabinieri di Castelnamonte, è stato affidato il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente mortale: al momento non è possibile escludere che questo possa essere stato causato dall'eccessiva velocità dell'auto.

Sull'asfalto non sono stati rilevati segni di frenata. Per cui si presume che non vi possa essere stata nessuna possibilità di reazione da parte del guidatore nel momento in cui si è accorto che stava andando a sbattere contro l'albero.

I due stavano dirigendosi a Castelnamonte, dove avrebbero dovuto incontrare alcuni amici per trascorrere insieme la serata.

● Fiamme la notte scorsa in via Palazzo di Città. Sotto i portici, al numero 21, è andato a fuoco il negozio di un parrucchiere, Aldo Taturi, 64 anni. Qualcuno ha versato liquido infiammabile davanti all'ingresso e ha appiccato il fuoco. L'interno è andato in parte distrutto. Dice il parrucchiere: «*Minacce? Neanche a parlarne. Che cosa possono chiedermi?*».

L'hanno messa persino in camicia nera, poi l'hanno abolita nel '78, e infine «reintegrata» due anni fa

# Quella Befana sa invecchiare con stile

**Fra alti e bassi, periodi di gloria e altri di povertà - La tradizionale festività non è mai stata dimenticata - Nel '31 regalava uniformi «da Balilla e da Piccola Italiana» - Il ricordo dell'usanza, che ha preso piede negli Anni 50, di un dono ai vigili urbani**

La Befana è una Signora. Sa invecchiare con stile e ha molto *sense of humor*. Se così non fosse avrebbe già chiesto di andare in pensione, dopo tutto quello che le hanno fatto.

Sì, perché la cara strega-fata è servita un po' a tutti: ai negozianti che, dopo le stracompere di Natale, hanno saputo un'ondata di supercasse su cui contare; ai politici che, prima l'hanno cancellata a favore del controconsumismo poi, trascorsi sei anni, l'hanno riabilitata a favore del consumismo di ritorno; agli albergatori che sono felici per il giorno di festa in più.

La Befana è anche un'esigenza psicologica. E' l'asso nella manica per non soffrire troppo della tipica depressione post-natalizia: vabbè, Natale è passato, con tutte le tenerezze (vere o costruite ad arte) della famiglia, è passato anche Capodanno, con la voglia di allegria a tutti i costi. Rimane la Befana. Ancora un regalo, una fetta di panettone e una coppa di spumante (o di champagne), per dimenticare che l'inverno durerà altri due lunghi mesi.

Così, anche questa notte, con la gerla sulle spalle e l'immancabile scopa (le solite discriminazioni, Babbo Natale viaggia in slitta trainata da renne), la vecchietta si calerà dai camini.

La storia è la stessa di tanti anni fa. Ripercorriamone le tappe, in una città che di befane ne ha viste tante.

**Venerdì, 6 Gennaio 1939.** I giornali «col bavaglio» titolavano: *La Befana fascista/-fulcida tradizione di sorriso*. Quattro anni prima, la cronaca cittadina annunciava: «*La Federazione dei Fasci ha distribuito nel nome del Duce/cinquantamila doni ai bimbi dei lavoratori*».

«*Così anche gli emarginati ed i privi del dono divino della ricchezza* — scriveva l'ineffabile camerata dell'epoca —, *hanno avuto, grazie al Fascismo, pure quest'anno, la loro ora di serena, intensa gioia*».

E che cosa contenevano i cinquantamila pacchi? Udite, udite: «*Completa divisa invernale da Balilla e da Piccola Italiana [...], tutto quanto insomma possa costituire la felicità di un bimbo o di una fanciullina*».

Questo accadeva negli anni Trenta. Poi la guerra. E la Befana in camicia nera non ebbe più tempo per le distribuzioni «oceaniche». Nella calza appesa al camino, o ai piedi del letto, i bimbi di allora cercavano «tesori»: mandarini, pastiche di liquirizia, stecche di torrone di cioccolato e, se si trovava un po' di farina bianca, i pupazzetti confezionati nel forno e avvolti in carta colorata.

Finita la guerra, gli anni della rinascita e del boom. A beneficiare della rinnovata voglia festaiola degli italiani, furono un po' tutti. Ma a Torino, in particolare, l'Epifania era diventata la festa dei vigili urbani. Gli automobilisti, con aria innocente e complice, depositavano panettoni, bottiglie e cioccolatini accanto alla pedana dalla quale il direttore dell'allora minimo traffico cittadino sorrideva con algida gratitudine.

Poi anche questa tradizione scomparve, inghiottita dall'esigenza di fretta (si mettono a stromba-zare in venti se appena ti fermi per chiedere un'informazione ai vigili, figuriamoci a distribuire panettoni e bottiglie) e, dicono i maligni, dalle proteste di chi, invece del pacco col panettone, si era ritrovato un contenuto assai meno gradito. Ma signorilmente impacchettato.

Era l'epoca in cui i ben più fortunati bambini post-bellici potevano festeggiare il 6 Gennaio, non soltanto con dolciumi e cioccolato vero, ma anche con i primi giocattoli a pile, i robot con le luci intermittenti e le scimmiette che battevano i piatti saltellando. Mentre gli adulti, anche loro, si concedevano, finalmente, regali su regali. Una vera e propria coda luccicante al Natale.

Ed ecco gli anni a cavallo tra i Sessanta e i Settanta. La contestazione, il «dalli al consumismo», che se uno desiderava fare un regalo si sentiva subito in colpa. Quindi l'ovvia decisione del governo: via la Befana, resta Ognissanti. Anno 1978.

Ma, visto che giorno di festa oppure feriale, gli italiani si scambiavano doni ugualmente e i bimbi continuavano a mettere la calzetta appesa al letto, su «istigazione» di Andreotti, due anni fa la frontiera è stata riaperta alla vecchina che vola sulla scopa. Si sono accodate menti illustri in difesa della tradizione che non va perduta. Sarà perché siamo tutti stanchi, e un giorno di festa in più non guasta, o perché la corrada al commercio. Sarà perché in Russia si chiama Mo-Kusa, in Germania Berchta e da noi se ne sentiva nostalgia. O forse perché qualcuno ha capito che, senza fantasia e un po' di voglia di fiabe, si rischia d'invecchiare prima.

**Daniela Daniele**

Una suggestiva immagine della «Befana dei vigili» risalente ai primi Anni Sessanta

### Befana Avis

Oggi dalle 14.30 alle 19, e domani dalle 9 alle 12.30, a Torino Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio 15, consegna di 10 mila pacchi dono per i figli dei donatori Avis. Contemporaneamente al teatro Nuovo sono in programma proiezioni di film per bambini.

● Domani con inizio alle 9 al cine teatro Cuore di via Nizza 56, Befana per i figli dei ferrovieri iscritti all'Uisl, con cartoni animati, musica, giochi di prestigio e distribuzione di doni.

### Parlar bene

Per illustrare, a livello tecnico-pratico, le tecniche dell'orticoltura e della corretta dizione il Centro «Parlar bene» ha organizzato un ciclo di 9 incontri con l'attore Carlo Enrici sul tema: «*I segreti del parlar bene*».

Il corso è aperto a tutti, soprattutto a coloro che vogliono rendere più efficace la propria capacità comunicativa, migliorando la pronuncia e modo di esprimersi con la parola.

Per informazioni telefonare al 543630.


## ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

**2 Affari e capitali**

AAAAA FINANZIARIA FID un grande istituto al vostro servizio da 25 anni specializzato per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni a residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. **Fid... ti apre la porta** via Cernaia 18 telefoni 530.445 - 542.834

A.A. A chiunque presti in giornata massima discrezione ampio rateizzazioni. Tel. 011 836.389.

A.A. ASSEGNO/MARCI qualsiasi importo consegnamo in poche ore, senza formalità, a casalinghe, impiegati, commercianti e artigiani. Tel. 011 650.3662.

**A.FI.T.** tel. 650.3717 - 650.3792 **PRESTITI IN GIORNATA** corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

FINANZIAMENTI ... privati immediati da L. 2 a 100 milioni senza garanzie di sempre e senza problemi. Tel. 540.367 - 538.580.

FINANZIAMENTI personali a tutti a tassi agevolati aperto anche il sabato. Rivoli tel. 958.6366

IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non vi è ancora la necessaria liquidità? Finanziamo fino a 10 milioni sulla fiducia anche in 24 ore. Mensa documentazione Piazza S. Rita 8, tel. 353.987.

**Privato finanzia CELERMENTE FIDUCIANO** commercianti artigiani **1-30.000.000** dipendenti. Es.: 5.000.000 **200.000 MESE** per 36 mesi in c/c postale Visite domicilio **Tel. 0141 34.264**

180.000 mensili per avere oltre 5 milioni con nessuna garanzia. Chi può di più? Telefonare 538.422 - 518.290 Figot.

**3 Aziende, negozi**

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 850.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. MEDIAZIENDA 539.953 Società del gruppo Casalmo compra e rileva società e attività in ogni zona di ogni prezzo.

AZIENDAPPARI A 6812 finanziando l'acquisto cede attività commerciali-industriali divisione del Gruppo Casalmo.

TINTORIA cedesi zona Stadio ottimo incasso macchinari nuovi. Telefonare 288.318 ore pasti.

**5 Locali e negozi**

**offerte**

AFFITTASI bene laboratorio con passaggio carraio coperto 450 mq totali zona S. Vincenti. Lit. 1.350.000 mensili. Tel. 800.1833 ore ufficio.

**6 Domande lavoro e impiego**

**operai, artisti, fattorini**

CUOCO 28enne molto esperto offresi in Torino e dintorni. Tel. 698.9672 dalle ore 13 alle 18.

OPERATORE grosse offerte passaggio diretto macchina serigrafica meccanizzata qualsiasi tonnellaggio. Tel. 967.8795.

**impiegati**

ESPERTA paghe e contributi offresi presso sede azienda. Tel. 273.5403.

**7 Offerte lavoro e impiego**

**operai, artisti, fattorini**

AFFIDASI lavoro inciso domicilio. Scrivere: Argom, via XXIV Maggio 1, 20090 Sesto San Giovanni, Milano.

CERCASI coppia anche pensionati per casa piccolissima signorile. Lui lavori giardinaggio, moglie lavori domestici per due sole persone. Ottimo trattamento. Scrivere: «Posizionissima 7197 - 10100 Torino».

FABBRICA arreda ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giocheggi, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

PACRONCINO con camion portata qli 35 max 35 anni cercasi per consegne tutta Italia, trasferte in genere. Tel. 220.2318.

**impiegati**

A. CONCESSIONARIA esclusività marchio Elettrolux assicura personale multisettore ed automunito. Si richiede: disponibilità immediata ed una spiccata predisposizione ai contatti interpersonali. Si offre: inquadramento di legge e la frequenza ad un corso di preparazione alla professione di vendita della durata di tre mesi retribuito. Telefonare per fissare appuntamento al 745.836.

AGENZIA assicurativa in Grugliasco ricerca giovane impiegata bella presenza con esperienza nel settore e nella contabilità. Telefonare 780.5258.

CASAFFARI 88.12 ricerca funzionario/a da inserire nel proprio settore vendita. E' gradita la provenienza dal settore immobiliare. Offresi inquadramento top più alti incentivi e reale possibilità di carriera.

RAZIONIERE anche prima impiego assumiamo per conduzione negozio in Torino preferibilmente se al tutore dell'ordine. Tel. 02 688.1057.

**8 Rappresentanti**

FINANZIARIA operante Nord Italia cerca serie agenzie e/o segnalatori, pluriennale esperienza. Scrivere: «Pubblicompass 244 — 10100 Torino».

PRESENTI sul mercato cito venti Fiat cittadini per Piemonte Liguria Lombardia, un sicuro lavoro di vendita nella propria provincia. Reddito mensile iniziale L. 1 milione 500 mila. Tel. 011 847.966.

RICAMIFICIO cerca agenti introduttori settori confezione intimo ed esterno ragazza. Scrivere: «Pubblicompass 250 — 10100 Torino».

**15 Autovetture**

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrata senza/con e fuori uso anche diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.674.

ACQUISTIAMO pagando massimo 130. Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, BMW, R5. Corso Rattazzi 3, telefono 658.001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9. Tel. 871.843.

CERCASI autocarro con cassone alzata minima m 12 pal. 8. Tel. 800.1633 ore ufficio.

BENZA cambiasi vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 3, tel. 558.001.

SUZUKI SJ 410 anno 1982 vettura in ottime condizioni Lancia corso Regina Margherita 270, tel. 751.666.

**18 Acquisto alloggi**

CASAMERCATO Registriamo richieste alloggi, stabili, ville, casette ogni zona. Tel. 011.55.88.c. Massimo d'Azeglio 23.

**19 Vendita alloggi**

CASAMERCATO 8 51 di liberi 1-2-3-4 camere tinello, sale semicentro e quiete centrale. Dilazioni pagamento.

CASATRE A e primo acquisto immobiliare italiano vendo liberi 1-2-3 camere tinello semicentrale stabile decoroso. Mutui dilazioni e permuta diretta. Via Belfiori 1.

CASATRE libero via Borgaro/Venaria ingresso cantina tinello cucinino bagno termoascensore mutuo. Tel. 539.863.

CASATRE libero via Parona (Borgo S. Paolo) ingresso cantina cucina angolo cottura bagno mutuo. Tel. 539.863.

CASATRE libero Cascine Vica ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore mutuo. Tel. 539.863.

CORSO Giulio Cesare libero luminoso 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Casamercatodue 748.283.

GABETTI VENDE libero centro storico v. S. Tommaso ingresso 3 camere cucina abitabile bagno, possibilità mutuo. Tel. 5787.

GABETTI VENDE C. Rita via Rena Vogliasco piano alto 2 camere, cucina, bagno, cantina. Agenzia 2, tel. 335.6705 - 335.6639.

GABETTI VENDE Crocetta corso Rosselli libero recente ingresso, soggiorno, living, cucinetta, 1 camera, bagno. Tel. 5787.

GABETTI VENDE Lingotto via Genova libero parzialmente ristrutturato: camera, cucina, bagno. Agenzia 2, telefoni 335.6705 - 335.6639.

GABETTI VENDE Cenisia v. Berthollet appartamento composto da: ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 5787.

GABETTI VENDE via Cesana libero ristrutturato mansardato composto da: ingresso, 2 camere, cucina, servizi, terrazza. T. 5787.

GABETTI VENDE via Cesana libero ristrutturato mansardato composto da: ingresso, 2 camere, cucina, servizi, terrazza. T. 5787.

GABETTI VENDE Pyrelli v. Gian Francesco Re ascensore piano alto: 3 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 541.878.

GABETTI VENDE libero S. Donato v. Limbria in stabile ristrutturato camera cucina servizi con doccia. Agenzia 3, tel. 541.878.

GABETTI VENDE Libero S. Rita via Lemie ingresso camera tinello angolo cottura bagno. Agenzia 2, telefono 335.6705.

GABETTI VENDE Libero Barriera Milano v. Monte Nero piano alto: camera cucina bagno cantina. Agenzia 3, tel. 541.1588.

GASSINO via Cisa libero piano alto ascensore: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box auto. Gabetti 5787.

GIAVENO appartamento in villa silenziosa ottimo 3 camere cucina 2 bagni box giardino privato. Gabetti 011 5787.

LIBERO Centro Europa signorile salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni box lavanderia. Casamercatodue 750.666.

LIBERO via Orta (Parella) ampio camere cucina servizi sopra 2 più permute alto reddito. Casamercatodue 752.666.

ROSTA STAZIONE libero in recente palazzina 3 camere soggiorno bagno, mansardato con cantina, L. 63 milioni. Gabetti 5787.

VIGONE RUSTICO su 2 piani composto di 2 saloni camere cucina servizi terreno privato mq 370, L. 37 milioni. Gabetti 5787.

**20 Domande affitto**

A.A. ATTENZIONE ricerchiamo senza visura spesa alloggi e ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 706.918.

ABBIGONIANI urgentemente alloggio anche arredato con contratto transitorio annuo. Massima referenza. Tel. 506.434.

**21 Offerte affitto**

ABBIAMO disponibili in Torino appartamenti arredati 1-2-3 camere servizi stesso casa. Tel. 535.234.

BOPPITTA affitta studenti impiegati L. 80 mila mensili più caparra no distanze no servizi esterni. Tel. 962.7984.

**45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.**

A.A.A. A Carignano casa indipendente 8 camere cucina riservati cantina riscaldamento portico cortile mq 700 L. 136 milioni d'occasione. Gestim 650.30.53.

CASA Pessione di 4 vani garage terreno mq 2000 stupenda posizione L. 19 milioni. Tel. 0175.58.823.

CASAMERCATO A 55.68 compravendita rustici, cascine, case, ville, terreni, ville in ogni zona. Pegaseconsorzio.

PRESSI Chieri cascina ristrutturata autonoma abitabile, volendo bi-trilocale mq 17.000 prato studio professionale vendo rateizzando. Telefonare 656.303 - 656.235. No mediatori.

37.000.000 presso Susa comodo impianti Fiat rustico completamente ristrutturato di 3 camere cucina etc mq 500 prato studio professionale vendo rateizzando. Telefonare 656.303 - 656.235. No mediatori.

50.000.000 e L. 8.000.000 a breve distanza Torino rustico con prato studio professionale vendo rateizzando. Telefonare 656.303 - 656.235. No mediatori.

8.700.000 collina Carignano Don Bosco rustico libero 3 lati mq 2000 prato studio professionale vendo rateizzando. Tel. 656.303 - 656.235 No mediatori.

**46 Ville, app., camere per vacanze, affitto**

CELLE affittasi stagione invernale bicamere 5 posti letto servizi box a 10 minuti stazione F.S. Tel. 0122.831.245.

**47 Alberghi, pensioni residence**

ALASSIO Hotel Rose 0182 48.821 aperture 20 dicembre vicinissimo mare tranquillo confortevole familiare.

DIANO Marina Hotel Roma. Unico passeggiata mare, camerata, terrazze, ascensore, camere con servizi. 25-27 sulla. Apertura 10 gennaio. Tel. 0183.495.474.

**49 Informazioni**

HOLMES investigazioni, indagini matrimoniali e riservate. Corso Re Umberto 63, telefoni 505.463 - 501.576.

INFORMITALIA informazioni commerciali e private, indagini controlli insolvenze. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 538.883.

**52 Varie**

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ori argenti monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 534.632.

A.A. PER migliore realizzo sul vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 908.0581. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per concludere. Via Rattazzi 47.

CERCO mago vi farà trovare la persona amata, magia bianca d'amore, scioglimento, pitoni. Via Sturchio 15, tel. 626.6773.

## CINEMATOGRAFI

### PRIME VISIONI

**ADUA 200** (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Shanghai Surprise** di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Musiche originali di George Harrison. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 7000.

**ADUA 400** (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Momo** (dal romanzo di Michael Ende l'autore di «Storia infinita»), con J. Huston, R. Bolkl. Colori. Non vlet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

**AMBROSIO** (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **King Kong 2**, un film di John Guillermin con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton. Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.

**AMBROSIO PICCOLO** (corso Vittorio Emanuele 52): **Yuppies 2**, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio, colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.

**ARLECCHINO** (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Yuppies 2**, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio, colori. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

**CAPITOL** (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **E.T. l'extraterrestre**, di Steven Spielberg. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

**CENTRALE** (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Desiderando**, di J. Jarmusch con R. Benigni, T. Waits, J. Lurie. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000, Abbo 4000.

**CHARLIE CHAPLIN 1** (via Gamberti 32/e, tel. 545.245): **Desiderando** di J. Jarmusch con R. Benigni, T. Waits, J. Lurie (min. 107). Orario: 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45.

**CHARLIE CHAPLIN 2** (via Gamberti 32/e, tel. 545.245): **Labyrinth** di J. Henson, con D. Bowie, J. Connelly, colori, versione dolby stereo (100 min.). Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

**CRISTALLO** (via Gallo 5, tel. 650.71.00): **Pirati** di Roman Polanski con Walter Matthau. Col. Non viet. Orario: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30. Ingresso 7000

**DORIA** (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Gli aristogatti**, un classico di Walt Disney. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25. Ingr. 7000.

**ELISEO GRANDE** (piazza Sabotino, 447.5241): **Super Fantozzi** con Paolo Villaggio, Techn. Non viet. Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 7000.

**ELISEO BLU** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Labyrinth** (dove tutto è possibile) prod. George Lucas con David Bowie. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Colori. Non viet. Ingresso 7000.

**ELISEO ROSSO** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Il nome della rosa** (dal romanzo di Umberto Eco) di Jean Jacques Annaud con Sean Connery, F. Murray Abraham. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Techn. Non viet. Ingresso 7000.

**FIAMMA** (corso Trieste 57, tel. 372.057): **Certa circulla regia** di J. Badham, con Steve Guttenberg, Ally Sheedy. Or. ap 14,45; fim 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000

**GIOIELLO** (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Decio dentro Firenze** (dal fumetto erotico di Milo Manara) con Florence Guerin. Colori. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,35. Ingresso 7000.

**IDEAL** (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **7 chili in 7 giorni**, Renato Pozzetto, Carlo Verdone. Col., non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

**KING KONG CINESTUDIO** (via Po 21, tel. 839.7907): **Il nome della rosa**, di J. Annaud con S. Connery, F. Abraham. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. 6500, Abbo 4000

**LILLIPUT** (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Labyrinth** (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con Steve Whitmire, Karen Prell. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

**LUX** (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Il burbero**, Adriano Celentano, Debra Feuer (brillantissimo). Or.: 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40. Ingresso 7000.

**NAZIONALE** (via Pomba 7, tel. 518.856): **Super Fantozzi** con Paolo Villaggio, colori. Non viet. Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 7000.

**OLIMPIA 1** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Corto circuito**, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

**OLIMPIA 2** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Gli aristogatti**, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

**REPOSI** (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Hotel Colonial** di Cinzia Th. Torrini con John Savage, Massimo Troisi, Robert Duvall, Raquel Ward. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000.

**ROMANO** (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Shanghai surprise**, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, musiche originali di George Harrison. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

**STUDIO RITZ** (via Acqui, tel. 530.521): **Pirati**, di Roman Polanski con Walter Matthau (Cannes 86) colori. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000. Abbo 5000.

**TORINO** (via Sutera 5, tel. 530.393): **Top Gun** di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly McGillis. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**VITTORIA** (via Roma 356, tel. 511.782): **Stregati**, Ornella Muti, Francesco Nuti (commedia brillante). Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. Ingr. 7000.

**ZETA D'ESSAI** (via Collegno 12, tel. 749.2907): **Mission** di R. Joffe con R. De Niro, J. Irons. Colori. Palma d'oro Cannes 1986. Or.: 15; 20,15; 22,30. Ingresso 6500, Rid. 4500.

**ZETA RAGAZZI** (via Collegno 12, tel. 749.2907): **Il baby puffo**, cartoni animati di Hanna-Barbera - 1° visione. Or. 15; 16,30. Ingr. 6000, rid. 4000.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**AMBRA TEATRO** (via Cruto delle Salute 77, tel. 207.197): **Grandi magazzini**, Enrico Montesano, Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Massimo Boldi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**FANO** (via Po 30, tel. 832.214): **Regalo di Natale**, di Pupi Avati, con C. Delle Piane (Leone d'oro Venezia), con D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber. Non viet. Ap. 15. Film 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

**FORTINO** (via Cigna 47, tel. 486.560): oggi chiuso. Domani **Scuola di ladri**.

**MASSAUA** (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Vedi teatri.

**NUOVO ODEON** (via Vanzetti 8, tel. 749.25.62): **Highlander** (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy con C. Lambert, S. Connery. Colori. Ap 20, ultimo 22,20.

**SELENE D'ESSAI** (corso Belgio 63, tel. 874.171): **Per favore ammazzate mia moglie** di Jim Abrahams con Danny De Vito, Betty Midler, V. 14. Or. ap 20, ultimo 22,30.

### SECONDE VISIONI

**AGNELLI** (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): Oggi chiuso, domani **La cosina dei conigli**.

**CUORE** (v. Nizza 56, tel. 687.658): **Il colore viola**, un film di Steven Spielberg con D. Glover, A. Caesar. Or.: 19,15; 22.

**LANTERI** (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134): **La bella addormentata nel bosco**.

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 531.1282/3): **La carica dei 101**. Ore 15; 17; 19; 21.

### LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Sacchi 18, tel. 511.293): **People sex games** (Giochi del sesso), Alex Sisson, Gabriel Ponsille. Vlet 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

**ANCO PRINCIPE** (corso Principe Oddone 81, tel. 484.621): **Sogni erotici** (still competition) con James Gillis, Fanny Lomay. Viet 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

**CINECLUB** (via Cassandra 15, tel. 831.862): **Big Anal** dalle 14,30 alle 23 novità esclusiva, ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Capricci erotici** (Animal fucker). No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

**MAFFEI** (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Frivolezze erotiche**, con Jessie St. James, Charlie Power. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**MAJOR** (largo G. Cesare 105, tel. 267.074): **Io... una donna**, col V. vi. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingr. lire 3000.

**METROPOL** (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Fantasie per curve accoglienti (Kinky business)** con Ginger Lynn, Tom Byron, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO - ROY DU SEXE** (via Milano 9, tel. 530.265): **Le confessioni di Malalin a Selina - Vacanze erotiche a Saint Tropez (L'altro piacere)** con Olivia Hardy, Li Mari, Marylin Jess. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24 (ult. ore 22,30).

**PRINCIPE** (via Principe d'Acaja 48, tel. 740.89.51): **Desiderando Danielle (Genital meeting)** novità. Viet. 18. ap. 15. Ultimo 22,30.

**REGINA** (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): **I peccati estivi di giovani mogli**, Marin Zeng, Eccitanti e perverse, Vicky O'Creal. No stop dalle ore 10 alle 22,30 continuato.

**ROMA BLUE** (via San Donato 40, tel. 467.765): **Le parlane d'albergo**, Samantha Fox, Vanessa Del Rio, Sharon Mitchell (american picture hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 636.3617): **Morbosamente vostra**, con Karin Schubert. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

**TORINO** (via Bubbri 6, tel. 530.353): vedere prima visioni.

**V. VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.642): **Morbosi vizi della carne - Biancheria intima per signora**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

## TEATRI E CONCERTI

**ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA**: oggi chiuso. Prosegue la campagna abbonamenti L. 66.000 - 45.000 - 36.000. Riapertura ufficio mercoledì 7 gennaio. Telefono 274.3276.

**ALFIERI - T. STABILE**: da mercoledì 7 gennaio ore 20,30 Alberto Lionello ne **Il giuoco delle parti**, di Luigi Pirandello. Regia di Egisto Marcucci. Con Erica Blanc e con Osvaldo Ruggieri. Produz. Teatro Manzoni in coll. con Lucio Ardenzi. Spett. in abbonam. Tel. 544.583 (T. Alfieri 535.440).

**CARIGNANO**: stasera riposo. Domani ore 21 la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in **Basil**, di James Joyce. Regia di Marco Sciaccaluga. Tel. 557.6248.

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI**: domani ore 18 e ogni sabato **Marionette in varietà**. Dall'11 gennaio ogni domenica **Re Orso**. Spettacoli per le scuole e Laboratori di Marionettistica su prenotazione. Visita al Museo feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Infor. tel. 530.238.

**NUOVO SALA VALENTINO**: stasera ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare presenta: **Il Gallndo**, sacra rappresentazione natalizia, regia di G. Angiono. Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.

**TEATRO COLOSSEO**: questa sera ore 21, festivi ore 16 e 21, Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino **Na' cosa nostra**. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.6034.

**TEATRO MASSAUA** (piazza Massaua): questa sera riposo. Domani ore 16,30 e 21,15 Gipo Farassino presenta **Trope spose per monsù Poret**, due tempi comicissimi di Dino Belmondo. Prenotazioni casa teatro, ore 15-19, tel. 795.803.

**ECONATURA** organizza i seguenti corsi: mimo, ginnastica dolce per adulti e bambini, yoga per adulti e per la preparazione al parto, astrologia, dizione, training autogeno, autoipnosi, stretching. Per informazioni telefonare al 636.022 dal 5-1.

**PALAGHIACCIO E ROTELLIERE** - Torino Esposizioni (Palazza 39) ore 14,30-18; 20-23,30.

### RITROVI

**AL BAGATELLA**: Gran serata della Befana.

**ARLECCHINO**: ore 15,15 Accorsi, ore 21 Old Company.

**BELLE ARTI**: 15,15 e 21 ballo [illegible].

**CLUB 84**: ore 21-3 Prolungata dell'Epifania.

**OU PARC**: ore 21 Mirveglia.

**FARO**: ore 21 Mirveglia della Befana.

**FORTINO**: ore 15,30 Ippodromo. Ore 21 Mirveglia della Befana.

**GARDEN** (str. Valsalice 4/A, tel. 655.859): riposo.

## CIRCHI

**FESTIVAL DELLE NAZIONI** con il Patrocinio del Comune di Torino al **Circo di Natale** (piazza d'Armi), lino a domenica 11 gennaio, tutti i giorni 2 spettacoli: feriali 16,30 e 21,15; festivi: 14,45 e 17,45. Prenotazioni e informazioni telefono 687.682. Vasto parcheggio auto custodito e gratuito. Si prenota fino a 7 giorni senza sovrapprezzo anche per la serata di Gala per la premiazione dell'attrazione che ha vinto il Festival delle Nazioni, con l'intervento del sindaco e autorità della Provincia e Regione. Ripresa televisiva in diretta.

## GALLERIE

**LINGOTTO**: Misure engine ed evoluzione dell'uomo: pranzo, lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 9-14; 15-19; giov. 9-14; 15-22; sabato, domenica e festivi 9-20. Chiusura natalizia dal 24-12 al 6-1-87 compreso.

**ARTE 121** (via Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.

**ARTE CLUB** (via della Rocca 39, tel. 836.331): S. Saccomando.

**CASTELLO DI RIVOLI**: Mostre di arte contemporanea internazionale: Ouverture, dal 19 dicembre al 29 marzo 1987, Markus Lupertz e Giulio Paolini, figure, colonne, finestre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni: tel. 956.1547.

**GALLERIA LA ROCCA** (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): propone il più vasto assortimento in Europa di Manifesti originali, grafica, multipli. Migliaia di immagini in numerose sale per arredare la casa, l'ufficio per regali natalizi e ricorrenze.

**PALAZZO REALE**: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario: dal martedì al venerdì 9-14; 15-19, sabato e domenica 9-19. Chiuso il lunedì.

**SALAMON e C.** (Via Magenta 25): Mario Tozzi. Orario: 15-19.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA**: Mostra di Natale '86.

**APPRODO**: «Antica Cina» opere dal 1650 al 1930 (via Beginò 17).

**LA BUSSOLA** (via Po 9): [illegible].

**LA GIOSTRA - Asti**: Orlandi.

**LE IMMAGINI**: Opere contemporanee.

**NARCISO**: Jean Arp e Fausta Maloja: opere grafiche e sculture.

**VIOTTI**: Mostra promozionale.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-12.


danze **arlecchino**
Via San Secondo 67 Tel. 66.71.37
ore 21-02
**VEGLIA EPIFANIA**
con Carol [illegible]
giochi cotillons

**DU PARC**
Il vero salotto di Torino
ore 21
**MINIVEGLIA**
selezione MEETER BEFANO

**TANGO** SALA DANZE
**SERATA EPIFANIA**
normale ore 21
V. Avet 3 (p. Statuto) - T. 491.748

danze **PRINCIPE**
Ore 21-2
**ARRIVA LA BEFANA**
numero di attrazione internazionale

**le roi**
**BAL MUSETTE**
**SERATA DELL'EPIFANIA**
**LA FAVA**
regali - cotillons
domani 15,30 DISCOTECA
e ore 15,30 e 21 BAL MUSETTE

**O. K. CLUB**
Piazza Gaeta 1/d - T. 61.57.62
Veglione EPIFANIA
Valentina con orchestra diva
dame omaggio
e divertimento da RETE 4 e cabaret di
GIORGIO FACELLI

**IL CIOCCO**
Str. Stupinigi - Sestriere
Tel.: 068.06.96 - 62.23.69
Canone dell'Epifania
con Orchestra e cotillons

Ristorante **LA PINETA**
V. Torino 2 Strambino Tel. 913 90 84
Questa sera
**CENA con BALLO**
orchestra **I.REBUS**

*Lo sapevamo:*
*è il boom delle feste!*
**grand'eliseo**
**NAZIONALE**
«E Dio creò l'uomo... ma gli venne decisamente male: era FANTOZZI!!»
AUGUSTO CAMINITO presenta
PAOLO VILLAGGIO
**SUPER FANTOZZI**
regia di MARIO PARENTI

**COLOSSEO TEATRO**
**«A richiesta»**
Questa sera ore 21
Compagnia Comica Piemontese
G. MOLINO
**«'NA COSA NOSTRA»**
3 atti di
Giorgio Molino
Serali ore 21
Festivi ore 16 e 21
Prevendita cassa Teatro
Telefono 669.60.34

danze **AMERICA**
Via Frejus 27 - tel. 447.7171
Un angolo di
LAS VEGAS A TORINO
**VEGLIA della BEFANA**
con JULY and JULY

**TEATRO MASSAUA**
(Piazza Massaua)
Questa sera riposo
Domani ore 16,30 e 21,15
**GIPO FARASSINO**
presenta
«TROPE SPOSE PER MONSÙ PORET»
Due tempi comicissimi di
DINO BELMONDO
Prenotazioni alla cassa del teatro
ore 15-19 - Tel. 795.803

danze **club 84**
ore 21-3
**PROLUNGATA DELL'EPIFANIA**
giochi, sorprese, cotillons
Domani ore 15,30 e 21
**DANZE**

**LA LUCCIOLA**
C.so Tassoni 206 tel. 20.00.87
Ore 21 Liscio - serata in allegria
orchestra ODISSEA
*La più bella Befana '87*

**MINICABARET**
Tel. 613.660
Serata allegra
**RENZO GALLO**
e **FRANCHIN**
stagione MISS BEFANA

**Successo CRISTALLO e STUDIO RITZ**
La comicità di Walter Matthau, la genialità di Roman Polanski, divertimento e grande spettacolo, in un film campione d'incassi in Francia, Inghilterra e Germania, finalmente anche in Italia
ROMAN POLANSKI
**PIRATI**
WALTER MATTHAU

**Successo ARLECCHINO e Piccolo AMBROSIO**
Con le risate più grandi, con le musiche più trascinanti, con le donne più belle, tantissimi brividi! FORMIDABILI, GRATTUGIANTI, DIVERTENTISSIMI
MASSIMO BOLDI
JERRY CALÀ CHRISTIAN DE SICA
EZIO GREGGIO
**YUPPIES 2**
ATHINA CENCI
GIOIA SCOLA LISA STOTHARD
FEDERICA MORO
Regia di ENRICO OLDOINI

**al CAPITOL**
La storia che ha commosso il mondo.
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
**E.T.**
L'EXTRA-TERRESTRE

Grande successo all' **adua 400**
Dall'autore di una «Storia infinita» un altro capolavoro del fantastico
**MOMO**

**Trionfo all'AMBROSIO**
*COMINCIA DOVE L'ALTRO FINIVA!*
*PERCHE' KING KONG VIVE ANCORA!!!*
**King Kong 2**

100% F.E. THE BEST
**PRINCIPE**
**DESIDERANDO DANIELLE**
(Genital Meeting)
Always ready for your enjoyment
SUPER PRODUZIONE '87

HOLLYWOOD
**CAPRICCI EROTICI**
(Animal fucker)
SUPER PRODUZIONE '87

**CENTRALE**
CHARLIE CHAPLIN 1
**DAUNBAILÒ**
*E non è FINITA!*
Questa notte alle 0,30
con Roberto Benigni
Tom Waits e John Lurie
vi aspettiamo al
CHARLIE CHAPLIN 1
per un brindisi
con PINOT DEL POGGIO
di CORA

**OLIMPIA 1 ★ FIAMMA**
Dilungo
*«Dopo un CORTO CIRCUITO, balla come John TRAVOLTA e si batte come RAMBO, il suo nome è: NUMERO 5!»*
**CORTO CIRCUITO**

**DORIA e OLIMPIA 2**
Walt Disney presenta
**GLI ARISTOGATTI**
Al film è abbinato una meravigliosa favola natalizia
**L'ASINELLO**

**AL CINEMA TORINO**
**IL FILM RECORD**
**TOP GUN**

**ZETA** *In esclusiva!! un film indimenticabile!!*
Dal regista ROLAND JOFFE', vincitore di 3 premi Oscar con «URLA DEL SILENZIO», il film che ha trionfato e visto in PALMA d'ORO al FESTIVAL DI CANNES
ROBERT DE NIRO JEREMY IRONS
**MISSION**

**OGGI al MAFFEI**
*Morbosa-spregiudicata «Prima» '87*
**FRIVOLEZZE EROTICHE**
Jessie St. James - Charlie Power
*VIETATO AI MINORI DI ANNI 18*

**FARO**
Il miglior film italiano dell'anno
**REGALO DI NATALE**
un film di PUPI AVATI

• Columbia Pictures Italia •
**al REPOSI**
*Eccezionale TROISI, DUVALL e SAVAGE: la comicità e l'avventura s'incontrano e fanno grande spettacolo*
JOHN SAVAGE RACHEL WARD
MASSIMO TROISI ROBERT DUVALL
**HOTEL COLONIAL**
un film di CINZIA TH TORRINI

**IDEAL**
*LA VOSTRA DIETA DELLE FESTE*
UN MARIO A VITTORIO CECCHI GORI
REMATO POZZETTO CARLO VERDONE
**7 CHILI IN 7 GIORNI**

eliseo rosso • lilliput •
CHARLIE CHAPLIN 2
*Dove il magico è reale*
**LABYRINTH**
Dove Tutto è Possibile
un film di JIM HENSON

eliseo blu
**KING KONG**
FRANCO CRISTALDI presenta
SEAN CONNERY F.MURRAY ABRAHAM
**IL NOME DELLA ROSA**
un film di JEAN-JACQUES ANNAUD

**VITTORIA**
**FESTE STREGATE**
FRANCESCO NUTI ORIELLA MUTI
**STREGATI**

**Strepitoso al GIOIELLO**
*Dalla «filosofia» erotica di Milo Manara un film sexy-pop costruito con astuzia attorno ad una travolgente bellezza bruna.* L'ESPRESSO
FLORENCE GUERIN
DECLIC
dentro Florence

**IMMINENTE A TORINO**
***STA ARRIVANDO***
**LA MOSCA**
THE FLY
Un film di DAVID CRONENBERG


## COMUNICATO AGIS

Si avvisano i signori spettatori che lunedì 5 gennaio 1987 non verrà applicato il consueto prezzo ridotto.

La riduzione nelle Sale Cinematografiche sarà di nuovo applicata da lunedì 12 gennaio 1987.

COMICI IN TV

## Ridere o non ridere

Ogni volta che il comico Benigni irrompe sul mio video, ho come un gesto di difesa. Il riflesso condizionato però non riesce ad impedire che io venga raggiunto da qualche perfido residuo di spruzzo di saliva, uno sbuffo di forfora, un che di unto persistente: come se mi avesse allungato una coscia di pollo grondante quando già mi hanno ritirato piatti e posate. E mi viene l'impulso di domandarmi da quanto non mi lavo i capelli, e mi tiro su d'impeto la cintura come se il cavallo dei pantaloni pendesse verso le ginocchia, sull'elastico dei calzoni che forse m'ha mollato.

Poi rido.

Gianfranco D'Angelo che fine anno è per tutti noi come una cura termale di bontà, in quindici giorni mettiamo a posto tutto, e dopo la Befana, fuoco a volontà.

Non rido subito, mi ci vuole un po', ma sono sereno. Il comico Benigni invece ha il consenso degli Autorevoli Censori. Al contrario di Paolo Villaggio che è anche scrittore di grande successo, ha inventato personaggi già consegnati alla storia del teatro televisivo e non: soprattutto ha assistito alla «Corazzata Potemkin» oltre ogni limite.

Il Benigni (prima o poi toccherà di chiamarlo così anche a Marta Marzotto) ha il plauso anche quando «mallià goduria» imprecisate, ma condite con un ammicco complice, un dar di gomito greve se non ci fosse arrivati, un darci dentro in quel «proibito» come se lo immaginano soltanto i dirigenti della tv, funzionari di un'Inquisizione rinnocolata da Beppe Grillo alle prese con un santo cattolico che bestemmia Siva e Visnù e allora va compreso, e blandamente sorvegliato.

E allora lui dice: «Craxi» e tutti ridono. Il comico Benigni ha una potenza impressionante: non deve neppure preoccuparsi di avere una trovata da barzelletta sui carabinieri. Gli basta proclamare «Craxi», e il teatro si sganascia in diretta. Come noi a casa, me compreso.

Mi mette paura.

Dura tre minuti. E penso al comico D'Angelo condannato ad un'ora e mezza settimanale di trovate nonstop. L'ultima puntata del suo «Drive In», era fatta di ritagli di errori, sequenze di «papere» clamorose avvenute durante le registrazioni dello show. Spesso sono risultate più divertenti delle scenette che poi sono andate in onda. Lo stress di un comico costretto ad esprimersi di punto in bianco con frenesia ad oltranza, è enorme. Ebbene, lui non ha vuto mai un attimo di nevrosi.

Smorfie, boccacce, linguacce come si usava un tempo fare alle spalle del maestro di scuola, hanno deliziosamente sottolineato le interruzioni dei monologhi. Nella spezzettatura delle sue celebri imitazioni, ha talvolta creato una gag nel gag. Nella più celtica, quella del ministro Spadolini dalla erre grafiante come la guepière sul davanti di Tini Cansino, l'ho visto dondolare gonfio e solenne verso il regista tra le quinte proclamando: «Con questa erre, mi si scracchia tutta la frenica».

Mi dà gioia.

Il comico Faletti ha preso da lui. Resta comico anche quando sbaglia di brutto e deve ripetere, ma chiede scusa da Faletti, non da comico, eppure mescola la finzione del Cabarettista Mascherato, di suor Daliso e del truculo metronotte Catozzo, alla realtà spazientita del momento e: «M'è venuta amnisia», oppure: «Che cos'hai Faletti in bocca? I canarini?» (altra volta: «I serpenti»), e ancora: «Mi devo essere messo una dentiera due misure più larga».

Rido e sono tranquillo.

E dire che al cinema, non ho avuto paura del comico Benigni. L'ho visto bene in «Daunbailò» ed era giusto, eccellente. Forse in tv ha fatto il suo tempo e anche per questo gli Autorevoli lo commemorano. Noi del video semplice comunque, ci tocca aspettare fino a marzo, quando torna D'Angelo che già ce l'ha detto a Capodanno:

«Amici, il tempo ormai passa così veloce che hanno cambiato gli orologi, adesso li fanno con il quadrante bianco, le lancette bianche, i numeri bianchi; uno guarda l'ora e dice è tardi e basta».

**Ennio Danaggio**

### Attore atipico, forse scostante, imprevedibile e ricco di ironia

# Grandi inquietudini di Dettori

### «Sono un interprete discontinuo pieno di desideri continui: mi auguro di essere sempre insoddisfatto»

Dicono di lui che sia antipatico, scostante, pieno di sé. E non faccia mai nulla per rendersi gradevole, piacere, conquistare. In compenso, sa parlare. E lo fa con voce pacata, suadente, carica d'ironia, sempre pronto a prendere in giro sé stesso e gli altri, mai una battuta o una frase fatta, tutto un fuoco d'artificio di piccole e grandi cattiverie, calembours o, come dice lui, «frasi con la capriola dentro». E allora pensi: forse con gli altri Giancarlo Dettori non parla. Magari si limita ad uno sbadiglio. C'è da aspettarselo da uno come lui, sicuramente atipico nel panorama dello spettacolo e decisamente imprevedibile. Eccolo qui con la sua testa di filosofo (è Ermocrate nel *Trionfo dell'Amore* di Marivaux), i capelli lunghi sino alle spalle striati di grigio, una giacca scura molto formale sui jeans e inattese scarpe gialle, all'inglese. Molto compreso dal grande incontro che ha rivoluzionato la sua carriera: quello col regista Antoine Vitez.

«Diciamo pure che per me è stato l'Incontro: lavorando con lui si ha l'impressione di avere a che fare con qualcosa di assoluto, nulla viene lasciato al caso, tutto filtrato attraverso la ragione e la sensibilità straordinaria di un uomo di teatro che sa cogliere per istinto e non per cultura i segni di quello che deve rappresentare. Di solito, coi registi nostrani, uno ha sempre la sensazione che alla base di quanto gli stanno dicendo ci sia la menzogna, la vendita un po' troppo chiassosa, clamorosa della realtà. In lui, invece, senti subito una grande onestà, una dedizione così completa al teatro che non trova riscontri nel nostro Paese».

**Che differenza c'è tra Strehler e Vitez?**

«Strehler è molto più provinciale anche se dirige il Teatro d'Europa. Vitez è molto più europeo, anche se dirige il Teatro Chaillot. Dietro Antoine, senti la grandezza di una scuola che viene da molto lontano, l'importanza dei maestri, di cui in Italia non si tiene alcun conto».

**E ora che è orfano di Vitez, cosa mai sarà di lei?**

«E' quello che mi chiedo: certo mi riuscirà molto difficile tornare indietro a sentirmi dire cose imbecilli da coloro che Peter Brook ha definito con una sola battuta: *in Italia ci sono 99 genti e un regista*. La mediocrità, purtroppo, è una caratteristica assai diffusa della regia italiana e questo oltre ad aver massacrato gli attori, ha massacrato il teatro perché alla base di ogni spettacolo, ormai, ci dev'essere sempre un marchingegno destinato a stupire il pubblico e a far esclamare ai critici meno informati: oh che trovata geniale!».

**Detto questo, le sarà magari un po' difficile trovare il regista ideale.**

«Per il momento, posso anche farne a meno. Finito Marivaux, farò un po' di pessima televisione, una storia in sei puntate sullo spionaggio internazionale, in attesa di mettere a punto una mia cosa estremamente sofisticata che è il mio grande progetto: un melologo cioè un concerto per parole e chitarra. Le parole sono di Ymenez musicate da un musicista italiano: io dirò questi pezzi con l'accompagnamento del

Giancarlo Dettori

chitarrista ufficiale della Scala. Una cosa bellissima ma piuttosto complessa che sto provando e riprovando da due mesi e non so ancora quando riuscirò a mettere in scena. E' certo, per ora, che debutterò a Milano, in una chiesa sconsacrata. Si tratta d'uno spettacolo che ha bisogno d'uno spazio diverso da quello teatrale, vorrei dire uno spazio alternativo: andrò avanti sinché ne avrò voglia e troverò gli spazi giusti. Questa cosa ha preso forma via via dentro di me, forse perché nel mio inconscio c'è questo senso non ben definito di destabilizzazione. Intanto, se vuole un appuntamento sicuro, il 13 gennaio inizieranno a ridare in televisione l'ultimo serial che feci con Della Scala, *Casa Cecilia*: una puntata di un'ora la settimana per undici settimane. Così il pubblico avrà modo di rivedere la mia faccia».

**E non le secca di avere una faccia eminentemente televisiva?**

«No, perché? è una scelta precisa. Ogni volta che interpreto un personaggio annullo la mia faccia quotidiana e televisiva per riapparire in un'altra che mi diverte di più, che mi consente di vivere una vita un pochino più appassionante della mia, costretta com'è a vedermi ogni giorno con la stessa faccia allo specchio e a piacermi sempre così. Invece io, non piacendomi più assolutamente, ogni tanto m'infilo la maschera di Ermocrate, Polonio, Orazio e passando attraverso più vite, bene o male arriverò alla sepoltura con un certo divertimento».

**Il primattorato, logico, non la interessa per niente.**

«Oh, come ha fatto a capirlo? Io sono per un teatro che bada ai grandi contenuti, sicché una delle cose che mi ripugna di più è l'attore che fingendo di calarsi nel personaggio, in realtà interpreta sempre sé stesso: riproponendo ogni anno, con infinita monotonia, il proprio sé stesso. E capisco anche quanto sia faticoso per certi divi, che si debbono ogni volta calare in tutta la loro menzogna, esporsi in questi continui interventi a cuore aperto davanti alle platee».

**Lei, invece, che tipo di attore è, Dettori?**

«Io sono un attore discontinuo pieno di desideri continui, sempre in contrasto con sé stesso, uno che non segue mai la linea della volta precedente, che non mira a conquistarsi uno spazio più avanti, ma magari più indietro, un attore che non è capace di entrare nei codici delle compagnie di Ardenzi, poiché mi annoia tutto quello che fanno: anche se li stimo, per carità, non voglio dire».

**Oddio, Dettori, questo è snob!**

«Snob io? Il giorno in cui pensassi di essere uno snob, mi suiciderei: detesto gli snob. Sono uno che ha ricevuto un'ottima educazione, sardo, figlio di un generale, fortunato, molto felice e molto infelice a seconda dei casi».

**C'è qualcosa che si augura?**

«Di riuscire ad addormentarmi ogni sera con grandi inquietudini: perché significherebbe non aver rinunciato alla nostra voglia di essere, di conquistare ogni giorno un piccolo spazio più lontano. Mi auguro di continuare ad essere un po' tormentato, un po' insoddisfatto, sempre pieno di desideri inappagati. Ho molta paura di quella sera in cui mi addormenterò tranquillo, senza i soliti piccoli incubi, con la coscienza in pace. Quel giorno, vorrà dire che ho chiuso».

**Donata Gianeri**

### Si conclude su Raiuno lo spettacolo di Baudo

# Domani «Fantastico» in tv laurea i tre neomiliardari

ROMA — Due prestigiatori, una ginnasta, un cabarettista, due pattinatori, un imitatore e un marionettista determineranno con le loro esibizioni, domani sera durante l'ultima puntata di «Fantastico» in onda alle 20,30 su Raiuno, i vincitori dei primi sei premi della lotteria Italia a cominciare dal primo premio di due miliardi. La vendita ha avuto un successo straordinario con più di 30 milioni di biglietti venduti.

Per giudicarli sarà ospite del Teatro delle Vittorie una giuria composta di personaggi dello spettacolo, della stampa, della moda.

I giovani che parteciperanno alla «finalissima» sono la ginnasta Tania Russo di 16 anni, il cabarettista Roberto De Marchi di 23 anni, i pattinatori Sabina Marin di 17 anni e Giulio Brenna di 24 anni, il marionettista Mario Cinelli di 34 anni, l'imitatore Carlo Frisi di 30 anni e i prestigiatori Mirko e Ornella Menegatti di 25 e 30 anni.

Allo spettacolo parteciperanno Gianni Morandi, Milva, Gianna Nannini, Renato Carosone con Antonio e Marcello, Alice, Tony Esposito, Lino Toffolo, nonché l'attore americano Robert Duvall e Massimo Troisi, interpreti del film «Hotel Colonial» di Cinzia Torrini. Assente Claudio Villa, com'è noto ricoverato al Policlinico Gemelli in seguito a un «sospetto infarto del miocardio». Le condizioni del cantante migliorano: il bollettino medico di ieri mattina afferma che Villa è stato colpito da «angina con piccola ischemia» causata da uno sforzo, e che la terapia intensiva al quale è stato sottoposto ha dato risultati positivi.

Claudio Villa dovrà rimanere ricoverato ancora per qualche giorno perché dovranno essere fatti ulteriori esami per accertare se le coronarie abbiano subito lesioni.

A «Fantastico» è previsto inoltre un collegamento via satellite con Cuba, per presentare un'anteprima dello spettacolo «Cuba canta e balla» che il gruppo «Tropicana» porterà in «tournée» in Italia dal 12 febbraio all'8 marzo.

Lorella Cuccarini e Alessandra Martines interpreteranno da parte loro un «pot-pourri» dei balletti proposti nelle precedenti puntate di «Fantastico». Non mancheranno i consueti interventi comici del trio Solenghi-Marchesini-Lopez e dell'inviato «speziale» Nino Frassica.

Infine, sarà ospite della «finalissima» anche Fabian, il fantasista-prestigiatore «valletto» di Baudo a «Ottantasei». Regista e coreografo della trasmissione è Gino Landi.

### I suggerimenti musicali di Carlo Massarini, Massimo Cotto e Gino Castaldo

# *Ecco un itinerario a base di colonne sonore per organizzare tre trasferte della mente*

### Tutte le canzoni da ascoltare in barca a vela, in treno (sotto la pioggia) oppure di notte

**Una rubrica, questa volta, un po' fuori del comune. Frivola e serissima al tempo stesso, come sono tutti i voli della fantasia. Perché quello che segue sono proprio delle indicazioni di fantasia: tre «viaggi» musicali, con tasti diversi, per creare colonne sonore da trasferte della mente. Potete provare a seguirli sulla carta, ma è consigliato provare a farli «in musica», magari registrandoli in sequenza su una cassetta (se vi manca qualche brano, non è un problema, è un gioco di fantasia e no?). Ho chiesto di inventare un «viaggio» anche a due persone che stimo molto, proprio per la loro creatività «fantastica»: Gino Castaldo, che ha scritto con me «Non Necessariamente», e Massimo Cotto, forse il personaggio più originale e inventivo della grande schiera dei conduttori di «Stereonotte».**

**VIAGGIO IN BARCA**
**(Carlo Massarini)**

Immaginate di avere a disposizione una barca a vela, e di avere (finalmente) tutto il tempo a disposizione per toccare lidi lontani. Quindi una «scaletta» di canzoni morbide, un po' fuori del tempo, con il ritmo dondolante dell'onda.

E' ora di mollare gli ormeggi. Il piccolo porticciolo è animato da una miriade di voci come le ha catturate *Fabrizio De André* in «Creuza de Ma».

«Riptide» di *Robert Palmer*, soffice e malinconica nostalgia dell'«onda di ritorno» per scivolare al largo, sospesi tra vecchi pensieri e desiderio di nuove avventure.

E' mattina. Solo sole e mare appena increspato in lontananza, una linea sull'orizzonte segnala che terra è avvistata: un'isola dolce e tropicaleggiante, una «island in the sun», come quella di *Harry Belafonte*.

Vi ci dirigete, con calma, vento appena di traverso. In mezzo a pesci volanti, c'è un oggetto che galleggia. State per lasciar perdere, ma come si fa a non curiosare tra il tappo e un fondo di bottiglia, quando potrebbe contenere un «Message in a Bottle» di *Sting*, versione acustica?

Siete ormai vicino alla costa e cominciate a cercare un approdo comodo e accogliente. La delicatezza acustica del primo *Kid Creole & The Coconuts* vi guida con «Off the Coast of Me», e «Sun Is Shining» di *Bob Marley* vi ricorda che quell'isola potrebbe anche essere la Jamaica. O no? Certo, la musica che sentite arrivare in lontananza, un mirabile intreccio delle due chitarre acustiche di *Al di Meola* e *Paco de Lucia* acustiche, ha un sapore caldo, latino. «Mediterranean Sundance», una danza del sole, sensuale e languida, con finale incandescente.

Mentre alle vostre spalle, piccola eredità di un breve acquazzone tropicale, si marca verso il cielo un coloratissimo arcobaleno, vi fermate e pensate che laggiù, «Over the Rainbow», potrebbe davvero esserci «il posto» per voi, raccontato dalla voce roca e intimista di *John Martyn*.

C'è un'aria musicale sottile, che aleggia intorno a voi. Ha qualcosa di arcano, di primitivo, come un preludio a un incontro. Ha la voce alta ed evocativa di *Milton Nascimento*, in uno dei suoi canti evocativi di poesia, «Portal De Cor».

E' giunto il momento di scendere a terra. La vita, come diceva Vinicius de Moraes, è l'arte dell'incontro, e tutto quel che ne consegue lo trovate negli occhi, nei suoi occhi. «In Your Eyes» di *Peter Gabriel*. Il vostro occasionale incontro vi conduce oltre la spiaggia, oltre i primi palmizi, in una radura, dove un gruppo africano scivola in una dolce melodia poliritmica, come quelle dei due album «Sound D'Afrique», per esempio «Paulina Mineure» di *Jeff Louna*.

Ritornate verso la barca. E' il tramonto, e da lontano vedete arrivare di corsa, sul bagnasciuga, due ragazze che corrono. Oh no! Turisti anche qui?

Eh, sì, aspettatevi pure di incontrarli ovunque sono due californiani con [illegible] in testa e jogging shoes ai piedi. Hanno in testa le cuffiette, e se non fosse per il loro ansimare, potreste sentire che la musica con la quale stanno tenendo il ritmo della corsa è «Boys of Summer» di *Don Henley*, perfettamente in tema.

La barca vi raccoglie. E' ora di fare vela altrove, di godervi la libertà delle «piccole barche di legno» e di cercare altri scenari immaginari. C'è una canzone che accompagna la vostra manovra, «Wooden Ships» dei *Jefferson Airplane*. E' un po' il senso, il tema, la visione di questo viaggio.

**VIAGGIO IN TRENO**
**(Massimo Cotto)**

Questo è un viaggio su un treno sotto la pioggia. Non è un caso che gli svedesi *Wayward Souls* abbiano scelto come titolo del loro ultimo album «Canzoni di pioggia e treni», nel loro tentativo di ricollegarsi alla tradizione americana: la pioggia, nell'immaginario collettivo statunitense, ha tratti purificatorio (il primo commento sonoro sarà la profezia di De Niro in «Taxi Driver»: «un giorno arriverà una grande pioggia e ripulirà la strada da questo marciume», in fondo certe frasi possono essere considerate «canzoni», basti pensare al dialogo tra H.D. Stanton e Natassia Kinski nel peep show di «Paris, Texas»), a tratti il Grande Castigo (qui andrà bene «Hard Rain» di Dylan o «Red Rain» di P. Gabriel); il treno, magico perché misterioso, capace di raggiungere le sponde di una Promised Land («Big Train From Memphis», J. Fogerty) o di portarci lontano da Dio e dagli uomini («Nowhere Train», Watermelon Men), riporta direttamente a un'altra epoca e a un'altra epica, quella del senzatetto, al trad blues dei farmers del New Deal: «Quando la donna diventa malinconica/si prende la testa tra le mani e piange/ l'uomo salta su un treno e se ne va».

Il nostro treno capterà sfumature diverse man mano che procederà da una stazione all'altra («Station To Station», D. Bowie), assumendo connotazioni macabre («Dead Grammas On A Train», Thin White Rope), spettrali («Spirit Train», Guadalcanal Diary), misteriose («Mystery Train» Presley), notturne («Night Train», R.L. Jones), romantiche («Love Train», Woodentops); sui binari contigui scorreranno treni diretti in centro («Downtown Train», T.Waits), in periferia («Downbound Train», Springsteen) o nei ricordi della nostra anima («Soul Train», Working Week).

Tra i cartelli tradici di pioggia che riusciremo a intravedere ci saranno quelli di Londra («A Rainy Night In Soho», Pogues), Tinseltown («Tinseltown In The Rain», Blue Nile) e di altri paesi della Vecchia Europa («Europe After The Rain», J.Foxx). Solo il cartello di confine della Louisiana («Louisiana Rain», T.Petty) ci lascerà con la domanda: «Ma non eravamo in America?». Ci vorrà solo un attimo per renderci conto che tutto ciò che si vede da un treno della fantasia sono, come sosteneva il buon Sting, solo ombre sotto la pioggia, *shadows in the rain*.

**VIAGGIO NELLA NOTTE**
**(Gino Castaldo)**

Si può viaggiare attraverso la notte? Sì, certamente, ma a patto che si scelgano i partner adatti, le giuste guide, per evitare le «insidie velenose», gli scherzi maligni dell'inconscio, i sogni che si sa da dove partano, ma non dove possono portare. Tanto per cominciare si potrebbe ascoltare, ma con molta attenzione al testo, «Lush life», cantata da *Nat King Cole*, nelle vesti di un gaudente notturno «perdito», così almeno eviteremo le insidie delle distrazioni esterne, e ci metteremo nella disposizione d'animo adatta a mirare più nel profondo.

Una buona introduzione al viaggio potrebbe essere la malinconia cruda e nera di *Ray Charles* quando canta «In the evening», oppure, a seconda dell'orario «Late in the evening blues», vecchie, probabilmente introvabili, incisioni, ma impareggiabili. Ad un livello successivo potremmo lasciarci trasportare da una di quelle lente, estatiche improvvisazioni di *Charlie Parker*, una per tutte «Embraceable you» o, per chi ama il rischio del mistero dell'imperscrutabile, anche la sua «Lover man» del luglio '46 (attenzione alla data, le altre versioni non producono effetti analoghi).

Subito dopo, quando già il sogno bussa alle porte, potremmo ascoltare il dolce 3/4 di «Your innocence when you dream», di *Tom Waits*, che purtroppo è ancora un inedito, ma altrimenti sarebbe troppo facile (ne circolano però alcune registrazioni semipiratesche).

Forse a questo punto siamo pronti per «All the way» di *Billie Holiday*, un'interpretazione così struggente che potrebbe farci vedere la notte come non l'abbiamo mai vista (Quindi, attenzione!). E poi quando abbiamo alzato il sipario, possiamo recuperare il nostro fisico, il nostro uno notturno e celebrare il rito di «Because the night», cantata da *Bruce Springsteen*, che è il fuoco che illumina qualsiasi oscurità, e ci ricorda che ad ogni modo «la notte appartiene agli amanti».

Dormire è superfluo, ma se proprio alla fine si dovesse crollare, si può almeno tentare un esperimento. Durante il sonno lasciate scorrere qualche ora di ambient music di *Brian Eno*. Magari di giorno vi annoia. Ma di notte, potrebbe farvi fare pace col vostro inconscio. Buona notte!

# OGGI ALLA TV

## Raiuno

Tg ore 8; 9; 9,30; 11; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,50

7,20 **Uno Mattina**, attualità
9,35 **Le avventure di Sherlock Holmes**, telefilm
10,30 **Estrazioni lotto**, attualità
10,55 **Intorno a noi**, attualità
11,30 **Dr. Simon Locke**, telefilm
12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/6262
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, chi gioca?** - L'ultima telefonata, varietà
14,15 **Sansone e Taldoro**, cartoni animati
15 — **Mandooli**, cartoni animati
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Avventura nella terra dell'oro**, di David Michael Hillman, con George Randall, Charles Rivette, Mark Sawicki. Uno avventuroso
17,25 **Maisie**, cartoni animati
17,50 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
18 — **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. Per partecipare telefonare al numero 011/3818
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Il ritorno di Black Stallion**, di Robert Dalva, con Kelly Reno, Vincent Spano e il cavallo Black Stallion. Uno avventuroso 1983 — *Alec possiede lo splendido cavallo Black, ma un gruppo di trafficanti gli rapisce il cavallo per venderlo alle tribù berbere a cui un tempo apparteneva il maestoso animale.*
22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,25 **Speciale Tg1**, documenti
23,30 **Grandi mostre**, documenti

## Raidue

Tg ore 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,30; 23,40

11,45 **Cordialmente**, attualità
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,25 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **Telediddattica**, documenti
17,35 **Cuore e batticuore**, telefilm
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick: Colpo grosso**, telefilm
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Focus**, settimanale di attualità a cura di Ennio Mastrostefano
21,40 **Capitol**, sceneggiato. 508° episodio
22,40 **Segreti di vita**, attualità
23,10 **Il manager, la formazione nelle Università americane**, documenti
23,50 **Verso la vita**, di Jean Renoir, con Jean Gabin. Francia drammatico 1936

## Raitre

Tg ore 19; 21,20; 23,30

12,55 **Anna Karenina**, sceneggiato. Con Lea Massari, Giancarlo Sbragia
13,25 **Coppa del mondo di sci**, da Saalbach slalom gigante femminile
14,30 **Corso di russo**
15 — **Corso di tedesco**
15,40 **Campionato di calcio A e B**
18,10 **Rockline**, il meglio della hit parade inglese
20,05 **Laboratorio infanzia**, documenti
20,30 **Signori: Peppino!**, varietà. Terza parte
21,30 **La macchina del tempo**, documenti
22,15 **Il processo del lunedì**

## Eurotv

18,30 **Cartoni animati**
19,30 **Ringo e Gringo contro tutti**, Italia comico 1966
20,30 **La legge violenta della squadra anticrimine**, Italia poliziesco 1976
22,20 **La leggenda di Bruce Lee**. Cine avventuroso 1973
0,20 **Un marziano sulla Terra**, con Jerry Lewis, Joan Blackman. Usa comico 1960

## Canale 5

8,40 **Telefilm: La grande vallata — Una vita da vivere — General Hospital**
10,20 **Quiz: Tuttinfamiglia — Bis — Il pranzo è servito**
13,30 **Sceneggiati: Sentieri — La valle dei pini — Così gira il mondo**
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi
17,30 **Love Boat**, telefilm
18,30 **Lou Grant**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
20,30 **Tivù Tivù**, attualità. A cura di Arrigo Levi
22,10 **Prima pagina**, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau
0,10 **Squadra speciale**, telefilm
1,10 **Missione impossibile**, telefilm

## Italia 1

8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni animati
10 — **Telefilm: I viaggiatori del tempo — I ragazzi del computer — Automan — La strana coppia — Tre cuori in affitto**
14 — **Candid Camera**, musicale
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Poppies**, cartoni animati
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Mila ritorna**, cartoni animati
20,30 **Calcio: Italia-Brasile. Coppa Pelé**
22,45 **Simon & Simon**, telefilm
0,15 **Masquerade**, telefilm

## Rete 4

8,30 **Telefilm: Vegas — Switch**
10,10 **Sinbad e il califfo di Bagdad**, Italia avventuroso 1973
12 — **Telefilm: Mary Tyler Moore — Vicini troppo vicini**
13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
16,30 **L'ora maledetta**, di Ted Tetzlaff, con William Powell, Julia Adams. Usa avventuroso 1952
18,15 **C'est la vie — Il gioco delle coppie**, quiz
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **La bella e la bestia**, di Fielder Cook, con Virginia McKenna. Usa fantastico 1976
22,15 **Il terzo uomo**

## radiouno

12,03 Via Asiago Tenda
15 — Radiouno per tutti
18,30 Musica sera
20 — Le fonti della musica
20,30 Il mistero dell'orecchio tagliato, di G. Di Lava

## radiodue

12,45 Perché non parli?
15 — Siamo fatti così
17,40 Colpo d'occhio
18 — Don Chisciotte
18,32 Le ore della musica
21 — Radiodue sera jazz

## radiotre

10 — Ora D
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21,10 Respighi 50 anni dopo
22,30 Tribuna internazionale

# I programmi delle tv private

## Montecarlo

17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,20 **Telemenù**
18,30 **Doppio imbroglio**, telenovela
19,15 **Sport News**
19,30 **TMC News**
19,45 **Ucciderò Willie Kid**. Usa western 1969
21,35 **Il vento del Sud**, sceneggiato
22,40 **Galileo**, settimanale di attualità

## Tv Svizzera

15,40 **Montreux Rock**
18 — **Telegiornale**
18,30 **L'ultimo cabriolet**, sceneggiato
19,15 **Golden Pennies**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Tv Movie**
22,25 **Nautilus**, telefilm
23,10 **Tatort**, sceneggiato

## Capodistria

14 — **Tg notizie**
14,05 **Programma per i ragazzi**
17,30 **Medico e paziente**
18 — **Medico e bambino**
19 — **Telegiornale**
19,30 **Punto d'incontro**
20 — **Victoria Hospital**, telefilm
20,30 **Il gatto e il canarino**. Gran Bretagna giallo 1978
22,10 **Tg Tuttoggi**
22,20 **Medico e paziente**
23,05 **Basket**, campionato italiano di serie A1

## Quinta Rete

13 — **Ai confini della notte**, sceneggiato
14 — **Carmin**, telenovela
18,30 **Quattro in amore**, telefilm
20 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
20,30 **L'amante dei cinque giorni**
22,30 **Mork e Mindy**, telefilm
23,30 **Corruzione al palazzo di giustizia**

## Quarta Rete

14,30 **Le auto della settimana**
16 — **Capriccio e passione**, telenovela
18 — **Il mondo di Berta**, telenovela
19 — **Le auto della settimana**
19 — **Tilt contro tilt**
21 — **Calcio Udinese-Torino**

## Videogruppo

14 — **Brothers and Sisters**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Signore e padrone**, novela
17 — **Telefilm**
18,05 **Edgar Wallace**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Señorita Andrea**, novela
20,30 **Signore e padrone**, novela
22,30 **Il termometro dell'economia**
23 — **Le auto della settimana**

## Grp

17,30 **Disegni animati**
19 — **Speciale spettacolo**
19,10 **Monitor**
20,30 **Il circo di Tati**. Francia commedia 1974
24 — **Monitor**

## Tele City

14 — **Innamorarsi**, telenovela
15,15 **Mama Linda**, telenovela
18,15 **Mary Hartman**, telefilm
18,30 **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **Rosa...**, telenovela
20,30 **Il re dei barbari**
23 — **Telefilm**
23,30 **Basilio**. Usa drammatico 1954

## Videouno

14,05 **Programma per i ragazzi**
17,30 **Medico e paziente**
18 — **Medico e bambino**
19 — **Oggi la città**
19,20 **Videonotizie**
20 — **Le auto della settimana**
20,30 **Il gatto e il canarino**. Gran Bretagna giallo
22,10 **Tuttoggi**
22,20 **Medico e paziente**
22,45 **Lunedì sport - Basket**

## Tele Subalpina

18,30 **Telefilm**
19 — **Terra nostra**, a cura della Coldiretti
19,30 **Il regionale**
20,45 **La ruota della fortuna**, telefilm
21,15 **Telefilm**
22,30 **L'osservatorio politico**
23 — **Il regionale**

## Rete Canavese

15 — **Due vite violente**
17 — **Music**
19 — **Sky Ways**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Telefilm**
20,30 **Film**
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Le carte parlano**

## Canale 68

15 — **Telemarket**
18 — **Film**
18 — **Le auto della settimana**, promozionale
18,40 **Documentario**
19 — **Techno sport**
20,15 **Calcio: cileitanti**
22 — **Le auto della settimana**
22,40 **Speciale 68**
23,45 **Film**

## Rete Piemonte

12,30 **Dalle 9 alle 5**, telefilm
13,10 **Navy**, telefilm
20,30 **Ai confini della notte**, telefilm
21,30 **Nelissima**
21,50 **Huston pronto soccorso**
23,15 **Bibì per gioco**
0,15 **Navy**, telefilm

## Primantenna

17 — **Telefilm**
18 — **Tutti i frutti**, musicale
19,30 **Grande avventura**, telefilm
20 — **Flash cinema**
20,30 **Thriller**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**, promozionale
22 — **Telefilm**
22,30 **Programma promozionale**

## Tele Cupole

16 — **Edgardo Wallace**, telefilm
17,30 **Telefilm**
19 — **Casaflori**, promozionale
19,30 **TG4 Gazzettino**
20 — **Rubrica**
20,30 **Calcio Juventus-Verona**
22,30 **TG4 Gazzettino**
23 — **Videocar**
23,15 **L'avventuriero degli abissi**. Usa avventuroso 1976

## Pan Tv

18,10 **Documentario**
18,35 **Arrivano le spose**, telefilm
20 — **Jeronimo**, sceneggiato
21 — **Maschera rossa contro il gigante d'argilla**
22,30 **Lucy e gli altri**, telefilm
23 — **L'ispettore Blaney**, telefilm

In Corte Costituzionale una graduatoria da 25 posti a Bolzano

# A quindici anni dal concorso non si sa ancora chi l'ha vinto

**La competenza sulle assunzioni della Cassa mutua provinciale passata da un ente all'altro**

ROMA — E' la storia emblematica di un concorso pubblico: da 15 anni non si è ancora definita la graduatoria dei venticinque vincitori, nonostante che «premiati» e sconfitti siano stati nel frattempo assunti in servizio. Il grottesco caso è addirittura finito all'esame della Corte Costituzionale.

Mercoledì scorso i giudici di Palazzo della Consulta, proprio nell'intento di evitare ulteriori possibili danni agli interessati, hanno deciso di «congelare» l'ultimo provvedimento emesso dallo speciale ufficio liquidazione del ministero del Tesoro.

Questi i fatti. Nel giugno del 1972 la Cassa mutua provinciale di malattia di Bolzano bandì un concorso interno per il grado iniziale della carriera di concetto.

Tale concorso, sollecitamente espletato e conclusosi con la nomina dei vincitori, fu impugnato il 23 dicembre di quello stesso anno da un gruppo di concorrenti davanti al Consiglio di Stato. Parallelamente la magistratura penale aprì un'inchiesta per accertare eventuali irregolarità.

Passarono però ben undici anni, prima che i supremi giudici amministrativi esaminassero il ricorso, che fu accolto il 2 novembre 1983. Furono così annullati sia gli atti del concorso a partire dalla prova scritta d'esame, sia la stessa delibera del 1972 con le quali la Cassa provinciale aveva nominato la commissione esaminatrice, approvato la graduatoria e nominato in ruolo i vincitori.

Sembrava tutto risolto, senonché insorsero tutta una serie di complicazioni, perché cinque anni prima della sentenza del Consiglio di Stato era entrata in vigore la legge numero 833 del 23 dicembre 1978, istitutiva della riforma sanitaria.

E l'articolo 77 prescriveva espressamente lo scioglimento dei consigli d'amministrazione e la liquidazione degli enti, casse e servizi mutualistici, prevedendo altresì che le gestioni di liquidazioni non avranno chiuse entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria venissero affidate dallo speciale ufficio liquidazioni presso il ministero del Tesoro.

Essendosi proprio verificata tale ipotesi normativa nei riguardi della Cassa mutua di Bolzano, quest'ultima aveva ricorso di ricorso il 2 novembre 1983, tesi contestualmente alla data della decisione del Consiglio di Stato.

Nella sentenza emessa dai giudici di Palazzo Spada fu espressamente dichiarato che spettava all'ufficio liquidazione del ministero del Tesoro adottare i provvedimenti conseguenziali alla pronuncia.

Pertanto il 10 febbraio 1986 l'ufficio ministeriale ottemperò al giudicato, cioè alla sentenza definitiva del Consiglio di Stato, confermando il bando di concorso e specificando che i posti erano da coprirsi «ora per allora con decorrenza dal 1° luglio 1972».

In pratica, a distanza di ben quattordici anni si doveva ripetere il concorso. Senonché il 15 maggio 1985 il presidente della giunta provinciale di Bolzano promosse il cosiddetto «conflitto di attribuzione» davanti alla Corte Costituzionale, chiedendo che fosse dichiarata l'esclusiva competenza e conseguentemente fosse annullato l'atto impugnato, previa sospensione della sua esecuzione.

Nel ricorso la Provincia autonoma di Bolzano lamentò, tra l'altro, la violazione dello Statuto speciale, secondo cui le province emanano norme legislative in materia di igiene e sanità, comprese l'assistenza sanitaria e ospedaliera.

Fu in particolare sottolineato che era stato già provveduto in materia con diverse leggi provinciali (l'ultima delle quali, dell'83, dispone che spetta alla giunta provinciale indire i concorsi su richiesta delle Usl), in base alle quali, in sostanza, l'unico organo competente ad indire concorsi per il personale delle diciotto casse mutue provinciali doveva essere esclusivamente la giunta provinciale di Bolzano.

Peraltro i vincitori dell'originario concorso del 1972 erano stati già iscritti nei ruoli nominativi provinciali a seguito di una delibera della giunta provinciale, ed anche gli esclusi, che impugnarono 15 anni fa il risultato del pubblico concorso, erano stati a loro volta inseriti nei ruoli con la qualifica di «assistenti».

Con un'ordinanza, redatta dal giudice Giuseppe Ferrari, la Corte Costituzionale ha ora accolto le tesi della provincia di Bolzano, disponendo — poiché ricorrevano le gravi ragioni imposte dalla legge per emettere simili provvedimenti — la sospensione dell'atto con il quale il 10 febbraio dello scorso anno lo speciale ufficio liquidazione del ministero del Tesoro aveva confermato il bando di concorso.

Questo il motivo della decisione, cui come viene specificato dalla sentenza dei giudici costituzionali: «*Il diniego della chiesta sospensione, essendo suscettibile di risolversi nello sconvolgimento di posizioni soggettive stabilizzatesi da tempo, potrebbe comportare, in attesa del giudizio sul merito del ricorso, tale ulteriore complicazione della vicenda, da rendere estremamente difficoltosa l'eventuale restituzione in pristino, e nuocere quindi al buon andamento dell'amministrazione*».

**Pierluigi Frasa**

L'inchiesta sulla base di intercettazioni telefoniche

# Delitto Tobagi: comunicazione all'ex amica di Marco Barbone

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta nata dall'esposto dell'avvocato Antonio Pinto, legale di Ulderico Tobagi, padre del giornalista ucciso nel 1980, è stata disposta la trascrizione delle intercettazioni telefoniche fatte, dopo il delitto, sull'utenza di Marco Barbone, uno degli assassini del giornalista, e della sua allora convivente Caterina Rosenzweig.

L'esposto dell'avvocato Pinto, sulla base del quale è stata aperta l'inchiesta ora nelle mani dei giudici Maurizio Grigo e Guido Salvini, è in particolare riferito al ruolo avuto dalla Rosenzweig nella vicenda e nel tentativo, che andò a monte nel 1979, di sequestrare Walter Tobagi.

Caterina Rosenzweig, che è difesa dall'avvocato Vittorio Cellento, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria che ipotizza i reati di concorso nel tentativo di sequestro e di partecipazione alle bande armate «Rosso», «Formazioni combattenti comuniste» e «Brigata ventotto marzo», il gruppo che mise a segno l'omicidio dell'inviato del «Corriere della Sera».

Dopo i primi passi istruttori, cioè la trascrizione delle bobine che è una delle richieste della parte civile Tobagi e che venne rifiutata dalla Corte nel processo d'appello, i giudici istruttori acquisiranno la mole degli atti del processo e compiranno alcuni atti istruttori tra i quali è probabile l'interrogatorio della Rosenzweig.

Il legale della donna presenterà nei prossimi giorni una memoria preventiva nella quale viene ribadita l'estraneità della Rosenzweig all'attività della «Brigata ventotto marzo». L'avvocato Cellento non si opporrà alla registrazione delle intercettazioni, fatto salvo il diritto alla riservatezza.

Marco Barbone è stato, con la recente sentenza della Corte di Cassazione, condannato definitivamente a 8 anni e 9 mesi di reclusione grazie alla sua collaborazione con la magistratura. In libertà sin dalla fine del processo di primo grado, Barbone si è di recente sposato e lavora in una cooperativa.

Il ruolo della sua compagna di allora, Caterina Rosenzweig, è stato messo in discussione dalla parte civile sin dal processo di primo grado ed è stato uno dei motivi di numerose polemiche.

Il contratto metalmeccanici

# Confapi: perché abbiamo firmato

**Dopo le dure polemiche di Mortillaro, la replica dei leader dell'Unionmeccanica**

TORINO — Contratto metalmeccanici, pomo della discordia. Non solo fra sindacati e aziende aderenti alla Confindustria (la trattativa riprende l'8 gennaio), ma anche fra le organizzazioni imprenditoriali. Il prof. Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica, ha criticato duramente e a più riprese la Confapi (l'organizzazione che raggruppa le piccole e medie aziende) per aver siglato il contratto prima di Natale. Perché? Ne parliamo con G. Marchese, presidente Unionmeccanica di Torino, delegato alla trattativa nazionale e con B. Aghemo, segretario nazionale Unionmeccanica.

— Perché avete firmato il contratto prima di Federmeccanica e Intersind?

Marchese: «*Per tre semplici ragioni. 1) Per avere un clima meno conflittuale e più collaborativo in azienda; 2) perché non firmando prima di Natale avremmo ricevuto in seguito una normativa non adatta per le piccole aziende; 3) perché avremmo rischiato in seguito oneri economici maggiori*».

— Perché, allora, Mortillaro polemizza duramente?

Marchese: «*Non vorrei che le polemiche nei nostri confronti derivino dal fatto che la Confapi sta diventando la forza trainante nel panorama delle relazioni industriali, come hanno anche dimostrato i recenti accordi sui contratti di formazione e sui decimali...*».

— Quanti siete?

Aghemo: «*Attualmente le aziende associate sono oltre 8300 in tutta Italia. L'Unionmeccanica è oggi la prima organizzazione imprenditoriale nel settore metalmeccanico, essendo l'unica ad associare esclusivamente piccole e medie aziende*».

— Mortillaro contesta questa affermazione. Sostiene che quelle Confapi sono «*micro-aziende che non hanno nulla a che vedere con le imprese rappresentate dalla Federmeccanica*».

Marchese: «*Le nostre imprese non sono né "micro" né "ai margini del mercato". Tutt'altro. Come presidente di un'associazione di categoria importante come quella di Torino (1025 aziende associate), mi sento di lasciar sostenere che queste aziende sono apprezzate e stimate nel mondo economico italiano e mondiale per qualità, organizzazione, alta tecnologia, serietà, inventiva e non sono inferiori a nessuno*».

— La Federmeccanica critica la Confapi per «*l'eccessiva generosità economica*».

Marchese: «*Mortillaro dimentica però che la Confindustria, cui la Federmeccanica appartiene, ha concluso i contratti nel settore grafico e chimico con aumenti salariali ben più consistenti dell'Unionmeccanica, senza nove soprattutto avere contropartite normative valide, come riteniamo di aver ottenuto noi per le piccole e medie aziende*».

— Quali punti caratterizzano, a vostro avviso, il nuovo contratto metalmeccanici firmato dalla Confapi?

Aghemo: «*Almeno cinque: e faranno recuperare in parte i maggiori oneri economici. 1) la riduzione di 20 ore annue è usufruibile con permessi retribuiti giornalieri (uscite anticipate di 5 minuti), per evitare che si traducano in ulteriori giornate di permessi ormai non più sopportabili per le piccole aziende; 2) c'è una dichiarazione comune in cui si ribadisce l'esigibilità da parte delle aziende delle 200 ore di straordinario, ovviamente nel quadro della normativa e delle procedure vigenti; 3) in tema di flessibilità, le piccole e medie aziende Confapi continuano ad avere la facoltà di effettuare le 35 o 45 ore settimanali retribuendone sempre 40, senza alcuna maggiorazione; 4) è possibile ora introdurre nelle singole aziende una "scheda di qualità", cioè l'autocertificazione del lavoratore in tempi, quantità e qualità del prodotto; 5) per i periodi di malattia inferiori ai 10 giorni, viene ribadita la normativa che penalizza l'"assenteista" sotto l'aspetto economico. In alcuni casi, persino i tre giorni di assenza vengono retribuiti solo al 50%, con un bel risparmio per le aziende associate*». **m. ter.**

# Sposa l'ex Miss America

New York. L'ex Miss America, Vanessa Williams, posa con Ramon Hervey, che ha sposato nella chiesa di San Francesco Saverio a Manhattan. Hervey era stato assunto come manager durante la controversia che costrinse la Williams ad abbandonare il titolo nel 1984

In congedo, dopo 14 anni, il direttore della cancelleria

# Cambia la Pontificia Accademia «Collaborino scienziati e teologi»

**Il domenicano padre Enrico di Rovasenda, nominato Accademico Onorario dal Pontefice, sarà sostituito da don Renato Dardozzi, già incaricato di indagare sullo Ior**

CITTA' DEL VATICANO — «*La scienza, con tutto il suo valore, deve riconoscere i suoi limiti e le sue frontiere. La scienza può ipotizzare che cos'è la vita, ma il senso della vita appartiene ad un altro sapere, un sapere filosofico e teologico. Ritengo che una ricerca sempre più approfondita della collaborazione fra questi vari saperi sia lo scopo da perseguire*».

Padre Enrico di Rovasenda, domenicano torinese, si congeda con un messaggio che tenta di aprire la strada del dialogo fra due campi fino a ieri divisi da una dannosa diffidenza reciproca — quello religioso e quello scientifico —, dall'incarico di direttore della Cancelleria della Pontificia Accademia delle Scienze. Una responsabilità che ha avuto per quattordici anni, da quando Paolo VI lo chiamò, nel novembre del 1972, alla «Casina di Pio IV», una stupenda costruzione immersa nei giardini vaticani.

«*Avevo conosciuto bene Paolo VI* — afferma — *quando era assistente della Fuci. Assieme fatto un convegno a Torino. Eravamo allora in posizioni molto polemiche con il Cuf, gli universitari fascisti. Erano i tempi successivi alla morte di Pier Giorgio Frassati*».

Padre di Rovasenda, nato a Torino nel giugno del 1908, si è laureato in ingegneria al Politecnico e un anno più tardi è entrato nell'ordine dei «Predicatori».

Nei quattordici anni della sua permanenza all'Accademia, e con la collaborazione — come tiene a sottolineare — del brasiliano prof. Carlos Chagas, l'Accademia è nata e cresciuta piano piano sulla scena dell'opinione pubblica internazionale. «*Questo incontro ha allargato notevolmente gli spazi di attività dell'Accademia*». Seguendo varie piste e fra queste quella dell'energia nucleare applicata a fini bellici.

«*Credo che per questo l'Accademia abbia veramente guadagnato davanti al mondo meriti grandi. E' stata la prima, con documenti scientificamente fondati, a parlare delle conseguenze della guerra nucleare, e di quell'effetto particolare che è il problema dell'inverno nucleare*».

Il primo documento sulle conseguenze della guerra atomica, per volontà di Giovanni Paolo II, è stato portato a molti capi di Stato: Brežnev, Reagan, la Thatcher e Mitterrand, da cui si è recato lo stesso Padre Enrico di Rovasenda.

Il maggior risultato «politico», però, l'Accademia l'ha raggiunto con le riunioni a cui hanno partecipato scienziati di tutti i blocchi (famosa quella sull'utilità o meno del sistema di difesa spaziale, Sdi, i cui verbali non sono mai stati resi noti) e con l'appello contro la guerra nucleare, firmato da numerosi scienziati (fra cui quaranta presidenti di accademie nazionali) di tutto il mondo: occidentali, ma anche della Cecoslovacchia, della Bulgaria, dell'Urss e di altri Paesi europei.

«*Si è fatto un lavoro di avvicinamento. Perché ci è sempre parso che la scienza meno di tutti gli altri saperi soffra l'influsso dell'ideologia. Perché ha una sua positività, rispetto alla quale bisogna "ritornare". L'uso che viene fatto della scienza a seconda delle ideologie è diverso, ma la ricerca è sottratta a queste influenze*».

Padre Enrico di Rovasenda, che è stato nominato Accademico Onorario dal Papa, vede nel futuro un'adesione a raggio mondiale sempre più ampio per quest'organismo, focalizzato in particolare sui problemi dell'energia, fusione, sintesi e fusione nucleare, e sulla bioetica.

«*E il problema dell'origine della vita sarà certamente ripreso sulla base di nuove ricerche che sono state fatte*». Non ha mai avuto problemi nel trattare con gli scienziati: «*Ritengo che la collaborazione fra un sacerdote e uno scienziato sia molto facile. Io non sono uno scienziato, ma ho cercato di svolgere il mio lavoro di coordinamento con una certa impronta filosofico-teologica*».

A succedere a Padre Enrico di Rovasenda è stato chiamato don Renato Dardozzi, di 62 anni, piacentino. E' arrivato al sacerdozio in età adulta, nel 1976, dopo che aveva ricoperto l'incarico di vicedirettore della Bip di Torino, e quello di direttore centrale delle Relazioni esterne della Stet.

Renato Dardozzi è stato chiamato dal Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, a far parte della Commissione mista Italia-Santa Sede incaricata nel 1982 di stabilire le responsabilità delle parti nel crack dell'Ambrosiano, e di accertare la verità sui rapporti fra lo Ior di Marcinkus e Roberto Calvi.

**Marco Tosatti**

Giovedì ultimo incontro sulla vertenza dei portuali dello scalo

# Genova, una marcia per il porto?

**C'è in città chi ipotizza una manifestazione simile a quella di Torino contro il fisco - I nodi dello scontro tra due organizzazioni di lavoratori**

GENOVA — Con alcuni giorni di ritardo, ed esattamente il 15 gennaio, decollerà la nuova organizzazione che dovrebbe dare un assetto definitivo al porto, fissando le competenze, gli esoneri, le tariffe. Giovedì ci sarà comunque un altro incontro per tentare un accordo.

L'opposizione alle nuove strategie, che puntano alla movimentazione di un milione di container all'anno, viene dalla Compagnia unica lavoratori merci varie (Culmv) la quale non accetta che la nuova società pubblica-privata, la «Terminal Container Spa», abbia un ruolo determinante nella organizzazione del lavoro. La Culmv intende disporre delle squadre, stabilire turni e cottimi, fatturare il lavoro per conto suo. Tutti ruoli che i piani di Roberto D'Alessandro, presidente del consorzio, attribuiscono alla «Terminal Container Spa», in pieno accordo con quanto disposto dal ministero della Marina Mercantile. Altro punto di attrito, preparatorio ed esodi: il piano D'Alessandro (che applica la legge) prevede un taglio di 1280 lavoratori (che sale a 2262 con i dipendenti del consorzio da togliere dall'attuale organico), mentre la Culmv non accetta che si superi la metà di queste cifre.

Ma fin quando potrà resistere la «cittadella» dei lavoratori portuali sulla sua volontà di autonomia rispetto al progetto globale? La città, infatti, è schierata con D'Alessandro ed esprime già un suo giudizio, riassunto efficacemente da Giorgio Savinelli, presidente dei commercianti: «*Bisogna togliere alla scontro tutte le implicazioni politiche che lo avvelenano e riportare il discorso in termini di efficienza*».

Oggi la Compagnia dei lavoratori è sola, ha rotto anche con la Cgil, è appoggiata solo dal pci, ha preannunciato la costituzione di comitati di lotta. Emana comunicati che ricordano i tempi più aspri di Di Vittorio. Riceve scarsi consensi; difficile infatti negare che, alla base di questo ritorno in porto di un operaismo selvaggio da primi Anni Sessanta, c'è la difesa di molti privilegi. Che sono il salario garantito (un milione e duecentomila lire al mese per sei giorni lavorativi), le squadre «gonfiate» (ha il doppio di uomini, rispetto al porto di Rotterdam), la possibilità di determinare tariffe straordinarie.

Isolandosi dai sindacati, la Compagnia dei lavoratori pare però decisa a continuare la sua lotta anche senza alleati. A meno che la centrale romana della Cgil non intervenga a limitare pretese considerate eccessive anche dalla sinistra storica. Faticosamente riconquistata, la solidarietà sindacale si è ancora una volta frantumata. «*La Culmv fa un gioco al massacro*», afferma Franco Paganini, segretario generale della Cisl ligure, ma dall'altro fronte si chiede «*di mettere in campo tutta la forza organizzativa contro gli attacchi padronali del quali Roberto D'Alessandro si è fatto portatore*».

Giovedì prossimo, dunque, riprenderanno gli incontri, ritesi da tutte le forze produttive della città, che già ipotizzano — se il contenzioso non troverà uno sbocco — una «marcia» sul tipo di quella dei 40 mila di Torino.

**Guido Coppini**

# Rogo nel Cuneese Danni 200 milioni

**Distrutto a Cervasca laboratorio di pasticceria - Incendi nei boschi in Liguria**

CUNEO — (*g. d. m.*) Un gigantesco rogo ha praticamente distrutto la notte scorsa un grosso fabbricato in via Roma, a Cervasca, che ospitava il laboratorio per la lavorazione di dolciumi di proprietà di Giovanni Bramardi, il bar pasticceria gestito da Rino Tonegutti e l'alloggio del medesimo esercente. Le fiamme sono divampate alle 4,30 e prima ancora dell'arrivo dei vigili del fuoco hanno avvolto l'edificio fino al tetto. Le squadre dei pompieri di Cuneo sono state impegnate fino alle 9 per domare il rogo anche se gran parte dell'attività industriale e commerciale è stata gravemente compromessa. Secondo un primo calcolo i danni superano i 200 milioni di lire.

GENOVA — Varie zone boschive della Liguria continuano a bruciare. Anche ieri si è dovuta intervenire per spegnere una ventina di incendi sviluppatisi nel Savonese (Tovo San Giacomo, Stellanello, Vendone, Pietra Ligure), nell'Imperiese (Triora), nello Spezzino (nella Serrana) e in diverse località in provincia ed in comune di Genova.

CANNOBIO — (*a. c.*) Ancora incendi in Valle Cannobina. E' ripreso, infatti, sin dalla tarda serata di sabato, il vasto incendio che, sembra innescato da razzi d'artificio, si era sviluppato verso la mezzanotte di Capodanno sulle pendici di Monte Cieve. Spinte dal vento, a tratti fortissimo, le fiamme hanno dilagato, sino a minacciare le prime case di Traffiume, frazione alta del Comune di Cannobio. Il continuo riaccendersi delle fiamme sta rafforzando il sospetto della dolosità dei sinistri.

# *Monza, vincita record al Lotto: un miliardo*

MONZA — Qualcuno ha vinto un miliardo al Lotto: l'unica notizia che si conosce con certezza è questa. Poi ci sono i particolari, abbastanza significativi.

Primo, la ricevitoria è la «numero 132» di Monza, in via Solferino 134, vicina alla caserma dei carabinieri, in periferia, sulla strada per il vecchio ospedale.

Ipotesi: potrebbe trattarsi di un dipendente del negozio stesso, oppure di qualcuno per cui era comodo entrare in quel botteghino prima, o dopo, la visita ad una persona ricoverata.

Secondo, la cifra — esattamente un miliardo e 100 mila lire — è il risultato della somma di parecchie giocate in diverse combinazioni: cinquina, terno, quaterna, ambo. Deduzione, deve trattarsi di un esperto, al Totocalcio e al Totip si chiamerebbe «sistemista».

La giocata (con i numeri 20 - 10 - 2 - 30 - 32, il tutto per complessive 30 mila lire) è avvenuta nei giorni immediatamente precedenti al Natale, e l'estrazione è stata il 27. A questo punto s'inserisce anche un interrogativo non ancora risolto. La mattina del 30 «una voce femminile non giovane» telefonò infatti ad un quotidiano locale comunicando che «*alla ricevitoria di via Solferino qualcuno ha vinto un miliardo*», chiudendo subito dopo la comunicazione.

Chi era all'apparecchio? La notizia, subito controllata, apparve sullo stesso giornale del 31; poi, complici le festività e il clima di vacanza che ha portato fuori città più di un terzo dei 120 mila abitanti di Monza, il «fortunato vincitore» — è davvero il caso di chiamarlo così — ebbe tutto il tempo di eclissarsi e di organizzarsi per il nuovo anno.

La titolare della ricevitoria, Nerina Castaldo, in un primo momento aveva detto di ricollegare la vincita ad un «*signore di mezz'età, gentile, molto educato*», il quale, per non essendo un cliente assiduo, si recava talvolta nel suo locale. Ma ieri si è corretta, spiegando che la persona alla quale lei pensava si è, nei giorni scorsi, di nuovo presentata per giocare, e aveva un'aria così abituale e tranquilla che è proprio da escludere si tratti del neomiliardario.

Il botteghino è in via Solferino da alcuni mesi, trasferito da via Gaetano Agnesi. Prima di questa vincita — con ogni probabilità destinata a rimanere l'unica nella storia del locale — ce n'erano state molte altre, anche abbastanza consistenti, ma nessuna che avesse raggiunto nemmeno i 100 milioni.

E' verosimile che Nerina Castaldo (una quarantina d'anni, elegante, cortese) dica il vero quando asserisce di non avere la minima idea di chi possa essere il neo-miliardario; tra l'altro, durante il periodo natalizio, molte ricevitorie sono chiuse e gli appassionati si riversano nelle poche che funzionano, ragione per cui la confusione è davvero notevole.

Però non è necessario da escludere che la titolare conosca perfettamente l'identità del vincitore, e per ragioni perfettamente intuibili, non lasci trapelare nulla che consenta di riconoscerlo.

A Monza però — dove, tra l'altro, al Lotto si punta abitualmente oltre mezzo miliardo la settimana — non è stata la notizia subito poi suscitato tanto scalpore. «*Beato lui*». Il coro unanime, subito seguito dalla considerazione: «*Chiunque sia, starà attentissimo a scontrare di non spendere nemmeno 10 mila lire in più di quanto faceva abitualmente*».

E, a questo punto, il «fortunato vincitore» potrebbe essere una donna, un giovane, uno per caso passato da Monza, in altre parole chiunque. L'unica risposta certa e circostanziata potrebbe fornirla la Banca d'Italia: che, ovviamente, non la darà mai.

**Ornella Ilota**

# Sole, aria mite e nebbia al Nord Poi a fine settimana arriva la neve

**L'aria fredda di ieri e l'altro ieri ha tutto scombinato nuovamente le temperature su molte località Italiane. La situazione meteorologica però tende a modificarsi ancora con le correnti che si disporranno da Nord-Ovest a tre oggi e domani alcune veloci perturbazioni varranno ad interessarci. Le temperature risaliranno, gli annuvolamenti e le piogge saranno più evidenti prima sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali, e poi al Sud, dove mercoledì i fenomeni di intensificheranno per l'apporto di aria fredda da Nord-Est, con conseguente discesa della temperatura e con nevicate sui rilievi. In seguito, verso giovedì, il sole e la schiarite dalle regioni Nord-occidentali si estenderanno anche al Meridione. L'aria diverrà mite un po' ovunque e rimarranno le nebbie al Nord. Successivamente, verso la fine della settimana, nuova perturbazione al Nord. Ci saranno piogge sul Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana e Sardegna; le precipitazioni saranno nevose sui rilievi alpini, ed anche dall'Appennino tosco-emiliano e non si esclude pure la possibilità di nevicate anche in Val Padana.**

**col. Marcello Leffredi**
Servizio Meteorologico dell'Aeronautica

ROMA — *Queste le temperature minime e massime delle ultime 24 ore, registrate in Italia dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica:* Bolzano 3 9; Verona -4 0; Trieste 2 4; Venezia 2 4; Milano -2 0; Torino 3 5; Mondovì 3 4; Cuneo 1 4; Genova 7 8; Bologna 0 1; Firenze -4 9; Pisa 0 9; Falconara -2 7; Perugia 2 4; Pescara 3 7; Roma Urbe -1 8; Roma Fiumicino 3 10; Campobasso -3 0; Bari 4 7; Napoli 2 8; Potenza -1 0; Reggio Calabria 8 13; Messina 8 14; Palermo 8 13; Catania 4 14; Alghero 8 14; Cagliari 5 12.

*Ed ecco le temperature delle ultime 24 ore nelle principali città estere:* Amsterdam -2 4; Atene 6 11; Bangkok 25 32; Berlino -4 -2; Bruxelles 0 8; Buenos Aires 14 27; Il Cairo 11 19; Caracas 15 25; Copenaghen -10 -1; Francoforte -1 1; Helsinki -21 -18; Honolulu 21 30; Istanbul -1 5; Gerusalemme 22 29; Kiev -20 -14; Lima 20 28; Lisbona 9 14; Londra 3 10; Los Angeles 10 20; Madrid -3 11; Città del Messico 6 20; Miami 12 20; Mosca -22 -17; Nuova Delhi 5 23; New York -1 4; Oslo -16 -3; Parigi 0 2; Pechino -11 4; Rio de Janeiro 20 35; S. Francisco 11 13; Stoccolma -15 -10; Sydney 19 25; Tokyo 3 12; Vienna -4 -2; Varsavia -20 -3.

Ufficio Traffic anche in Italia

# Animali vietati Giro di miliardi

**Si spera in un freno a questo commercio illegale, il più cospicuo al mondo dopo la droga**

ROMA — Dopo la droga, è il giro d'affari illegale più cospicuo del mondo: più di un miliardo di dollari di animali vivi e morti che passano le frontiere in barba a leggi e divieti. Ma d'ora in poi l'export-import di scimmiette e pappagalli, pelli di leopardo o zanne d'elefante sarà molto più difficile: sulle specie di fauna selvatica in pericolo d'estinzione vegliano infatti gli uffici «Traffic», formati da gruppi di esperti incaricati di controllare l'applicazione della Cites, la convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate, firmata nel 1973.

Il primo «Traffic» è stato fondato a Londra nel 1976; oggi la rete dei difensori degli animali illegalmente commerciati si è estesa a numerosi paesi, dagli Usa all'Australia, dal Belgio all'Uruguay, quasi sempre sotto l'egida del WWF.

In Italia, il neonato ufficio «Traffic» può già contare su 200 sezioni locali e ha al suo attivo una capillare azione di sorveglianza: «*Dalle nostre frontiere non entrano quasi più specie proibite, né pelli o pellicce vietate*», assicura Pierlorenzo Fiorio, che dirige l'ufficio. Le cifre parlano chiaro: nel 1980 sono entrate in Italia 28.000 pelli di felino, l'anno scorso solo 13.000; le pelli di caimani sono calate da 650.000 nel 1981 a 334.000 nel 1985.

Quelle di pitone, fino a qualche anno fa modernissime per scarpe e borsette, sono scese dalle 280.000 del 1983 alle 80.000 dello scorso anno. Il traffico di coccodrilli e di tartarughe marine, un tempo fiorente, è oggi praticamente nullo. Continua invece a fiorire il mercato di uccelli e scimmiette destinati ai negozi: l'«articolo» più richiesto è il pappagallo, con migliaia di esemplari, ma vanno molto anche macachi e cercopitechi, venduti a centinaia.

Le statistiche riguardano naturalmente il commercio ufficiale, sorvegliato appunto dalla Cites, che sottopone a controlli e licenza l'import-export di ben 40.000 specie, vietandolo del tutto per circa 550, più rare e vulnerabili. «*Ma accanto a questi dati vanno prese in considerazione le cifre da capogiro del mercato clandestino*», aggiunge Fiorio. In testa alla classifica del contrabbando c'è la Francia, che applica con scarso entusiasmo la convenzione di Washington: dalle sue frontiere entrano migliaia di esemplari, che vengono poi smistati negli altri paesi europei. Fulcro dell'attività illegale è soprattutto la Guyana francese, considerata territorio d'oltremare, quindi Francia a tutti gli effetti.

Accanto alle associazioni protezionistiche, cominciano a muoversi, per la tutela delle specie minacciate, anche cittadini e imprenditori. E' il caso delle iniziative per impedire l'estinzione di due specie tipiche della cultura agricola italiana: l'asino e il bovino di razza chianina. Il primo, che trent'anni fa popolava l'Italia con almeno un milione di esemplari, è ridotto oggi a poco più di centomila capi. Per preservarlo dalla scomparsa, è nata recentemente a Roma un'associazione, mentre scrittori come Guido Ceronetti e scienziati come Giorgio Celli ne celebrano il ruolo, in un mondo che si è forse lasciato troppo in fretta alle spalle la propria identità del passato, essenzialmente contadina.

La razza chianina, dal canto suo, è passata dai 425.000 capi del 1980 ai 150.156 odierni, di cui solo 28.156 iscritti al libro genealogico. Per tutelare questi bovini gli allevatori hanno fatto appello — oltre che ai contributi della Cee e all'istituzione di un marchio doc — alla scienza: in un norvegino ad Arezzo è stata varata una proposta di modifiche genetiche ad alcuni aspetti «negativi» della razza come la grossa taglia che ne rendano più facile la commercializzazione e quindi la sopravvivenza.

I francobolli a mosaico emessi dall'Argentina per celebrare Diego Maradona

Ghiotta sorpresa natalizia per i collezionisti ed i tifosi del campione del mondo

# L'Argentina onora Diego Maradona con un maxi francobollo a mosaico

**Cambia l'iconografia filatelica: fotografie invece di bozzetti - La bimba che sputa in faccia ad Hitler**

ROMA — *Maradona esalta da un maxifrancobollo argentino che misura ventidue centimetri per quattordici e mostra due scene della finale del Mundial in Messico: in una Burruchaga segna a portiere battuto, il tedesco Schumaker, il goi della vittoria; in un'altra Maradona alza la coppa, come aveva fatto Zoff nel 1982. Allora l'Italia fu rapidissima a celebrare filatelicamente la vittoria azzurra e Guttuso disegnò un francobollo da mille lire in tempo record. La poste argentine sono state più lente e la novità arriva in Europa da Buenos Aires con l'anno appena iniziato. A Roma il maxifrancobollo è arrivato appena dopo Natale, ma il quantitativo che ne è stato spedito in Italia da Buenos Aires non pare sufficiente ad appagare tutti.*

*Maradona se è rimasto stupefatto.* «Sono un piccolo collezionista di francobolli», ha detto, «ma davvero non pensavo che il mio Paese volesse rendermi questo onore ufficiale. Devessere il mio momento magico».

*In realtà il maxifrancobollo è particolare:* composto a sua volta come un mosaico da altri otto francobolli ciascuno da 75 centesimi. *In Italia viene venduto a 12 mila lire circa. Un buon affare commerciale per l'Argentina, considerando anche i moltissimi filatelisti che seguono il tema calcio. Gli otto esemplari, uniti, formano l'immagine d'insieme. Peccato che l'incrociarsi della perforazione della dentellatura venga proprio a cadere sulla faccia di Maradona. Bastava spostare l'inquadratura dell'immagine di mezzo centimetro e il ritratto del calciatore sarebbe stato intatto.*

*L'Argentina non ha all'estero, soprattutto in Europa, molti filatelisti che seguono le sue emissioni. Quella argentina è sempre stata una filatelia «appannata», un po' stanca, e neppure la foga di Perón riuscì a svegliarla con gli esemplari che mostravano, l'allora giovane e sorridente Evita. Questa seria-fa però eccezione ed è stata subito presa d'assalto. Polemica dell'immagine, della fotografia che, sempre più prepotentemente, irrompe i contorni dentellati e diventa francobollo.*

*Anche il Brasile con i suoi francobolli fa pochi affari in Occidente, ma quando si trattò del commemorativo per Pelé, la richiesta del pubblico fu enorme, anche da parte di gente che mai si era interessata alla filatelia. L'attualità, l'efficacia di una foto scattata in quel particolare momento, è calamitante. Il pezzetto di carta da applicare sulla lettera diviene fatto storico.*

*Uno dei primi casi in proposito, forse il più celebre, fu il commemorativo degli Stati Uniti per ricordare la battaglia di Iwo Jima; stampato nel 1945 e realizzato con una foto di Joe Rosenthal, della Associated Press, che mostra i cinque militari mentre issano la bandiera Usa sul monte Suribachi.*

*La foto è ormai vincente. I più riusciti esemplari per le nozze di Carlo e Diana d'Inghilterra prima e di Sarah e Andrea poi, sono quasi tutti fotografici: istantanee scattate in occasioni diverse che compongono un caleidoscopio biografico e filatelico. Già durante il nazismo, il ministro della propaganda, Goebbels, inondò il francobollo come messaggio e supporti l'adozione della foto. Così avvenne nel 1940 per il commemorativo color rosso mattone che festeggiava il cinquantunesimo compleanno di Hitler: si scelse una foto in cui il dittatore si chinava verso una graziosa bambina che gli porge un mazzo di fiori. Invano si cercò di individuare il bozzettista che modificò l'immagine e fece circolare clandestinamente un altro francobollo in cui il nazi chiaramente la stessa bimba che sputa in faccia a Hitler.*

*La vita di John Kennedy è stata «raccontata» nei francobolli quasi interamente con immagini fotografiche, così quella di Churchill, con foto che risalgono alla guerra boera, lo vedono inviato al fronte, poi leader durante il secondo conflitto mondiale, con Roosevelt e Churchill, a Yalta e a Teheran, sempre in fotografie. Poco prima di questo colossale esemplare argentino per Maradona, c'era stata nei giorni scorsi un'altra foto a portarci un gusto a cui ci veniamo abituando poiché la tv ce lo fa rivedere ogni volta. In uno dei suoi più recenti pellegrinaggi, Giovanni Paolo II si è fermato a Santa Lucia. Le poste di quel Paese hanno emesso un commemorativo in cui il Pontefice è fotografato appena sceso dall'aereo, mentre si china a baciare la terra del Paese che sta per visitare. Il francobollo, «figlio della storia», si va rivelando sempre di più anche un buon cronista e fotografo.*

F. FORS.

Tra i deputati democristiani è incominciato il «totostaffetta»

# Chi andrà al posto di Craxi? Nella dc è favorito Andreotti

**Silvio Lega: «E' in vantaggio per l'ordine alfabetico» - Gianni Fontana: «E' stimato all'estero»**

ROMA — Mancano meno di trenta giorni. La Roma della politica è ancora semideserta per il lungo ponte delle vacanze di Natale, ma il conto alla rovescia è già incominciato. La fine del prossimo marzo regolerà, probabilmente, all'Italia un nuovo presidente del Consiglio e una parola in più del già ampio vocabolario dei politichese: la staffetta. Chi prenderà il posto di Bettino Craxi a Palazzo Chigi? L'eterno Giulio Andreotti, il mediatore Arnaldo Forlani, o il sempre giovane Gianni Goria, o il meditabondo Mino Martinazzoli? La «totostaffetta» è insomma già aperta.

Il totale se non si è ancora giunti alla fase delle scommesse, di certo il variegato gruppo parlamentare democratico-cristiano si sta preparando a prender posizione a favore di questo o dell'altro candidato. Il favorito? Fino ad oggi le chances migliori sembrano stare dalla parte del ministro degli Esteri, seguito a ruota da Forlani, mentre il gruppo degli outsider (Goria, Martinazzoli e qualcuno dice anche Scalfaro), pare distanziato e di parecchio.

«*Andreotti è favorito dall'ordine alfabetico*», spiega l'esponente piemontese Silvio Lega, astro nascente della corrente dorotea capeggiata da Piccoli e Gava, chiamato da De Mita a risolvere i difficili problemi della dc nei grandi centri metropolitani. Lega accetta che gli si domandi quale è il suo candidato preferito alla successione di Craxi solo perché «*è l'inizio dell'anno e in questo periodo vanno di moda le previsioni*», ma poi non si sottrae a qualche riflessione seria.

Risponde: «*La candidatura di Andreotti a Palazzo Chigi sembra favorita da due considerazioni tranquillizzanti. La prima è legata agli equilibri interni alla dc, la seconda nasce dall'esigenza di valorizzare al massimo la nascita di una politica estera europea in questo momento di crisi dell'amministrazione americana. Andreotti è da sempre assertore di questa necessità e ciò lo avvantaggia rispetto agli altri candidati*». Poi in Lega torna il gusto della battuta e la sua previsione a favore dell'attuale titolare della Farnesina si chiude con un «*e poi il ministero degli Esteri bisognerà pur lasciarlo ai socialisti privati della presidenza del Consiglio*».

Chi non vuol sentire parlare di candidati a Palazzo Chigi è la senatrice Ilona Russo Jervolino, che nella dc è schierata tra le file degli «amici di Forlani» e per la dc occupa la difficile poltrona di presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. «*Ma come si può parlare con facilità di candidati — dice — in vantaggio o in svantaggio, quando non si sa ancora con esattezza neppure se la staffetta ci sarà oppure no?*». «*Il problema vero* — aggiunge la Jervolino — *non è di scegliere tra Andreotti, Forlani o chissà quale altro nome, ma di salvaguardare l'attuale alleanza di pentapartito e anche la legislatura: il problema del nome è di seconda importanza. Se il pentapartito tiene e la legislatura si avvierà alla sua scadenza naturale, sarà lo dc, d'intesa con gli alleati, a scegliere il successore di Craxi*».

In sostanza la senatrice Jervolino non accetta di partecipare al «toto-staffetta» e aggiunge: «*Sarei costretta a precostituire una soluzione che ancora non esiste e sinceramente sfido chiunque a dire che il primo giugno dell'87, venti giorni prima dell'elezione del presidente della Repubblica, si potesse prevedere la vittoria di Cossiga*».

Una preferenza però emerge anche dalle parole della Jervolino. Il suo candidato è «*chi più di ogni altro sa salvaguardare le attuali alleanze e garantire all'ultimo scorcio di legislatura di affrontare problemi importanti come le riforme istituzionali*». Il nome non c'è, ma la frase sembra fare rima con Arnaldo Forlani.

Rapido, sintetico, concreto, come si conviene ad un parlamentare che ha una lunga dimestichezza con i problemi del mondo agricolo, è il giudizio di Pierangelo Balzardi, eletto a Montecitorio con i voti della Coldiretti torinese. «*Inutile cercare tanti giochi di parole* — spiega Balzardi — *se la staffetta ci sarà e l'accordo tra i partiti consentirà la fine naturale della legislatura i candidati dc a Palazzo Chigi possono e sono solo due: Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani, e io credo che il ministro degli Esteri sia il favorito. Nel caso, invece, che marchino saldi accordi e diventi possibile il ricorso ad elezioni anticipate, tutto diventerebbe più difficile*».

A favore di Andreotti anche il pronostico «*fatto di considerazioni politiche e non di preferenze personali*» del senatore democristiano Franco Mazzola. Per Mazzola «*il prossimo governo dovrà patire un periodo difficilissimo, come quello che precede la consultazione elettorale e il presidente del Consiglio dovrà quindi possedere grandemente la capacità di tenere a bada un crescente nervosismo: Andreotti mi sembra il più dotato*».

Velato di critiche alla segreteria il pronostico dell'onorevole Franco Foschi, legato a Forze Nuove, la corrente del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, componente il direttivo dei deputati dc. Dice Foschi: «*Reclamare l'alternanza alla guida del governo a pochi distanza dalle elezioni è stato un grave errore politico. Meglio sarebbe stato rivendicare la presidenza del Consiglio nell'88 e consentire a Craxi di portare a termine la legislatura in modo da impegnarlo in una campagna elettorale a favore del pentapartito. A questo errore non bisogna aggiungerne un secondo e cioè quello di mandare a Palazzo Chigi un uomo non rappresentativo dei massimi vertici della dc. Mi riferisco a De Mita, Forlani e Andreotti, ma i primi due hanno rinunciato e allora non resta che il ministro degli Esteri*».

Non si sottrae al «toto-staffetta» neppure Gianni Fontana, della direzione nazionale dc, responsabile dell'Ufficio organizzativo e considerato uno dei deputati più vicini a De Mita. Secondo Fontana, in questi ultimi tempi occorre innanzitutto rimarcare che «*i recenti avvenimenti internazionali, a Parigi come a Londra, a Mosca come negli Stati Uniti, hanno ridato lustro, in mezzo ai molti fallimenti esteri, alle intuizioni della classe politica italiana, alla sua capacità di salvaguardare aspetti fondamentali dello stato sociale e trovare di favorire il risanamento e la ripresa economica. Ciò è stato soprattutto merito dell'alleanza democratico-popolare nata nell'81*».

«*La staffetta* — aggiunge Fontana — *non può quindi essere vissuta con nervosismo, con spirito di rivincita o con il segreto scopo di creare difficoltà al successore di Craxi. Se questi pericoli verranno sventati credo che i candidati non possano che essere due: Andreotti e Forlani. Il primo il favorito dall'ampia stima internazionale che lo circonda, il secondo sembra il più indicato ad irrobustire l'alleanza con il psi*».

Ma, chi ce la farà? «*Andreotti mi sembra il favorito anche se di poco*» riprende Fontana e lancia un monito: «*Sceglia chi crede che sarà difficile per la dc scegliere il candidato alla Presidenza del Consiglio. Nei momenti difficili siamo sempre riusciti a piazzare l'uomo giusto*».

Gianni Pintus

Roma. Morucci sale sull'auto che lo riporta in carcere

# Tornano in carcere Morucci e Faranda

**Dopo la licenza-premio per le festività natalizie e di fine d'anno - Proteste dei poliziotti aderenti al Sap**

ROMA — I brigatisti rossi Valerio Morucci e Adriana Faranda, che il 30 dicembre scorso hanno ottenuto dalla magistratura un permesso di cinque giorni per trascorrere le festività in famiglia, sono ritornati al carcere di Paliano (Frosinone). I due terroristi, ora dissociati, condannati per la loro partecipazione al sequestro dell'onorevole Aldo Moro e alla strage della sua scorta, hanno trascorso le festività nella casa della Faranda, in via Quintiliano, a Monte Mario. Sono sempre rimasti in casa, non hanno ricevuto visite di amici o parenti e si sono rifiutati di parlare con i giornalisti. Poco dopo mezzogiorno, mentre la polizia teneva lontano cronisti e fotografi, Morucci e la Faranda sono saliti su una «Alfetta» con targa civile fatta entrare nel cortile dello stabile, che poi si è allontanata a forte velocità scortata da un'altra vettura della Digos.

Tra le terroriste tornate a casa per le feste in permesso speciale c'è anche Liviana Toni, «Lilli», bolognese, 35 anni, una delle esponenti di spicco di «Prima linea» negli anni del terrorismo e oggi una delle detenute politiche dell'«area omogenea» del carcere di Torino dove sta scontando trent'anni, accumulati per concorso nell'omicidio del dirigente Fiat, Ghiglieno, per ferimenti e rapina. Ha ottenuto cinque giorni di permesso più due di viaggio dal giudice di sorveglianza per poter stare accanto alla madre che vive sola ed è gravemente ammalata di artrite.

La concessione delle «licenze-premio» ai detenuti politici ha provocato commenti contrastanti e suscitato una serie di malumori. I primi a protestare sono stati i poliziotti aderenti al sindacato autonomo Sap, che domani terranno una manifestazione al Teatro Olimpico di Roma. Si sono detti contrari a questi premi e accanto a loro ci saranno anche molti dei familiari delle vittime del terrorismo degli anni di piombo.

La polemica è arrivata anche in Parlamento. Il deputato dc Salvatore Genova ha annunciato che presenterà un'interrogazione al ministero di Grazia e Giustizia. Invece Dino Felisetti, responsabile del settore giustizia dei psi, afferma di condividere in linea di principio la concessione dei permessi ai condannati ed imputati «*in applicazione, finalmente, di una normativa vigente da dieci anni. La condizione sine qua non è il rischio*», anche se è contrario ai premi dati ai pentitismo.

Il cantante ricoverato per infarto

# Meno preoccupati per Claudio Villa

**E' stato sottoposto a terapia intensiva**

ROMA — Le condizioni di Claudio Villa, ricoverato tre giorni fa al Policlinico Gemelli per sospetto infarto del miocardio, non sono gravi.

Lo ha detto ieri la dottoressa Coppola, del reparto «Unità coronarica» dell'ospedale romano, che ha in cura il cantante.

Nel bollettino medico diramato in mattinata, si afferma che Villa è stato colpito da «angina con piccola ischemia» causata da uno sforzo. La terapia intensiva al quale è stato sottoposto ha dato risultati positivi.

Claudio Villa resterà in ospedale ancora per qualche giorno perché dovranno essere fatti ulteriori esami per accertare se le coronarie abbiano subito lesioni. Sono state vietate le visite di parenti e amici, che numerosi erano andati all'ospedale per conoscere le sue condizioni. Sembra non sia ancora riuscita a vederlo neppure la moglie Patrizia.

Il cantante dovrà comunque rinunciare ai suoi prossimi impegni: doveva in particolare partecipare domani sera alla puntata conclusiva di «Fantastico», il programma di Pippo Baudo. Il 16 gennaio Villa aveva inoltre in programma un recital al teatro Sistina.

Il «reuccio» della canzone italiana aveva avvertito i primi sintomi del malore il 1° gennaio, proprio mentre festeggiava il suo sessantunesimo compleanno. Lo ha detto Concetta Cerva, la suocera del cantante, che vive a Napoli, ma si trova in questi giorni a Roma per trascorrere le feste insieme a figlia, genero e nipotine.

Alfa Lancia Industriale: dopodomani riaprono gli stabilimenti, comincia la «grande sfida»

# Quando l'obiettivo è l'ammiraglia europea

MILANO — Dopodomani, mercoledì 7 gennaio, l'Italia si rimette al lavoro: riaprono i grandi stabilimenti del Nord, gli uffici tornano ad affollarsi, le scuole riprendono l'attività dopo una pausa durata più che in passato grazie all'Epifania.

Dopodomani 7 gennaio, Alfa Lancia Industriale (frutto del «matrimonio» tra Lancia ed Alfa dopo l'acquisizione della Casa del Biscione da parte di FiatAuto) comincia in modo tangibile un'attività che nelle intenzioni dei vertici della società dovrebbe portarla alla leadership europea nella costruzione di automobili nel settore delle medio-alte cilindrate. Obiettivi ambiziosi (530.000 macchine l'anno, un fatturato di 8000 miliardi a valore attuale) che dovrebbero diventare realtà nel '90.

La sfida contro Mercedes, Bmw, Audi, Volvo sia dunque per cominciare. Un'impresa senza dubbio difficile, ma non impossibile. «*Le particolare posizione della Fiat in Italia* — ha detto recentemente Vittorio Ghidella, presidente dell'Alfa Lancia Industriale — *ha fatto sì che essa generasse per molto tempo prodotti tipicamente italiani. Con la Uno, poi rassodato su un livello adeguato al mercato interno, si è realizzato un prodotto universalmente accettato in Europa. Tant'è che oggi la Uno sfida con la Volkswagen il primato europeo di vettura più venduta*».

Resta il fatto che soprattutto Mercedes e Bmw hanno in Europa tradizioni saldamente consolidate...

«*Certo* — è la risposta — *gli osservati che abbiamo di fronte sono temibili, ma le recenti esperienze ci fanno ritenere di essere sufficientemente preparati per affrontare queste prove*».

Che cosa pensano gli interessati tedeschi di questa nuova realtà industriale? Wolfang Aurich, direttore della programmazione della Bmw, non pare molto preoccupato: «*Per la Fiat era una strada obbligata. L'unica e forse anche la migliore per tentare di inserirsi nella fascia medio-alta del mercato delle ammiraglie. Certo, la Casa torinese disponeva già della Lancia. Proprio per questo c'è da chiedersi se, adesso, con l'acquisizione dell'Alfa, non dovrà affrontare il problema della duplicazione dei modelli... Sul mercato italiano la concentrazione Alfa-Lancia comporterà necessariamente una più aggressiva concorrenza per Bmw, Mercedes, Volvo e gli altri costruttori stranieri che sinora avevano potuto sfruttare a loro vantaggio la debolezza relativa dell'Alfa e, sia pure in misura minore, della Lancia. Non è detto però che questo valga anche per il mercato internazionale. Personalmente ne dubito. Resta da vedere, infatti, se l'operazione riuscirà a dare alle ammiraglie dell'Alfa Lancia quell'immagine di prestigio, affidabilità ed esclusività che hanno oggi nel mondo le concorrenti straniere*».

Quasi identica la posizione di Karl W. P. Franke, vice presidente per la programmazione commerciale della Daimler Benz: «*Per il momento i modelli Alfa e Lancia non sono in diretta concorrenza con le nostre ammiraglie della fascia alta e medio-alta. Con ciò non intendo affatto minimizzare le qualità delle produzioni italiane, né tantomeno minimizzare gli effetti che l'alleanza Fiat-Alfa potrà avere sul mercato delle ammiraglie. Sono convinto, però, che essi saranno limitati, nel medio termine almeno, al mercato italiano. In altre parole, non credo che ci saranno grossi spostamenti nelle quote del mercato mondiale*».

Le cifre, tuttavia, non sembrano dare ragione ai dirigenti delle due Case tedesche. Nei primi otto mesi del 1986 la produzione italiana di automobili ha toccato quota 1.084.973, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 1985 pari al 15,1 per cento. Le esportazioni sono aumentate del 33,3 per cento. Nella Repubblica Federale Tedesca a fronte dell'aumento della produzione del 2,8 per cento — sempre riferito ai primi otto mesi dell'anno scorso rispetto a gennaio-agosto '85 — c'è un calo delle esportazioni dell'1,7 per cento. Non sono cifre sconvolgenti, d'accordo, ma possono essere indicative di una variazione di tendenza appena in atto, variazione che molti osservatori indicano «imputabile» alla commercializzazione di Thema e di Croma. Dirà la prima automobile della nuova società, la «164» Alfa (avrà battesimo al salone di Francoforte) se quest'analisi è giusta.

Eugenio Ferraris

# E' morto Gumpert

**Nel '54 cominciò ad importare i Maggiolino in Italia - La sua attività a favore degli ebrei**

BOLOGNA — Si sono svolti ieri mattina a Bologna i funerali di Gerhard Gumpert, l'industriale tedesco che subito dopo la seconda guerra mondiale fondò l'Autogerma, la società di importazione e di distribuzione della Volkswagen.

Nato nel 1910 a Kahla, nei pressi di Iena in Turingia, Gumpert era entrato nella diplomazia ed era stato funzionario d'ambasciata presso la Santa Sede, adoperandosi per mitigare la repressione contro gli ebrei e salvaguardare la neutralità di San Marino (nel cui territorio, dopo il conflitto, aveva acquistato una casa).

Gumpert fu testimone dell'accusa al processo di Norimberga e, per la sua attività svolta in favore degli ebrei, si meritò alcune alte onorificenze.

Nel 1954 fondò a Bologna l'Autogerma nonostante lo scetticismo di molti che ritenevano impossibile diffondere in Italia un'automobile tedesca (il Maggiolino) a così poco tempo dalla conclusione della guerra. Dieci anni dopo, nel '64, l'Autogerma vendette 80 mila vetture: quando, nel 1964, Gumpert cedette la società alla Casa madre, erano più di un milione e mezzo le Volkswagen comprate da clienti italiani.

Per suo desiderio, Gerhard Gumpert è stato sepolto a Bologna, nel settore protestante del cimitero della Certosa.

In gran segreto si prepara la moneta che varrà mille lire d'oggi

# La Zecca prova la Lira Nuova sarà pronta soltanto nell'88

**Forse ci sarà un «Garibaldi d'oro» - I tagli saranno da 5, 10, 20, 50 e 100**

ROMA — Avverrà entro l'87? «*Forse, ma meglio non sbilanciarsi con previsioni, meglio, anzi, non parlarne affatto. Quando si farà, si farà*». E' la risposta che la Zecca, ufficialmente, dà a chi vorrebbe saperne di più sulla *lira pesante* e, soprattutto, sui tempi della sua adozione. Un problema così *top secret* forse alla Zecca non lo hanno mai avuto.

«*Quando rivedremo il luccichio dell'oro?*». Altra domanda inevitabile. «*Un pezzo aureo è un evento importante, quindi va studiato. Probabilmente accompagnerà la lira pesante, ma c'è ancora tempo*». Il *Garibaldino d'oro*, dunque, è in sala d'attesa. Sul progetto di ritrarre Garibaldi in una moneta d'oro italiana, non c'è smentita. E' stato richiesto e sarebbe un pezzo popolare.

Le prove continuano. Si preparano monete di taglio unico da 5, 10, 20, 50 e 100 lire, corrispondenti alle attuali 5 mila, 10 mila, 20 mila, 50 mila e 100 mila. In tale prospettiva si prosegue però stranamente a programmare pezzi come i 500 lire commemorativi — il più atteso è quello manzoniano con la «treccera» di Lucia, ancora datato 1985 — ma è fin troppo evidente che non si opera per produrre moneta circolante, ma per ricavare quattrini dai collezionisti. Viene confermato che ci sarà la serie corrente, con gli spiccioli, in moneta attuale (quindi non *pesante*) datata 1986. Per ora si aspetta quella del 1985.

Quando scoccherà l'ora X, la Zecca dovrà lavorare a pieno ritmo e sfornare le lire *pesanti*, altrimenti mancherà denaro circolante e c'è il pericolo che, fra lire «vecchie» e lire «nuove», intervenga l'iniziativa privata come avvenne all'epoca dei famigerati *miniassegni*.

Il gruppo di lavoro formato da funzionari del Tesoro e Banca d'Italia ha frattanto pubblicato un libro: *Perché la Lira Nuova*. Non svela tutti i «misteri» sulla rivoluzione monetaria in programma ma, se non altro, ci prova. Un decreto del presidente della Repubblica introdurrà la lira detta nuova per distinguerla da quella attuale. Questa continuerà a circolare, almeno in una prima fase, computando però il valore in un rapporto da mille a uno.

Il presidente della Repubblica stabilirà la data, ma è ovvio che, per facilitare l'operazione, si dovrebbe scegliere l'inizio dell'esercizio finanziario, che cade il primo gennaio di ogni anno. Quindi, a leggere fra le righe, si intuisce che si potrebbe puntare sul Capodanno 1988.

In una fase intermedia inevitabile — e ci sono gli esempi della Francia quando adottò il franco *pesante* e della Gran Bretagna quando scelse il sistema decimale — le lire attuali continueranno a esistere, mentre si darà per forza un arrotondamento al centesimo della nuova lira, considerando che nel sistema in arrivo non vi saranno tagli inferiori ad un centesimo.

Già nelle prove effettuate si trovano banconote in tagli che saranno effettivamente nuovi, cioè che non avranno riscontro con quelle attuali, come ad esempio una da mille lire nuove, equivalente al celebre milione di Bonaventura.

L'opuscolo della Banca d'Italia sottolinea alcune misure pratiche che potranno facilitare il cambiamento, ad esempio l'emissione di un doppio prezzo, quello «vecchio» e quello «nuovo». Si farà il possibile per mettere in mente al pubblico che 100 mila lire di oggi equivarranno a 100 lire nuove. Le 50 mila di oggi saranno 50 nuove lire domani. Sembra facile, ma, soprattutto psicologicamente, non sarà tutto rosa.

Nell'attesa del mutamento, c'è spazio per le fantasie, come l'idea di una moneta con il ritratto della Carrà. Potrebbe comparire nel 1988, Anno europeo dell'audiovisivo. «*Non ne sappiamo proprio nulla* — tengono a dire alla Zecca — *abbiamo sentito parlare di un sondaggio. Noi non proponiamo e non abbiamo il compito di ideare monete. Noi le eseguiamo*».

Un ente che si occupa di «tastare il polso» al pubblico, avrebbe avuto in proposito da una giuria ottanta voti per l'attrice Jeannette Len. Un po' troppo poco per poter dare il via a delle monete. Forse si ripiegherà su medaglie celebrative e sarà tutte più semplice, più limitata.

Ciro i personaggi viventi, anche se celebri, si procede abitualmente con prudenza in ogni nazione. La Garbo, nonostante molte richieste, non venne mai effigiata in una moneta svedese e così per la Bardot in Francia. L'Italia ha onorato di recente Maria Montessori, ma dopo anni dalla scomparsa. L'imminente «treccera» di Lucia è un indiretto omaggio al Manzoni, una scelta felice e di squisito tocco letterario.

**Renzo Rossotti**

## Venezia, Rigo si dimette da assessore

VENEZIA — L'assessore alla cultura del Comune di Venezia, Mario Rigo, socialista, ha rassegnato le dimissioni dal proprio incarico con una lettera inviata al sindaco Nereo Laroni.

La decisione, spiega Rigo, attualmente parlamentare europeo e sindaco di Venezia dal 1975 al 1985, è stata presa in seguito alle critiche rivolte dal prosindaco di Mestre, il dc Gianni Rivi, al programma triennale sulla cultura.

Rivi aveva definito «*mortificanti*» le proposte culturali previste per la terraferma. Nella lettera l'assessore definisce «*sorprendente*» il comportamento di Rivi

In pieno giorno approfittando della folla di turisti

# Due armati rapinano le sciovie di Cervinia

**A viso scoperto spianando fucili a canna mozza si sono fatti consegnare l'incasso - Narcotizzata la segretaria**

CERVINIA — Rapina a mano armata agli impianti di risalita della Cretaz s.a.s., super impianto di sciovie che collega il centro di Cervinia con le alte quote. Erano circa le 12,30 quando due uomini armati di fucile a canna mozza sono entrati negli uffici della società: dopo aver immobilizzato la segretaria si sono impossessati di circa 28 milioni.

Le piste di Cervinia erano super affollate, parcheggi pieni e naturalmente il tutto esaurito negli alberghi e ristoranti grazie proprio a sé tempo e soprattutto all'innevamento della conca del Cervino. L'affollamento ha però favorito i delinquenti a una mossa dalla rapina alla Cassa di Risparmio (i autori furono subito arrestati). Questa volta l'obiettivo è stato l'ufficio degli impianti di risalita. «*La segretaria, Lina Maquignaz* — racconta Angelo Fumagalli, un responsabile della società — *aveva da poco prelevato dallo chalet l'incasso per portarlo in ufficio e di qui alla cassa continua della banca quando due sconosciuti, a viso scoperto, sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il denaro rinchiudendo la vittima in uno sgabuzzino dopo averla narcotizzata*».

Nessuno si è accorto di nulla, i malviventi si sono mischiati con le migliaia di turisti e facilmente hanno abbandonato il luogo della rapina. Qualche minuto di esitazione e poi è stata la stessa donna, forzando la porta dello sgabuzzino, a dare l'allarme al posto fisso dei carabinieri di Cervinia. I carabinieri, agli ordini del capitano Greppi della tenenza di St-Vincent, hanno subito istituito posti di blocco lungo tutta la Valtournenche nella speranza di poter catturare i malviventi e recuperare il bottino, com'era successo lo scorso anno.

«*In quel momento* — racconta la titolare di una panineria adiacente l'ufficio della Cretaz — *la strada e il mio locale era affollati e non ci siamo accorti di nulla*».

Il bottino, come s'è detto, è di circa 28 milioni di lire, in contanti, incassati nella stessa mattinata, parte appartenenti alla società Cretaz e parte della Cervino S.p.A.

I rapinatori hanno comunque agito a viso scoperto e ciò favorisce gli inquirenti che anche se non si pronunciano potrebbero aver già individuato i malviventi. Dalla conca del Cervino è quasi impossibile scappare, una strada unica conduce a fondovalle subito sotto controllo. Allarme inoltre ai posti doganali.

Nella stazione turistica del Breuil, ieri, migliaia di sciatori hanno affollato i 90 chilometri di piste in una giornata di sole senza vento segnando così l'inizio di una promettente stagione turistica invernale.

**m. pel.**

Glorioso impianto di 60 anni

# Oropa chiude le sue funivie

**BIELLA — Le funivie di Oropa, tra le più vecchie d'Italia con 60 anni di ininterrotta attività, chiudono. La Atc, la società che le gestisce da una decina di anni, non essendo riuscita ad effettuare i lavori di adeguamento degli impianti alle nuove norme di legge, ha comunicato al ministero dei lavori pubblici di non essere più in grado di svolgere «un servizio pubblico». Di giorno in giorno, quindi, a Oropa si aspetta il decreto ministeriale che fermerà le rosse cabine che ancora fanno la spola tra il Santuario della «Madonna Nera» a quota 1200 metri e il lago del Mucrone a quota 1900 e gli impianti sciistici di Oropa Sport. Pare comunque che l'ultima corsa sia già stata fissata per il 15 gennaio.**

**Intanto giovedì ci sarà un incontro all'ufficio del lavoro per esaminare la situazione degli otto dipendenti che con la chiusura delle funivie resterebbero disoccupati. Per loro ci potrebbe essere forse la possibilità di accedere alla «disoccupazione straordinaria».**

**Il comune di Biella, intanto, sollecitato dagli stessi dipendenti, sta organizzando un incontro con Regione e Provincia per trovare soluzioni alternative di gestione. Dice l'assessore al turismo Gilberto Pichetto: «Faremo tutto quanto è in nostro potere per evitare la chiusura delle funivie, ma a Oropa non servono contributi di poche decine di milioni, ma interventi radicali per una grande operazione di rilancio».**

**Il titolare della società delle funivie, Angelo Bonesio, commenta: «Siamo aperti a tutte le soluzioni e disposti a esaminare partecipazioni per uno sfruttamento migliore delle possibilità turistiche di Oropa. Dopo 7 anni negativi in cui c'è stata una netta flessione delle presenze non potevamo più andare avanti».**

**Secondo i dati forniti dalle funivie, negli Anni 60, ogni estate in media c'era un afflusso stagionale di 100 mila persone. Ora queste presenze si sono ridotte a 40-50 mila unità. L'ultima stagione invernale ha visto un afflusso di 32 mila turisti.**

**Ma lo scorso anno gli impianti al lago del Mucrone erano già chiusi. Non c'erano più le sciovie, danneggiate dalle valanghe, era ferma la funivia dell'anticima.**

**Maurizio Alfisi**

Nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada, all'altezza di Millesimo

# In uno scontro sulla Torino-Savona morti bimbo (5 anni) e genitori liguri

**Abitavano a Cairo Montenotte - Feriti quattro romani coinvolti nell'incidente - Traffico bloccato per ore**

SAVONA — Una famiglia di Cairo Montenotte, centro dell'entroterra savonese, è stata distrutta in uno spaventoso scontro frontale sull'autostrada Torino-Savona.

Sono morti due coniugi e il loro bimbo di appena 5 anni. I loro nomi: Maurizio Angelo Gusella, 29 anni, la moglie Antonella Luciano, 28 anni, il figlioletto Cristian, abitanti a Cairo Montenotte in via Peschi 7.

Gusella svolgeva attività commerciale, a Cairo era titolare dell'«Allevamento sportivo cairese», si occupava di piccoli animali, in particolare canarini. La moglie lavorava alla pizzeria «Valleverde» di Dego.

La famigliola stava rientrando a casa da una breve vacanza in una stazione invernale del Cuneese. La loro auto si è trasformata in un ammasso di rottami per l'impatto con una «Jeep» tipo fuoristrada, un colosso di oltre 2 tonnellate di peso. Non c'è stato scampo per nessuno degli occupanti l'auto sportiva, un'utilitaria.

I quattro giovani, romani, che viaggiavano sulla «Jeep» sono stati ricoverati in osservazione e se la caveranno in pochi giorni.

Il più grave è stato giudicato guaribile in un paio di settimane. Si tratta di Mario Ciambi, 29 anni, da Guidonia Montecchio (Roma); Giovanni Fasolo, 29 anni, Roma, attualmente in servizio militare nella Guardia di Finanza a Pisa; sua sorella Cristina Fasolo, 26 anni, Roma, e Giuseppina Rossi, 30 anni, pure di Roma.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 13 all'uscita, in direzione Savona, della galleria «Franco», subito dopo lo svincolo per Montezemolo. E' il chilometro 94 a scendere, un punto purtroppo tristemente noto dell'autostrada Torino-Savona, dove hanno già perso la vita oltre un centinaio di persone.

Millesimo. La drammatica scena dell'incidente sulla Torino-Savona, in una zona dove si sono già registrati oltre trenta morti

Due vittime di Cairo Montenotte. Il piccolo Cristian Gusella e la madre Antonella Luciano

La «Ford Fiesta» era metallizzato, targata SV 242431 di Maurizio Angelo Gusella. In base alle prime ricostruzioni dell'incidente (sul posto sono intervenuti, coordinati dal comandante di Savona, il vice questore Pier Luigi Abeti, gli uomini della polizia stradale di Carcare, con l'ispettore Monopoli, il sovrintendente Papasodaro, la guardia Delpino) si è presentata con la fiancata destra davanti al muso poderoso della «Jeep».

Il fondo stradale ghiacciato, un errore di manovra, lo scoppio di un pneumatico, una sbandata dovuta a un malore, sono tutte ipotesi per ora senza riscontro obiettivo. Sta di fatto che il grosso automezzo dei romani ha speronato in pieno l'utilitaria della famigliola di Cairo, irrompendo nell'abitacolo come un maglio. Non c'è stato scampo per nessuno.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi. Poi è stato subito un accorrere di pattuglie della stradale, di ambulanze.

Sono intervenuti la Croce Rossa di Millesimo, la Croce Bianca e la guardia medica di Altare. E' intervenuto sul posto anche il dottor Adriano Pizzorno, vice pretore di Cairo Montenotte.

I feriti della «Jeep» sono stati ricoverati nei vari ospedali della zona, Ceva, Millesimo e Savona.

I corpi dei coniugi e del loro bambino sono stati trasportati all'obitorio del cimiteri di Roccavignale. Per estrarli dai rottami i vigili del fuoco di Cairo Montenotte hanno dovuto usare delle particolari cesoie, con cui aprirsi un varco tra le lamiere contorte.

Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato in quel tratto per circa quattro ore. Si sono utilizzati il vecchio casello di Priero e quello di Millesimo per organizzare una deviazione lungo la strada nazionale.

La circolazione regolare sull'autostrada è ripresa soltanto dopo le 17.

I tornanti del Montezemolo, dove è avvenuta l'ennesima sciagura, sono soggetti a particolari limiti di velocità e al divieto di sorpasso. Da quando queste misure eccezionali sono state adottate, l'autostrada Savona-Torino ha fatto meno vittime, ma è solo col raddoppio, specie nel tratto appenninico, che sarà possibile scongiurare il rischio di questi terribili urti frontali.

**Ivo Pastorino**

«UDINE — I fidanzati Lucio Modotto, 25 anni, di Udine, impiegato, e Daniela Colautti, 26 anni, Santo Stefano Udinese, insegnante, sono morti in un incidente avvenuto sulla statale Udine-Grado. L'auto con la quale il giovane stava accompagnando la fidanzata a casa è finita contro un platano. I due giovani sono morti all'istante. La ragazza è stata catapultata all'esterno ed è finita nel fossato che fiancheggia la strada. Modotto, invece, è rimasto incastrato nell'autovettura.

# Condono, attenti quando si compra

Tra le tante disposizioni contorte che regolano il condono edilizio, una è ora di attualità ed emerge per la sua oscurità essendo di difficile interpretazione. Si tratta dell'art. 46 della legge che regola una particolare procedura per le agevolazioni fiscali degli atti riguardanti fabbricati condonati.

E' questa, per esempio, l'ipotesi dell'alloggio senza licenza edilizia per il quale è stata chiesta la sanatoria e che viene venduto come prima casa: all'atto di compravendita è allegata copia autentica della domanda di condono con la prova della sua presentazione in Comune e del pagamento dell'oblazione.

Venditore e compratore ottengono — sussistendo gli altri requisiti — il primo la riduzione a metà dell'invim e il secondo la riduzione dell'imposta di registro ora al 4 per cento o dell'Iva al 2 per cento. La concessione di questi benefici deve però intendersi provvisoria e decade se, alla scadenza di ogni anno, non viene presentata all'ufficio del registro la copia del provvedimento di sanatoria o, se quest'ultimo non esiste ancora, la dichiarazione del Comune attestante che «*la domanda non ha ancora ottenuto definizione*».

La formulazione dell'articolo di legge ci sembra confusa, anche perché non è chiaro cosa voglia dire «*alla scadenza di ogni anno*» e se l'anno decorre dalla presentazione della domanda di sanatoria ovvero dalla registrazione dell'atto di vendita della prima casa.

In secondo luogo, non si capisce se la disposizione riguarda tutte le ipotesi di condono edilizio o solamente quelle la cui mancanza avrebbe determinato la non possibilità di stipulare l'atto: sia pure con alcune perplessità, quest'ultima ci sembra la volontà della legge, anche se è logica una prudente interpretazione di fronte al rischio di perdita dei benefici fiscali.

Tuttavia la disposizione può apparire logica per la vendita, come prima casa, di un alloggio senza licenza o senza concessione; sembra molto meno sostenibile nel caso di veranda abusiva regolarmente condonata e di irregolarità non considerate dalla legge urbanistica, pur richiamata dall'art. 46 del condono edilizio.

Se non altro per motivi prudenziali, i tecnici che hanno predisposto le domande di condono per le successive vendite dei fabbricati dovranno ora chiedere ai municipi le relative dichiarazioni da produrre agli uffici del registro e ripetere ogni anno la richiesta fino alla sanatoria definitiva.

L'incertezza della disposizione è preoccupante, come è stupefacente il premio di dieci anni di esenzione dall'Ilor per i fabbricati senza licenza o senza concessione per i quali è stato richiesto il condono; anche in tal caso, occorre ogni anno la presentazione del documento di sanatoria o attestante che la pratica è ancora in corso.

**Gianfranco Gallo-Orsi**


ESCLUSIVO per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

STAMPA SERA LANCIA Lagrange 15

BINGO 5

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

«IO PARROCO, GLI AMICI DI BRUNO, QUEL

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in pallo:

1° PREMIO una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

2° PREMIO una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

3° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 2.000.000

4° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 5° al 22° premio 18 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

Attenzione, i numeri per giocare a Bingo 5 saranno presenti esclusivamente su STAMPA SERA del pomeriggio

gioca e vinci anche tu! Il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

In Polonia movimento spontaneo

# Solidarnosc aiuta guerriglieri afghani

## I francobolli clandestini e le sottoscrizioni per la resistenza

Kabul Il nuovo e giovane leader afghano Mohammed Najibullah ha proposto ufficialmente una tregua ai ribelli antigovernativi e un'amnistia dovrebbero entrare in vigore il prossimo 15 gennaio.

Sicuro è l'ispirazione sovietica. Per Gorbaciov la guerra in Afghanistan ha un costo intollerabile: umano mila morti nell'81). Il sindaco in Afghanistan e combattere quattro anni i mujaheddin, fino a trovarvi la morte. Una commemorazione del genere riproporrebbe il romanticismo polacco delle «legioni» di volontari a combattere bandiere contro l della patria (ricordiamo la legione polacca arruolata nell'Armata napoleonica, e la più legione del generale Anders che combattè in Italia contro l nella seconda guerra mondiale).

A questo proposito, il settimanale francese *L'Express* del 9 gennaio ricorda un altro polacco andato a combattere insieme ai guerriglieri afghani i sovietici. Si chiama Jacek-Adam Winkler, anni, alpinista, noto per avere innalzato nell'82 la bandiera bianca e rossa di vetta Monte Bianco.

Dopo aver la lingua pharsi (una delle principali dell'Afghanistan), Winkler si è arruolato nelle file del Jamiat-i-Islam, ed è andato a combattere nel 1985 valle del Panshir, che le vie di transito tra Kabul e il confine sovietico di Termez, in Uzbekistan.

*L'Express* ha anche pubblicato una sua foto che lo ritrae, kalashnikov a tracolla, insieme al leggendario comandante Ahmad Shah Massud.

Winkler, ritornato in Francia, dove risiede, dopo aver combattuto per circa sei mesi in Afghanistan nell'85, si sposa ora e ritornarvi.

Un elemento radicale di Solidarnosc, il dirigente di «Solidarnosc combattente» Korpel Moczulski, ha dichiarato: «*Sarebbe possibile che una legione di volontari polacchi, formata dalle nuove e folte generazioni di emigrati, capiti un giorno tra le montagne afghane?*». (*L'Express*, 9 gennaio).

La per l'Afghanistan è grande in Polonia, specie tra dove sopporta la pesante condizione di riflusso degli ultimi Sull'Afghanistan, evidentemente, si proiettano segni possibili, nati dall'insoddisfazione per il metodo non violento finora teorizzato e praticato dalla maggioranza di

Nel 1980 ben sono stati gli articoli che la stampa clandestina ha dedicato lotta dei mujaheddin: il doppio rispetto all'anno precedente. Sono indette persino giornate di solidarietà e sottoscrizioni popolari a favore dei combattenti

«*E' segno dei tempi* — commenta *L'Express* — *che alla fine di dicembre sacerdoti di abbiano ascoltato in fedeli a pregare per gli afghani in lotta da anni per l'indipendenza*».

Ci voleva il regime di Jaruzelski per avvicinare i dei polacchi fondamentalisti islamici afghani: uno dei tanti involontari miracoli di capace di comunicazione reale.

**Piero Sinatti**

Le agitazioni studentesche animano il dibattito in Cina

# «Caro Deng...», lettera aperta

## Il manifesto diretto al leader è apparso all'interno della più nota università Pechino

PECHINO — Nonostante l'esplicita proibizione delle autorità, studenti di Pechino continuano ad affiggere manifesti critica e protesta all'interno della città universitaria.

L'ultimo in ordine tempo è comparso ieri all'interno di Beida, il più prestigioso universitario della capitale, sotto forma lettera aperta allo padre delle cinesi, l'ottantaduenne Deng Xiaoping, al quale la maggior parte degli studenti esprime da un lato appoggio e, dall'altro, chiede di dare maggior impulso alle riforme.

Allo tempo, a quanto riferisce il «Quotidiano di Pechino», un ex studente è arrestato cinque giorni fa per aver incitato gli studenti a dimostrare. Dopo manifestato nottetempo all'interno della città universitaria e Capodanno, gli studenti Pechino sono stati protagonisti quattro giorni fa di clamorose manifestazioni sulla piazza della Porta della Pace Celeste.

lettera aperta a Deng è stata scritta da Guo Jinhuan, uno studente o un ricercatore facoltà di matematica, il quale ha inviato anche ai principali quotidiani nazionali, chiedendone la pubblicazione in nome della libertà di stampa.

«*Gli universitari appoggiano le riforme e il partito comunista; quello che vogliono è precisamente un cammino più spedito riforme*», sostiene il documento, affermando che le cronache dei estremamente negativo delle manifestazioni studentesche pubblicate dalla stampa ufficiale in questi giorni «*non rispondono al* vero più gli studenti all'interno degli di Pechino.

Da questo manifesto, come da quelli affissi nei giorni scorsi e dagli slogan gridati studenti durante le manifestazioni di Capodanno, emerge che il tema della libertà stampa è quello più dibattuto e più internamente sentito.

Accanto alla lettera aperta leader cinese, gli studenti hanno affisso infatti una copia del «Quotidiano di Pechino» contenente in cronaca alcune ufficiali scrivendoci sopra a grandi caratteri «*falso!*».

Pechino. Due leggono la lettera aperta a Deng affissa al muro dell'università

### Quel viaggio che piace a Wojtyla

«Perché tanta fatica a tradurre l'intera Bibbia in cinese quando Mao ha cacciato via tutti voi missionari e studiosi, e adesso la «rivoluzione culturale» «guardie rosse», gestita dalla «banda quattro», cancellando quel che di positivo ha fatto in trent'anni stesso Mao? A chi servirà questa sua fatica?».

Era il luglio del 1968, *anno* in cui *scelto a salutare padre Gabriele Allegra, il francescano* biblista che stava terminando la traduzione dell'intera Bibbia, insieme ad un'équipe di biblisti cinesi, nella della *studio* francescano sito su un colle di *Hong Kong*.

*Padre Allegra*, siciliano *perso ed istrionico, non era pessimista*: «*Io*», *mi rispose*, «non traduco la Bibbia né per *Mao*, né contro *Mao*, né contro neanche contro *Mao*. Semplicemente *Mao* passerà e verrà rileggeria che qualche parte già la conosce, e l'ha anche citata); tanto meglio anche per lui e per i cinesi. Io offro un patrimonio di cultura: prima che un'occasione di confronto nella diversità sedi. una a lui questa Bibbia perché non potrebbe essere e letta da qualcuno che verrà dopo di lui? La Bibbia è un grande libro popolo, per tutti i tempi e per tutti i popoli. Io amo la Cina, e ai cinesi dato gioia già molti mia vita».

*padre Allegra*, morto da alcuni anni, recentemente autorizzato l'inizio del processo canonico per la beatificazione. *Fra gli «esploratori»* *pianeta Cina, dal punto di vista missionario e quello logico e culturale, egli resta fra i contemporanei uno dei più acuti, fedeli e autorevoli. La sua traduzione dell'intera Bibbia è una tappa fondamentale nel cammino della grande speranza* tra e *maturare l'incontro delle grandi culture orientali ed occidentali.*

*Si va quanto Papa Wojtyla* spera *in un viaggio in Cina come in un viaggio in Russia. La sua diplomazia, per merito di uomini quali Casaroli e Silvestrini, sta infatti difficili e pazientissimi contatti per rendere possibile quel viaggio quale contributo a prova della fine del conflitto, di fatto «scismatico», tra la «Chiesa nazionale» e il Vaticano. Forse un il Vaticano, la Cina è più vicina di sappia. In caso tutto che per segnali e decenni è stato seminato in Cina scienziati entropologi come Teilhard de Chardin, secoli fa da Matteo Ricci, da Giovanni Dal Pian del Carmine, da Giovanni da Monte Corvino, il tema della libertà stampa è quello più dibattuto e più internamente sentito.*

*Accanto alla lettera aperta leader cinese, gli studenti hanno affisso infatti una copia del «Quotidiano di Pechino» contenente in cronaca alcune ufficiali scrivendoci sopra a grandi caratteri «falso!».*

*Dipende molto, in questo momento, dalla sorte che toccherà al riformista Deng, impegnato com'è a vincere la resistenza dei conservatori usando anche lui (come Mao e come la «banda dei quattro») le masse degli studenti che reclamano libertà, cultura autentica, anche la voce del silenzio e della servitù dei poteri: una scuola che né in Cina né altrove, come oggi possiamo constatare, è mai stata stabilmente realizzata. E' impossibile che si possa tornare alle intolleranze maoiste, ma la vittoria di Deng e le ragioni degli studenti già non convivono politicamente fra loro come è sembrato all'inizio di questa grande protesta giovanile.*

*Teilhard, negli Anni 30, a Pechino, chiese al* l'imprimatur *per la pubblicazione del suo «Fenomeno umano», e il vescovo affidò per l'esame il manoscritto a padre Allegra. I due dipinsero stretti amici, e si scrissero a lungo, prima di dovere in diversi tempi abbandonare la Cina; ma il «gesuita proibito» non contrisse, sul piano dell'ortodossia, il censore biblista ultraortodosso, che gli negò l'approvazione. L'amicizia comunque restò salda e permanente, anche dopo che i due dovettero separarsi. Tuttavia, anche in questa prospettiva, la Cina può essere davvero vicina, o almeno meno lontana. Ormai senza congetture di libretto rosso come negli anni della rivoluzione culturale, e senza pretese di intolleranza confessionistica dei missionari e della Chiesa, l'«esplorazione» del pianeta Cina rivela una più motivata speranza di confluenza piuttosto che di conflitto inevitabile.*

**Nazzareno Fabbretti**

Settimana verità per le monete

# Il rassetto Sme non fa la lira

## Se però il franco svaluta, anche l'Italia potrebbe in gioco

ROMA — C'è aria di mobilitazione nelle banche centrali europee. I Governatori stamattina saranno di buon ora al loro posto per seguire fin dalle prime battute l'andamento degli scambi nella settimana della verità per le monete. In allarme anche i ministri Tesoro, operatori economici e gli speculatori. I mercati valutari tornerannno marciare a pieno regime e la seduta odierna sarà la prima importante verifica delle tensioni che hanno portato allo scivolone del dollaro e al gran balzo del marco tedesco.

Lo fine, il sistema monetario europeo, è di nuovo nella bufera. La corsa del marco ha messo alle corde il franco francese (che ormai ha quasi toccato il fondo del margine di oscillazione previsto) e le altre monete deboli del sistema, come la corona danese, la sterlina irlandese e il franco belga. La lira è salda, ma anche la nostra degli ultimi giorni.

Gli esperti monetari danno per scontato un riassetto fine, con almeno una rivalutazione del marco e una svalutazione del franco francese. Ma nessuno azzarda previsioni su quando si farà questo aggiustamento. A Bruxelles, capitale delle fine, le voci contrastanti. Per molti, il riallineamento è rinviato a febbraio, subito dopo le elezioni tedesche fissate per il 25 gennaio.

Il cancelliere Kohl non sembra per il momento propenso ad interventi che potrebbero portare turbative in una già difficile campagna elettorale. E, paradossalmente, a dare una mano a Kohl è il governo francese di Chirac, restio a subire, con la svalutazione del franco, un altro colpo alla sua credibilità.

Gli autorevoli pessimisti valori duraturo che si possa congelare lo anche perché la Bundesbank, la Banca centrale tedesca, non concertato le banche centrali per stabilizzare i mercati. Il rialzo della moneta tedesca sembra inarrestabile e lascia poche alternative. Se anche l'andamento delle prossime quotazioni non muterà, sarà necessario anticipare il riaggiustamento dei cambi europei. E allora, ogni fine settimana di questo mese potrà essere quella del riaggiustamento.

Ad avvalorare l'ipotesi di una manovra riavvicinata sono d'altronde gli stessi ambienti finanziari di Francoforte che ritengono dannosi e soprattutto costosi i rinvii per la rivalutazione del marco. Al limite, si sostiene sempre in questi ambienti, l'ufficializzazione del forte potrebbe risultare un buon gioco elettorale per il cancelliere Kohl. Ed ecco spiegata la grande attesa che circonda questa importante e forse decisiva settimana valutaria.

Il riassetto pare comunque inevitabile. Ma, a parte la data, c'è anche molta confusione su come Governatori e ministri del Tesoro dello vorranno sviluppare la manovra. Al momento c'è una girandola di ipotesi. Si parla ad esempio di una rivalutazione secca del marco di 3-4 punti, necessaria per riportare la calma nelle contrattazioni Cosi, si eviterebbero «svalutazioni» ufficiali al franco.

C'è invece chi parla di un riallineamento più ampio, con una rivalutazione meno del marco e una svalutazione ufficiale del franco francese e del franco belga, con probabile coinvolgimento delle monete danesi e irlandesi. E la lira? Ma tutti i requisiti per restare al suo posto nello Sme, senza alcuna necessità di la sua parità del cambio.

Il governo e autorità monetarie, al momento del riassetto, dovranno valutare la convenienza o no di restare semplici spettatori. Una svalutazione del franco equivarrebbe infatti a cedere quote di mercato del prodotto «made in Italy» alla concorrenza francese. Le imprese italiane sono duramente impegnate in costosi investimenti di modernizzazione e razionalizzazione soprattutto per mantenere competitività sui mercati esteri. Quindi, per non lasciare troppi vantaggi esportazioni cugini d'Oltralpe, la lira potrebbe trarre nel gran gioco del riassetto. Una decisione che si dovrà prendere in questi giorni.

**Emilio Pucci**

# Ebrei e musulmani: che dicono di Maria...

## L'atteggiamento altre sul ruolo Madonna, dopo che Giovanni Paolo le ha dedicato 1987

CITTA' DEL VATICANO — L'Anno Mariano, proclamato da Giovanni Paolo II, non riguarda solo la Chiesa cattolica: getta sul tappeto dialogo interreligioso il problema madre Cristo. E, in un momento grandi e crescenti contatti fra religioni mondiali, è interessante qual è l'atteggiamento altre fedi.

Assume un singolare valore un convegno di studi promosso Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» la partecipazione di esponenti dell'Ebraismo e dell'Islam. «*La questione mariana è rimasta largamente fuori del dialogo fra ebrei cristiani e musulmani*», è stato detto nella presentazione lavori.

«*Ma la persona di Maria sembra essere un luogo obbligato per il prossimo futuro del dialogo. L'attenzione finora è stata polarizzata dalla figura Cristo, ma Cristo non è scindibile da sua madre. Nel Cristianesimo, Maria non è il centro, è centrale. Tutt'è una questione questione mariana altro è riflesso di problemi cristologici non risolti*».

I problemi di collocazione nei rapporti fra cristiani ed ebrei non sono secondari. Tanto che gli del Convegno hanno rilevato «*notevolissime difficoltà* numerosi *contatti avuti con uomini e donne di religione ebraica che potevano svolgere alcune riferimenti all'ebraismo... Resta singolare la ripresa all'interno dell'Ebraismo riflessione su Gesù; resta altrettanto oscuro il silenzio in cui è avvolta Maria di Nazareth, certamente una grandi Madri di Israele*».

Del «silenzio» ha parlato dell'Università Gerusalemme, Aviad Wolfmann. «*Questo silenzio del fratello maggiore non consiste nel negare gli che nella tradizione ebraica e nella vita di una giovane ebrea Nazareth suggerire un'interpretazione cristiana. Consiste più propriamente nel rifiutare questa interpretazione, in quanto, sopprimendo la Legge, ne fa scaturire il totale diritto all'interpretazione*». La tradizione ebraica, ha spiegato la studiosa, non si è mai interessata direttamente persona Maria. E nella e avute leggende, certo non elogiative Maria, largamente basate polemiche anticristiane.

Wolfmann rileva che i libri consacrati a da autori ebrei «*non prestano affatto attenzione al personaggio e al ruolo di sua madre*». Unica eccezione è quella Shalom Asch, che «*un tanto lontano quanto un ebreo può andare sulla strada che porta rapsodia Nazareth e quella che è nazarena come la madre di Gesù*». L'autore ricorda che Myriam (il nome ebraico di Maria) divideva il «*segreto desiderio*» con un gran numero di donne ebree «*che attendevano che il Messia-Re nascesse loro grembo*».

Tante sono le ragioni del silenzio. Conclude Wolfmann: «*L'immagine di Maria è piuttosto negativa. Io vi rifiuto e la ignoro per delle ragioni* e perché troppo «ebrea» del suo tempo, serva del suo signore, stereotipo rifiutato delle tendenze moderne; e perché non le era abbastanza.

dimenticata è l'atteggiamento nell'Islam. Il Corano un posto privilegio. E', Figlio. «*Un Segno per la creature*», è una donna resa pura dall'intervento divino, è «*donna eletta un fatto le donne del creato*». Rappresenta «*un ideale da raggiungere*». E' interessante notare quanto la pietà popolare Paese musulmano l'Egitto si ponga di fronte Maria.

Un questionario, preparato da un gesuita egiziano, Khalil Samir, e distribuito in maniera piuttosto ampia, offre spunti inediti. I musulmani non sanno molto su Maria, per loro è una persona giusta (siddiqah), ma ne hanno un grande rispetto. «*Forse anche più di noi. Mai si permetterebbero la bestemmia battuta che fosse un po' irriverente*». Nelle numerose opere polemica contro i cristiani che vengono pubblicate anno, anche negli attacchi frequenti alla radio e alla tv, manca notare gli estensori del questionario, «*non si trova mai il più piccolo accenno contro la Vergine*».

Sono molto richieste le corone del rosario cattoliche, e i credenti in Allah pongono Maria sullo stesso piano della prima sposa del Profeta, o di sua figlia. E al tempo delle apparizioni in una chiesa del Cairo, anche musulmani hanno detto di aver visto la Madonna. Nella chiesa, secondo alcuni testimoni, si udiva risuonare «*Ave prende*». Tutto questo non ha implicazioni teologiche: il ruolo di «*Madre di Dio*» è totalmente rifiutato, giudicato blasfemo. piano del dogma, è accettata nessun compromesso, e il Corano resta l'unico criterio. piano pratico c'è, almeno in Egitto, flessibilità e tolleranza.

**m. tes.**

### Reviglio in Kenya

NAIROBI — Il presidente del Kenya, Daniel Arap Moi, incontrato ieri il presidente dell'Eni Franco Reviglio, in visita privata Paese. Il e Reviglio hanno passato in rassegna la possibilità contribuire allo sviluppo del Paese. Arap Moi ricordato che l'Italia negli ultimi due anni ha fornito al Kenya assistenza ammontante a 150 milioni di dollari ha detto che gli investimenti italiani sono sempre benvenuti nel Paese. Reviglio osservato che la stabilità del Kenya favorevoli prospettive di investimento.

Il musicista che si è dimesso da parlamentare del pc ha tenuto un concerto nella cattedrale di Palermo

# Theodorakis: «In Grecia la democrazia è morta»

PALERMO — Mikis Theodorakis disposto a parlare a valanga e pronto a definirsi «*simbolo delle barricate*», «*resistente continuo*», ha nuovamente il suolo italiano dopo 15 anni di assenza per tenere due concerti manifestazioni di «Natale a Palermo» organizzate Comune. Trionfale quello di ieri nella splendida cattedrale. «E' un avvenimento eccezionale» ha detto l'assessore comunale al Turismo Benito Valia: «*Palermo non è soltanto mafia, ma pure arte, cultura e bella*».

comunista che non crede, che suona una cattedrale, massima espressione del cattolicesimo di Palermo: non è una contraddizione? «*Non un fanatico della religione, ma un grande rispetto per chi crede. Ho cercato Dio per tutta la e ancora non l'ho trovato. D'altronde l'ultima opera che scritto è un Requiem bizantino*».

L'8 febbraio, Atene, Theodorakis presenterà una italica, un'opera dedicata poeta Kostas suicida, a 35 anni, a Palermo ne ha presentato, seppur ex pianoforte, alcuni brani.

arte e politica, arte e lavoro, arte e società contemporanee così pesantemente condizionate da tutti i lati, quali sono i termini di questi rapporti? Theodorakis pensa che sia condivisibile lo slogan «lavorare poco, lavorare tutti» e così, suggerisce «*quattro ore di lavoro al giorno come propongono alcuni economisti tedeschi, ne sono addirittura le che sostiene un sindacato in Francia*». «*La vera arte è al di fuori del sistema del* — isolato Theodorakis — nell'antica *Grecia Saffo, Aristotele, Omero eccetera erano estranei al lavoro e lo stesso Raffaello esprimeva grazie al* lasciarsi. *grave crisi del nostro tempo è l'industrializzazione e l'Europa sono il milioni disoccupati*».

Quella che fu una lui strenuo oppositore dei colonnelli, ora con Andreas Papandreu ha un conto aperto: non lo condivide minimamente e conferma che l'anno si dimise dal Parlamento greco per una sua crisi ideologica verso il partito comunista, perché «*il Parlamento greco non c'è, tutti i parlamenti non ci sono. Il Magno maggiore libertà all'interno del Parlamento per agire secondo le proprie idee e la disciplina artificiosa una in contrasto con la attività di parlamentare. Ad nessun partito ha il coraggio e la possibilità in Parlamento parlare contro la politica sciovinistica Papandreu, per cui c'è sorta di social-sciovinismo*».

Theodorakis non ha risparmiato frecciate neanche ai turchi dopo che in mese ha tenuto quattro concerti ad Istanbul. «*Ho avuto contatti con democratici progressisti turchi come Hussis, Nessim, ex ritorno dell'esilio Ankara, e con patrioti che entrano ed escono prigione. Il primo ministro dice sì ci è*

*fuorviante e ha accolto i concerti, ma c'è in lui un po' di ipocrisia perché realtà in Turchia c'è un regime dittatoriale militare. migliaia prigionieri politici e molti condannati morte*».

E' possibile combattere la suonando chitarra? «*La possibilità dell'arte è limitata. Per esempio i grandi movimenti che in America al tempo dell'intervento Vietnam. Jacovo grande successo. La verità è che i regimi autarchici che l'arte e la sola quella delle militari*».

Con un largo un po' sarcasmo, dando una lunga boccata ad un grosso sigaro. Theodorakis «*Trovo sempre cause da parecchi, un resistente completo e un musicista puro. La prima idea dell'eurocomunismo fu interessante, e un giorno nel me parlai con Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo, ma parlammo un comunismo e luminoso: fu una cumpata e basta. In Grecia, in Parlamento, ero il simbolo delle barricate. Anche Melina Mercuri è un simbolo, ma ha pochi soldi a disposizione*».

Tra i più recenti impegni politici di Theodorakis una petizione contro l'utilizzazione dell'energia nucleare che a Dublino, vicino a Stoccarda, la città universitaria di Hegel, ha già raccolto 300 mila firme («*Potremmo ripetere la Nadia in petizione*»).

# L'arcivescovo incontra Herzog

## Svolta relazioni tra Vaticano e Israele: visita O'Connor Gerusalemme diventa «più ufficiale»

— La visita dell'arcivescovo di New York, cardinale John O'Connor, in Israele ha subito nel volgere di poche ore un'imprevista modificazione aprendosi all'incontro con il capo dello Stato Haim Herzog, nella sua residenza ufficiale di Gerusalemme, che si è svolto ieri nel tardo pomeriggio, e a un colloquio con il vice primo ministro e ministro degli Esteri Shimon Peres, che è previsto per oggi, ma non più nel suo ufficio al ministero degli Esteri, bensì nella sua residenza.

diplomazia vaticana trasformato la visita «privata», meglio in «pellegrinaggio», superando non poche ufficiali israeliane e incomprensioni di osservatori politici e religiosi, ha ricuperato in parte il carattere ufficiale che aveva avuto, quando il suo programma era stato varato dal consolato israeliano New York. Tuttavia fonti vicine al governo, nel compiacersi per «la positiva», non insistono più a qualificare incontri. Resta il che da sabato a ieri qualcosa è avvenuto perché il programma di O' Connor, quello che certo egli aveva in mente da tempo e che era incappato nelle cautele diplomatiche della Santa Sede, riacquistasse un certo spazio.

Cronisti politici accreditano la tesi che «la svolta» è maturata sabato sera Hillel cittadina di Herzliya, attorno alla mensa dell'ambasciatore degli Stati Thomas Pickering, dove sedevano O' Connor e il ministro israeliano aveva portafoglio Ezer Weizman.

Non si sa invece cosa possa aver convinto alte istanze in Vaticano a permettere che O'Connor avesse ora qualcuno di quegli incontri a Gerusalemme che il 30 dicembre venivano esclusi. E resta del tutto da vedere come possa eventualmente produrre la visita dell'arcivescovo di New York al capo dello Stato d'Israele circa le relazioni con la Santa Sede, se cioè esse avranno un'evoluzione e quale. Più volte le autorità israeliane hanno proclamato il principio che il miglioramento delle relazioni tra cattolici ed ebrei non può esaurirsi nella visita del Papa alla Sinagoga di Roma; esso deve passare per Gerusalemme e per il riconoscimento di

Morti, feriti e [illegible] distrutte [illegible] Arada dopo l'incursione di quattro Mig

# Aerei libici bombardano il Ciad sotto la linea del 16° parallelo

**La cittadina è oltre la «zona rossa» tracciata dalla Francia per prevenire attacchi sulla capitale N'Djamena**

N'DJAMENA — Quattro «Mig» libici di fabbricazione sovietica hanno [illegible] Arada, una cittadina ciadiana al di sotto del sedicesimo parallelo che è considerato la «linea di interdizione» tracciata dalle truppe francesi nel 1985 per prevenire l'avanzata dei [illegible] su N'Djamena.

[illegible] notizia, riportata [illegible] Ciad, è stata confermata a Parigi dal ministero della Difesa. [illegible] si connette al momento altri particolari dell'operazione. E' la [illegible] «di una bestia ferita», ha commentato [illegible] Ciad, perché si è trattato di un bombardamento contro la popolazione inerme dopo i successi dei governativi negli ultimi giorni.

Sabato [illegible] libici [illegible] stati uccisi nella [illegible] di Fada, a una controffensiva dell'esercito del colonnello [illegible] su Zouar è [illegible] respinta dai regolari. Non è la prima volta che l'aviazione di Tripoli oltrepassa la «linea di interdizione». Almeno, finora, i francesi hanno risposto con incursioni [illegible] nel Nord.

L'ultimo caso del genere è accaduto il 16 febbraio 1986, quando venne bombardato l'aeroporto costruito dai libici a Uadi-Doum. Quattro giorni prima l'esercito di Tripoli e i ribelli del Ciad avevano compiuto un'incursione (durata poche ore) [illegible] sotto [illegible] 16° parallelo. Il giorno [illegible] aereo libico [illegible] spinse avventurosamente [illegible] sull'aeroporto di N'Djamena per agganciarvi una bomba.

Arada è situata 95 chilometri a Nord-Est di Biltine e a 180 [illegible] Abeche. Il bombardamento [illegible] precisa l'alto comando delle forze armate nazionali ciadiane (fant), è avvenuto alle 14 (ora locale e italiana). Il nuovo episodio bellico in Ciad arriva a 36 ore dall'annuncio [illegible] governo [illegible] N'Djamena della conquista della località [illegible] Fada (Ciad nord-orientale), «liberata dall'occupazione nemica». L'altra sera, [illegible] comando [illegible] fant aveva fornito un [illegible] dettagliato degli scontri. In base al quale vi sarebbero stati 784 soldati libici [illegible] morti e di altri 84 fatti prigionieri. Le perdite ciadiane sarebbero state, secondo il comunicato, di 18 morti e 54 feriti.

Secondo le autorità militari ciadiane, inoltre, [illegible] catturato e distrutto un importante quantitativo di mezzi militari libici. In particolare, precisano le fant, sono stati messi fuori uso 120 carri armati «T-55» e «Iveco» e altri 28 sono [illegible] catturati. Inoltre le [illegible] avrebbero perduto [illegible] velivoli dal tipo «Marchetti», mezzi blindati, cannoni, armi e munizioni. Infine, le fant affermano di avere catturato una «stazione radar completa», per [illegible] ora il dispositivo [illegible] di copertura radar nel Nord del Paese comporterebbe armati una zona d'ombra.

«Fuori di sé come un animale ferito — ha affermato [illegible] radio [illegible] commentando il bombardamento libico di Arada — e assolutamente incapace di affrontare le fant, la soldataglia barbara e criminale libica prende [illegible] gusto le popolazioni civili ciadiane indifese».

Intanto, Radio Tripoli [illegible] annunciato che [illegible] Oumarou, segretario generale dell'[illegible]a (Organizzazione dell'Unità Africana) ha inaugurato ieri la capitale libica dopo una visita di tre giorni. Durante la [illegible] nel quadro [illegible] una missione di buoni uffici tra Libia e Ciad, Oumarou ha incontrato Fachou Ballam, ministro degli Esteri del «Nuovo Ciad» (governo [illegible] unione nazionale di transizione ciadiana, filo-libico) [illegible] Ashelkh [illegible] Oumar, e un membro [illegible] ministero degli Esteri libico di [illegible] non è stato precisato il nome.

In una dichiarazione fatta alla sua partenza e riferita dall'agenzia di stampa [illegible] Jana, Oumarou ha affermato che «l'Oua respinge gli interventi stranieri, sotto ogni loro forma, negli affari dei [illegible] africano». L'alto esponente dell'Oua, scrive ancora la Jana, ha condannato le [illegible] di stampa condotte dai [illegible] di informazione occidentali che mirerebbero, secondo lui, a «deformare la posizione libica sul problema ciadiano». Oumarou ha infine reso omaggio — sempre secondo la Jana — [illegible] «sforzi positivi» compiuti da Tripoli per mettere fine alla guerra civile nel Ciad.

Il commentatore degli affari africani [illegible] Jana [illegible] affermato che i [illegible] «non hanno altra [illegible] che appoggiare il popolo ciadiano [illegible] sua resistenza di fronte [illegible] colonialismo francese», e [illegible] aggiunto che «l'intervento francese in Ciad minaccia anche le frontiere meridionali [illegible] della Libia».

Yitzhak Perez rifiutò di considerare ebrea un'americana convertita

# Israele, ministro ultrareligioso si dimette dal governo Shamir

**Esponente [illegible] partito Shas - Esclusa però una crisi [illegible] governo - Ieri pomeriggio elicotteri di Tel Aviv [illegible] bombardato campi palestinesi nel [illegible] del Libano**

TEL AVIV — Il ministro dell'Interno israeliano Yitzhak Perez ha rassegnato ieri le dimissioni dal governo del primo [illegible] Shamir. [illegible] — che sono state accolte «con rammarico» [illegible] premier — entreranno [illegible] vigore domani.

Perez, del partito religioso ultraortodosso Shas, ha preferito rinunciare all'incarico piuttosto che accettare di registrare nella carta di identità come ebrea una cittadina americana che aveva chiesto [illegible] naturalizzazione e la cui conversione all'ebraismo [illegible] è stata [illegible] in conformità con [illegible] legge religiosa.

Fino alla [illegible] un nuovo ministro dell'Interno, titolare del dicastero sarà lo [illegible] premier. Le dimissioni di Perez non comporteranno comunque il ritiro dello Shas dalla coalizione al potere e non dovrebbero perciò provocare una crisi politica pericolosa per il futuro del governo.

Sul fronte militare [illegible] registrare il bombardamento [illegible] effettuato ieri pomeriggio dall'aviazione israeliana sui campi palestinesi [illegible] del gruppo [illegible] Hitzbollah nei pressi [illegible] Kirbet Bolun e Kabrika nel Sud del Libano. I piloti degli elicotteri hanno dichiarato [illegible] aver colpito con precisione due edifici di tre piani e tutti gli obiettivi prestabiliti. Una radio libanese afferma che [illegible] hanno partecipato [illegible] anche aerei.

Qualcuno [illegible] messo in relazione questo avvenimento [illegible] l'operazione di intercet[illegible] compiuta venerdì [illegible] vedetta della [illegible] che ha fermato in alto mare due piccole navi cipriote — la «Bunnyboat» di [illegible] tonnellate e la «Empress» di 6127 — che, partite dal porto di Larnaca, si dirigevano verso Jounieh nel Nord del Libano.

Sospettando che le navi traghetto avessero a bordo palestinesi, il capitano della vedetta israeliana ha [illegible] a quello cipriota di arrestarsi e consegnare i terroristi che ritenevo si trovassero a bordo. [illegible] rifiuto di quest'ultimo è seguita l'inversione della rotta delle navi cipriote [illegible] tornate a [illegible]. Le autorità israeliane negano [illegible] di aver posto il blocco al porto di Jounieh e precisano che i loro uomini non sono saliti a bordo del ferry-boats di Cipro e hanno soltanto stabilito un [illegible] radio col capitano Dimitri Varkas il quale, prima di ritornare a Larnaca, aveva dichiarato che non c'erano palestinesi a bordo.

g. r.

## Navi sicuri sui «missili antinave»

LONDRA — La Marina sovietica si sta preparando ad adottare un nuovo missile a lunga gittata completamente [illegible] da installare [illegible] propri sottomarini [illegible] per verificare il sistema difensivo americano dello [illegible] Desmond Wettern, autorevole commentatore di questioni strategiche e militari del «Sunday Telegraph», afferma che a fare le spese della decisione sono i [illegible] di superficie che sarebbero stati altrimenti installati sulle navi da guerra. I nuovi missili potranno coprire una distanza di più di 2.500 chilometri e colpire l'obiettivo dopo essere emersi sulla superficie del mare. La loro installazione non comporterebbe inoltre la modificazione delle strutture di lancio nei sottomarini.

La Pravda dialoga [illegible] i lettori

# Le riforme cinesi contagiano l'Urss

**I sovietici colpiti dalla politica di Pechino L'organo del pcus [illegible] esprime giudizi**

MOSCA — I cambiamenti attualmente in corso [illegible] nell'economia cinese suscitano grande interesse [illegible] Sovietici. E' quanto emerge da un lungo [illegible] articolo della «Pravda», nel quale si risponde [illegible] «numerose domande dei lettori sulla riforma [illegible] bonifica in corso in Cina da alcuni anni».

L'interesse maggiore dei sovietici è di fare un paragone [illegible] tra la riforma economica cinese e quella che è [illegible] [illegible] Urss [illegible] Gorbaciov. I lettori cercano di individuare punti di contatto e ci si chiede se il Cremlino abbia approfitt[illegible] dell'esperienza [illegible] Cina.

Dall'articolo della «Pravda» emerge che i sovietici sono rimasti colpiti dalla politica delle «porte aperte» e dal funzionamento delle «imprese miste». Un interesse giustificato perché in Unione Sovietica è in [illegible] un profondo dibattito [illegible] strutture [illegible] dare alle «premunciate» imprese miste. Molte domande dei lettori [illegible] riferiscono anche al funzionamento delle «zone economiche speciali».

L'organo [illegible] [illegible] nelle risposte un atteggiamento [illegible] prudenz[illegible]. Infatti [illegible] preferisce citare la stampa cinese piuttosto che esprimere un giudizio diretto sulla riforma economica cinese. Le citazioni della stampa cinese sono tuttavia scelte in modo da dare l'impressione che gli stessi [illegible] non sono affatto soddisfatti dei primi risultati della nuova politica economica. La «Pravda» cita i [illegible] presentati dalla stampa cinese per sottolineare che «gli uomini d'affari occidentali investono denaro soprattutto in quei settori dove, con spese minime e in [illegible] tempo, si può [illegible] il massimo profitto».

L'organo del pcus [illegible] stata che mentre «l'industria del divertimento», [illegible] il turismo e il commercio al minuto, si «sviluppa a ritmi accelerati», nell'industria elettronica e in altri settori di grande importanza «non si è registrato nessun [illegible] sostanziale».

«Le [illegible] economiche speciali', in seguito all'[illegible] [illegible] un regime d'importazione e d'esportazione di tutto particolare, sono state trasformate in 'finestre attraverso le quali si [illegible] vanno in Occidente le risorse valutarie della Cina». Il quotidiano [illegible] osserva che «proprio le importazioni non controllate frenano [illegible] sviluppo di determinati settori dell'industria nazionale».

La «Pravda» critica anche gli squilibri attualmente [illegible] nel [illegible] mercato estero cinese e sottolinea che «è sempre più grande l'inquietudine dei [illegible] Cina [illegible] l'aumento del deficit nell'interscambio con Usa e Giappone».

L'organo del pcus conclude «Le voci si sono intensificate nelle strade delle [illegible] economiche speciali' non 'illuminano' soltanto le conquiste fatte in quelle zone, ma anche i numerosi problemi posti dalla politica delle 'porte aperte'».

Rafforzate le difese costiere

# Tripoli [illegible] tutti i riservisti

**[illegible] di dure sanzioni [illegible] soldati che non si presenteranno subito ai reparti**

PARIGI — Il comando generale delle Forze armate della Libia ha rivolto [illegible] un appello a tutti i militari [illegible] affinché raggiungano [illegible] immediatamente [illegible] rispettive unità per «partecipare efficacemente all'operazione di rafforzamento delle strutture di difesa delle coste libiche». Lo ha annunciato Radio Tripoli, ricevuta a Parigi.

Nel mese di ottobre Tripoli aveva avvertito che si [illegible] iniziate [illegible] operazioni di [illegible] rafforzamento delle difese costiere, per «fronteggiare dall'Est all'Ovest una [illegible] linea della [illegible] allo scopo di difendere in ogni momento il [illegible] [illegible] territorio di ogni provenienza».

Nel comunicato, trasmesso durante il giornale radio di mezzogiorno, [illegible] insiste sulla «necessità» che questi militari raggiungano «immediatamente» le loro unità, con il materiale militare in loro [illegible] Quanti non obbediranno all'ordine «ne dovranno rispondere davanti ai tribunali e saranno richiamati» con la forza.

Il [illegible] militare inoltre che, a partire da gennaio, lo stipendio che questi militari smobilitati ricevevano attraverso le strutture civili sarà trasferito al comando militare incaricato di guidare l'operazione.

Un giornale [illegible] il protagonista dell'Irangate

# «North organizzava omicidi in Vietnam»

**Negli Anni Sessanta avrebbe fatto parte [illegible] un gruppo incaricato [illegible] liquidare centinaia [illegible] funzionari minori nel Sud-Est asiatico**

NEW YORK — Una [illegible] principali personalità [illegible] volte negli Stati [illegible] scandalo [illegible] vendite [illegible] armi all'Iran e dei finanziamenti ai controrivoluzionari nicaraguensi, il tenente colonnello Oliver North, avrebbe fatto parte negli Anni Sessanta del «Progetto Fenice» per [illegible] [illegible] assassinii politici nell'Asia [illegible] Orientale.

Lo ha scritto il quotidiano *New York Daily News*, citando gli [illegible] dell'accusa in un processo intentato a Washington contro il governo [illegible].

Figura delle attività di North durante la guerra nel Vietnam si era avuto notizia soltanto quale parte di operazioni [illegible] carattere estremamente riservato.

Secondo il *New York Daily News*, tra i compiti [illegible] North quale membro del progetto in questione sarebbe stato quello di sovrintendere a operazioni per l'assassinio di centinaia di funzionari di livello inferiore [illegible] Vietnam, Laos, Cambogia e Thailandia. In questa [illegible] attività, patrocinata [illegible] governo, il tenente colonnello si sarebbe incontrato con diversi personaggi, successivamente coinvolti nello scandalo dell'«Irangate».

«Di fatto — scrive il *New York Daily News* — [illegible] tutte degli appartenenti alla «Squadra Fenice» sembra una raccolta di nomi dalla *figure ora protagoniste dell'Irangate*».

Stando al giornale, infatti, il «Progetto Fenice» fu diretto tra il 1968 e il 1971 dagli allora ufficiali della [illegible] Theodore Shackley e Thomas Clines.

Nell'ambito [illegible] attività Oliver North incontrò per la prima volta il generale dell'aeronautica Richard Secord e il generale John Singlaub, ora implicati nella vicenda della vendita di armi all'Iran e [illegible] storno dei fondi così ottenuti [illegible] ai ribelli [illegible] nel Nicaragua.

Il «ribelle» Antonio Zumel dice che il governo di Manila [illegible] vuole la pace

# Filippine: gli iscritti comunisti accusano Cory e minacciano di riprendere presto la guerriglia

MANILA — Gli iscritti comunisti filippini del «Fronte democratico nazionale» (ndf) hanno accusato [illegible] il governo di [illegible] la pace, affermando che se non vi saranno progressi verso [illegible] soluzione politica della guerriglia, i combattimenti [illegible] trebbero riprendere [illegible] giro di un mese.

Il portavoce del ndf, Antonio Zumel, ha dichiarato in una conferenza stampa che il [illegible] della signora Corazon Aquino «sembra [illegible] più interessato a liquidare il movimento rivoluzionario che a risolvere i problemi del Paese», e che il suo approccio [illegible] questi ultimi [illegible] simile a quello di chi «cerca di curare il cancro con l'aspirina».

«Se non sarà possibile raggiungere un accordo sull'agenda dei colloqui» — ha aggiunto Zumel — «credo che una soluzione pacifica dell'insurrezione diventerebbe a questo punto impossibile». Zumel, la maggioranza [illegible] del ndf è orientata a non estendere la tregua di 60 giorni in vigore dal 15 dicembre se non vi saranno «sostanziali progressi» nelle imminenti trattative di pace. Allo stato attuale, ha detto il portavoce [illegible] ribelli, le posizioni del governo e del ndf sull'agenda dei colloqui sono «molto distanti».

I negoziatori governativi hanno proposto che la trattativa [illegible] limitata ai problemi riguardanti la riforma agraria e l'industrializzazione. Sabato, nel secondo incontro tra rappresentanti [illegible] governo e degli insorti per [illegible] il programma dei colloqui, l'ndf [illegible] respinto la posizione del governo, affermando che i negoziati dovranno svolgersi «senza alcuna precondizione».

L'ndf, l'organismo che raggruppa il partito comunista delle Filippine e i guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo» (npa), aveva inoltre denunciato il programma governativo di riabilitazione, definendolo «un pretesto per indurre alla [illegible] i combattenti rivoluzionari» tramite tentativi di divisione [illegible] loro interno.

[illegible] conferenza stampa [illegible] ieri, Zumel ha affermato che, indipendentemente dall'esito [illegible] trattative [illegible] pace, passati i 60 giorni di tregua «i militari lanceranno una controffensiva antiinsurrezionale», e che i [illegible] «non avranno altra scelta che difendersi».

Frattanto, il governo [illegible] Filippine [illegible] ieri [illegible] comunista accusandola [illegible] «ambiguità». «Il fronte nazionaldemocratico contraddice se stesso» risponde ora il [illegible] di Cory Aquino, «prima [illegible] l'elaborazione [illegible] parametri generali per un negoziato globale, quando questi si trovano chiede che si discuta sulle cose particolari come la riforma agraria e l'industrializzazione. Quando il governo mette a punto un'agenda ben precisa su queste questioni, allora vuole che il [illegible] si parlare [illegible] massimi esponenti».

Intanto il comitato esecutivo del «Movimento Primo Maggio» la maggiore centrale sindacale del Paese, minaccia di impedire l'ingresso al neonominato ministro [illegible] lavoro [illegible] Drilon per protestare contro l'allontanamento [illegible] dall'esecutivo del precedente ministro, Augusto Sanchez.

Il «ribelle» Antonio Zumel dice che il governo di Manila [illegible] vuole la pace

# Filippine: gli iscritti comunisti accusano Cory e minacciano di riprendere presto la guerriglia

MANILA — Gli iscritti comunisti filippini del «Fronte democratico nazionale» (ndf) hanno accusato [illegible] il governo di [illegible] la pace, affermando che se non vi saranno progressi verso [illegible] soluzione politica della guerriglia, i combattimenti [illegible] trebbero riprendere [illegible] giro di un mese.

Il portavoce del ndf, Antonio Zumel, ha dichiarato in una conferenza stampa che il [illegible] della signora Corazon Aquino «sembra [illegible] più interessato a liquidare il movimento rivoluzionario che a risolvere i problemi del Paese», e che il suo approccio [illegible] questi ultimi [illegible] simile a quello di chi «cerca di curare il cancro con l'aspirina».

«Se non sarà possibile raggiungere un accordo sull'agenda dei colloqui» — ha aggiunto Zumel — «credo che una soluzione pacifica dell'insurrezione diventerebbe a questo punto impossibile». Zumel, la maggioranza [illegible] del ndf è orientata a non estendere la tregua di 60 giorni in vigore dal 15 dicembre se non vi saranno «sostanziali progressi» nelle imminenti trattative di pace. Allo stato attuale, ha detto il portavoce [illegible] ribelli, le posizioni del governo e del ndf sull'agenda dei colloqui sono «molto distanti».

I negoziatori governativi hanno proposto che la trattativa [illegible] limitata ai problemi riguardanti la riforma agraria e l'industrializzazione. Sabato, nel secondo incontro tra rappresentanti [illegible] governo e degli insorti per [illegible] il programma dei colloqui, l'ndf [illegible] respinto la posizione del governo, affermando che i negoziati dovranno svolgersi «senza alcuna precondizione».

L'ndf, l'organismo che raggruppa il partito comunista delle Filippine e i guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo» (npa), aveva inoltre denunciato il programma governativo di riabilitazione, definendolo «un pretesto per indurre alla [illegible] i combattenti rivoluzionari» tramite tentativi di divisione [illegible] loro interno.

[illegible] conferenza stampa [illegible] ieri, Zumel ha affermato che, indipendentemente dall'esito [illegible] trattative [illegible] pace, passati i 60 giorni di tregua «i militari lanceranno una controffensiva antiinsurrezionale», e che i [illegible] «non avranno altra scelta che difendersi».

Frattanto, il governo [illegible] Filippine [illegible] ieri [illegible] comunista accusandola [illegible] «ambiguità». «Il fronte nazionaldemocratico contraddice se stesso» risponde ora il [illegible] di Cory Aquino, «prima [illegible] l'elaborazione [illegible] parametri generali per un negoziato globale, quando questi si trovano chiede che si discuta sulle cose particolari come la riforma agraria e l'industrializzazione. Quando il governo mette a punto un'agenda ben precisa su queste questioni, allora vuole che il [illegible] si parlare [illegible] massimi esponenti».

Intanto il comitato esecutivo del «Movimento Primo Maggio» la maggiore centrale sindacale del Paese, minaccia di impedire l'ingresso al neonominato ministro [illegible] lavoro [illegible] Drilon per protestare contro l'allontanamento [illegible] dall'esecutivo del precedente ministro, Augusto Sanchez.

# I giudici albanesi [illegible] hanno fretta

**Prima udienza per gli otto pescatori [illegible] arrestati il [illegible] dicembre - La nostra ambasciata: «Stanno bene»**

TIRANA — Si è tenuta sabato nella città albanese di Valona [illegible] prima udienza del processo agli otto pescatori di Otranto (Lecce) che la sera del 30 dicembre furono fermati a bordo dei loro pescherecci («Gianna» e «Rosa») nei pressi dell'isola di Saseno, [illegible] fronte alla [illegible] albanese.

[illegible] si è appreso ieri dall'incaricato [illegible] dell'ambasciata italiana a Tirana, Patrizio Fondi, che sabato ha incontrato i pescatori nell'albergo «Adriatic» [illegible] Valona dove gli otto sono alloggiati.

All'incontro — che si è protratto per diverse ore — hanno partecipato anche l'addetto culturale dell'ambasciata, Augusto [illegible] e [illegible] funzionario, altre [illegible] autorità albanesi, sia centrali (del ministero [illegible] Affari Esteri) [illegible] locali.

A quanto si è appreso da Fondi, la posizione giuridica dei pescatori è di ferma per l'accusa [illegible] «pesca illegale [illegible] acque territoriali albanesi» e [illegible] essere valutata «in tempi molto rapidi».

A quest'ultimo riguardo, l'incaricato d'affari ha rilevato che [illegible] volontà [illegible] autorità [illegible] di concludere [illegible] brevissimo termine» il procedimento giudiziario e «evidente», considerato che in Albania si festeggia non solo il primo gennaio ma anche il 2 e [illegible] «Alcune [illegible] giorni lavorativi disponibili ce ne sono stati un paio».

A proposito della pena prevista, Fondi ha detto che per il resto contestato ai pescatori «c'è una forte discrezionalità, una facoltà molto ampia del giudice che può infliggere qualsiasi [illegible] tra [illegible] ritenga opportuno». «Questo — ha proseguito l'incaricato d'affari — è un elemento a [illegible] positivo perché dà modo al giudice di [illegible] eventualmente più clemente».

Al riguardo, [illegible] ha [illegible] che da parte delle autorità albanesi «c'è il massimo della collaborazione» e che — a quanto gli hanno confermato gli stessi pescatori — «il trattamento è ottimo».

Fondi [illegible] poi confermato che i pescatori sostengono di non aver avuto intenzione di sconfinare ma di essere stati portati [illegible] acque [illegible] albanesi [illegible] correnti nel tentativo di recuperare i «palangari», gli attrezzi utilizzati nella pesca del pescespada.

A quanto si è appreso ieri sera alla Farnesina il procedimento contro gli otto pescatori riprenderà stamani alla presenza dell'incaricato d'affari dell'ambasciata [illegible] a Tirana.

# Malcolm morto nel mare «bianco»

**In Sud Africa, protesta di [illegible] leader laburista a Port Elizabeth contro l'apartheid «nei posti di divertimento» - Di nuovo scontri [illegible]**

JOHANNESBURG — Alan Hendrikse, leader del partito laburista nella Camera per meticci [illegible] Parlamento sudafricano a [illegible] senza portafoglio nel governo del presidente Botha, ha manifestato ieri [illegible] promessa di farsi una [illegible] nel mare [illegible] Port Elizabeth, partendo da una spiaggia «per soli bianchi». «Noi nuotiamo dove ci pare», aveva esclamato Hendrikse, ex pastore protestante. Il [illegible] [illegible] suo partito, tre giorni fa: «La legge [illegible] posti [illegible] divertimento separati [illegible] sparire». Quattro poliziotti in borghese hanno assistito all'esibizione natatoria del [illegible] e di un'altra sessantina [illegible] seguaci, ma non hanno [illegible] alcun provvedimento.

Sabato [illegible] il rappresentante [illegible] del partito di estrema destra, «Herstigte Nasionale Party», Louck, aveva annunci[illegible] che 25 esponenti della sua formazione politica avrebbero partecipato le spiagge riservate [illegible] nella zona di Port Elizabeth e avrebbero chiamato la polizia per far «osservare [illegible] legge».

La dimostrazione di Hendrikse segue di pochi giorni una serie di episodi di violenza razziale, avvenuti principalmente [illegible] spiagge interne e Durban, le più [illegible] in questo periodo di punta dell'estate australe.

Sabato [illegible] polizia aveva fermato [illegible] negri che avevano nuotato da [illegible] spiaggia per soli bianchi a Hunnewood.

Nel weekend natalizio tre bianchi e [illegible] negri [illegible] rimasti feriti in una rissa [illegible] tenuta da alcuni estremisti di destra bianchi vicino Durban.

[illegible] Capodanno la polizia [illegible] dovuto ricorrere prima al [illegible] di lacrimogeni e poi [illegible] sparato cartucce a pallini per disperdere gruppi di persone che [illegible] cheggiato un chiosco di gelati e avevano semidistrutto un campeggio dove un ragazzo di origine indiana era [illegible] accoltellato a morte.

Nel [illegible] discorso al congresso laburista, Hendrikse aveva invitato i circa due milioni e mezzo di meticci sudafricani a unirsi a lui nella [illegible] mostrazione e a recarsi su qualsiasi spiaggia [illegible] loro piaciuta. Il leader della Camera dei rappresentanti ha detto che la sua nuotata di [illegible] è stata [illegible] protesta [illegible] un'apertura di «negoziato».

Frattanto proseguono le violenze. Un giovane negro è stato prima pugnalato e poi ferito con il fuoco da un [illegible] di [illegible] nella township di Tembisa.


**Orario accettazione necrologie**

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, [illegible]
Ore 9-12,30; 15-18,30 [illegible] 9-12,30

Sportelli LA [illegible] [illegible] Marenco, [illegible]

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle [illegible] 18,30

lunedì SPORT stampa sera

La Fiorentina ha battuto la capolista con un grande Antognoni (3-1), I nerazzurri hanno superato l'Atalanta (1-0) - La squadra di Marchesi ha vinto rimontando un gol col Verona (2-1), quella di Liedholm si è imposta sul campo del Como (1-0) - Pari del Torino a Udine (1-1) e della Roma ■ Marassi con la Samp (0-0) - Successo in extremis dell'Empoli ad Avellino (1-0) - Tra Ascoli ■ Brescia 0-0

# Che giornata! Napoli ko, l'Inter lo raggiunge, Juve e Milan vicine

Firenze. Maradona (nella foto si dispera per un rigore non concesso) non è bastato il Napoli

La gioia di Fanna (a destra) e di Mandorlini: il primo ha realizzato la rete dei nerazzurri

Torino. La Juve ha raddrizzato una domenica storta. Brio, Platini e compagni festeggiano Cabrini

Quattro, adesso, per lo scudetto

## Trap e Liedholm sanno attendere

**Premiata la pazienza dei due tecnici**

di PERUCCA

*Ancora stordito dai botti di Capodanno, il Napoli ha perduto i colpi della Fiorentina alla quale la fortuna ha pagato almeno in parte i debiti accumulati nelle precedenti tredici partite. Il «terremoto» al vertice è legato ai gol di di Diaz, staffilata fin seconda di due giornate, complimenti di Antognoni tornato protagonista, mentre la rete di Monelli in extremis è soprattutto la conferma del vento che gira, ed ora soffia alle spalle del viola. In mezzo, una prodezza di Maradona non è bastata a salvare un Napoli particolare anche in panchina.*

*Piange e soprattutto arranca Napoli, continua la festa meneghina di fine anno: Trapattoni ha la soddisfazione di vedere la squadra salire di tono a conferma delle sue qualità di tecnico e di «pastore» di uomini. Ha saputo attendere e graduare il secondo dei suo attacco, e Rummenigge ieri l'ha ripagato con una prestazione, un segno di salute ritrovata che non può preoccupare le rivali. Il Milan ha colto a Como una preziosissima vittoria esterna: Liedholm sta finalmente definendo ruoli e uomini. Se il tempo del tourbillon in formazione è finito, anche la squadra rossonera dopo tante polemiche può cominciare ad essere che Berlusconi sogna, una formazione da vertice.*

*Come due santoni, Trapattoni e Liedholm hanno badato al sodo lasciando agli altri parole e clamori: adesso tocca più che mai a loro. È in corsa anche la coppiante Juventus, che ieri ha faticato moltissimo contro un Verona che ha fatto tutto il possibile per farla soffrire.*

*Per arrivare a capo della matassa Verona, la Juve ha sofferto ed ha paura (gol di Elkjaer, 0-1). Stavolta Marchesi ha dato a Platini libertà di attaccare, la bravura di Galia ha tolto fiato e spazio al francese. Forse è ancora formula giusta, non è andando ad intasare l'area avversaria che si aumentano le possibilità di gol. L'affanno, l'obbligo di vincere, si capisce. Siamo convinti di bianconeri sciorina due-tre risultati pieni consecutivi per uscire — al di là dell'importanza dei risultati sulla classifica — da una crisi che è diventata soprattutto sfiducia. Fossimo al posto di Marchesi, non avremmo sostituito Laudrup, la piazza-bene juventina ha ormai voltato le spalle al danese. Che farà ricredere presto.*

*Il campionato continuerà l'anno, soltanto adesso. Quattro per lo scudetto, salvo rientri di Roma e Sampdoria, ieri hanno chiuso alla pari la sfida Napoli-Juventus. L'Avellino è il guasto di giallorossi e blucerchiati, e nel girone di ritorno chi mancherà di continuità non avrà speranze. Al Torino, invece, la continuità sembra addirittura un obbligo: la squadra di Radice è uscita come intorpidita dal pur programmatissimo periodo delle vacanze, e ad Udine di fronte ad una ampiamente squadra friulana è stata salvata da Leriori, il quale come tutti i portieri giovani deve essere «caldo», sempre sotto pressione, per esprimere le sue qualità.*

*Pochi gol, solo dodici, promettono un magro? per un calcio che cerca pubblico offrendo ben poco. E c'è stato un rimpiatto nel finale della partita, quando stanchezza propria errori di chi deve difendere. A parte il superfluo gol al 90' di Bonelli, Garella quasi a metà campo. Cabrini e hanno dato la vittoria a Juve ed Empoli all'88' ed all'89'. Cravero-bis ha regalato il pareggio al Torino all'85'. Terremoto in classifica, ieri, ma in extremis anche nelle schedine del Totocalcio.*

**Sprint**

**Il girone d'andata del campionato per considerarsi, Domenica si gioca l'ultima giornata e quattro squadre hanno la possibilità di conquistare lo scudetto d'inverno: Inter e Napoli, al comando con punti, Juventus e Milan, immediate inseguitrici a quota 18.**

**Una onorifica, tuttavia importante sul piano del prestigio. L'Inter andrà a Verona, il Napoli riceverà l'Ascoli, il Milan ospiterà e, infine, la Juventus si recherà a Brescia. I giochi sono aperti.**

La cannonata del difensore ha dato alla Juve il sul Verona in una domenica importante

## C'è una Befana che si chiama Cabrini

**pensare che nel corso della partita i bianconeri proprio hanno sperato di meritarsi un regalo così bello - Ma non dimentichiamo anche Manfredonia, il «duro» elegante che si sta rilanciando a grande stile - La bottiglia di un teppista dono per Chiampan**

## Platini fa gol ad Agnelli

di PIER CARLO

TORINO — Quella di ieri, per Giovanni Agnelli, almeno sul piano sportivo non deve essere stata domenica fortunata. Perché, prima ha speso mezzo pomeriggio allo stadio per assistere alla prima parte di Juventus-Verona, cioè a quella più brutta e deprimente (è ovvio, dal punto di vista di un appassionato bianconero) perdendo quindi gli sviluppi più festosi di un incontro che i ragazzi di Marchesi hanno risolto soltanto in extremis a proprio favore, poi ha dovuto subire — come dire? — un rabbuffo da parte di Platini.

Il francese, al rivestirsi, è stato messo al corrente delle battute critiche formulate durante l'intervallo dal presidente della Fiat. «Michel non ha resistito alla tentazione di prendersi la rivincita nei confronti del suo illustre interlocutore che già in passato gli aveva risparmiato qualche frecciata.

La scena è svolta in due riprese. Per rivivere il primo atto si deve tornare all'intervallo, quando Agnelli, seguendo il suo un'abitudine ultradecennale, scende velocemente negli spogliatoi della Juventus per portare il suo incoraggiamento ai giocatori. Espressione sciolgilata, voglia di parlare l'Avvocato si limita a frettolosamente un'espressione di speranza: «S'. presto per l'ultima parola, nutro qualche fiducia». Poi, via nel che porta allo stanzone dei bianconeri.

Ricompare una decina di più tardi. Il dialogo è meno telegrafico sempre succinto rispetto ad altre Gli chiedono: quella in e Juve, è può definire un'annata di transizione? E qui arriva la stoccata che doveva indispettire Platini: «No, mi sembra piuttosto di un po' di invecchiamento».

Forse, dice uno con tono conciliante, ci si è messa anche la sfortuna. «Ma abbiamo — è la risposta — ma non può la sola spiegazione». E a questo punto, deluso per l'andamento della partita e contrariamente all'abitudine che di solito lo induce a restare in tribuna almeno fino quarto d'ora al termine, Agnelli sale in macchina e allo stadio.

Il secondo atto della partita conclusa, è protagonista appunto Platini che, con aria incuriosita quanto aveva dichiarato l'Avvocato un'ora prima, ne esce con questa risposta: «Ha ragione perché in effetti tutti più vecchi di un anno. Però, se si fosse fermato a vedere anche il secondo tempo, avrebbe notato che scattiamo e corriamo ancora come dei ragazzini».

Ci sarà un terzo Attendiamo per dopo.

di GIANNI RANIERI

TORINO — Avevamo, evidentemente, delle idee confuse circa gli usi e i costumi della Befana. La credevo, ad esempio, magnanima consolatrice dell'infanzia desiderosa di doni. Non sapevamo, almeno fino a ieri, che nutrisse debole anche per le vecchie signore. Né pensavamo supporre che, prendendosi una licenza dalla tradizione, di assumere, proprio celebre per le non appetitose sembianze, il gioviale e gradevole aspetto dei più cinematografici dei giocatori bianconeri.

E, ecco lì, nella frequentatrice di tiepidi caminetti, in maglietta e pantaloni corti, nelle vesti di Antonio Cabrini che sferra il tiro di punizione contro la porta del Verona. E' una vera cannonata epifanica quella che esplode dal piede «milord». La cuoia-pallone cola imprendibile e si deposita nella rete del portiere Giuliani.

Che è splendido dono. Giocare una squadra che, corso partita, di meritarsi la della Befana non doveva passato neppure per Giocare un tecnico che s'era preparato a trascorrere la festività del 6 gennaio sommerso carbone.

E, sorpresa nella sorpresa, depositato balocco che trasforma lo stadio un corso per fischiatori un festival letizia, l'epifanico Cabrini transita sotto tribune Uno a pochi minuti prima beffeggiato lui e i suoi compagni, esibendosi in serie di pezzi che nessuna Befana, neppure se residente nei sobborghi di New York, permetterebbe di disegnare in pubblico e in privato.

E' lo sfogo un campione che sofferto per oltentato castigo della fabbla che viene d'improvviso fulminato dalla convinzione basti un gol vittorioso a cambiare faccia scipata della Juventus. Vogliamo sottilizzare sul comportamento produttore d'un gol tanto importante? Noi, no. Oxford, lo sappiamo tutti, è sempre più lontana dalle nostre pedatorie vicende.

E Manfredonia? Non dimentichiamoci, in questo contesto vaghi ragionamenti, dell'uomo che senza l'aiuto Befana e babbi Natale, del giocatore che, sia Pasqua o qualsiasi altra pietra miliare del calendario, offre alla Juventus il di una partecipazione che, considerata robustezza e il carattere dell'elemento in questione, definitivamente cementificherà. Lionello Manfredonia si batte a segno, è il rappresentante d'una categoria di «duri» eleganti, un tempo non esigua tra le file bianconere e oggi sintetizzata praticamente nella sola persona.

Manfredonia trascorre nelle Juve le stagioni del proprio riscatto. Potrebbe essere un nazionale fisso, se non gli fosse mancata, ai giorni di Bearzot, la presunzione che gli si leggeva subito, al primo impatto, sulla punta del naso. Si potuto divertire squadre forse più edificanti della vecchia Lazio peccatrice, non lo se coinvolto e affascinato romanità di Giordano. Profonda amicizia tra due giocatori profondamente diversi. Rigido borghese l'una, proveniente quartiere più chic capitale, i Parioli; tribolato figlio Trastevere, con figlio comandante, l'altro. Uniti in campo, uniti nella disgrazia del calciocommesse e in ulteriori disgrazie. E, alla fine, con fermissima intenzione di riunirsi per il resto della vita.

Avevano sognato insieme, pur dicendosi e sentendosi legatissimi a Roma, il pomeriggio d'esordio alla Juve, il miglior centravanti e il miglior mediano italiani ancora insieme nella più forte squadra italiana. Soltanto Manfredonia si è trasferito dalla fantasticheria alla realtà.

Ma dove eravamo rimasti? Ah, sì: Cabrini segnato in rete successo bianconero. Gli inferociti tifosi del Verona, fedeli a una fama usuale tenaci provocatori diventati, «firmati» ingaggiando scontri con i sostenitori juventini presti dello stadio. E' intervenuta con lancio fumogeni la polizia. Non avendo potuto portare a compimento rissa, gli ospiti hanno salutato Torino gettando da loro pullman una bottiglia. Con un fertile è dunque conclusa giornata. La Befana giallobiu aveva il viso d'un teppista.

## E bravo Maldini

Como. Milan avanti con questo gol del giovane Paolo Maldini

## Antognoni-Landucci, coppia vincente

inviato

Firenze. Grande gara di Antognoni contro il Napoli: nella foto ecco il suo gol su punizione

FIRENZE — Antognoni-Landucci, dal fuoriclasse portierone di domani, la Fiorentina ha concretizzato risultato più clamoroso della domenica calcistica. Il Napoli capolista a propiziando l'aggancio parte dell'Inter, anche salvando se dall'area cadetta retrocessione.

Il ritorno di Antognoni, guardato con finta comprensione all'ennesimo recupero, costituisce la sorpresa maggiore di questa Fiorentina per spacciata e spacciata, e in realtà solida e salda di nervi soprattutto, come riesce a poche squadre, anche di rango. Antognoni ritorna non come miracolato da osservare benigna comprensione; ritorna per una partita intera a guidare squadra con piedi sempre più buoni e con l'esempio nessun altro come sa dare. Negli anni lo voluto abatino prima, ottuso poi, infine, testone ma privo di carattere. Ciascuno questi apprezzamenti torna un boomerang su chi ha espresso.

Da Antognoni ha preso il gioco viola, ben impostato su altri assi, con Oriali grandissimo, a coprire il lato sinistro del centrocampo, ma anche a raddoppiare in difesa. Da Landucci è venuta la sicurezza per una cerniera ferrea.

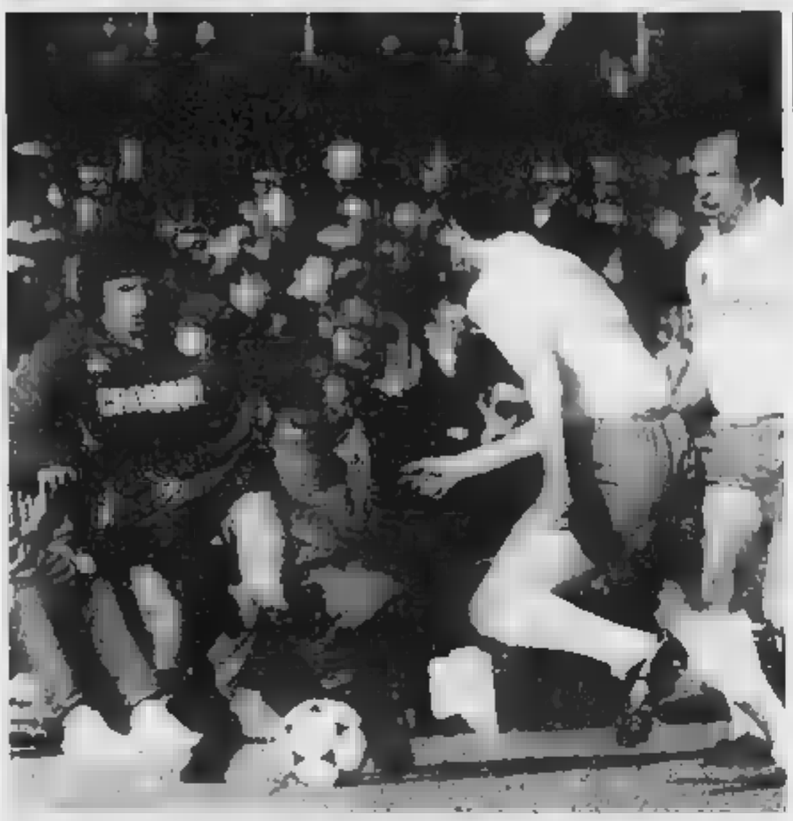
Landucci ha da sempre naturali, ma questo mezzo campionato ha anche imparato rapidamente. Certo, collezione parrocchi calci d'angolo perché si ostina a non volare in presa plastica (ma piena di rischi) e a respingere o deviare. c'è un buon tasso autocritica in questo atteggiamento ed è su questa umiltà che si può investire per pronosticare al ragazzo un avvenire sicuro da campione.

SERIE A

Monelli, che gol

## La Fiorentina con un gran primo tempo infligge la prima sconfitta al Napoli

# Diaz e Antognoni, colpi da ko



Firenze. Un'azione di Diaz contrastato da Ferrario: la rete dell'argentino [illegible] stanco il viola

**Tardiva reazione [illegible] partenopei, che accorciano le distanze nella ripresa con il solito Maradona - Gol [illegible] di Monelli [illegible] metri - Le responsabilità di Bianchi**

### Fiorentina-Napoli 3-1

FIORENTINA (all. Bersellini): Landucci 6; Contratto 5, Carobbi 5; Gentile 7, Pin 5, [illegible]ini 6; Oriali 7,5, Battistini 6, Diaz 7,5 (86' [illegible] 7), Antognoni 8, Di Chiara 6 (78' Onorati s.v.).

NAPOLI (all. Bianchi): Garella 6,5; Bruscolotti 5, Ferrario 6,5; Bagni 5, Ferrario 6 (75' Volpecina s.v.), Renica 5; Caffarelli 5, Sola 5 (58' Carnevale 6), Giordano 5, [illegible] 7,5, Romano 7.

Arbitro: Lanese 6.

Reti: 7' D[illegible] [illegible] Antognoni, 58' Maradona, 86' Monelli.

Ammoniti: 27' [illegible] Bagni, [illegible] Renica, 28' Galbiati, 71' Giordano, 88' Monelli.

[illegible] nostro inviato GIORGIO VIGLINO

FIRENZE — Il Napoli perde a Firenze l'imbattibilità, [illegible] pieno demerito e con incapacità totale ad [illegible] il verdetto [illegible] campo. I limiti della squadra possono essere proprio di ordine psicologico, nel vittimismo ad oltranza, nella convinzione paleo-meridionalista del complotto nordico ai danni di chi detiene il sole [illegible].

Il Napoli ha giocato un buon secondo tempo, la Fiorentina [illegible] miglior primo, e l'uno a due maturato nel corso di ottantanove minuti dava l'esatta misura [illegible] bilancio chiuso col minimo scarto. Il gol finale di Monelli con [illegible] perfetto, [illegible] tiro da [illegible] metri è una [illegible] pennellata, ma ha profumo [illegible] irrisione pura.

La sconfitta non deve essere tragedia per il Napoli, ma un buon richiamo [illegible] realtà. Verosimilmente lo scudetto d'inverno [illegible] degli azzurri, ma questo brusco stop, insieme [illegible] qualche precedente prova non esaltante confortata dal risultato positivo, dove invece far riflettere sull'esito [illegible] corsa [illegible] Qualche errore è stato fatto in campo, ma una volta [illegible] più il «Nobel» per [illegible] scienza calcistica va ad Ottavio Bianchi, che qualcuno ha voluto paragonare a John Watson, «un tassista alla [illegible] della Mc Laren».

Nel Napoli capolista ci vorrebbe se non coraggio [illegible] no coerenza di idee. In assenza di De Napoli squalificato, Bagni avrebbe dovuto avere gli spazi di un tempo per proiettarsi in attacco, e invece è stato bloccato da Sola, piazzato [illegible] i limiti che [illegible] nel [illegible] assoluta- [illegible] [illegible] di centrocampista avanzato. Contro una punta [illegible] non c'era logica nell'allineare Bruscolotti, Ferrario e Ferrara, mentre [illegible] sarebbe stato [illegible] utile Volpecina che è uno [illegible] dei marcatori di fascia.

[illegible] Ferrario su Diaz, Bianchi ha esaltato le qualità del centravanti argentino che ha giocato una mezz'ora da [illegible] in [illegible] punteggio ridimensionato [illegible] [illegible] controllo [illegible] Oiro Ferrara, giovane [illegible] ro di qualità assolute.

Subiti [illegible] gol, Bianchi ha provato a cambiare, ma senza [illegible] coraggio. Ha mandato in campo un uomo solo e non fili [illegible] Ferrario, il peggiore fra i tre marcatori, ma Sola avvicendato con Carnevale. E' finito Ferrario a fare i traversoni dalla bandierina ma con [illegible] precario e l'ingresso di Volpecina, a poco più di un quarto d'ora dalla fine, non ha più sortito risultato per il sopravvenuto esaurimento dei compagni.

Recrimina il tecnico sulle molte palle-gol mancate. Le occasioni migliori sono state per Maradona, e il fuoriclasse le ha cavate fuori dal proprio cilindro di mago del pallone, sparando a bersaglio da posizioni impossibili. Poi sempre Maradona ha lanciato ora uno ora l'altro, dando a Giordano la palla del possibile pareggio (79') finita sulla traversa piena. Errori? E quali? O si può recriminare sulla bravura di Landucci, portierino ventitreenne dall'avvenire luminoso?

Dalla panchina si sbaglia ma si può anche vincere, ed Eugenio Bersellini, tanto contestato, ha mantenuto fede a se stesso escludendo i giovani e lasciando campo libero agli esperti ma non andati. Antognoni, Oriali e Gentile, non casualmente i migliori in campo. Il capitano, ancora un volta rinato sui suoi malanni, è stato il perno della manovra, coperto alle spalle da Oriali, onnipresente nell'interdizione avanzata, ma capace anche di appoggiare la ripresa offensiva. Gentile ha giocato avanzato finché è rimasto in campo Sola, poi ha marcato con assiduità Carnevale, l'uomo più pericoloso dell'attacco napoletano. Da Gentile è partita l'azione del primo gol viola (7'). Palla ad Antognoni per la testa di Battistini, deviazione napoletana e assist per Diaz: controllo con arretramento del corpo e dinitro piazzato sul palo opposto a tagliar fuori Garella in uscita.

Da Battistini interditore su Bagni (quante isterie del napoletano) è venuto il palloni per la seconda rete. Lancio per Diaz (23'), Ferrario scartato e Renica a falciare. Lanese, successivamente pessimo in ogni valutazione, assegnava una punizione dal limite. Grande manfrina napoletana che portava a perdere un minuto intero, poi mentre Maradona transitava irregolarmente davanti alla propria barriera, Antognoni faceva partire una bomba che si infilava in rete.

Il mutamento tattico di cui sopra non bastava a dar corpo agli attacchi napoletani che pure erano in qualche modo veementi e continui. Landucci guadagnava qui i gradi di campioncino, e i viola mettevano una buona ipoteca sul successo finale reggendo fino al termine del tempo.

Nella ripresa (50') quasi a freddo il gol di Maradona. Ferrara finiva tutto solo sulla sinistra, centrava in piena libertà, e Diego anticipava Pin, marcatore occasionale, per appoggiare di piatto. Poteva essere l'inizio del recupero, ma avrebbe dovuto esserci un mutamento di struttura, che Bianchi otava soltanto più tardi, troppo tardi.

E al 90', con i viola proprio in affanno, Carobbi liberava in scivolata verso Monelli, entrato da un paio di minuti e già con un'ammonizione al passivo. Lo spilungone dava un'occhiata a Garella, venuto in vacanza a tre quarti campo e faceva partire un tiraccio ben calibrato da sessanta metri: rimbalzo sul dischetto del rigore, poi la palla rizzola in rete. Un mago aveva predetto risultato e punteggio: che sia veramente [illegible] fallato questo Napoli?

## Tutti i numeri del campionato

a cura di BRUNO [illegible]

**C'è [illegible] per [illegible] titolo d'inverno**

Inter e Napoli, e potenzialmente Milan e Juventus, negli [illegible] 90 minuti si contenderanno il titolo di campione d'inverno. Titolo del tutto platonico [illegible] tuttavia negli ultimi 19 anni (a partire [illegible] 1967-'68, da quando cioè il campionato [illegible] disputa sulle 30 giornate) [illegible] andato per 14 volte alla squadra prima anche in soli[illegible]

Da segnalare che in due sole occasioni [illegible] metà classifica [illegible] da [illegible] vertice è [illegible] condiviso da due squadre (nel 1972-'73 Juventus e [illegible] [illegible] 1976-'77 Torino e Juventus). [illegible] Juventus ha avviato il girone di ritorno al comando delle operazioni ben [illegible] volte, è seguita dal Milan (4), da Cagliari e Roma (3) e da Lazio, Torino, Inter, Fiorentina [illegible] Verona (1). Per il Napoli lo scudetto [illegible] strada rappresenterebbe quindi un'autentica novità.

**Monelli emulo di Boccafini e Ferrari**

Firenze. [illegible] del viola dopo il gol di Monelli

*Un gol decisamente insolito a Firenze. Nella battaglia conclusiva il viola Monelli ha infilato da almeno 50 metri Garella uscitogli incontro fin dentro il cerchio del centro campo. [illegible] è la prima volta che il campionato fa registrare gol messi [illegible] segno con tiri scagliati [illegible] prima della linea di metà campo.*

*Il 22 settembre 1957 andò a bersaglio il genoano Boccafini a Torino ai danni dello juventino Mattrel e il 21 dicembre 1958 analogo caso [illegible] cerificò all'Olimpico [illegible] Roma-Palermo, [illegible] allegerimento da 50 metri del romanista Ferrari (attuale allenatore della Triestina) sospinto dal vento superò Ginulfi colto fuori dai pali. Il portiere [illegible] in disperato tentativo di recupero riuscì a respingere la palla, proprio sulla linea di porta [illegible] l'arbitro decretò il gol.*

**Il Napoli battuto dopo 9 mesi**

[illegible] Napoli dopo [illegible] [illegible] partite utili [illegible] [illegible] kappao. La squadra di Bianchi in campionato non perdeva dal 25 marzo 1986, giorno in cui aveva ceduto in Friuli all'Udinese. Nella parte conclusiva [illegible] torneo [illegible] Maradona e compagni [illegible] messo [illegible] [illegible] vittorie alle quali [illegible] aggiunti [illegible] 7 [illegible] e 6 pareggi.

Con la battuta d'arresto degli azzurri tutte le squadre [illegible] hanno [illegible] almeno [illegible] sconfitta; ora la serie positiva più consistente è dell'Inter che ha unica- [illegible] [illegible] — contro l'Empoli — nel turno inaugurale.

**[illegible] ancora gol; [illegible] il**

*Nella Juventus segnano tutti. I 20 gol che rappresentano [illegible] bottino bianconero (record alla pari [illegible] il Napoli) [illegible] infatti ripartito fra 11 giocatori, Manfredonia però [illegible] ne fa più dei compagni e con [illegible] prodezza che ha permesso ai bianconeri [illegible] riqualificare le sorti della [illegible] con [illegible] Verona ha portato il [illegible] tino a quota 4 (è [illegible] fatto, 4 reti [illegible] ottenuto [illegible] [illegible] Lazio nel 1963-'64) e conta due lunghezze di vantaggio su Cabrini, Bria, Serena, Platini e Briaschi.*

*Da segnalare che Manfredonia aveva realizzato due gol [illegible] fase eliminatoria della Coppa Italia ed aveva [illegible] il modo [illegible] lasciare il segno anche a Madrid in Coppa dei Campioni. Quella volta a dirgli [illegible] no, inspiegabilmente, fu l'arbitro svedese Valentine.*

**[illegible] il Comunale al Verona**

La trasferta contro la Juventus per il Verona [illegible] calza davvero. In questi ultimi tempi [illegible] Comunale i giallobli hanno [illegible] la Coppa Italia ai supplementari nel 1982-'83 e l'anno scorso l'incontro per entrare [illegible] quarti [illegible] finale della Coppa dei Campioni. Ieri il gol di Elkjaer [illegible] poter mettere fine ad una serie nerissima che in campionato [illegible] vista i veneti collezionare [illegible] sconfitte e [illegible] pareggi.

**Sessant'anni [illegible]**

*Il 2 gennaio 1927 il Napoli, che stava macinando i primi titoli pesi (fondato da pochi mesi, dopo 11 giornate [illegible] ancora a [illegible] punti), forse per la prima volta lavora al Giudice Sportivo. Ospitava sul terreno dell'«Arenaccia» il Genoa di Burlando e Levratto e malgrado il divario tecnico impegnò a fondo i rossoblù. Sul [illegible] per i liguri — con il Napoli in 10 per un infortunio all'idolo locale Saltastro — la folla inferocita invase [illegible] terreno [illegible] gioco. Fu quello il primo [illegible] e tavolino [illegible] Napoli che nella [illegible] storia [illegible] accumulato ben [illegible] giornate di squalifica del terreno di gioco.*

**Pur ammettendo che nel primo tempo la squadra [illegible] all'altezza della situazione**

# Ferlaino e Maradona, il bersaglio è l'arbitro

**Il presidente fa allusioni misteriose [illegible] merito [illegible] un'ammonizione rimediata da Monelli nel finale - Diego: «C'era uno che giocava per la Fiorentina...» - Garella spiega perché nel [illegible] si trovava a metà campo: «Volevo segnare»**

di MICHELE [illegible]

FIRENZE — *Il Napoli dorme per 30 minuti e compromette la partita. Si sveglia, ma accorcia [illegible] solo la distanza. Si scatena negli spogliatoi Ferlaino [illegible] [illegible] Ferlaino, Maradona e Bagni rivolgono all'arbitro.*

«Era da [illegible] dello scorso [illegible] — *dice il presidente* — che il Napoli non perdeva. Se [illegible] perso esistono dei motivi. Nella prima mezz'ora qualche giocatore era [illegible] tono, difettava di concentrazione. Nella nostra storia è già capitato altre volte che nei momenti cruciali non restiamo con i piedi [illegible] terra. Non voglio togliere [illegible] [illegible] Fiorentina, ma [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] inferiore al viola».

— *I suoi giocatori hanno protestato per alcune decisioni [illegible] Lanese.*

«Non voglio discutere dell'esistenza o meno [illegible] alcuni falli in area della Fiorentina. Ecco però la mia opinione su un particolare che [illegible] può risultare insignificante ma [illegible] [illegible] me che [illegible] nel mondo [illegible] calcio da tanti anni [illegible] di un giocatore a tre minuti dalla fine per un fallo che non ha commesso. Mi riferisco a Monelli. [illegible] saltato perché [illegible] ammonitasi in un'occasione del genere. Non ho altro da aggiungere».

*Ferlaino scappa [illegible]. E' più [illegible] che abbronzato dal sole brasiliano. Solo un minuto ed [illegible] Maradona. Dribbla due fanciulle argentine che lo cercano insistentemente e risponde ai cronisti: «Abbiamo [illegible] errori incredibili sui primi due [illegible] fiorentini. In pratica abbiamo...».*

— *Napoli beffano?* «Sì. Purtroppo è capitato ed ora bisognerà reagire. Abbiamo capito che dobbiamo combattere contro tutti».

— *Tutti gli stranieri...*

«Al Comunale abbiamo capito che non stavamo giocando solo contro la Fiorentina». *Ribadisce, ammiccando, lo stesso concetto [illegible] microfoni [illegible] alla tivù, poi continua:* «Il campionato per il Napoli s'inizierà da domenica. Consapevoli [illegible] avere tantissimi [illegible] versari. Dovremo [illegible].

*L'Inter ci ha agganciato.*

«Recupereremo dovremo giocare [illegible] nel [illegible] tempo».

— *Ferlaino [illegible] [illegible] Lanese.*

«Ha fatto bene, se lo meritia. C'era uno che giocava [illegible] la Fiorentina...».

*Anche Maradona, quindi, condanna l'arbitro. La parola [illegible] Bagni:* «C'erano [illegible] rigori per il Napoli. Almeno [illegible] Lanese avrebbe potuto concederlo. Qualcuno [illegible] [illegible] Io so soltanto che non meritavamo [illegible] perdere. Purtroppo [illegible] stata una pessima [illegible] Tutte le [illegible] avversarie hanno vinto».

*Bianchi preferisce non replicare [illegible] Ferlaino che ha accennato a giocatori sotto tono:* «Parlerò con il presidente in settimana. [illegible] voce. Non replico sui giornali. Posso solo dirvi tutto [illegible] [illegible] per le ingenuità [illegible] [illegible] Quando [illegible] fanno [illegible] [illegible] ha- [illegible] perde [illegible] con la Fiorentina...».

— [illegible] *è contestato dai suoi giocatori.*

«Eviterei su questo argomento per non sminuire il valore della vittoria della Fiorentina».

— *L'Inter è a pari punti con voi in [illegible] alla classifica.*

«Noi dovremo [illegible] [illegible] [illegible] agli altri. [illegible] credere [illegible] poter fare sempre sfracelli. Purtroppo [illegible] [illegible] [illegible] di occasioni e [illegible] le [illegible] concretizzate. Guardiamo quante parate ha fatte Landucci e quante Garella».

*Chiudiamo proprio con il portiere napoletano. Chi l'ha visto a centrocampo, lontano dai pali, ha detto:* «Saputo che il Napoli vuol cederlo, si sta avviando...» *una cattiveria e [illegible]. Claudio motivo così la [illegible] sconcertato:* «Speravo [illegible] far [illegible] lo [illegible] invece l'ha siglato Monelli».

**L'attaccante viola spiega [illegible] gol segnato da oltre metà campo**

# Monelli: «Un tiro irripetibile»

di ALESSANDRO RIALTI

FIRENZE — Nella grande festa di Antognoni due personaggi sono riusciti a scatenare un piccolo ma importantissimo spazio. Il primo è il conte Flavio Callisto Pontello. Come sempre, le sue battute sono state pungenti. Ha cominciato col... portare un punch ad Allodi durante l'intervallo. «*Bertio, [illegible] hai proprio bisogno*». Poi è passato a Maradona: «*Bronzino, però ha una bella pancetta*». [illegible] [illegible]: «*Antognoni? [illegible] cristino. Quello ha sette vite*».

Antognoni, finalmente. Alla seconda punizione ha segnato il secondo gol. Rientrato ieri [illegible] primo minuto, è [illegible] un fenomeno. «*Ero anche un po' emozionato, all'inizio*». C'è da crederci: la [illegible], [illegible] sua antica curva, la sua fascia da capitano, [illegible] sua [illegible] numero 10: la storia, infine, continuava. «*Non [illegible] interessa tanto la prestazione personale, mi interessa [illegible] Fiorentina che è andata molto bene. Ha giocato [illegible] umiltà, proprio come [illegible] fare [illegible] [illegible] Napoli. La punizione? Ho [illegible] Garella lasciava un buco in [illegible] alla barriera, [illegible] mirato [illegible] ed ho segnato*».

Facevano i complimenti ad Antognoni per quel grandissimo secondo tempo: «*Ho amministrato [illegible] [illegible] energie ed ho chiuso in crescendo. Il risultato? Forse abbiamo raccolto più [illegible] quanto abbiamo seminato, si vede proprio che l'86 è finita*». La dedica di Antognoni era molto [illegible] familiare rispetto a quella [illegible] Diaz: «*Il gol [illegible] dedicato [illegible] mia moglie Rita ed a mio figlio Alessandro. Se lo [illegible] proprio*».

Nella grande felicità viola. Landucci [illegible] Galbiati riuscivano a mostrare anche la faccia da duri. Landucci era rimasto un po' deluso dal comportamento di Bagni. «*Nella ripresa, mentre stavo andando a raccogliere [illegible] palla, ad azione conclusa, Bagni mi [illegible] offeso. Francamente, [illegible] [illegible] rimasto male, anche perché io non gli avevo detto niente. Gioca in [illegible] nazionale, non deve comportarsi [illegible]*».

Galbiati ha raccontato [illegible] battibecco con Renica: «*Mi ha colpito alle gambe ed io sono caduto. Era un fallo da ammonizione, ma Lanese ha preferito non ammonirlo, perché altrimenti lo avrebbe espulso*». Una nuova provocazione di Oriali: «*Questa Fiorentina, così bella, così [illegible] fresca, così aggressiva, potrebbe farmi cambiare idea. [illegible], potrei anche decidere di continuare a giocare*». [illegible] nelli ha raccontato la [illegible] grande prodezza. Un gol [illegible] quasi 60 metri: «*Un [illegible] irripetibile, succede [illegible] colta nella vita. [illegible] visto Garella fuori porta [illegible] ho tirato, forte e preciso. E' andata bene. Questa rete mi ripaga di tante amarezze*».

Ecco [illegible], come mai. Inizia [illegible] qualche battuta: «*Volete sapere perché giochiamo sempre bene contro le grandi? Forse non [illegible] so neppure io. So soltanto che ora voi comincerete a pompare, e loro cominceranno a crederci davvero dei grandi giocatori ed a me continueranno [illegible] girare [illegible] scatole*». Un'altra battuta su Monelli: «*Ha fatto il monello...*».

# Cinque feriti lievi

**Incidenti contenuti - Una carica della polizia, aggredito [illegible] medico dei viola**

FIRENZE — Cinque feriti, una ventina di contusi, furti, una carica della polizia: [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] giornata che però [illegible] sommato poteva volgere molto al peggio. Sicuramente ha fatto da deterrente [illegible] «patto di amicizia» stipulato tra [illegible] due tifoserie. Ossi [illegible] incidenti [illegible] sono accaduti sono [illegible] imputabili alla gran massa di tifosi presenti e al [illegible] di tensione durante [illegible] match, piuttosto che alla consueta battaglia [illegible] ultimamente [illegible] era vista a Firenze in occasione di partite più importanti.

Ecco i nominativi dei cinque tifosi [illegible] hanno subito lesioni: [illegible] Alberoni, di 19 anni, fiorentino, che si è ferito ai glutei mentre [illegible] di superare una cancellata; [illegible] Paggi, di Caserta, ricoverato per contusioni varie; Riccardo Parri, fiorentino, colpito da un [illegible] al viso [illegible] giorni di prognosi); Salvatore Terracciano, 30 anni, di Napoli, [illegible] lui colpito [illegible] un [illegible] [illegible] stomaco.

Infine si [illegible] recato all'ospedale anche il medico fiorentino Dino Zamerri, [illegible] anni, aggredito, con [illegible] [illegible] tifosi partenopei. [illegible] per lui [illegible] giorni di prognosi.

[illegible] I furterelli prima e durante la partita. Al termine del match sono stati «raccolti» dalla polizia una ventina di portafogli accuratamente «visitati».

Fra i record del match [illegible] Fiorentina ha battuto quello [illegible] [illegible] il campionato) anche quello [illegible] [illegible] tifosi ospiti. Erano circa ventimila i napoletani saliti a Firenze, [illegible] cento i pullman.

A. F.

## I risultati

| | |
|---|---|
| ASCOLI-BRESCIA | 0-0 |
| AVELLINO-EMPOLI<br>89' Baiano (E); 78' respinto Ferroni (A) | 0-1 |
| COMO-MILAN<br>82' Maldini (M) | 0-1 |
| FIORENTINA-NAPOLI<br>7' Diaz (F); 24' Antognoni (F); 58' Maradona (N); 90' Monelli (F) | 3-1 |
| INTER-ATALANTA<br>[illegible] Fanna (I); 71' [illegible] Passarella (I) | 1-0 |
| JUVENTUS-VERONA<br>28' Elkjaer (V); 67' Manfredonia (J); 88' Cabrini (J) | 2-1 |
| SAMPDORIA-ROMA | [illegible] |
| UDINESE-TORINO<br>[illegible] Colovati (U); 85' Cravero (T) | 1-1 |

## La classifica

| SQUADRE | P.ti | PARTITE G. | [illegible] V. | [illegible] N. | [illegible] P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI S. | Diff. reti | Media ingl. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 20 | 14 | 6 | 1 | 0 | 1 | 5 | 1 | 18 | 5 | +13 | - 1 |
| Napoli | 20 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 0 | 4 | 2 | 1 | 20 | 10 | +10 | - 1 |
| Milan | [illegible] | 14 | 4 | 2 | 1 | 3 | 2 | 2 | 15 | 7 | + 8 | - 3 |
| Juventus | 16 | 14 | 4 | 2 | 1 | 3 | 2 | 2 | 20 | 13 | + 7 | - 3 |
| [illegible] | 16 | 14 | 3 | 2 | 2 | 3 | 2 | 2 | 19 | 12 | + 7 | - 5 |
| Verona | 16 | [illegible] | 4 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 | 15 | 13 | + 2 | - 4 |
| Sampdoria | 15 | 14 | 5 | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 | 16 | 11 | + 5 | - 7 |
| Como | 14 | 14 | 2 | 4 | 1 | 1 | 4 | 2 | 9 | 8 | + 1 | - 7 |
| Torino | 13 | 14 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 | 15 | 17 | - 2 | - 8 |
| [illegible] | 13 | 14 | 2 | 4 | 1 | 1 | 3 | 3 | 12 | 17 | - 5 | - 5 |
| Fiorentina | [illegible] | 14 | 3 | 1 | 3 | 1 | 2 | 4 | 11 | 14 | - 3 | +10 |
| Empoli | 11 | 14 | 3 | 1 | 3 | 2 | 0 | 5 | 6 | 18 | -13 | +10 |
| Brescia | 10 | 14 | 3 | [illegible] | 2 | 0 | 2 | 5 | 6 | 13 | - 5 | +11 |
| Atalanta | [illegible] | 14 | [illegible] | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 7 | 15 | - 8 | -13 |
| Ascoli | 6 | 14 | 0 | 3 | 4 | 2 | 1 | 4 | 5 | 10 | -10 | - [illegible] |
| Udinese* | [illegible] | 14 | 2 | 4 | 1 | 1 | 3 | 3 | 11 | 15 | - 4 | - 5 |

* Squadra penalizzata di nove punti dalla sentenza della Cal.

## Marcatori

8 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore).

7 reti: Virdis (Milan, 1 rigore).

6 reti: Maradona (Napoli, 2 rigori); Diaz (Fiorentina).

[illegible] reti: Kieft (Torino, 1 rigore); Dirceu (Avellino); Vialli (Sampdoria, 2 rigori).

4 reti: Manfredonia (Juventus); Galia (Verona); Graziani (Udinese); Desideri (Roma, 1 rigore).

3 reti: Verza (Verona); Giunta (Como); Giannini, Berggreen (Roma); Alessio (Avellino); Francini (Torino); Caffarelli (Napoli); Rummenigge (Inter) e Briegel [illegible].

## Spettatori e incassi

| PARTITA | Paganti | Incasso | Abbonati |
|---|---|---|---|
| Ascoli-Brescia | [illegible] | 87.794.000 | 3.838 |
| Avellino-Empoli | [illegible] | 63.698.800 | 18.618 |
| Como-Milan | 19.701 | 317.268.000 | 3.462 |
| Fiorentina-Napoli | [illegible] | 810.800.000 | 14.312 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | 24.471 |
| Juventus-Verona | 18.127 | 188.144.000 | 14.947 |
| Sampdoria-Roma | 23.240 | 277.280.000 | 6.306 |
| [illegible] | 18.303 | 217.881.500 | 11.783 |
| Totali | 156.948 | [illegible] | 96.827 |

## Totocalcio

### Concorso 19

| | | |
|---|---|---|
| x | Ascoli-Brescia | 0-0 |
| [illegible] | Avellino-Empoli | 0-1 |
| 2 | Como-Milan | 0-1 |
| 1 | Fiorentina-Napoli | 3-1 |
| 1 | Inter-Atalanta | 1-0 |
| [illegible] | Juventus-Verona | 2-1 |
| [illegible] | Sampd.-Roma | 0-0 |
| x | Udinese-Torino | 1-1 |
| x | Arezzo-Vicenza | 0-0 |
| 1 | Lazio-Genoa | 3-0 |
| x | Taranto-Bologna | 1-1 |
| x | Benevento-Salern. | 1-1 |
| [illegible] | Andria-Giulianova | 0-0 |

Il monte premi è di Lire 19.175.006.922

Ai 170 «13» L. 53.499.000
Ai 8023 «12» L. 1.067.000

### Concorso [illegible]

DOMENICA 11 Gennaio (inizio ore 14,30)

Atalanta-Fiorentina
Brescia-Juventus
Empoli-Como
Milan-Udinese
Napoli-Ascoli
Roma-Avellino
Torino-Sampdoria
[illegible]
Catania-Triestina
L.Vicenza-Messina
Pisa-Cagliari
Prato-Padova
Catanzaro-Barletta

## Totip

### Concorso 1

| | | |
|---|---|---|
| 1° | Eving | [illegible] |
| | Enola Gay | [illegible] |
| 2° | Bukowsky | 1 |
| | Dia Gar | 1 |
| 3° | [illegible] | x |
| | Apache Ka | [illegible] |
| [illegible] | Diesel | [illegible] |
| | Dadab | [illegible] |
| [illegible] | Bejart Cos | x |
| | En | 2 |
| [illegible] | Akron d'Aran | 1 |
| | Edmari | [illegible] |

Monte premi L. 1.822.018.800
Ai 43 «12» L. 18.581.800
Ai 786 «11» L. 718.000
Ai 7870 «10» L. 99.800

SERIE A
Marchesi ora respira

## Solo a 2 minuti dalla fine la Juve batte su punizione un Verona votato alla difesa

# Tanta paura, la scaccia Cabrini

**Lunghi e confusi attacchi bianconeri, segue Elkjaer al 28' - Nella ripresa Marchesi manda in campo Vignola Al 67' pareggia Manfredonia, ancora una volta il migliore - Gialloblù rinunciatari, Paolo Rossi il peggiore**

**Juventus-Verona 2-1**

JUVENTUS (all. Marchesi): Tacconi 6; Favero 7, Cabrini 6; Bonini 5,5, (46' Vignola 5), Brio 6, Scirea 5,5; Mauro 6,5, Manfredonia 7,5, Serena [illegible] Platini 6, Laudrup 6, [illegible] Briaschi s.v.).

[illegible] (all. Bagnoli): Giuliani 7; Volpati 5,5, De Agostini 6; Galia 7, Fontolan 6, Tricella 6,5; Verza 6,5, (77' Ferroni s.v.), [illegible] 7, P. Rossi 4,5, Di Gennaro 7, Elkjaer 6.

Arbitro: Longhi di Roma.

Reti: 28' Elkjaer, 67' Manfredonia, 88' Cabrini.

Ammoniti 23' Volpati, [illegible] Galia, [illegible] Di Gennaro.

Torino. Lionello Manfredonia [illegible] bel tempismo realizza il gol che riporta in parità i bianconeri

[illegible] PERUCCA

TORINO — La paura è finita all'86', quando [illegible] palla [illegible] con rabbia [illegible] Cabrini su punizione al [illegible] imprendibile, alla destra di Giuliani. La paura bianconera [illegible] non riuscire a giocare in [illegible] vincente se [illegible] convincente (questo particolare interessava [illegible] meno, ieri bastavano i due punti) era apparsa evidente sin [illegible] primo minuto: la squadra autoritaria vista all'avvio a Marassi, dove pure è finita come tutti ricordano, era scomparsa, [illegible] stessi uomini [illegible] perdevano in un gioco sazurdo, [illegible] quale l'appoggio [illegible] del pallone al compagno [illegible] (soprattutto all'indietro, [illegible] in [illegible] porta [illegible] non esistesse) era [illegible] chiaro testimonio della tensione. Lo scarico delle responsabilità [illegible] il segno di una situazione psicologica comprensibilmente tesa.

[illegible] Verona, [illegible] in campo [illegible] dichiarato [illegible] fatti) proposito di difendersi in massa e di [illegible] qualche contropiede puntando su Elkjaer, con supporto [illegible] [illegible] Bruni. Di [illegible] e [illegible] non pareva vero di poter respingere con facilità gli [illegible] ri. I quali facendo muschio, con attacchi monotoni e sempre accentrati, non si facevano mai pericolosi nelle [illegible] laterali, anche perché nessun giocatore tentava di andarsi per arrivare [illegible] cross.

La Juve balbettava e soffriva. Volpati si accaniva (nonostante ai 21' e poi perdonato da Longhi) su Laudrup che cercava spazio fra troppe [illegible] Platini giocava stabilmente [illegible] avanti come piace a lui [illegible] si accorgeva che, malgrado il grande prodigarsi, gli spazi non si trovano più quando le fatiche [illegible] e [illegible] avversari fanno diga. Scirea con l'impegno massimo cercava di trasformarsi, secondo copione, dall'eccellente arbitro che [illegible] uomo [illegible] fra gli ululati di un pubblico non solo [illegible] ma evidentemente abituato a [illegible] i saliri produrre l'uva.

Si sommavano questi e altri fattori (Mauro, da applausi per continuità nell'oneroso lavoro di ricucitura, trovava troppo raramente la misura e la direzione per i lanci; Scirea denunciava [illegible] con [illegible] sbavature negli appoggi; Brio [illegible] portava avanti, ma senza la brillantezza di altre occasioni) per favorire il Verona [illegible] rinunciatario. [illegible] per la Juve che Bagnoli [illegible] in campo alla fine l'inconsistente Paolo Rossi facile preda dell'ottimo Favero, lasciando in panchina — prima seduto, quindi a [illegible] in un «riscaldamento» senza motivo — lo scalpitante Falcone, l'uomo giusto per il contropiede in larghi spazi.

Confusa spinta bianconera, isolate risposte veronesi. [illegible] tiro pericoloso (un [illegible] calcio di punizione di Platini mandava la palla sul fondo) sino [illegible] quando Elkjaer coglieva al volo [illegible] corto rinvio [illegible] dopo calcio d'angolo, [illegible] infilava Tacconi con una [illegible] maligna. [illegible] prima reazione era [illegible] Favero, con una [illegible] da [illegible] metri che Giuliani arrivava a deviare, poi il Verona [illegible] [illegible] spinta avversaria serrava ancora di più [illegible] sue linee e la partita diventava ad una [illegible] sola, pur se Giuliani [illegible] correva pericoli seri.

[illegible] Juve diventava pericolosa, non a caso, al 34' quando Laudrup arrivava al cross [illegible] fondo: buona [illegible] di [illegible] di [illegible] e [illegible] alta di Brio. Ancora da applausi una [illegible] a terra di Giuliani su punizione, [illegible] [illegible] la gradinata si alzava l'invocazione «Vignola, Vignola!», alla quale Marchesi rispondeva presentando il jolly all'inizio della ripresa. Fuori Bonini, non per scarsi meriti ma per motivi tattici che per altro non ci [illegible] dal tutto.

E con Vignola (unica [illegible] cosa una «punizione» a lato) la Juve ripartiva sui soliti binari, con Mauro più arretrato per presidiare meglio il centrocampo, [illegible] Laudrup per una [illegible] minuti a fare [illegible] [illegible] nel tentativo di obbligare la difesa veronese [illegible] allargare le sue maglie. Ma [illegible] ancora i bianconeri [illegible] correre un grosso rischio: già [illegible] 47 su angolo [illegible] destra deviato di testa [illegible] Di Gennaro. Tacconi [illegible] alla meglio il pallone [illegible] rimbalzato contro la traversa.

Scioperava ancora un [illegible] tratto De Agostini [illegible] cando di appoggiare su Rossi con un [illegible] colpo di tacco il pallone [illegible] da Elkjaer dalla sinistra, quindi il Verona pagava cara al 67' una incertezza [illegible] Fontolan su lancio profondo [illegible] Mauro: il difensore non saltava [illegible] testa, bravissimo [illegible] Manfredonia [illegible] [illegible] volta il più continuo [illegible] squadra) ad agganciare il pallone tagliando fuori Giuliani [illegible] un tocco preciso.

Il pareggio dava [illegible] entusiasmo ai bianconeri, il [illegible] lungo lavoro ai fianchi [illegible] [illegible] già fiaccato i veronesi. Al 73' Briaschi prendeva il posto di Laudrup, ormai diventato il colpevole del non gioco agli occhi dei tifosi juventini, senza che [illegible] guardi alle [illegible] iniziative. [illegible] fallì che subisce.

Giocava Terraneo [illegible] [illegible] al 76', ed il giallobl[illegible] doveva lasciare il [illegible] sostituito [illegible] Ferroni in [illegible] trattacco il Verona aveva ancora una situazione propizia all'80', ma Elkjaer falliva la conclusione personale senza avvedersi della buona posizione di Rossi, smarcatosi [illegible] [illegible] con prontezza. A due minuti dalla conclusione, il gol del 2-1. Punizione dal limite per fallo su Vignola, Platini che [illegible] di prepararsi al tiro, [illegible] che [illegible] [illegible] batte [illegible] a mezz'altezza, [illegible] prendendo Giuliani. E' tiro liberatore, dopo novanta minuti di angie.

## «Ritrovata la grinta»

**Soddisfatto Marchesi [illegible] rimonta «anche se il gioco è così così»**

[illegible]

TORINO — *Il toscano sorride, il polso tirato. Marchesi è soddisfatto ma si vede che ha patito. Commenta:* «Vittoria molto sofferta contro un Verona ben organizzato. Dopo il gol di Elkjaer, frutto di un rimpallo casuale, gli spazi si sono chiusi ancora di più ed è stato ancora più difficile giocare con lucidità. Ma siamo riusciti lo stesso a rovesciare il risultato e questo dimostra che la squadra ha grinta e determinazione. [illegible] se il gioco è ancora così così. Nell'intervallo ho cercato di far ragionare i ragazzi, invitandoli ad attaccare con raziocinio evitando arrembaggi alle sbaraglio. Ero sicuro che restando calmi avremmo rimediato».

*L'anno comincia* [illegible] *quindi. Marchesi aggiunge:* «L'importante [illegible] batterci con lo spirito giusto. Non ho mai temuto il peggio, perché la squadra [illegible] saputo reagire. Poi [illegible] arrivato il gol di Manfredonia a tranquillizzarci. La sconfitta del Napoli dimostra che il campionato è apertissimo. Il [illegible] in [illegible] è fatto ed è importante che ci sia anche la Juve».

*La «staffetta» c'è stata. Spiega ancora Marchesi:* «La cosa essenziale è poter giocare al completo, così ho delle alternative da giostrare in [illegible] alla situazione della partita. Questa volta serviva Vignola perché dovevamo rischiare [illegible] più ed una come lui [illegible] teva sbloccare la situazione. Beniamino [illegible] ha bisogno di esami: può [illegible] utile in questo tipo di partite. [illegible] altri [illegible] saranno in situazioni diverse. [illegible] quindi l'importanza [illegible] aver ricostituito il [illegible]. Q[illegible] e Laudrup, [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] bisogno di una punta fresca».

*Cabrini* [illegible] *Platini:* «E' stato marcato bene, ma sono [illegible] [illegible] meno fortunate sulle punizioni, ma anche sui calci da fermo abbiamo delle soluzioni di riserva. Insomma, una giornata da ricordare in tutti i sensi».

*Il francese veste i panni dell'altruista:* «Ho detto io a Cabrini di calciare perché la barr[illegible] [illegible] mi favoriva». *Poi aggiunge:* «La le[illegible] [illegible] Genova [illegible] servita. Anche in [illegible] taggio abbiamo at[illegible]to con razionalità. Si vede che nel calcio non si finisce mai di imparare. Pazza [illegible] [illegible]. Al massimo perdevamo [illegible] partita».

*Laudrup confessa:* «Contava [illegible] la vittoria e per fortuna è arrivata. Prima della partita avevo paura per me e per la squadra, poi quando il Verona ha segnato ho pensato che si ripetesse la storia di sempre. Invece adesso [illegible] contento. [illegible] [illegible] tutto di me stesso perché ho subito [illegible] fallì e questo significa che sono più vivace. E se sto [illegible] anche la sostituzione [illegible] mi [illegible]. Adesso mi [illegible] sola il gol».

*Vignola* [illegible] *felice* [illegible] *se Marchesi l'ha sgridato.* «Sì è arrabbiato [illegible] quel mio palleggio [illegible] finale, ma ho fatto quel [illegible] festeggiare [illegible] mia rinascita».

## Cabrini torna a parlare

TORINO — Tra i tanti effetti magici che può avere un gol, c'è anche quello [illegible] restituire la parola al [illegible] Così ieri, domenica 6 gennaio, S. Ermete. Cabrini ha rotto il [illegible] personalissimo [illegible] stampa frutto, secondo lui, di reiterate incomprensioni [illegible] i giornalisti. Dunque è stata ristabilita la pace, ed ecco la confessione dell'uomo della Provvidenza. «E' la vittoria [illegible] volontà. Ci siamo ritrovati proprio nel momento peggiore, quando [illegible] [illegible] svantaggio [illegible] secondo tempo [illegible] visto [illegible] Juve più decisa e, a differenza di quanto successo prima, anche più tranquilla e disposta a ragionare. Sapevamo che il campionato non era [illegible] e a maggior ragione adesso siamo convinti che tutto sia ancora [illegible] gioco».

Racconta [illegible] sua prodezza vincente: «Ho tirato io e non Michel perché la barriera era [illegible] a una particolare [illegible] [illegible] supporre questa decisione. Ho visto [illegible] spiraglio [illegible] le gambe [illegible] peronei [illegible] ho calciato forte. E' stavolta ho anche avuto un piccolo [illegible] fortuna». Uscendo dal campo ha rivolto ai tifosi un ge[illegible] non proprio ortodosso. Sorride e commenta: «E' vero. Il ho rimproverati perché avevano fischiato la squadra. La gente dovrebbe capire e darci una [illegible] in certi casi».

Ma è stato Manfredonia a ridare tranquillità alla Juve con un gol a metà strada tra [illegible] [illegible] E' la sua quarta prodezza in campionato. Spiega: «Mi [illegible] trovato [illegible] al momento giusto ho visto Giuliani in uscita e l'ho battuto. Non era facile riuscirci, ma anche Mauro [illegible] un applauso per la palla che [illegible] in [illegible]. La vittoria dimostra [illegible] la Juve è viva, che sa reagire. Nell'intervallo ci siamo detti la [illegible] a vicenda, anche perché il Napoli perdeva e non potevamo [illegible] l'occasione [illegible] abbiamo mai avuto vera paura [illegible] perdere, anche se nel primo tempo il Verona era messo bene in campo e chiudeva tutti gli spazi».

I goleador non [illegible], per fortuna della Juve ci pensa lui: «E' il mio momento, mio presto girerà bene agli attaccanti».

## Così i tre gol

**Bagnoli: «Complimenti alla Juve» e scappa via per non dire di più**

## Volpati: «Siamo stati defraudati ma abbiamo la coscienza a posto»

**Elkjaer precisa il disappunto e le [illegible] «Abbiamo subito un gol banale e uno su punizione inesistente»**

di PIER [illegible] ALFONSETTI

TORINO — Mentre il presidente Chiampan lascia con il sorriso sulla bocca lo stadio dove ha vissuto l'ennesima amarezza («*Fa rabbia perdere negli ultimi minuti — ha detto il presidente del Verona — ma la fin dei conti ci giocava contro la Juve*»), Bagnoli e i suoi giocatori non hanno reagito con altrettanta serenità e italianità. Senza ricorrere a inutili moralismi, anzi, è giusto osservare come l'allenatore in questa occasione abbia tenuto un comportamento in contrasto con una certa etica professionale che gli imporrebbe un diverso tipo di rapporto con chi è preposto a servire l'opinione pubblica.

Bagnoli, invece, dopo essere rimasto quasi sconcertato su una panchina dello spogliatoio per circa mezz'ora, è comparso all'improvviso ma per dirigersi trafelato verso l'uscita. «*Una bella Juve, ci ha battuti, complimenti alla Juve*». Queste le sole parole mormorate in modo concitato dal tecnico veronese. Sappiamo che nello stanzone del ve[illegible] [illegible] il saliva a quote molto elevate e [illegible] effetti i giallobl[illegible] non si fanno pregare per rendersi interpreti del loro stato d'animo. Uno dei più espliciti è Volpati, il quale porta sulla guancia un cerotto che rappresenta il «ricordo» di uno scontro [illegible] [illegible] «*Nulla di grave, per carità, un normale [illegible] di gioco*» minimizza il giocatore che si rivela ben più caustico nel fornire le sue impressioni sulla partita: «*Ragazzi, c'è poco da fare, [illegible] a vincere a Torino è molto duro. Tuttavia, questa sconfitta [illegible] [illegible] una grande forza perché [illegible] [illegible] piccoli plebei che, dopo aver compiuto per intero il loro dovere, se [illegible] defraudati. Ma con [illegible] coscienza a posto*».

I motivi [illegible] tanta indignazione [illegible] no riassunti da Elkjaer: «*Logico che si sia rimasti molto male: abbiamo subito un gol per un errore banale e l'altro a causa [illegible] una punizione inesistente [illegible] quale [illegible] altro abbiamo opposto una barriera difettosa*».

Discorso che viene proseguito da Di Gennaro: «[illegible] stiamo [illegible] *chiedendo come siamo riusciti a subire una [illegible] [illegible] simile. Dopo che [illegible] è stato [illegible] [illegible] [illegible] che l'arbitro abbia concesso [illegible] rigore, abbiamo incassato un gol a causa di una distrazione enorme e un altro su punizione concessa alla Juve nonostante Volpati fosse intervenuto sulla palla e [illegible] sull'uomo*».

«*Purtroppo* — [illegible] Paolo [illegible] — *abbiamo perso a causa [illegible] episodi molto discutibili e il nostro rimpianto è accresciuto dal fatto che [illegible] potuto [illegible] la contesa a nostro favore agendo in contropiede*».

[illegible] era l'immancabile [illegible] dell'«ex»: «*Malgrado* [illegible] — conclude Rossi — *la Juve rimane una bella squadra, [illegible] uomini molto perfezionati. [illegible] che possa [illegible] recitare [illegible] parte importante nella corsa allo scudetto*».

Chiude Fontolan: «*Dispiace molto perdere una partita su punizione assegnata per un fallo inesistente. Quanto alle modalità del tiro, che posso [illegible] ho calciato bene ma [illegible] dovevo essere stato in nostro [illegible] nel disporre la barriera*».

# Lo Samp paga la sosta festiva e accusa Casarin

**A Marassi la Roma, rimaneggiata [illegible] con Boniek sprecato nel ruolo di libero, ottiene il pareggio che si [illegible] prefissa**

**Sampdoria-Roma 0-0**

SAMPDORIA (all. Boskov): Bistazzoni 6; Briegel 6,5, Mannini 6; Pari 6, (78' Pagnanin 6), Vierchowod 6,5, Pellegrini 6,5; Pari 5, (65' Gatti s.v.), Cerezo 7, Salsano 6, Mancini 6, Vialli 5.

[illegible] (all. Eriksson): [illegible] Oddi 6,5, Gerolin 6; Boniek 6, Nela 6, Desideri 5, (87' Conti 6); Berggreen 5,5, Giannini 5,5, Agostini 6,5, Ancelotti 6,5, Baldieri 5,5, (87' Di Carlo s.v.).

[illegible] 5.

[illegible] nostro [illegible]

GENOVA — La Sampdoria, dopo l'abbuffata [illegible] gol con la Juventus e di pandoli[illegible] alla genovese durante gli [illegible] di fine anno, dalla prima domenica del [illegible] una lenta carburazione ed un tardivo risveglio [illegible] non è riuscita ad [illegible] il sorpasso [illegible] Roma, accontentandosi di quello sul Como, battuto in [illegible].

Nonostante il [illegible] impegno di [illegible] [illegible] a farsi rimpiangere [illegible] presidente romanista Viola dopo il brusco «divorzio», la Sampdoria [illegible] trovato solo un punto [illegible] della Befana anticipata, frutto della 0-0 [illegible] al quale [illegible] contribuito Casarin nella ripresa annullando [illegible] reti, a [illegible] e Mancini, una per fallo presunto di Cerezo e Mancini su Tancredi, l'altra per fuori gioco ed ha negato [illegible] possibile rigore per fallo di Ancelotti su Vialli. Sui tre discussi episodi, l'arbitro ha visto giusto [illegible] secondo, mentre gli altri due [illegible] invertito i tifosi sampdoriani [illegible] hanno gridato «venduto, venduto» a Casarin, alla sua [illegible] partita fra Serie B e B.

Un pareggio fortemente voluto soprattutto dai giallorossi, in formazione inedita [illegible] con Nela recuperato [illegible] extremis, per i quali un'altra sconfitta, dopo quella con il [illegible] all'Olimpico, avrebbe compromesso definitivamente ogni speranza [illegible] riavvicinarsi al gruppo di testa.

Ma non è insistendo con Boniek libero che Sven Eriksson potrà sperare [illegible] ripetere il girone di ritorno strepitoso del campionato scorso. L'asso polacco, piazzato [illegible] spalle a [illegible] linea [illegible] [illegible] è davvero un lusso, un uomo sprecato. Poiché [illegible] [illegible] più [illegible] una soluzione dettata dall'emergenza, c'è da chiedersi se il tecnico svedese, diventato [illegible] dre per la seconda volta [illegible] [illegible] [illegible] volerà a Goteborg per conoscere la secondogenitura, sta prendendo un abbaglio, a prescindere dalla necessità.

Dal cambio di marcia di Boniek, dei suoi assist dal fondo, delle sue conclusioni, il centrocampo della Roma, imperniato sulle giocate «normali» e prive di inventiva di Ancelotti, Giannini, Berggreen e Desideri, ha più che mai bisogno per risalire la classifica.

L'ammirino Boniek di Ma[illegible] per quanto abbia offerto [illegible] [illegible] più [illegible] sufficiente dimostrando di aver preso [illegible] confidenza con il ruolo, non serve [illegible] vincere. Solo una volta, al [illegible], s'è spinto in avanti, costringendo [illegible] [illegible] uscire fuori [illegible] negli ultimi dieci minuti l'abbiamo visto [illegible] indietro a Tan[illegible] un pallone perditempo [illegible] 40 metri e chiedere [illegible] l'assistenza alla panchina quanto [illegible] alla fine. [illegible] il pareggio fosse l'obiettivo massimo dei giallorossi non cambia [illegible] [illegible] discorso sull'involuzione tattica [illegible] Boniek.

Il pubblico di Marassi s'aspettava il bis di [illegible] settimane fa, ma la Sampdoria («orfana» di Boskov, confinato dalla squalifica all'inbocco del sottopassaggio a sostituto [illegible] panchina [illegible] Pezzotti) [illegible] [illegible] le [illegible] gini della pausa. Il [illegible] Cerezo [illegible] nettamente il migliore in campo [illegible] prima frazione, non potevano bastare a sbloccare la situazione. Chiodi sonnacchiosi, proprio come voleva la Roma con la [illegible] «ragnatela» che ricordava quella di Liedholm, il grande tessitore.

Neppure la presenza in tribuna d'onore di Angelo Vietri scuoteva i «gioielli» del ct azzurro. Vialli e Mancini, nonché Giannini.

La Roma impediva alla Sampdoria l'aggiramento sulle fasce laterali anche se Briegel ci provava ma senza successo e Cerezo al dannava per lanciare i compagni. Proprio [illegible] stupendo passaggio [illegible] brasiliano [illegible] turiva la prima grossa palla-gol per i blucerchiati (34'). Vialli scavalcava Cerezo ma [illegible] sinistro, il [illegible] piede peggiore, sbagliava in pieno la conclusione.

Più uno spalla a [illegible] fra Oddi e Cerezo, che Casarin giustamente non riteneva da rigore in favore dei genovesi, [illegible] chiudeva il noioso primo tempo.

Diversa la ripresa. La Sampdoria produceva il forcing come [illegible] Juventus ma i tiri di Briegel non erano [illegible] altrettante micidiali. Neppure l'ingresso di Bruno Conti, al posto di Desideri [illegible] uno sfiancamento al 60', cambiava i disegni della Roma che continuava a [illegible] bire la supremazia territoriale [illegible] blucerchiati. Al 67' Tancredi, ostacolato [illegible] Cerezo e Mancini, perdeva il pallone: Oddi rinviava incocciando in pieno Vialli a [illegible] carambola finiva in rete. Casarin annullava per un fallo che, francamente, non abbiamo ravvisato.

La [illegible] si [illegible] pericolosa grazie ad [illegible] pasticcio tra [illegible] e Vierchowod che l'evanescente Baldieri non [illegible] sfruttare (72'). [illegible] 77' Ancelotti [illegible] [illegible] irregolarmente Vialli con il braccio. Vialli proseguiva e veniva ancora affrontato fallosamente sia fuori che dentro l'area. Casarin optava per la punizione dal limite. L'ultima emozione all'84' quando su palla combinazione fra Salsano (attivissimo ma frenetico e spesso fuori misura) e Cerezo, Mancini in fuorigioco inesistente. Il guardalinee sbandierava e Casarin non convalidava il punto. Finiva senza vinti né vincitori ed era la Sampdoria a recriminare.

## Vialli scappa via

**L'attaccante [illegible] ha commentato gli episodi discussi - Cerezo: «Partita difficile»**

di GIORGIO SEDONE

GENOVA — C'è qualche rilievo, da parte sampdoriana, per due decisioni [illegible] Casarin: [illegible] la mancata concessione di un rigore su Vialli, [illegible] palla «arretrata» fuori area, e per il gol non convalidato ancora a [illegible] Due episodi da moviola, dicono i blucerchiati. Sarebbe interessante sentire il parere del giocatore, ma l'ala sinistra [illegible] gli spogliatoi senza farsi [illegible] in sala stampa. Sentiamo Mancini, allora. «*L'arbitro — dice l'attaccante — ha fischiato mentre Tancredi, cadendo, perdeva la palla, [illegible] né io né Cerezo lo abbiamo toccato. Il rigore? Era un po' lontano*».

«*L'arbitro* — [illegible] Salsano — *ha detto di [illegible] fischiato prima [illegible] Vialli entrasse in area, ed un precedente fallo di Ancelotti*».

E della partita? «*Not* — commenta Mancini — *non siamo riusciti a giocare come contro la Juventus, e loro si sono chiusi bene*». «*La Roma* — aggiunge Salsano — *ha giocato una buona gara, ha cercato di contenerci e di mantenere il controllo della palla a centrocampo. Noi abbiamo spinto, ma ci è mancato un pizzico di fortuna. Comunque anche un pareggio va bene, valore la classifica. Certo, se avessimo battuto la Roma, potremmo andare a Torino più tranquilli*».

Boskov non parla: «*Sono squalificato* — dice — *ci vediamo la settimana*». E lascia la parola al suo «vice» Pezzotti. «*Una gara intensa* — dice questi — *in cui era difficile produrre gioco di grande qualità. La Roma è tornata alla zona pura, ultimamente [illegible] giocato un po' diversamente, [illegible] non abbiamo trovato spazi sulla fascia, perché loro [illegible] bene e raddoppiavano le marcature*».

«*La Sampdoria* — dice Cerezo — *è arrivata di più in zona gol, ma era una partita difficile, tra due squadre molto forti a centrocampo. Comunque, quando si vuole andare avanti, bisogna vincere sempre in casa. Rifarsi a Torino? Vincere al Comunale non sarà facile*».

Vierchowod gira con la borsa del ghiaccio, ha rimediato una lieve distorsione alla caviglia destra e una leggera distrazione dei legamenti del ginocchio destro, ma il prof. Chiapusso assicura che si tratta di cosa di poco conto, considerata la forza fisica dello stopper. «*Abbiamo avuto momenti in [illegible]* — dice il giocatore — *potevamo segnare nel primo tempo con Vialli, poi la partita si è incanalata su certi binari, ed era difficile schiodare lo 0-0*».

## Dunlavi all'un muro

**[illegible] recrimina per l'infortunio e vola in Svezia per [illegible] la secondogenita**

GENOVA — Un [illegible] rimpianto in [illegible] romanista: l'infortunio capitato al giovane centrocampista Desideri, uno stiramento muscolare che lo terrà fuori squadra per almeno un mese.

«Peccato perché [illegible] era attualmente uno dei nostri punti di forza» [illegible] Eriksson che commenta rapidamente la partita. [illegible] fruita, deve arrivare [illegible] più presto in Svezia (via Milano-Francoforte) per [illegible] la sua secondogenita. Lisa nata [illegible] scorso.

«Ho [illegible] veramente una partita [illegible] bella [illegible] un ritmo assai elevato e spettacolare — commenta il tecnico romanista — a mio parere l'incontro [illegible] [illegible] di chiudersi [illegible] un 1 a 1 o meglio [illegible] con [illegible] 2 a 2: il pareggio [illegible] giusto [illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] anche i gol lo spettacolo sarebbe [illegible] completo».

*I sampdoriani hanno finalmente reclamato per due gol annullati da Casarin...*

«L'arbitro aveva fischiato nettamente in anticipo — sostiene Tancredi — una volta per carica al mio danno, un'altra per vistoso fuorigioco».

«Avevo ormai bloccato il pallone in tuffo quando sono stato spinto fallosamente alle spalle da Cerezo — racconta il portiere romanista — l'arbitro ha [illegible] bene [illegible] ha fischiato subito. Poi una volta caduto a terra ho beccato questa tacchettata, non so da parte di chi, sul sopracciglio.

*Nella fase calda* [illegible] *partita c'era stata un [illegible] di Nela tra Cerezo (che [illegible] allungato un timido schiaffo) e Boniek che [illegible] per reagire.*

«Ma quale lite — *minimizza il polacco* — [illegible] [illegible] nostalgia di Toninho, un caro amico ed ero andato per abbracciarlo! Scherzi a parte direi che Roma e Sampdoria hanno dato vita ad una bella partita. A proposito complimenti alla Juve, che grinta. Sa sempre venir fuori anche nei momenti più delicati. A me è sempre piaciuto avere come avversari i bianconeri, avversari irriducibili». g. b.

## Vialli: Sono a centrocampo

GENOVA — Il commissario tecnico della Nazionale, Azeglio Vicini, lascia la tribuna d'onore una decina di minuti prima della fine di Samp-Roma. Il suo commento è telegrafico: «Una partita — dice — giocata bene a centrocampo, ma con poche conclusioni. I due portieri sono stati scarsamente impegnati». E scappa di corsa verso lo stanchino.

SERIE A

Fanna, gol decisivo

## L'Inter raggiunge il Napoli in vetta, il Milan insegue a due punti

# L'anno nuovo parla meneghino

**Atalanta subito in ginocchio: traversa di Passarella al 7' e gol di Fanna al 9' - Finale brivido: espulso il libero [illegible] e traversa di Magrin al 92'**

**Inter 1**
**[illegible]**

INTER (all. Trapattoni): Zenga 6,5; Bergomi 6,5, Mandorlini 7; Baresi 6,5, Ferri 6,5, Passarella 6,5; Fanna 7 (73' Tardelli 6), Piraccini 6,5 (89' Calcaterra s.v.), Altobelli 6,5, Matteoli 6, Rummenigge 6.

ATALANTA (all. Sonetti): Piotti 5,5; Osti 5,5 (84' Limido s.v.), Gentile 6; Icardi 5,5, Progna 6, Boldini 5, (46' Bonacina 5,5); Francis 6, Prandelli 6, Incocciati 6, Magrin 6,5, Stromberg 5.

Arbitro: Mattei 6.

Rete: 18' Fanna.

Ammoniti: 22' Icardi, 36' Boldini, 51' Bonacina, 77' Prandelli, 79' Osti, 89' Rammenigge. Espulso: 72' Passarella.

Milano, Rummenigge, qui contrastato da un avversario, [illegible] passato a [illegible] il pallone del gol

dal nostro inviato
[illegible] GANDOLFI

MILANO — Inter [illegible] tri- [illegible] ma che [illegible]one: ha [illegible] l'incantesimo dell'avversa tradizione segnando e vincendo nell'anno nuo- [illegible] realizzando, inoltre, l'[illegible] gancio al vertice. Però che paura! Specie nei tre minuti di recupero quando, [illegible] l'espulso Passarella, ha dovu- to subire l'ultimo disperato assalto dell'Atalanta culminato nella traversa di Magrin. Chissà cosa sarebbe successo se il pallone fosse finito dentro con la folla che era già esasperata nei confronti di Mattei, sempre puntuale nel distribuire ammonizioni e punizioni a casaccio

[illegible] per tutti il cartellino giallo per Icardi al primo fallo, mentre per Boldini non ne sono bastati una decina, c'è voluta la classica [illegible] sta! Nulla [illegible] dire, naturalmente, sull'espulsione [illegible] Passarella: l'argentino l'ha [illegible] lisciata in altre [illegible], stavolta la sua peda- [illegible] di reazione a Bonacina [illegible] pronto Mattei anche perché, ricordano alcuni, l'arbitro di Macerata aveva un «conto» aperto con l'argentino. Alcuni anni fa a Firenze non si avvide di una testata rifilata da «Morison» [illegible] un avversario e per diversi mesi ci fu polemica attorno alla sua distrattenzione. Stavolta Mattei [illegible] a [illegible] passi, non poteva sbagliare.

Certo, arbitri [illegible] tipo sono pericolosi e ieri si è avuta l'ennesima dimostrazione: recuperare tre minuti senza alcun motivo significa attentare al regolamento e soprattutto dare [illegible] spunto per eventuali incidenti. Quando un arbitro è costretto ad ammonire sei giocatori significa che non è riuscito a tenere in pugno la partita: questo, però, non giustifica il recupero: le eventuali [illegible]enzioni con il tempo richiesto per [illegible] sue notazioni fanno parte del gioco. [illegible] si cambia il regolamento [illegible] si [illegible] gli arbitri come Mattei che già da un paio di stagioni a [illegible] parte rischiava il pensionamento.

Parliamo dell'Inter, è ancora- mente meglio. La squadra di Trapattoni nel primo tempo ci è dimostrata degna del primato nonostante la valida disposizione tattica dell'Atalanta (che non meri- ta assolutamente il penultimo posto in classifica) ha giocato ottimamente a tutto campo e con [illegible] pizzico [illegible] fortuna avrebbe potuto chiudere il discorso [illegible] due o tre gol all'attivo Piotti, in- certo in [illegible] della rete di Fanna, [illegible] perché era coperto, ha poi respinto [illegible] un palo [illegible] conclusioni [illegible] Rummenigge [illegible] Altobelli e quando era tagliato fuori [illegible] ha pensato Osti a salvare sulla linea [illegible] porta.

Nella ripresa Sonetti [illegible] equilibrava il gioco togliendo il dannoso [illegible] utilizzando Prandelli su Fanna, autentica fonte del gioco [illegible] nerazzurro; attenuatosi il dinamismo [illegible] vari Piraccini, Bergomi e soprattutto Mandorlini, alla distanza [illegible] vanno [illegible] fuori l'Atalanta grazie alle sollecitazioni di capitan Magrin mentre Incocciati lavorava particolarmente [illegible] fase senza trovare molta attenzione al centro [illegible] si avvertiva l'assenza dell'infortunato Cantarutti. Francis era penoso; quando toccava [illegible] [illegible] dia- stro; Stromberg si notava per la lunga chioma non certo per il gioco; piuttosto lati- tante Icardi, falloso in [illegible] inverosimile Boldini saggia- mente tolto [illegible] mischia [illegible] Sonetti.

Forse convinta che il gol di Fanna poteva bastare, l'In- ter si è ritirata pericolosa- mente indietro di una deci- na [illegible] metri dando uno stimolo psicologico agli avversari; i [illegible] non face- vano i conti con l'espulsione [illegible] Passarella ed i rischi [illegible] essa connessi. Ad ogni modo, grazie al solito Zenga hanno saputo tenere anche nei... supplementari confermando [illegible] solidità della [illegible] e [illegible] praticato il momento d'ora [illegible] Rummenigge.

[illegible] attesa di un test più va- lido dei [illegible] Giorgi, Bene- detti e Osti, il tedesco [illegible] de- notato un'eccezionale condizione fisica. Scatti brevi, ra- pidi, agganci alti, tiri al volo, passaggi smarcanti, insomma il miglior repertorio di Kalle, [illegible] strappare l'applauso anche al [illegible] avversario [illegible] questi è dotato di amore per il [illegible]. Rummenigge ha bilanciato l'appannamento di Altobelli che peraltro [illegible] offerto a sua volta [illegible] «assistenza» pregevoli e che nel finale si è improvvisato addirittura li- bero e lo ha [illegible] molto bene.

Insomma, un'Inter che sta vivendo [illegible] e [illegible] ha im- parato a [illegible] lezione di Trapattoni. E' stata anche (grazie anche ai [illegible]) a, a un fattore a volte più incisivo [illegible] del gioco: dopo [illegible] di sconfitte e di pareggi [illegible] inizio d'anno, l'IN è stato [illegible] dalla pattuglia [illegible] Trapattoni nel [illegible] miglio- re possibile

Il gran freddo, il campo gelato non hanno frenato i nervosismi di entrambi i fronti. [illegible] Al 7' l'Inter aveva sfiorato il gol con Passarel- la: fallo di Boldini su Fanna, [illegible] dell'argentino dal limite e [illegible] Al 15' su [illegible] Rummenigge, Stromberg [illegible] l'allenatore Ber- gomi, per Matteoli tutta rego- [illegible] Tre minuti dopo su cross [illegible] Altobelli, Rumme- nigge mette dentro di testa, Piotti è battuto, salva Osti [illegible] linea. Al 17' gol vincen- [illegible] di Fanna dopo un triangolo con Rummenigge.

Al 31' è ancora Piotti a sal- vare su conclusione [illegible] volo di Altobelli; nella ripresa è ancora grande Rummenigge a mettere un pallone d'oro in [illegible] per Altobelli, [illegible] prontissimo, respinto di pu- gni [illegible] Piotti. [illegible] 70' la prima reazione dell'Atalanta con Magrin: il capitano calcia da 30 metri; Zenga [illegible] e devia in angolo. Un minuto dopo l'espulsione di Passarella, l'infortunio ad Osti (distor- [illegible] ad un ginocchio) e [illegible] traversa colpita da [illegible] quando il cronometro segna- [illegible] quasi il 92' minuto. L'ar- bitro ha fatto soffrire l'Inter ed i suoi tifosi per altri 60 se- condi...

**Tirata d'orecchie a Passarella: troppo temperamento**

# Trapattoni non cambia idea «Napoli [illegible]mpre favorito»

**Rummenigge: «Quel gol [illegible] Cabrini rilancia la Juve, peccato»**

[illegible] NINO BORMANI

MILANO — «*Siamo [illegible] te- sta [illegible] attenzione a [illegible] far- centire il mal [illegible] [illegible] a [illegible] perdiamo [illegible] teste*». Questo l'ammonimento che Giovanni Trapattoni (350 partite in serie A), abituato a respirare [illegible] pura ma molto pericolosa dell'alta classifica, lancia agli interisti, dopo la vittoria sull'Atalanta e [illegible] quista della prima posizione a fianco [illegible] Napoli. «*Adesso — aggiunge — dobbiamo conservare l'equilibrio psicologico che [illegible] determinante per difendere la posizione raggiunta e continuare a lottare. Bisogna [illegible] umili e concentrati come abbiamo fatto finora. Vorrei ringraziare pubblicamente i miei giocatori che non [illegible] sono risparmiati nella vacanza riprendendo, [illegible] avevo chiesto, il discorso al punto in cui l'avevamo interrotto dopo la vittoria con l'Ascoli*».

Della [illegible] terminata il [illegible] interista non ha nulla [illegible] rimproverare [illegible] sui anche se hanno sofferto un [illegible] troppo alla fine dopo l'uscita di Passarella. «*L'Atalanta — spiega — è [illegible] buona squadra che non merita certo la classifica attuale. Ma la nostra vittoria è [illegible] assolutamente meritata perché [illegible] nel primo tempo abbiamo controllato bene la partita e potevamo segnare qualche gol in più. Passarella? Non ho visto bene il fallo di reazione che ha commesso, [illegible] mi sembra che [illegible] colpito un avversario quando questi era già a [illegible] Conoscendolo più [illegible] detto molte volte di controllare i nervi. Ma lui dopo alcuni scontri ha perso il controllo*».

La prima posizione in classifica non fa cambiare a Trapattoni la sua opinione sul futuro del campionato. «*Per me rimangono [illegible] tutte le favorite del luglio [illegible] — conclude — cioè Napoli, Juventus e Roma, con l'aggiunta di Milan e In- [illegible] il principale candidato rimane sempre il Napoli. Vincerà la formazione che oltre al fattore tecnico saprà conservare una maggiore [illegible] rica agonistica*».

Nessun [illegible] giocatori interisti ha visto bene il fallo da espulsione di [illegible] a quanto torno nessuno [illegible] affrontare l'argomento [illegible] diretto interessato ha lasciato gli spogliatoi [illegible] ter- [illegible] la [illegible] senza [illegible] vedere [illegible] cronisti, così non si [illegible] sapere come sono andate veramente le cose. Per Rummenigge la cosa importante è aver raggiunto il Na- poli. «*Già due anni fa proprio vincendo con l'Atalanta alla ripresa del campionato avevamo agganciato il capolista Verona — scandisce — ma allora non dispe- [illegible] adesso siamo più uniti, più in forma e più costanti dei nostri mezzi. Quindi abbiamo maggiori possibilità di conservare questa posizione e mirare allo scudetto. Comunque l'Atalanta ci ha impegnati moltissimo, ma le notizie che giungevano [illegible] Firenze ci hanno dato una spinta in più. Piuttosto non ci volevo il gol di Cabrini all'ultimo minuto che ha rilanciato la Juventus nella lot- ta*».

«*Il campionato lotta adesso — aggiunge [illegible] — e per noi sarà un anno molto difficile con [illegible] trasferta di Verona, dove [illegible] di fronte una formazione carica dalla sconfitta di Torino. Comunque l'aver conquistato la vetta della graduatoria è un buon passo avanti e questa Inter [illegible] grado di tenere il passo di tutti gli avversari*».

«*Tutto merito dell'allenatore — dichiara Bergomi — che ha fatto la differenza [illegible] scorso. [illegible] Purtroppo non possiamo festeggiare appie- no la vittoria per l'espulsione di Passarella che domenica sarà squalificato. Inoltre ci toglierà la gioia del primo posto. Penso comunque che [illegible] vittorie del Milan e della Juventus che [illegible] diventano due concorrenti molto pericolosi*».

L'ennesima sconfitta non cr. «[illegible] in [illegible] berga- [illegible] Sonetti si presenta ai cronisti scortato dal presi- dente Bortolotti, che confer- ma piena fiducia [illegible] tecnico. «*Un pareggio sarebbe ripe- chiato meglio l'andamento della pare — sostiene il tec- [illegible] — perché nel secondo tempo avremmo meritato di segnare un gol e la conferma la traversa colpita da Magrin proprio [illegible] scadere. Siamo stati ancora una volta sfortunati. Ma la compenso sono contento per aver trovato, dopo molte verifiche, la squadra giusta a soste- [illegible] che ci salveremo an- s'altro anche se dovremo soffri- fino in fondo. [illegible] spiace per Francis che ha dovuto [illegible] tutto il secondo tem- [illegible] con [illegible] lussazione alla spalla sinistra e per Osti che si è prodotto una distorsione al ginocchio destro e non [illegible] se saranno disponibili per domenica prossima*».

**Paolo Maldini segna il gol che consente ai rossoneri di vincere a Como dopo 11 anni - Un successo sofferto, [illegible] ampiamente meritato - [illegible] squadra di Mondonico, [illegible] punte, alla terza sconfitta**

**Como [illegible]**
**Milan [illegible]**

COMO (all. Mondonico): Paradisi 6; Tempestilli 6, Brune 6,5; Centi 6, Maccoppi 6, Albiero 6; [illegible] 6, Invernizzi 6, Mattei 5,5, Notaristefano 6,5. (57' Guerrini s.v.), Todesco 5,5, (79' Marocchi s.v.).

MILAN (all. Liedholm): G. Galli 6; Tassotti 6,5, Benetti 5,5; F. Baresi 7, Di Bartolomei 6, Maldini 6,5; Donadoni 6,5, Wilkins 6,5, Galderisi 6, Massaro 5,5, Virdis 6.

Arbitro: Pairetto 5,5.

Rete: 62' Maldini.

Ammoniti: 14' Massaro, 14' Albiero, 78' Notaristefano.

dal nostro inviato
CARLO [illegible]

COMO — *Il gol l'ha [illegible] to Paolo Maldini, [illegible] gli occhi lucenti di papà Cesare. Il primo gol in serie A dal re- [illegible] però la partita l'ha vinta [illegible] Berlusconi, il grande boss: proprio così. In un certo senso è come se fosse sceso lui in campo e avesse cacciato il pallone [illegible] rete del Como.*

*[illegible] furibondo, nell'intervallo, sciarpa granata [illegible] collo e cappellaccio blu, [illegible] rabbia. Il Milan aveva fatto [illegible] e il presidente se l'è presa con Liedholm. A Berlu- [illegible] piace dare giudizi tecnici, e dopo il primo tempo erano pesanti: «La squadra tatticamente [illegible] funziona e [illegible] di seguito, sempre più bella in volto».*

*Poi, il [illegible] negli spogliatoi e il [illegible] ritrovato un campo trasformato. Magari un po' pesto per i rimproveri, ma [illegible] più animato e animoso, più forte nei [illegible] E così Paolo Maldini [illegible] segnato e il Mi- lan ha vinto [illegible] il terzo [illegible] stagione, insieme con la Juventus, due punti dietro Na- poli e Inter.*

*E persino Berlusconi [illegible] è placato. Parole di miele dopo la partita, omaggi a tutti, [illegible] fatta con Liedholm a [illegible] il Milan. Il potere della vittoria.*

[illegible] anni sessanta, dal 4 gennaio 1970, che i rossoneri non vincevano sul campo del Como [illegible] impresa, dunque, una bella maniera di cominciare il 1987 dopo il [illegible] colpo [illegible] la Roma all'Olimpico, anche se (a verità [illegible] squadre [illegible] e Ber- lusconi [illegible] di Berlusconi e Liedholm, se preferite) non ha incantato [illegible] folla.

*Record d'incasso al Sinigaglia, 367 milioni, 680 mila lire, [illegible] milioni [illegible] più di Como-Juve del novembre [illegible] però a [illegible] lo sta- [illegible] completamente pagni e suoi sono stati soltanto gli irriducibili tifosi del Milan. Quelli più tepidi, e critici, non hanno [illegible] certo gridato al miracolo dopo aver visto il Diavolo, anche in due vitto- rie consecutive [illegible] trasferta non sono [illegible] per niente trascurabile, vuol dire che il Milan è in crescita, [illegible] pronto a correre sui grandi percorsi. E quei poveretti del Como [illegible] avevano manco le forze [illegible] fischiare, dopo la [illegible] sconfitta di seguito, [illegible] loro il miracolo di una picco- la squadra al vertice [illegible] soli- tamente un capo ricorso lontano.*

*Il Como ha giocato senza [illegible] Tre minuti prima lo stesso Virdis si è bevuto [illegible] dribbling [illegible] avversari per poi calciare a lato di sinistro solo davanti al portiere, splendida preparazione e sciagurata conclusione, e a [illegible] vedere quasi sono stati i palloni buoni del [illegible] in 90 minuti, se escludiamo un de- stro [illegible] alto di Di Bartolomei all'8' e un secco tiro centrale [illegible] Donadoni parato da Paradisi al 34'.*

*Como a una volta è stata anche più [illegible] nel rispolverare emozioni, proprio non ce [illegible] faceva a ripetere la [illegible] difensivo [illegible] Milan anche in questa [illegible] di opere un- punto vulnerabile, parliamo di Bonetti. In compenso, è stato molto bravo Baresi, che [illegible] il mal andato a cer- [illegible] testa di Virdis respinto [illegible] Tre minuti prima lo stesso Virdis si è bevuto [illegible] dribbling [illegible] avversari per poi calciare a lato di sinistro solo davanti al portiere, splendida preparazione e sciagurata conclusione, e a [illegible] vedere quasi sono stati i pallo- ni buoni del [illegible] in 90 minuti, se escludiamo un de- stro [illegible] alto di Di Bartolomei all'8' e un secco tiro centrale [illegible] Donadoni parato da Paradisi al 34'.*

*Como a una volta è stata anche più [illegible] nel rispolverare emozioni, proprio non ce [illegible] faceva a ripetere la [illegible] difensivo [illegible] Milan anche in questa [illegible] di opere un- punto vulnerabile, parliamo di Bonetti. In compenso, è stato molto bravo Baresi, che [illegible] il mal andato a cer- [illegible] testa di Virdis respinto [illegible] avversari per poi calciare a lato di sinistro solo davanti al portiere, splendida preparazione e sciagurata conclusione, e a [illegible] vedere quasi sono stati i pallo- ni buoni del [illegible] in 90 minuti, se escludiamo un de- stro [illegible] alto di Di Bartolomei all'8' e un secco tiro centrale [illegible] Donadoni parato da Paradisi al 34'.*

*Como a una volta è stata anche più [illegible] nel rispolverare emozioni, proprio non ce [illegible] faceva a ripetere la [illegible] difensivo [illegible] Milan anche in questa [illegible] di opere un- punto vulnerabile, parliamo di Bonetti. In compenso, è stato molto bravo Baresi, che [illegible] il mal andato a cer- [illegible] testa di Virdis respinto [illegible] avversari per poi calciare a lato di sinistro solo davanti al portiere, splendida preparazione e sciagurata conclusione, e a [illegible] vedere quasi sono stati i pallo- ni buoni del [illegible] in 90 minuti, se escludiamo un de- stro [illegible] alto di Di Bartolomei all'8' e un secco tiro centrale [illegible] Donadoni parato da Paradisi al 34'.*

*Non ci è piaciuto invece Massaro, troppo confusiona- rio e [illegible] Ha preso botte e le [illegible] date, ed è stato gra- ziato [illegible] 22' dall'arbitro Pai- retto, ieri piuttosto [illegible] sulle sue valutazioni, quando a freddo, dopo [illegible] subito un fallo da Bruno, ha [illegible] ciato come [illegible] maletto l'av- versario*

[illegible] reazione che meritava il cartellino giallo, soltanto che Massaro era già [illegible] ammonito al 34' e Pairetto evidentemente non se l'è sen- tita [illegible] cacciarlo dal campo. Ha chiesto lumi al guardia- [illegible] Lani, l'arbitro, ma poi ha fatto il pesce in barile e ha così regalato [illegible] rossoneri il vantaggio di un giocatore, particolare mica tanto tra- scurabile visto che il Como in quel momento ci stava [illegible] centro e ti Milan, malgrado gli attacchi [illegible] fegato di Berlusconi in tribuna, non sembrava [illegible] giornata di spe- ciale vena.

*Era freddo, distaccato, poco coraggioso. O forse aspettava il momento [illegible] per colpire, chissà: le conclu- [illegible] hanno dato ragione a Liedholm, e nel calcio [illegible] esiste riprova, è sempre [illegible] tutto e il contrario [illegible] tutto, dipende dal risultato unico e vero dio.*

*Resta, in ogni caso, al di là delle piccole critiche [illegible] alle squadre [illegible] spettacolo in parte tradito, questa continua e rapida marcia di avvicinamento del Diavolo alle porte del Paradiso. Interventi a non [illegible] Ber- lusconi negli intervalli, il Mi- [illegible] sta mostrando pur fra alti- [illegible] ombre e lampi [illegible] aver superato i problemi maggiori, quelli che avevano frenato la squadra in avvio [illegible] stagione. I campioni stanno diventando un complesso, ed è un buon segno, per il Milan intendiamo, quando si vince tirando in pratica una sola [illegible] in porta. Merito di Berlusconi, certo, la presenza magari irata [illegible] boss [illegible] ecco- me a [illegible] sfracio e spinta, ma merito pure di Liedholm, ci sia permesso, perché lui, il tecnico, che della [illegible] rossonera sta plasmando ogni giorno [illegible] e anima.*

**E' cominciato il Mundialito fra vecchie glorie**

# Brasile batte Italia 3 a 0

**Non è bastato agli [illegible] un grande Albertosi - Autorete di Lelj e gol di [illegible] e Dario - In ombra Pelé - Argentina-Germania 1-1**

Pelé è a [illegible] di allenamento

SAN PAOLO — Non è bastato ai veterani dell'Italia un grande Albertosi per evi- tare la sconfitta nella prima giornata della Coppa Pelé. Allo stadio Pacaembu di San [illegible], stipato in ogni ordine di posto (50 mila spettatori), la squadra azzurra è [illegible] in- fatti battuta dal Brasile per 3-0, al termine di un confron- to ampiamente dominato dai sudamericani.

L'ex portiere del Cagliari e del Milan ha salvato la por- ta italiana in almeno sei occa- sioni, con interventi di gran classe. Ma non è riuscito ad evitare le segnature di Lelj (autorete), Rivelino e Dario.

Nel complesso l'Italia (la squadra più giovane del Mundialito) ha deluso e sola la difesa è [illegible] all'altezza

Il [illegible] ha presentato momenti [illegible] grande spettacolo e il migliore è stato Rivelli- no, il regista. Pelé, che doveva [illegible] la grande attrazio- ne della giornata d'apertura, si è visto poco, ma c'è una spiegazione: [illegible] l'unico a certo [illegible] allenamento e inol- tre ha subito contattamente la [illegible] di due uomini (Bellugi e Maldera). [illegible] partita [illegible] si è disputata [illegible] stadio di Santos. Argentina e Germania hanno pareggiato 1-1.

**Il presidente rossonero felice dopo un sofferto primo tempo**

# Berlusconi dal pianto al riso

**Elogia il Milan, ma anche gli avversari - Liedholm non si sbilancia: «Sono sei le candidate allo scudetto» - Amarezza in casa lariana: «Meritavamo un pareggio»**

dal [illegible] LONDONI

COMO — Ci voleva il Diavolo per mettere fine all'imbattibilità del [illegible] al [illegible]. E il Diavolo, alla fine, [illegible] Il sorriso più smagliante è quello [illegible] Silvio Berlusconi; il personag- gio più del [illegible]. Il presidente rosso- [illegible] alla [illegible] del primo tempo appariva mesto: «*Se non si cambia gioco, con una squadra irrazionale e prevedibile come [illegible] nostra, rischiamo qui a Como di andare pressoché impossibile*». [illegible] la verità, [illegible] [illegible] tutti i torti.

Il [illegible] grossi pericoli alla difesa lariana non ne aveva fatti correre, e l'in- contro sembrava infilarsi sui binari di uno scontatissimo 0-0. Alla fine, però, il Milan ha fatto il colpaccio. Eccolo, allo- ra, raggiante Berlusconi. [illegible] anche [illegible] nervoso. Dopo aver applaudito i suoi [illegible] raggiunto [illegible] spogliatoi [illegible] [illegible] per rintuzzare i lariani.

«*Si meritavano un [illegible] applauso — ha spiegato Berlusconi —. Ci hanno fatto soffrire parecchio. Questo successo [illegible] per il Milan [illegible] molto importante. E' [illegible] ottenuto soprattutto grazie al cuore e [illegible] volontà*».

Che la squadra abbia cambiato gioco dopo i *suggerimenti* di Berlusconi? «*No, non credo* — risponde — *sapevano cosa dovevano fare*».

E, intanto, il Milan scala la [illegible]: vuole candidarsi per lo scudetto? «*Beh, sì è solo per questo noi facciamo riferimento alla Sampdoria* — risponde Lied- holm, [illegible] una uscita [illegible] tutti un po' perplessi —. *Sì, anche la Sampdoria può lottare per lo scudetto. Sono almeno sei le squadre che hanno le carte in regola per vincere questo campio- nato. Certo che Milano [illegible] che gioire, visto come sta andando forte l'Inter*».

D'accordo, ci [illegible] la Sampdoria e l'Inter, [illegible] il Milan, [illegible] all'inseguito e chiedere i [illegible]. «*Il Milan è una squadra che può lottare per lo scudetto* — ammette alla fine il tecnico svedese —. *Soprattutto se continuerà a dimo- strare [illegible] come ha fatto con il Como. Solo grazie alla lotta e alla concentrazione si è riusciti a battere questo Como squadra che merita ri- spetto in quanto al gioco, beh, quello è vero, ha lasciato a desiderare, 3? Il gio- cato anche meglio*».

Poi, il tecnico, dispensa qualche valu- tazione positiva. Per Galderisi, per esempio. «*Ha giocato bene soprattutto se consideriamo che rientrava [illegible] squa- dra dopo [illegible] lunga assenza. Oltretutto per fermarlo hanno spesso [illegible] fa- ricorso alle maniere forti*».

Manco a dirlo è più felice alla fine [illegible] Maldini. [illegible] comprensibile la [illegible]: «*Quello [illegible] Como è il mio primo gol [illegible] serie A. Un gol importante, [illegible] ha consentito di vincere un incontro delicato. Battere il Como è stata dura*».

Telegrafico Massaro: «*Un [illegible] importante, ottenuto [illegible] su [illegible] difficile. Non saranno molte [illegible] squadre che riusciranno a vincere a Como*».

[illegible] clan lariano, dopo la sconfitta, la [illegible] consecutiva, c'è da parte di tutti lo sforzo di mascherare la delusione. «*Contenti certo non siamo* — dice il presidente Gattei — *Conforta [illegible] prestazione in quanto il Milan [illegible] ci ha surclassati*». Albiero [illegible] ha [illegible]: «*Un pari [illegible] stato più giusto. Il Milan è andato in gol sull'unica occasione che ha costruito a forza è anche stato favorito [illegible] una nostra distrazione*».

Mondonico non fa drammi: «*D'accordo che questa [illegible] Milan è [illegible] la sesta sconfitta consecutiva, [illegible]rò poteva anche starci [illegible] [illegible] in campo. Diciamo- lo francamente con un pizzico [illegible] buona [illegible] avremmo anche potuto portare [illegible] porta questo incontro. In fondo, il Milan ha segnato non [illegible] in porta. Sono comunque soddi- sfatto per la prestazione [illegible] squadra che si è espressa [illegible] massimo delle [illegible] potenzialità' [illegible] [illegible] in vantaggio ha avuto una reazione gagliarda*».

**Nel finale, [illegible] gli irpini [illegible] dieci per l'espulsione di Ferroni, il gol vincente di Baiano**

# Avellino distratto e l'Empoli ne approfitta

**Avellino-Empoli 0-1**

AVELLINO (all. Vinicio): Di Leo 6; Colantuono 6, Ferro- si 6; Gazzaneo 6, Amodio 6, Romano 6,5; Bertoni 6 (46' Be- nedetti 6), Alessio 6, Tavalieri 6 (87' Schachner 6), Direra 6, Colomba 6.

EMPOLI (all. Salvemini): Drago 6; Verlava 6, Galnin 6; [illegible]nini 6, Lucci 6, Salvadori 6; Cotrone 6, Della Scala 6,5, Ehzireem 5,5 (86' Colonnese), Della Monica 6,5, Urbano 6 (86' Baiano s.v.).

Arbitro: Magni 6.

Rete: 86' Baiano.

Ammoniti: [illegible] Salvadori, 68' [illegible] Monica. [illegible] 76' Ferroni.

di GIUSEPPE PIANO

AVELLINO — [illegible] piccolo napoletano guizzante ha ge- [illegible] il «Partenio» più nera caduta all'improvviso per qualche minuto, più della tramontana che ha soffia- to per tutto l'arco della gara. Mancava [illegible] di secondi al termine della gara. L'Avellino aveva tenta- to tutte le vie per arrivare al gol. L'Empoli si era affi- dato al solo Ehzireem, ap- [illegible] inconcludente nei vari contropiede [illegible]

L'Avellino aveva colleziona- to ben sedici [illegible] d'angolo, a conferma della sua su- periorità territoriale mai messa in discussione. Al 76', però, si è fatto espellere Ferro- si per somma di ammoni- zioni. E allora Salvemini ha tirato fuori la carta Baiano, sostituendo il centrocampi- sta [illegible] con [illegible] mezza- punta dai piedi buoni. E Baiano ha avuto [illegible] buoni e fortunati, riprendendo la [illegible] dei difensori irpini in barriera su [illegible] di Vertova e [illegible] nel- l'angolino più lontano [illegible] Di Leo.

A quel punto la frittata era fatta. Vinicio poteva solo rammaricarsi delle occasioni mancate, ma non poteva non prendersela con le sue punte in vacanza. [illegible] Il suo centrocampo [illegible] [illegible] stasiolo. La sfortuna ha avuto un peso determinante nella sconfitta che premia in maniera [illegible] la [illegible]dra ospite, ma il pareggio sa- [illegible] stato [illegible] comunque [illegible] sultato deludente per il pubblico che ha assistito ad una gara decisamente in [illegible] minore.

L'Avellino ha [illegible] meritio dominato nel primo tempo [illegible] ha [illegible] la prima opportunità per il gol con [illegible] [illegible] [illegible] eccellente s[illegible] all'11' che l'ha portato a ridosso del portiere.

Drago ha chiuso bene lo specchio della [illegible] deviando in [illegible] Contro un av- versario chiuso a riccio, l'A- vellino ha cercato il gol con i calci piazzati. Dieceu, però, ha sbagliato la mira in tutte e [illegible] le occasioni che gli [illegible] capitate. Al 17', al 34' e al 37' le bombe [illegible] non [illegible] andate a [illegible] Al 39' Amodio ha sbagliato [illegible] scoffio il colpo [illegible] testa, su [illegible] di [illegible] Al [illegible] an- [illegible] Drago si è opposto ad un tiro di Bertoni.

Nella ripresa Vinicio [illegible] sostituito Bertoni con Bene- [illegible] e ha continuato a schierare [illegible] squadra ag- gressiva. Al 39' [illegible] [illegible] tropiede dell'Empoli con Ur- bano. Di Leo [illegible] il suo l'inale con un intervento di piede. Al 61' Alessio e Benedetti hanno imbastito una buona azione di prima. [illegible] il colpo di testa [illegible] mediano è [illegible] impreciso. [illegible] 78', testa di Ferroni su cross di Dir- [illegible] a lato [illegible] poco.

Al 77' l'azione più incisiva dell'Avellino, con un tentati- vo [illegible] Benedetti e di Alessio, frustrati in extremis da Drago.

La gara ha avuto una svol- ta al 76', quando Ferroni è stato espulso. Baiano ha dato un pizzico di vivacità in più al contropiede toscano. Il pari sembrava comunque un risultato acquisito e gradi- to. Poi il calcio di punizio- ne e il tiro vincente di Bia- no.

«*Sono [illegible] capitano una volta ogni tanto nel cal- [illegible]* — ha commentato Vini- cio — *e che punizione chi meglio meritava [illegible] più. Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi. Personalmente [illegible] [illegible] lanciato tutte. Ho inse- rito Schachner al posto di Tavalieri per creare più [illegible] vivacità, [illegible] neppure questo è servito*».

Salvemini accetta il «cin- quesu»: «*Un pareggio sarebbe stato più giusto, ma il calcio è fatto così. Raccogliamo in un giorno [illegible] parte di ciò [illegible] ci è stato [illegible] in tante domeniche*».

[illegible] Baiano, il giovane bomber, è d'accordo con il suo allenatore: «*Il pareggio ci avrebbe accontentati, ma quando [illegible] ha la possibilità, se ne approfitta. Indico questo mio gol, il primo in serie A, a Diego Armando Maradona che mi ha sempre stimola- to*».

SERIE A

De Sisti arrabbiato

La paura di vincere dei friulani consente ai granata di rimediare ad una giornata storta

# Il Toro trova il pari ad Udine

**Le prodezze di Lorieri neutralizzano la superiorità della squadra di De Sisti, [illegible] portiere torinese capitola al 78' su azione di Collovati - Dopo il gol l'Udinese pasticcia e Cravero all'85' acciuffa il pareggio**

**Udinese-Torino 1-1**

UDINESE (all. De Sisti): Abate 6; Galparoli 6, Storgato 6,5; Colombo 6,5, Edinho 6,5, Collovati 6,5; Chierico 6, Miano 7, (85' Zanone s.v.), Graziani 6,5, Criscimanni 6,5, Bertoni 6,5, (90' F. Rossi s.v.).

TORINO (all. Radice): Lorieri 7,5; Corradini 6,5, Francini 6; Zaccarelli 6, Junior 5,5, (67' Ferri 6), E. Rossi 5,5; [illegible]rutto 5,5, (71' Pileggi 6), Sabato 5,5, Cravero 6, Dossena 6,5, Comi 5,5.

Arbitro: Coppetelli 6,5.

Reti: 78' Collovati, 85' Cravero.

Ammoniti: 33' Storgato, 85' Cravero, 88' Comi.

[illegible] CAROLI

UDINE — La squadra di De Sisti ha [illegible] vincere, il Torino ringrazia e pareggia [illegible] cadono [illegible] errore quel tifosi friulani che, a partita ultimata, salutano gli avversari con [illegible] coro antipatico: «ladri, ladri». Pochi capiscono infatti che i veri ed esclusivi responsabili del [illegible]gio subito a cinque minuti [illegible]alla conclusione sono i loro beniamini, [illegible] in uno stato d'animo indefinibile già dal 78', quando Collovati procura la gioia molto passeggera [illegible] a [illegible] altrettanto ingannevole [illegible] un successo sicuro.

Il Torino dunque ottiene l'obiettivo che accarezzava nei piani della vigilia. E, dopo aver ringraziato l'Udinese per quello strano torpore [illegible] cui è caduta dal 78 in poi, rivolge le maggiori premure a Lorieri [illegible] accredita i cerni in [illegible] di Cravero. Il portiere [illegible] all'insistente pressione dell'avversario [illegible] dopo aver salvato [illegible] propria porta [illegible] circostanze, in una (è il 42' e Bertoni batte un inoffensivo tiro [illegible] invece fallisce [illegible] compiuto un [illegible]. La colpa è [illegible] e [illegible] soprattutto perché [illegible] calate la controprova».

*Per l'allenatore De Sisti non rimane che* [illegible] *magra soddisfazione* [illegible] *aver visto la migliore Udinese di questo campionato e di elogiare* [illegible] *blocco* [illegible] *i suoi uomini.*

*Federico Rossi, l'imputato numero uno è davvero* [illegible] *solato:* «Era [illegible] vittoria conquistata [illegible] miei compagni che avevano costruito tante belle azioni da gol per tutta la partita: [illegible] entrato lo ed ho [illegible] tutto. Su quel lancio di Sabato stavo [illegible] respingere il pallone di testa, ma la vicinanza [illegible] alcuni [illegible] granata mi [illegible] spinto a raccogliere la parabola di petto e il pallone è [illegible] al 2' Lorieri [illegible] scalda [illegible] colpo [illegible] testa [illegible] Graziani, prima di opporvi, di piede, [illegible] tentativo ravvicinato [illegible] Bertoni, e con lo [illegible] clusione forte di [illegible] (5').

L'opportunità più nitida è sciupata da Criscimanni. Il [illegible] con stop a seguire respinge [illegible] l'intervento di Zaccarelli. [illegible] il 23'. Il friulano colpisce debole [illegible] primo palo, dove c'è, naturalmente, Lorieri. Lorieri [illegible] però fissato: prima (37') [illegible] colpo [illegible] di Bertoni, poi (42') si fa applaudire da tutti per il miracolo compiuto sul «piazzato» [illegible] Bertoni.

Bel gioco dell'Udinese, con [illegible] martellante, timida [illegible] repliche [illegible] granata, ma [illegible]. L'Udinese recrimina già, e non sa quel che l'aspetta nella ripresa. [illegible] 57', [illegible] e al [illegible] [illegible] testa fuori). [illegible] (destro debole parato da Lorieri) e Bertoni (altra [illegible] [illegible] palla in corner) creano l'atmosfera, tanto che si [illegible] sembra nell'aria. E' il 66', Junior è stato rilevato da poco da Ferri, Chierico rilancia [illegible] centro un pallone che è toccato dalla testa di Edinho: ennesimo [illegible] di Lorieri, sulla respinta si avventa Collovati che con il sinistro appoggia in rete.

La partita sembra decisa, [illegible] i malesseri [illegible] Torino ora si trasferiscono in mezzo ai friulani, i quali sulla maglia hanno la scritta «Prevd», forse non tanto per pubblicizzare [illegible] [illegible] dello [illegible] quanto per consultare [illegible] un testo [illegible] pedanalli. E [illegible] l'incredibile. Passaggi sbagliati [illegible] costanza sbalorditiva e un calo [illegible] tensione offrono [illegible] Torino la possibilità [illegible] mettere [illegible] [illegible] fuori dalla [illegible] metà [illegible]. Dopo [illegible] intervento di testa [illegible] (è il 77' e Lorieri è sempre bravissimo). Sabato [illegible] rimette [illegible] centro [illegible] pallone che viene controllato [illegible] furbizia da [illegible] Rossi. Il «velo» [illegible] a disagio Federico Rossi, arriva Cravero e il [illegible] è [illegible]. Chi [illegible] [illegible] del proprio [illegible] piange se stesso. Non [illegible] altra morale da ricavare da questo 1 a 1.

Lorieri in volo ad Udine

Il tecnico granata ammette che i friulani meritavano il [illegible]

## Radice «Ci è andata bene»

**Lorieri felice per gli elogi: «Sui tiri di Bertoni gli interventi più [illegible] - Cravero minimizza la prodezza che ha evitato la sconfitta: «Il merito è [illegible] Ezio Rossi»**

[illegible] nostro inviato
FRANCO BADOLATO

UDINE — L'abilità di Lorieri [illegible] i pali e la freddezza di Cravero nell'attimo in cui ha scagliato in [illegible] pallone [illegible] pareggio hanno salvato il Torino dalla sconfitta. Dalle prove di questi due giovani e dal punto guadagnato al Friuli, Gigi Radice trae gli unici motivi di conforto in una giornata storta per quanto riguarda il gioco. E' la prima volta forse che il Torino stenta a trovare i suoi schemi, è anche l'unica [illegible] sione. In questo torneo, in [illegible] dal campo con qualcosa in più rispetto a quello che avrebbe [illegible]

L'allenatore del Torino [illegible] fretta di raggiungere Monza. Riesaminerà al[illegible] domani pomeriggio [illegible] ripresa della preparazione, l'opaca prestazione [illegible] di Udine. Intanto ieri, a caldo, senza mezzi termini ha confessato: «*Il* [illegible] *poi* [illegible] *venuto* [illegible] *cielo, nella ripresa* [illegible] *subito di continuo* [illegible] *pressione* [illegible] *friulani* [illegible] [illegible] *meritatamente in vantaggio.* [illegible] [illegible] *risultato utile, senza molto onore. Ci soddisfa* [illegible] *il punto ottenuto perché* [illegible] *ci siamo espressi secondo le nostre* [illegible]. *Dico sempre che le* [illegible] *pagano e puntualmente ciò* [illegible] *è certificato*».

Un brutto Toro, quindi? «*Non* [illegible] *d'accordo. Giocare bene e perdere* [illegible] *sarebbe* [illegible] *peggio. Il punto conquistato perlomeno* [illegible] *ha impedito* [illegible] *precipitare in una situazione di classifica che* [illegible] *sarebbe* [illegible] *ideale. L'Udinese meritava i due punti, ma* [illegible] *non* [illegible] *biamo sbagliato tutto. Lorieri* [illegible] *stato bravissimo e ha confermato ti* [illegible] *valore, la mia fiducia. Cravero è riuscito a segnare nel* [illegible] [illegible] *cui* [illegible] *squadra ha avuto una reazione che* [illegible] *giudicata positivamente*».

[illegible] sostituzione di Junior è stata giustificata, secondo Radice, «*dalle situazioni di gioco. La scelta ha tolto qualcosa a tutti, anche lui* [illegible] [illegible] *al meglio sotto il profilo della forma*». Il brasiliano stesso rivela: «*Sapevo che a un certo punto avrei potuto uscire.*» [illegible] mi [illegible] *detto che, se ritenuta* [illegible] *dover rinforzare la difesa,* [illegible] *stato il primo a rientrare negli spogliatoi. Io mi sentivo di giocare ancora, ma onestamente devo riconoscere che la scelta del tecnico era valida, eravamo sullo 0-0 a una ventina* [illegible] *minuti dalla fine. Io dal mio* [illegible] *esprimo secondo il rendimento della squadra e, a parte Lorieri,* [illegible] *no ha saputo offrire molto. In avanti ad esempio s'è sentita l'assenza di Klefi.* [illegible] [illegible] *solo non può far tutto*».

Ed ecco i due personaggi a tutto tondo di [illegible] Torino. [illegible] Lorieri non sa [illegible] fra i tanti interventi il più [illegible]: «*La parata* [illegible] *Bertoni nel primo tempo e il* [illegible] *colpo* [illegible] *testa sotto* [illegible] *traversa* [illegible] *stati molto belli, sono felice per* [illegible] *aver meritato quelle accezioni.* [illegible] *anche sul colpo di testa di Edinho* [illegible] *fatto* [illegible] *bel salto per andare a respingere la sfera, poi Collovati purtroppo ha segnato. Sono felice per* [illegible] *mia prestazione, ringrazio* [illegible] [illegible] *i complimenti ma ho notato* [illegible] [illegible] *la squadra* [illegible] *respira*».

Un [illegible] più sotto sul piano [illegible] meriti c'è Roberto Cravero, [illegible] anni [illegible] 13 gennaio, autore [illegible] primo gol [illegible] ta [illegible] dopo [illegible] stato l'ultimo a segnare nell'85, anche il rete decisiva, la seconda contro [illegible] Fiorentina.

Subito Cravero minimizza la sua prodezza: «*Il merito del gol è di Rossi che* [illegible] *saputo difendere bene la palla sul cross di* [illegible]. *Io l'ho chiamata, ho* [illegible] *l'ho data perché era stretto da un* [illegible] [illegible] *con* [illegible] *spalle alla porta.* [illegible] *calciato di collo pieno indirizzando* [illegible] *il palo lontano,* [illegible] *andata bene. L'Udinese ci* [illegible] *messi sotto, inutile nasconderlo. Ma* [illegible] *partita* [illegible] *basta a sconfessare di colpo il nostro gioco. Abbiamo avuto paura di perdere ma non parliamo di calo fisico e tecnico. L'importante è aver raddrizzato* [illegible] *risultato anche* [illegible] [illegible] *giornata storta*».

Corradini spiega l'avvicendamento in [illegible] sulle due punte friulane, [illegible] tra lui e Rossi verso il 12' di gioco. «*Soffriamo un po' sui rilanci avversari. Radice ha spostato* [illegible] [illegible] *e Ezio su Bertoni, mi sembra che* [illegible] *cose siano andate un po' meglio. Dossena ci ha sgronati* [illegible] *tutto* [illegible] [illegible] *lui sia* [illegible] [illegible] *nale,* [illegible] *il suono* [illegible] *spiace, è giusto che* [illegible] [illegible] *facciamo nel momento giusto*». Con Dossena ormai leader riconosciuto [illegible] squadra e [illegible] il rientro di Klefi, che domani si unirà [illegible] compagni [illegible] Filadelfia, [illegible] [illegible] in futuro soffrire più come ieri a Udine.

Fatale la sostituzione di Bertoni [illegible] difensore

## De Sisti: «E' colpa mia»

di LUCIANO PROVINI

UDINE — «Tutta [illegible] responsabilità è mia!» confessa l'allenatore *De Sisti alla fine della gara, mentre* [illegible]-nese indugia più del solito negli spogliatoi e più di qualche [illegible] giocatore [illegible] riesce a trattenere le lacrime. [illegible] *Sisti dichiara:* «La squadra [illegible] stava allungando troppo sul campo ed ho ritenuto opportuno togliere Bertoni e sostituirlo con un difensore (Rossi); proprio questo difensore doveva regolare il gol del pareggio [illegible] Torino! L'Udinese non si meritava affatto [illegible] del pareggio che purtroppo pregiudica la nostra marcia [illegible] inserimento nella classifica. Anche all'amico Radice [illegible] capitato [illegible] prima [illegible] sostituire Junior e [illegible] prendere il gol. Sono queste le [illegible] che se [illegible] invece falliscono [illegible] compiuto un [illegible]. La colpa [illegible] mia e [illegible] soprattutto perché [illegible] calate la controprova».

*Per l'allenatore De Sisti non rimane che* [illegible] *magra soddisfazione* [illegible] *aver visto la migliore Udinese di questo campionato e di elogiare* [illegible] *blocco* [illegible] *i suoi uomini.*

*Federico Rossi, l'imputato numero uno è davvero* [illegible] *solato:* «Era [illegible] vittoria conquistata [illegible] miei compagni che avevano costruito tante belle azioni da gol per tutta la partita: [illegible] entrato lo ed ho [illegible] tutto. Su quel lancio di Sabato stavo [illegible] respingere il pallone di testa, ma la vicinanza [illegible] alcuni [illegible] granata mi [illegible] spinto a raccogliere la parabola di petto e il pallone è [illegible] venivo marcato stretto [illegible] Rossi».

*Daniel Bertoni è più polemico, non è riuscito a digerire il fatto che De Sisti l'abbia fatto andare in panchina a cinque minuti dalla fine sostituendolo* [illegible] *Federico Rossi:* «Purtroppo nel calcio — [illegible] *l'argentino* — chi sbaglia paga e l'Udinese ha pagato molto [illegible] la [illegible] disattenzione».

*Collovati è soddisfatto per il proprio gol:* «Peccato che non sia servito a far vincere l'Udinese — dice — però per me è un gol bene augurante per il 1987: e l'avevo anche promesso... a Lorieri. Radice [illegible] ha detto di [illegible] mai visto una così bella Udinese. E' [illegible]. L'importante [illegible] per tutti noi [illegible] a questi livelli [illegible] gioco, prima [illegible] dopo saremo ripagati in qualche modo».

## L'Ascoli non riesce a decollare

**I marchigiani, [illegible] a digiuno [illegible] vittorie in [illegible], bloccati dal Brescia Brady [illegible] l'occasione migliore - Tra i lombardi Beccalossi il migliore**

**[illegible] 0-0**

ASCOLI (all. Castagner): Pazzagli 6; Destro [illegible] Cimmino 7; Iachini 5, Ferrone 6, Pusceddu 6; [illegible]ni 5 (67' Greco s.v.), [illegible] (69' Trifunovic s.v.), [illegible] 5, Brady 6, Scarafoni 7.

BRESCIA (all. Giorgi): Alboni 7; Giorgi 6, Branco 6; Argentesi 6, Chiodini 7, Gentilini 6; Occhipinti 6, Bonometti 6, Turchetta 6 (87' Ceramicola s.v.), Beccalossi 7, Gritti 5 (88' De Giorgi s.v.).

Arbitro: Pezzella 6.

Ammoniti: 39' Destro, 47' Occhipinti, 53' Chiodini.

di ANDREA FERRETTI

ASCOLI — Nessun [illegible] niente spettacolo, partita davvero brutta tra Ascoli e Brescia, antagoniste nella lotta per la salvezza. Alla soddisfazione di mister Giorgi, alla fine, faceva ri[illegible] dall'altra parte la [illegible] di Castagner: l'Ascoli [illegible] non [illegible] anni, conferma limiti di squadra costruita [illegible].

Il Brescia ha disputato la sua onesta partita difendendo ad oltranza il pareggio. Ha avuto [illegible] gioco soprattutto perché [illegible] in [illegible] concludeva [illegible] combinato [illegible] ai [illegible]. Assente Vincenzi per squalifica, Castagner ha rilanciato Barbuti in coppia [illegible] Scarafoni. Quest'ultimo è stato indubbiamente tra i migliori mrovendosi [illegible] [illegible] tutto il fronte dell'attacco e servendo [illegible] palloni [illegible] i compagni che [illegible] [illegible] retrovie.

Barbuti, invece, è stato sovrastato da Chiodini, inossidabile nel gioco aereo. Nel Brescia, dopo le incertezze della vigilia, ha giocato il brasiliano Branco con Gentilini mediano al posto [illegible] l'indisponibile Bacchetti. [illegible] [illegible] la maglia numero 7, Occhipinti [illegible] stato l'angelo [illegible] [illegible] Brady, regista e [illegible] motore [illegible] marchigiani, ieri in giornata di [illegible] vena.

Giorgi [illegible] ha rinunciato [illegible] [illegible] punte. Turchetta e Gritti, invitandoli a rientrare a turno per dare man forte [illegible] Bonometti, Gentilini e [illegible] [illegible] a centrocampo. Soprattutto il Bock è stato autore di una partita davvero positiva. [illegible] [illegible] palla quando la difesa appariva in affanno, e al tempo [illegible] ha avviato validi contrattacchi. L'Ascoli ha preso [illegible] [illegible] le op[illegible]zioni di centrocampo [illegible] poi non ha avuto la [illegible] lucidità per perforare il bunker dei lombardi. Portieri quasi inattivi nel primo tempo: [illegible] la porta di Pazzagli è arrivato [illegible] un tiro (di Occhipinti al 22'), mentre [illegible] ha [illegible] [illegible] (32') [illegible] punizione di [illegible].

Nella ripresa, dopo una prolungata offensiva del Brescia [illegible] colpo di testa di Chiodini, bloccato [illegible] [illegible] gli, la grande occasione fallita da Brady. Il capitano dell'Ascoli ha ricevuto da Scarafoni (55') sbagliando la mira da facile posizione. Castagner, in panchina, ha avuto un gesto di comprensibile stizza. Scampato il pericolo, il Brescia ha trovato maggior forza per la sua retrovia.

Il [illegible] ripartito da Ascoli ben [illegible] per aver compiuto la [illegible]. Per la squadra lombarda [illegible] stato il secondo punto esterno dopo quello di Avellino. Dopo il pessimo inizio di campionato. [illegible] le «rondinelle» sono autorizzate [illegible] a [illegible] [illegible]. Per l'Ascoli [illegible] vittorioso in [illegible] durante il girone di andata, ancora un risultato mediocre e la [illegible] piange. Domenica la squadra di Castagner dovrà render visita al Napoli capolista.

[illegible] *pareggio è giusto e premia la nostra partita* — [illegible] commentato alla [illegible] mister Giorgi —, il [illegible] *non ha rubato niente*». Di parere piuttosto [illegible] Castagner: «*Speravo* [illegible] *due punti ma abbiamo sbagliato facili occasioni da gol. Non ci volevo la vittoria dell'Empoli* [illegible] *Avellino, che complica, per noi, il discorso salvezza. Lotteremo fino alla fine*».


SEAT MARBELLA.
E TI SENTI IN VACANZA.

† Concessionari Seat a Torino: Quattrinaire, Corso Moncalieri 330 - Tel. 6600.611; Cerve Motori, C.so Moncalieri 333 - Tel. 6600.611; Automobile e anche sulle Pagine Gialle.

Importatore esclusivo: Seat Italia per Torino, Via Cernaia, 20 - 10121 Torino - Tel. 02/30041

La Cremonese mantiene il primo posto, seguita dai messinesi tornati al successo

# Olimpico stregato per il Genoa

## Attacchi rossoblù, gol della Lazio

**I padroni di casa vanno a segno tre volte - L'esito [illegible] gara favorito anche da discutibili decisioni arbitrali**

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Una partita stregata è costata al Genoa una pesante sconfitta [illegible] ha riproposto in termini sconcertanti l'imprevedibilità del calcio. [illegible] decisioni dell'arbitro Redini, la sorte avversa, ma pure alcuni macroscopici errori dei rossoblù in fase di conclusione, hanno [illegible]uto per costituire un calcolo troppo arduo da superare, specialmente per un Genoa costretto a fare a meno di due uomini importanti come Marulla e Domini. [illegible] assenze sono state in parte bilanciate dal forfait di Fiorini, vittima di un improvviso gonfiore al ginocchio sinistro.

[illegible] pure atto [illegible] La[illegible] di aver disputato una partita ricca di volontà e di agonismo, perfettamente in linea con la grintosa formazione costruita da Fascetti che [illegible] penalizzazione [illegible] 9 punti avrebbe fatto compagnia alle avversarie in corsa per la promozione. Tuttavia il risultato [illegible] 3-0 con cui i romani hanno [illegible]quistato la vittoria, esagerato nel punteggio, ha costituito una [illegible]stica beffa.

Fin [illegible]lle prime battute della gara, era apparso evidente [illegible] difficilmente le due squadre, mutilate in attacco, avrebbero potuto trovare la via del gol. I genoani controllavano con sufficiente tranquillità le offensive avversarie affidate a Mandelli e Poli. Ma quando la partita non aveva ancora assunto [illegible] precisa fisionomia, è intervenuto l'arbitro [illegible] a spianare la strada ai [illegible].

[illegible] stati giocati [illegible] 8 minuti di gioco Acerbis passava la palla a Mandelli il quale veniva a [illegible] con Testoni che [illegible] di contrastarlo. Forse il genoano sfiorava [illegible] la mano la sfera. Il direttore di gara decretava il calcio di rigore che sollevava molti dubbi sulla sua legittimità. Si incaricava del tiro Podavini che realizzava [illegible] con forte tiro [illegible] trale.

Al 36', dopo che Poli era stato atterrato in area da Scanziani [illegible] che Redini [illegible] interveniva confermando la [illegible] giornata negativa, il Genoa andava [illegible] al pareggio. Rotella fuggiva velocissimo sulla fascia destra. Il [illegible] veniva raccolto con ottima scelta di tempo da Trevisani, che di testa indirizzava la sfera a colpo sicuro verso la porta laziale. Terraneo replicava con una strepitosa parata salvando la sua rete.

Nella ripresa la Lazio acquistava [illegible] un nettissimo [illegible]. Ai romani veniva soprattutto a [illegible] la poderosa spinta assicurata da Acerbis durante i primi 60 minuti. Cresceva invece i genoani, a tratti assoluti dominatori del campo. Policano si trasformava [illegible] trascinatore inarrestabile. Dal suo piede partivano nello spazio di due minuti (58' e 61') preziosi palloni per Eranio e Cipriani, sciupati banalmente a pochi metri dalla porta a[illegible].

La [illegible] superiorità dei rossoblù trovava una logica [illegible] al 67': Scanziani lanciava alla perfezione Policano che superava Acerbis colto in contropiede. Il genoano, galoppando velocemente, entrava [illegible] area e, dopo [illegible] superato Terraneo in uscita, inaccettava nella porta incustodita. Un gol molto bello, ineccepibile, che premiava giustamente gli uomini di Perotti. Ma l'arbitro [illegible] non [illegible] d'accordo. Fra [illegible] costernazione dei rossoblù e la sor[illegible] che si notava sugli [illegible] spalti gremiti dai tifosi [illegible] biancocelesti, il direttore di gara annullava la rete per motivi rimasti misteriosi.

Il Genoa [illegible] [illegible]. Ma proiettandosi generosamente in avanti, finiva inevitabilmente per esporsi al contropiede laziale. Al 75' Magnocavallo effettuava un cross a rientrare. Caso, vedendo Cervone [illegible] fuori [illegible] pali, indirizzava un preciso pallonetto che terminava la sua corsa in gol. Trascorrevano appe[illegible] tre minuti. Ancora Magnocavallo approfittava dei larghi spazi per proiettarsi in avanti. [illegible] lateralmente la palla a Poli che al volo centrava il bersaglio.

Una partita che [illegible] tutte le caratteristiche per terminare con un risultato di parità, cedeva agli «scherzi» del calcio ma anche alla «luna storta» di Redini.

## Incasso sequestrato ai laziali Taffervugli e fermi di facinorosi

**ROMA — Amara sorpresa per i dirigenti della Lazio, dopo il successo conquistato contro il Genoa. Un ufficiale giudiziario si è presentato al cassiere della società biancoceleste per procedere al sequestro cautelativo dell'incasso ammontante a circa 270 milioni di lire. L'azione giudiziaria sarebbe partita da creditori della vecchia gestione, nel periodo in cui era presidente Chimenti.**

**Negli spogliatoi, sul volto dei genoani appariva tutta la rabbia per quanto era accaduto in campo. «Pure con il Pisa avvenne la stessa cosa — ha ricordato Perotti con aria molto [illegible] quella —, nullo 0-0 ci fu annullato un gol regolare. E' [illegible] una sconfitta troppo pesante che assolutamente non meritavamo. Sono amareggiato [illegible] praticato per i ragazzi».**

**Pensa che abbiano influito più dei previsti [illegible] assenze di Marulla e Domini? «La squadra ha giocato bene ugualmente — ha risposto il tecnico rossoblù —: nonostante l'insuccesso, si è potuto notare che questo Genoa possiede un potenziale assai valido che potrà esprimersi meglio nel tempo. Siamo pronti a rimetterci in marcia».**

**Il capitano Scanziani ha preferito non parlare, forse per evitare [illegible] calore al nervosismo che serpeggiava pure fra i compagni.**

**L'allenatore biancoceleste Fascetti, mandato un bacio sparvaldo, ha così commentato la gara: «Sono molto contento, non stiamo a s[illegible] sul loro gol annullato. Anche se il Genoa avrà raggiunto il pareggio, sono certo che contro la Lazio di oggi avrebbe finito per perdere ugualmente».**

**Fuori e dentro lo stadio sono accaduti numerosi incidenti. Sono stati arrestati due giovani tifosi genoani in possesso rispettivamente di un coltello e di una pistola lanciarazzi. Sulle gradinate [illegible] sono, tra l'altro, scoppiati dei tafferugli che hanno costretto l'intervento della polizia. Alcuni sostenitori della Lazio hanno invaso i gabinetti dei distinti fracassando le attrezzature sanitarie e cercando di colpire con i detriti gli avversari.**

**Altri facinorosi, in piazza Maresciallo Giardino, lanciavano sassi contro automezzi della polizia. Sono state fermate sei persone. Coltelli, un rudimentale ordigno esplosivo e tondini di ferro sono stati rinvenuti nei pressi dello stadio. [illegible] pullman [illegible] quale viaggiavano tifosi [illegible] Genoa è stato fatto oggetto di [illegible] fitta [illegible]aiata. Anche qui nessun intervento le forze dell'ordine.**

m. b.

## Cremonese digiuna

**Un Lecce molto determinato ha costretto la capolista allo 0 a 0**

di GIORGIO MICHELI

CREMONA — *Contenti tutti, cremonesi, al termine di Cremonese-Lecce [illegible] lo 0-0 che garantisce un prezioso punticino [illegible] entrambe le contendenti. Soddisfatta del pareggio, per la digiuno di gol, era senza dubbio la Cremonese che era [illegible] dalle prime battute ben diversa [illegible] brillante squadra che aveva saputo mettere k.o. uno spumeggiante quanto inconcludente Modena.*

*Pareva che i grigiorossi giostrassero tutti a immagine e somiglianza del capitano Bencina, pallido e tirato, non del tutto a posto fisicamente tanto da aver creato nei giorni scorsi qualche apprensione per il timore che non fosse in grado di scendere in campo.*

*Con un Bencina in formato ridotto [illegible] Cremonese mostrava lentezzamenti [illegible] centrocampo ove Bonomi, Vigandi, Citterio e Lombardo non riuscivano a contrastare efficacemente gli scatenati centrocampisti lecchesi e non parevano in grado con gli spenti Chiorri e Nicoletti di tranquillizzare [illegible] difesa arcigna e senza tanti scrupoli [illegible] quella pugliese. Cruciata, più per effetto del caldo dei propri avversari che per merito proprio, la squadra di casa nel secondo tempo tanto da sembrare [illegible] piena legittimità del pareggio conquistato ma restava pur sempre una Cremonese non molto bella e neanche del tutto convincente.*

*Il pareggio deve essere andato a genio anche al Lecce che, senza Cremona a ranghi rimaneggiati per via di alcune assenze per squalifiche o per recenti infortuni, atteso già avuto occasione di affrontarsi ed essere battuto dalla Cremonese sul terreno amico in Coppa Italia, temeva [illegible] insidie di una trasferta sul campo della capolista e ha improntato la sua partita all'una certa prudenza. Ciò non ha impedito alla squadra [illegible] Santin di fare [illegible] sua bella figura soprattutto nella prima frazione di gioco per le egregie manovre impostate a centrocampo dal trio Agostinelli-Lerda-Enzo per le non frequentissime graffianti incursioni di Tacchi e Pasciulli, per la grintosa barriera eretta [illegible] Di Chiara e compagni tutti da scoraggiare sin dall'inizio qualsiasi velleità delle punte grigiorosse.*

*Un gran bel Lecce, diciamolo pure, forse la miglior squadra [illegible] e [illegible] fino ad [illegible] in questo campionato.*

*[illegible] ripresa certo un po' la stanchezza e probabilmente i consigli impartiti dall'allenatore negli spogliatoi hanno indotto i pugliesi a rallentare il ritmo e a ripiegare un po' il baricentro del loro assetto di centrocampo. Così appariva migliorata una Cremonese sempre generosa e decisa a sparare tutte le proprie cartucce (scarse per [illegible] verità nella circostanza).*

*Avevamo che dopo due grosse occasioni da rete mancate dai lecchesi [illegible] primi 45' di gioco (al 18' con Tacchi che [illegible] tardi all'appuntamento aereo con la palla crossata da Barbas e al 21' con il terzino Nobile che non sapeva fare di meglio che scagliare la sfera sul portiere in uscita) era [illegible] Cremonese a farsi minacciosa e a creare qualche apprensione al bravo Negretti.*

*Al 47' era Nicoletti a scavalcare alta [illegible] palla preziosa propiziatagli da Chiorri e «corretta» da Lombardo. Sbagliavano a loro volta ancora Nicoletti (66'), Vigandi (79') e Lombardo (88') mentre qualcuno avrebbe ritenuto censurabile con la massima punizione una carica di Di Chiara a Lombardo in area all'82'.*

*Nel finale di partita uscivano dal campo spettacolari prima Pasciulli e poi Chiorri, protagonisti mancati per la verità di una partita ricca, combattuta ed equilibrata, una partita in cui bellezza è andata un po' sfiorendo via via che scorrevano i minuti di gioco. Venivano ammoniti nell'ultimo quarto d'ora Turri, per un'inutile reazione a una punizione decretata dall'arbitro, e Enzo, per l'ennesimo fallo perpetrato ai danni [illegible] un avversario.*

## Messina torna a vincere

**Dopo 6 settimane di astinenza (ma non ha convinto contro la Samb)**

di DARIO DI ROSA

MESSINA — *Sotto migliori auspici non poteva certo nascere questo 1987 per il Messina. Questa prima domenica del nuovo anno è coincisa infatti con il ritorno alla vittoria dopo sei domeniche di astinenza. L'ultimo successo dei peloritani risale al 9 novembre scorso quando battendo il Genoa per 2-1 il Messina conquistò da solo la vetta della classifica.*

*Tempi diversi quelli: il Messina di allora piaceva ma soprattutto divertiva. Il Messina di queste ultime prestazioni invece lascia a desiderare sotto l'aspetto del gioco. E la prestazione [illegible] oggi contro la Sambenedettese rispecchia fedelmente queste considerazioni.*

*I siciliani sono riusciti a portar via due punti importanti per l'economia della classifica (da stasera il Messina è da solo secondo) ma dopo una prova incolore che ha lasciato molti [illegible] ai presenti. Bisogna però dire che il Messina può accampare come scusante l'assenza di due giocatori importanti quali [illegible] e Bellopede. Soprattutto [illegible] quest'ultimo si è rotto la [illegible] in campo. Il libero messinese, infortunatosi in settimana in allenamento, oltre ad essere regista della retroguardia peloritana, svolge [illegible] importante ruolo in fase [illegible] costruzione e di azioni di attacco. Venendo a mancare, e non dimostrandosi alla sua altezza il naturale sostituto che è Petitti, ecco che ne ha risentito il gioco della squadra sopraltutto in difesa, dove ripetuti svarioni hanno messo più volte in condizioni gli ospiti di pareggiare.*

*In avanti [illegible] responsabilità di costruire azioni è caduta tutte sulle spalle di Scienza che pur disputando una buona gara [illegible] potuto far poco perché troppo isolato. Se a queste deficienze di carattere tecnico aggiungiamo una [illegible] perfetta condizione fisica di alcuni uomini (per i carichi di lavoro cui sottoponendo [illegible] vista del girone di ritorno) ecco la spiegazione di questo periodo non eccellente, che sta attraversando la squadra.*

*Il successo contro la Sambenedettese assume un valore doppio perché al [illegible] dei vantaggi in classifica dà tranquillità all'ambiente in attesa dei prossimi severi impegni.*

*Gli ospiti con questa [illegible] fitta immeritata peggiorano ulteriormente la posizione in classifica. Ma [illegible] Sambenedettese vista oggi ha lasciato una buona impressione [illegible] praticato nella zona centrale [illegible] campo (perdendosi però al momento di concludere). Notevolmente l'evanescenza mostrata in attacco, il meritato pareggio avrebbe potuto raggiungerlo al 51' quando l'arbitro non ha concesso un evidente rigore per fallo [illegible] Petitti su Brosini costretto poi a lasciare il campo in barella.*

*Il poi della vittoria per il Messina è giunto al 60' quando Cuttone, [illegible] servito in area da Rossi, pennella un preciso cross per Squillaci che di testa non ha difficoltà ad insaccare. Per il resto dell'incontro il Messina ha agito in contropiede sfiorando in qualche rara occasione il gol del raddoppio.*

### Un gol [illegible] Cucchi batte il Parma

## Al C[illegible]esena il derby

CESENA — Dopo il [illegible] a il Lecce, lo stadio «Manuzzi» miete un'altra vittima illustre: il [illegible] lanciato [illegible] di Arrigo Sacchi, considerato la formazione-sorpresa del campionato di B. La rete messa a segno al 67' dal mediano cesenate Cucchi suggella una partita impostata perfettamente dal Cesena sul piano tattico, contro un avversario difficile da superare in virtù [illegible] pressing costante che applica.

Contro i meglio classificati cugini emiliani, la squadra romagnola è stata [illegible] campo con ordine e semplicità, cercando con determinazione [illegible] via della rete col cuore di giungere con un gioco lineare quanto nitido ed efficace. La prova l'azione del gol: Fontolan sbaglia il disimpegno difensivo consentendo a Nardin d'impostare l'azione d'attacco per la sua squadra. L'apertura del mediano su Cucchi è tempestiva, così com'è perentorio il dribbling del compagno di linea che si presenta al cospetto di Ferrari e lo batte con un tiro angolatissimo.

e. d. l.

**Bari-Catania 1-1**

Bari: Pellicanò, Loseto, De Trizio, Armenise, Rosati, Ferri (45' Lauteri), Cuccovillo (78' Brondi), Terracenere, Rideout, Covena, Bivi

Catania: Onorati, Benedetti, De Simone, Polenia, Canuti, Tesser, Borgetto (85' Mandressi), Allievi, Borghi (87' Longobardo), Vullo, Pellegrini.

Arbitro: Novi

Reti: 37' Borghi, 64' Rideout

**Triestina-Campobasso 2-1**

Triestina: Gandini, Costantini, Orlando, De Pra, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Scaglia (80' Gambarini), Causio, Di Giovanni (46' Ispino)

Campobasso: Bianchi, Perpiglia, Della Pietra, Antonino, Pavlito, Lupo, Accardi, Goretti (85' Russo), Vagheggi, Perrone, Baldini (46' Mastripieri)

Arbitro: Acri

Reti: 47' Cerone, 51' Vagheggi su rigore, 81' Gambarini su rigore

**Cremonese-Lecce 0-0**

Cremonese: Rampulla, Garzilli (90' Fiorani), Citterio, Vigandi, Montorfano, Torri, Lombardo, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Chiorri (70' Giunta).

Lecce: Negretti, Di Chiara, Nobile, Enzo, Danova, Moro, Levanto, Barbas, Pasculli (82' Pierro), Agostinelli, TACCHI (87' Raise).

Arbitro: Tuveri.

**Cesena-Parma 1-0**

[illegible]mar Rossi, Cuttone, Cerasani, Bordon, Fontolan, Cucchi, Agelli, Sanguin, Traini (82' Barocci), Salsi, Simonini (84' Leoni)

Parma: Ferrari, [illegible] Bianchi, Galassi, Bruno Zanaglia, Valtolina, Fiorin, [illegible], Bortolazzi (83' Sormani), Piovani (46' Fontolan)

[illegible]

Reti: 61' Cucchi

**Lazio-Genoa 3-0**

[illegible]: Terraneo, Podavini, Bruscolotti, Acerbis [illegible], Gregucci, Manno, Poli, Casa (78' Camolese), Magnocavallo, Pin [illegible]

Genoa: Cervone, Testoni, Torrente, Chiappara, Trevisani, Policano, [illegible]lla, Eranio, Ambu, Scanziani, Cipriani

Arbitro: Redini

Reti: 8' Podavini su rigore, 75' Casa, [illegible] Poli

## Pescara travolge il Pisa

**Misteriosa protesta di Anconetani - Un esposto contro l'arbitro?**

PESCARA — Giornata nera per il Pisa a Pescara: la squadra [illegible] gioca bene, [illegible] in vantaggio, continua a dominare ma finisce per perdere 3 a 1. Incredibile ma vero.

Eppure all'inizio il Pisa fa subito capire quali siano le sue potenzialità. Subisce per pochi minuti e senza rischiare molto l'offensiva pescarese poi sale in cattedra. In virtù di un centrocampo [illegible] ma capace anche di micidiali accelerazioni. Al 43' il Pisa va in gol con Pellegrini, che insacca di testa raccogliendo uno [illegible]vente da sinistra.

Nella ripresa la gara subisce una metamorfosi. Arrivano [illegible] in successione i tre gol. Al 51' Gaudenzi vola in tuffo a raccogliere un traversone e infila nell'angolo di testa. Al 70' su calcio d'angolo Benini salta più in alto di Marchini, appare in [illegible] sia situazione piuttosto [illegible] certo e schiaccia in rete. Al 78', infine, Reboraio va via sulla destra e [illegible] al centro un invitante pallone su cui [illegible] lanciano Pagano e Chiti. Sul rimpallo tra i [illegible] la palla finisce in [illegible].

Negli spogliatoi, a gara conclusa, una misteriosa dichiarazione di Anconetani, presidente del Pisa: «Già mercoledì [illegible] avevo presentato un esposto alla Lega, perché avevo delle perplessità...» [illegible] riferiva all'arbitro? Vedremo gli sviluppi della sibillina sortita.

f. b.

### Ecco in situazione

**18ª GIORNATA**

| | |
|---|---|
| Arezzo-Vicenza | 0-0 |
| Bari-Catania | 1-1 |
| Cesena-Parma | 1-0 |
| Cremonese-Lecce | 0-0 |
| Lazio-Genoa | 3-0 |
| Messina-Sambenedet. | 1-0 |
| Modena-Cagliari | 1-0 |
| Pescara-Pisa | 3-1 |
| Taranto-Bologna | 1-1 |
| Triestina-Campob. | 2-1 |

[illegible]

(Domenica 11 gennaio ore 14,30): Arezzo - Taranto; Bologna - Pescara; Campobasso - Bari; Catania - Triestina; [illegible] - Cesena; Vicenza - Messina; Lecce - Lazio; Parma - Cremonese; Pisa - Cagliari; Sambenedettese - Modena.

**LA CLASSIFICA**

| | P. | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cremo. | 22 | 18 | 8 | 6 | 2 | 15 | 8 |
| Messina | 20 | 18 | 8 | 4 | 2 | 16 | 10 |
| [illegible] | 19 | 18 | 8 | 3 | 3 | 22 | 13 |
| [illegible] | 18 | 18 | 8 | 4 | 4 | 21 | 14 |
| Lecce | 18 | 18 | 6 | 6 | 3 | 14 | 14 |
| Modena | 18 | 18 | 6 | 6 | 4 | 15 | 18 |
| Pescara | 17 | 18 | 6 | 5 | 3 | 11 | 8 |
| Pisa | 16 | 18 | 6 | 4 | 3 | 19 | 14 |
| Arezzo | 15 | 18 | 3 | 11 | 3 | 11 | 12 |
| Bologna | 15 | 18 | 3 | 11 | 3 | 12 | 13 |
| Catania | 15 | 18 | 4 | 7 | 5 | 12 | 13 |
| Pescara | 15 | 18 | 5 | 5 | 6 | 17 | 18 |
| Cesena | 15 | 18 | 5 | 5 | 6 | 15 | 17 |
| Triestina | 14 | 18 | 6 | 3 | 4 | 19 | 13 |
| Bari | 14 | 18 | 3 | 10 | 4 | 8 | 12 |
| Lazio | 12 | 18 | 7 | 7 | 3 | 21 | 11 |
| Sambenedet. | 12 | 18 | 3 | 6 | 6 | 9 | 13 |
| Taranto | 10 | 18 | 1 | 8 | 7 | 12 | 18 |
| Campob. | 9 | 18 | 1 | 7 | 8 | 9 | 15 |
| [illegible] | 8 | 18 | 4 | 3 | 7 | 11 | 14 |

Classifica permanente.
Lazio (-6); Cagliari (-3), Trapani (-6).

### Graduatoria [illegible] marcatori

12 RETI: Rebonato (Pescara).
8 RETI: [illegible] (Genoa).
7 RETI: Cipriani (Genoa); Nicoletti (Cremonese); De Vitis (Taranto).
6 RETI: Frutti ([illegible]).

## Turnello spreca

**Ha fallito [illegible] rigore, il Bologna fa pari**

di SALVATORE [illegible]

TARANTO — Pareggio tra Taranto e Bologna, con i pugliesi che sono ancora alla ricerca della prima vittoria nella gestione Veneranda. Per i padroni di casa è [illegible] l'ennesimo pareggio casalingo, dopo aver sperato nella vittoria per il gol segnato dopo 4 minuti e per una partita che tutto sommato ha dominato fino alla fine.

Veneranda ha presentato un Taranto con i rientranti Picci e Bonitì, quest'ultimo si è dimostrato un attaccante abba[illegible] tanto da trovarsi dopo soli pochi secondi un pallone buono da battere a rete, ma è stato fermato fallosamente al limite dell'area. I padroni di [illegible] hanno continuato a premere ed al 4' è arrivato il gol. Fuga sulla destra di Russo e cross alto a pochi metri dalla porta: per Bonitì è abbastanza facile saltare e mette in rete di testa.

Il pubblico era piuttosto scarso (forse per la giornata fredda) nonostante che allo «Iacovone» abbiano dichiarato agli [illegible] altri tremila posti.

Il Taranto [illegible] a macinare gioco e azioni e da l'[illegible] pressione di poter segnare il raddoppio. Verso la [illegible]ra sembra fatta perché ai pugliesi viene assegnato un calcio di rigore per fallo di mano di Quaggiotto. Dopo una punizione, Maiellaro crossa il pallone [illegible] di rigore, respinta [illegible] portiere e Picci di testa indirizza a rete. Difficile dire se il pallone sarebbe entrato o meno in porta: Quaggiotto interviene con la mano a provoca il rigore. [illegible] dischetto va De Vitis, un giocatore freddo e buon rolitore, attuale capocannoniere del Taranto con 7 reti. Il centravanti manda il pallone a sbattere sulla base del palo sinistro del portiere bolognese.

Il mancato raddoppio disorienta il Taranto e alimenta le speranze del Bologna che fino a quel momento [illegible] era fatto vedere ben [illegible] in avanti, tentando solo qualche tiro da lontano. Ed a quattro [illegible] dalla fine del primo tempo arriva il pareggio per il Bologna. La realizza Marocchi, ben piazzato [illegible] dell'area di rigore, lasciato troppo solo e libero di agganciare il pallone. [illegible] girarsi e battere a rete, dopo un passaggio dalla sinistra di Galvani.

## Dal velleitario Bari un punto al Catania

BARI — Vento e nevischio sono stati le uniche sorprese di una giornata che ha confermato [illegible] pressapochismo del Bari. I pugliesi non riescono a vincere da tre [illegible] e perciò devono accettare ormai un ruolo del tutto secondario, malgrado [illegible] reiterate dichiarazioni ottimistiche [illegible] del suo candido conduttore, Catuzzi.

D'altro canto [illegible] una formazione costantemente obbligata alla omogeneità [illegible] rico-tattica e che perciò sacrifica l'esaltazione di qualche individualità che invece andrebbe incentivata (Giovara, Rideout, Armenise) [illegible] può pretendere [illegible] tutto vada nel verso più sperato che voluto.

Il Catania, ovviamente, ha giocato com'è d'obbligo fare in occasioni del genere: ha contenuto molto bene il pressing barese (giocando controvento nel primo tempo) e [illegible] si è procurata [illegible] propizia ha piazzato il colpo: [illegible] infatti Borghi ha raccolto una rimessa laterale, ha sfruttato sapientemente un pasticcio creato da quattro baresi in area e giunto a cinque metri da Pellicanò lo ha letteralmente fulminato con un «tiro» imprendibile.

Cinque minuti dopo ancora Borghi ha avuto a portata di piedi la palla del 2-0 ma ha [illegible] sul portiere. Avesse realizzato per il Bari sarebbe stato davvero problematico rimontare a vento invertito.

Nella ripresa, comunque, il [illegible] ha saputo rendere più concreta la [illegible] pressione e la porta di Onorati ha corso più di un pericolo consistente (un colpo di testa di Cuccovillo al 56' ha lambito la traversa) ma è stato il Catania a sfiorare il raddoppio al 56'.

Ma mentre i fischi si abbattevano sulla squadra assieme alla neve per buona avventura di Catuzzi (contestatissimo) è arrivato il gol: calcio d'angolo di Cuvara al crosso [illegible] lungo batti e ribatti in [illegible], finalmente Ulrava decise Armenise a Rideout riusciva a correggere la traiettoria, beffando il pur attento Onorati.

v. f.

## De Falco conquista un rigore all'ultimo del Campobasso [illegible] Trieste

**Col Vicenza 0 a 0**

### Ecco Fi[illegible]ze dai due volti

TRIESTE — Un Arezzo dai due volti ha finito per pareggiare (0-0) con il Vicenza: una partita che, stando a quanto si è visto nei primi 45' di gioco, poteva finire con un risultato votando in favore dei padroni di casa.

Così, al termine, la squadra di Riccomini si è trovata a rammaricarsi delle tante occasioni gettate al vento: vuoi per la troppa precipitazione o per le splendide parate di un Mattiazzo in forma eccellente. Ma, come insegna una consociutissima regola matematica, cambiando l'ordine degli addendi il prodotto non cambia ed i toscani sono nuovamente a sognare un quanto sarebbe potuto accadere.

Il Vicenza, che ha problemi di classifica simili a quelli dell'Arezzo, aveva impostato la gara tutta sulla difensiva e il solo Messersi in avanti non poteva certamente rappresentare un pericolo per la difesa avversa.

TRIESTE — A [illegible] dalla fine, quando il pareggio sembrava ormai cosa fatta, un infelice disimpegno difensivo del Campobasso ha permesso al capitano della Triestina De Falco di conquistare la palla e di farsi stendere in piena area dal portiere molisano Bianchi in disperata uscita.

Gandolfini ha trasformato il rigore [illegible] al giustiziere una vittoria sulla quale ormai più nessuno faceva assegnamento. In effetti è stata probabilmente la peggior partita interna che gli alabardati hanno disputato in questa stagione.

Contro un Campobasso non certamente trascendentale, anche se molto ben disposto a centrocampo, i locali hanno sofferto più del lecito, particolarmente nel primo tempo, nel corso del quale non si è visto quasi nulla se si eccettua una parata d'istinto di Bianchi su tiro di De Falco al 28' e una pericolosa conclusione del [illegible] di Accardi al 39' spentasi sul fondo.

La ripresa si è aperta assai bene per gli alabardati autori a segno dopo 2' con Cerone servito in area da De Falco e lasciato colpevolmente libero dall'incerta difesa molisana.

Al 53' nuovo pasticcio difensivo questa volta da parte dei padroni di casa: su calcio d'angolo a favore del Campobasso, Gandini esce smanacciando il pallone [illegible] finisce [illegible] piedi di Maestripieri il cui conclusione a botta sicura è neutralizzata [illegible] Russo da Strappa [illegible] una [illegible] rigore ineccepibile [illegible] Vagheggi trasforma all'incrocio dopo che un primo tiro dello stesso Vagheggi, finito anch'esso in rete, era stato annullato dall'arbitro.

Nel finale c'è il tentativo della Triestina che acciuffa la vittoria più per una distrazione degli avversari che per meriti propri. Buona comunque la prova di [illegible] Falco, ormai completamente recuperato sul piano fisico, mentre tra gli ospiti si è mosso bene Vagheggi.

a. s.

## Il Cagliari [illegible]fitta a Modena

[illegible] — Senza pietà, il [illegible]derati conquistando altri due punti casalinghi coinvolge sempre più il Cagliari nella lotta per non retrocedere. La vittoria di misura è nata al termine di 90 minuti ricchi di colpi di [illegible]na, con i padroni di casa dominatori [illegible] del primo tempo e gli ospiti meglio organizzati nella ripresa.

Nel [illegible] formazione annunciata, con Bergamo infortunato in tribuna e Marcolino in campo; mentre nel Cagliari, assenti Venturi squalificato, Piras e Pellegrini infortunati, Graziani rileva dall'inizio Valentini in panchina.

[illegible] cerca la segna [illegible] dei padroni di casa [illegible] al 25' è Ba[illegible] a colpire [illegible] pochi passi la traversa pal[illegible] Frutti e Canca a scambiarsi i legni della porta, il primo con un colpo di [illegible] all'indietro, il secondo con un fendente da fuori area.

Ripresa: vantaggio al 12'. Longhi conquista palla a centrocampo, s'invola sulla trequarti sinistra, poi porge la sfera a Rubiti che non ha difficoltà a superare Berrettino.

m. m.

Serie C1 Solo Entella e Torres rosicchiano un punto alla coppia di testa bloccata sul pari

# Novara, punto d'orgoglio

**A Sanremo gli azzurri vanno in svantaggio al 50' (deviazione di testa di Bizzarri), ma pareggiano all'81' con Cortesi benché ridotti in dieci - Alcuni incidenti a fine partita: un piemontese ferito a un occhio**

di BRUNO

SANREMO — Il pareggio non accontenta nessuno anche se i conti fatti, la Sanremese ha imposto l'alt alla capolista ed il Novara esulta per essere riuscito a raddrizzare un match che, a venti minuti dalla fine (in svantaggio di un gol e con un uomo in meno), appariva irrimediabilmente compromesso.

Ma c'è da credere che né Giancarlo Danova, mister novarese, né Giuliano Caramanna, il suo collega sanremese siano rientrati negli spogliatoi sorridendo. Le due squadre, in una partita vibrante e ricca di emozioni, hanno sprecato buttato al vento l'occasione di agganciare un successo che sarebbe stato importante per le rispettive classifiche.

Prendiamo la Sanremese. Priva di Marsan, squalificato e Gori, infortunato, disposta con la consueta tattica in campo (azzeccata la marcatura di Bacci su Zardi che ha frenato l'azione del novarese), per l'ennesima volta in questo campionato, a dispetto di una media di gioco e di una prova indiscutibilmente generosa non è riuscita a difendere il vantaggio di un faticosissimo conquistato.

Mister Caramanno accusa di inesperienza e ingenuità i suoi. Limiti che i quali occorre fare i conti. Non ha torto.

Sull'1-0 i liguri hanno buttato letteralmente al vento la vittoria quando al dopo una mischia, un pallonetto di ha scavalcato stava rotolando sguarnita porta resa.

Bastava lasciare la palla al suo destino e sarebbe stato il secondo gol, quello che avrebbe chiuso la partita; invece Bizzarri, nella foga, ha corretto il tiro ed ha segnato, ma in posizione di fuorigioco e l'arbitro ha annullato inesorabile.

Ma la poco dopo ha subito il pareggio pagando duramente l'errore.

Al Novara, apparso in crisi di carattere superiore ai liguri, va il merito di non aver perso la testa quando, sotto di un gol, si è visto espellere Paladin al 70' per un colpo «proibito» in area a Ma i piemontesi di Danova (ieri in rosso) hanno sulla soprattutto errori primo tempo quando, per l'offensiva una Sanremese tamburreggiante ma inconcludente, non hanno saputo sfruttare le numerose occasioni avute in contropiede (anche una traversa all'incrocio dei pali, al 31', e punizione di Balacich) per chiudere in anticipo la partita.

Entrambi i gol nella ripresa. L'1-0 per la Sanremese, al 51', porta la firma di Galasso tira in porta, l'attaccante corregge di testa la traiettoria della palla e infila in rete i novaresi hanno protestato per un presunto fuorigioco). Il pareggio del rabbioso Novara pur ridotto in dieci, al 81': punizione di Zardi dal limite. respinge di pugno, sulla palla piomba rapidità opportunismo Cortesi che insacca.

Un 1-1 condito da tante emozioni e troppo nervosismo in campo. sette ammonizioni oltre l'espulsione di Paladin: sul taccuino sono finiti i Amadei, Balacich e Zardi e i sanremesi Oddone, Tolasi, Bizzarri e Galasso, anche sugli spalti.

Tra il folto seguito di tifosi dei Novara e gruppi di supporters locali, a partita, c'è stata qualche scaramuccia un ufoso piemontese, ad un occhio, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale; ci sono stati altri scontri e qualche fermo operato dalle dell'ordine.

**Sanremese:** Bobbo, Tolasi, Galasso, Oddone, Giacalone, Marchetti, Bacci, Farina (81' Tufano), Foti, Bizzarri.

**Novara:** Giorgi, Pioletti, Cicchitti, Zardi, Paladin, Amadei (81' Mazzia), Scienza, Balacich, Ghedini), Dolcetti.

Arbitro: Rutilio.

# Sbagli fatali dei fortonesi

**Raggiunti due volte dal Civitavecchia**

Feria al primo gol

di ENRICO REGALZI

TORTONA — Il Derthona ha più grinta, il Civitavecchia più malizia. La partita, chiude con un pareggio (2-2) che lascia poco di amaro in bocca tra i bianconeri. Il Derthona scopre un Lussignoli che da un volto nuovo al centrocampo bianconero. Tutto sperare che la squadra, con la sosta di Natale, trovi quadratura nel settore centrale. Contro il Civitavecchia i tentennamenti tutti della difesa che è a capitolare sulle uniche due azioni capiti.

Il Derthona le migliori le mette in mostra nel primo tempo. Già primi minuti gara i bianconeri imporre il loro ritmo, la determinazione costringendo ospiti nella propria campo. La tattica riesce; il tiro a insidioso della giornata arriva all'11' Lussignoli, migliore in con Botteghi, si impossessa della sfera e da fuori area di rigore calcia il pallone che lambisce il montante alla destra del portiere ospite Valeri.

Al 22' Valeri è chiamato in causa da uno spaventoso tra di Botteghi; il portiere Civitavecchia è bravo a sventare volo acrobatico, palla sopra la traversa.

Il primo gol per il Derthona è comunque nell'aria; al 36' la rete arriva firmata da Feria. Rossi si incarica di calciare una punizione. Il suo tiro passa le gambe di più giocatori arrivando sui piedi di Feria che, e pochi passi,

al 67' in una delle azioni offensive Civitavecchia la palla finisce sui piedi di Tamalio. La punta ospite è brava a liberarsi dei suoi angeli custodi e a portarsi tiro. Il suo rasoterra infila l'angolino alle spalle di Longo. Sul pareggio Domenghini gioca la carta delle punte mandando anche Ingrosso affiancare Feria a Gori. Proprio un suggerimento di quest'ultimo al 75' arriva il raddoppio biancoverde. Gori palla in piede al porta all'altezza del calcio d'angolo e manda un splendente in dove Rizzardi è pronto a ricevere e a testa schiacciare in rete.

Il Civitavecchia però sa reagire raggiungendo il pareggio a 5' dalla conclusione con un di Mariani.

Derthona: Longo; Prevedini, Rizzardi; Botteghi, Dessi, Rossi (78' Gabetta); Ustardi, Recaldini (77' Ingrosso), Feria, Lussignoli, Gori.

Civitavecchia: Valeri; Paolini P. (63' Mattiuzzo), Mariani; Rosa, Seserra, Cesaro; Olivari, Ottavi, Orsini, Tamalio, Caponi (84' Manoni).

# Serie C1: 15ª giornata

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Carrarese-Rondinella | 1-0 |
| Fano-Lucchese | 1-0 |
| Monza-Legnano | 2-0 |
| Padova-Mantova | 3-1 |
| Reggiana-Spezia | 1-0 |
| Rimini-Centese | 3-2 |
| Spal-Prato | 1-1 |
| Trento-Piacenza | 1-1 |
| Vicenza-Arezzo | 0-0 |

| | Pt | Partite G | V | N | P | Reti F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Padova | 22 | 15 | 8 | 6 | 1 | 17 | 6 |
| Piacenza | 20 | 15 | 8 | 4 | 3 | 26 | 13 |
| Reggiana | 20 | 15 | 7 | 6 | 2 | 15 | 8 |
| Monza | 16 | 15 | 7 | 2 | 6 | 10 | 8 |
| Fano | 15 | 15 | 7 | 1 | 6 | 15 | 15 |
| Centese | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 12 | 16 |
| Prato | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 15 | 21 |
| Spal | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 21 | 19 |
| Vicenza | 14 | 15 | 3 | 8 | 4 | 14 | 16 |
| Lucchese | 14 | 14 | 3 | 8 | 3 | 8 | 9 |
| Carrarese | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 12 | 15 |
| Rimini | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 16 | 21 |
| Trento | 13 | 15 | 3 | 7 | 5 | 11 | 17 |
| Mantova | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 9 | 11 |
| Arezzo | 11 | 15 | 1 | 9 | 5 | 7 | 11 |
| Spezia | 11 | 15 | 3 | 7 | 5 | 10 | 17 |
| Legnano | 11 | 15 | 3 | 7 | 5 | 9 | 20 |
| Rondinella | 8 | 15 | 1 | 7 | 7 | 9 | 14 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Ancona - Rimini, Legnano - Vicenza; Lucchese - Reggiana; Mantova - Centese; Piacenza - Carrarese; Prato - Padova; Rondinella - Fano; Spal - Trento; Spezia - Monza.

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Barletta-Siena | 3-0 |
| Benevento-Salernitana | 1-1 |
| Brindisi-Catanzaro | 1-0 |
| Campania-Monopoli | 2-1 |
| Casertana-Foggia | 0-0 |
| Cosenza-Sorrento | 2-1 |
| Livorno-Licata | 2-0 |
| Nocerina-Turris | 3-0 |
| Reggina-Marsala | 2-0 |

| | Pt | Partite G | V | N | P | Reti F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Barletta | 18 | 15 | 8 | 6 | 1 | 16 | 11 |
| Cosenza | 18 | 15 | 7 | 6 | 2 | 14 | 14 |
| Taranto | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 9 | 6 |
| Casertana | 17 | 15 | 4 | 9 | 2 | 10 | 8 |
| Salernitana | 17 | 15 | 7 | 3 | 5 | 12 | 12 |
| Catanzaro | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 16 | 11 |
| Licata | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 14 | 12 |
| Marsala | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 12 | 10 |
| Campania | 16 | 15 | 4 | 8 | 3 | 11 | 10 |
| Sorrento | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 11 | 9 |
| Reggina | 15 | 15 | 3 | 9 | 3 | 10 | 8 |
| Monopoli | 14 | 15 | 6 | 2 | 7 | 12 | 13 |
| Nocerina | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 9 | 13 |
| Livorno | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 8 | 10 |
| Foggia | 12 | 15 | 5 | 5 | 4 | 11 | 9 |
| Benevento | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 8 | 13 |
| Siena | 3 | 15 | 1 | 2 | 10 | 11 | 27 |

Foggia penalizzato di 5 punti

PROSSIMO TURNO: (domenica 11 gennaio ore 14,30): Catanzaro - Barletta; Foggia - Livorno, Licata - Cosenza; Marsala - Casertana; Monopoli - Nocerina; Salernitana - Brindisi; Siena - Reggina; Sorrento - Benevento; Taranto - Campania.

In parità lo scontro il Sorso

# L'Asti ringrazia il suo portiere

**Ha evitato la sconfitta parando un rigore**

Libera il con il Parla volo

ASTI — E' stato il portiere dell'Asti Riccarand il grande protagonista dello 0-0 con il Sorso. L'estremo difensore ha parato un rigore. Il quarto della stagione, da lui stesso provocato in due si è superato salvando il risultato.

Un pareggio giusto tra due squadre combattive che hanno riscattato l'opaco primo tempo, giocando la ripresa vivacità.

La prima occasione il Sorso; al 10' Mella, un efficace tornante, lascia partire da molto distante una che Riccarand annulla una prodezza. E ancora Mela si trovarsi ben piazzato in al 17'. La sua girata sfiora l'incrocio.

minuti dopo l'intervallo replicato del rigore Zanotti riceve palla sul filo del fuorigioco e si proietta solo la porta: Riccarand esce alla disperata ed cia i piedi dell'avversario. Rigore battuto da Francesco. vola alla sua sinistra mettendo in corner. Il portiere astigiano ripete al 60' chiudendo su Zanotti un'uscita spericolata. L'Asti una occasione al 63' Tronzano il tiro.

f. c.

**Asti:** Riccarand; Laffredo, Borello; Vigliarolo, Cacciola, Pinto; Morcia, Zannino, Marchese, Tronzano (87' Nigra), Rintino (30' Amato).

**Sorso:** Di Pasquale, Mossi Leoncini; Appeddu, Di Francesco, Ossoi; Mella, Cella, Cerasa, Zanotti, Pala (30' Delogu).

Arbitro: Ravelli.

Lo specialista vercellese ha fallito un rigore con la Pistoiese: 0-0

# Solimeno «tradisce» la Pro

**Dopo il clamoroso errore (al primo minuto) esce campo per infortunio Pescatori - Carenza punte tra i locali - L'«ex» Fossati soddisfatto del pari**

di ENRICO DE

VERCELLI — Primo minuto di Vercelli-Pistoiese; Roberto Pescatori che sfrutta un'indecisione della toscana e in incunea in area. L'attaccante cerca di il portiere Ricciteli che, perduto, gli sferra una gamba: rigore netto.

Mentre Solimeno piazza la palla dischetto, Pescatori viene trascinato fuori nel contrasto — o nella caduta — s'è procurato una distorsione. Solimeno è considerato un rigorista infallibile ha calciato, con freddezza e tranquillità, il «penalty» sul meritandosi anche gli elogi di Boniperti. Ma rientra dopo due e, evidentemente, non è concentrato il punto giusto: tira debolmente e Ricciteli si tuffa sulla destra e respinge.

I vercellesi non si sono arresi dal capelli per l'occasione sprecata, che campo con una caviglia grossa come un melone. Non avendo nessuna punta di ricerva. Zoratti piazza un mediano, Sora, al posto dell'attaccante. Considerate le condizioni ottimali di Solimeno a quel punto si potrebbe 0-0 che, difatti, sarà il risultato conclusivo.

Di solito, un pareggio casalingo lascia i tifosi insoddisfatti, così stavolta, proprio per le attenuanti di cui s'è detto e quali Aggiunti il prevedibile forfait di Solimeno all'inizio della ripresa (è un altro mediano, Olivieri) e la condotta rinunciataria di Natalino Fossati che, nonostante le vicissitudini in cui è incappata la Pro, non ha osato avventurarsi in avanti.

Il tecnico ospite era licenziato Pro lo scorso anno, dopo prima campionato. Ci teneva dunque a prendersi una rivincita, ma squadra ben poco per colpirlo.

E pure contento è apparso Zoratti, il mister vercellese. «In c'è una squadra che può recriminare pari è la Pro Vercelli che, nel primo tempo, ha sprecato almeno di impostare qualche azione offensiva. Dopo il rigore fallito, c'è stato un gran tiro di Leone, al 12', che ha trovato pizzicatissimo Ricciteli. Al 23', Manzin migliore dei vercellesi) ancora Leone e, pericolosissimo cross dalla sinistra, la ospite s'è affanno in angolo.

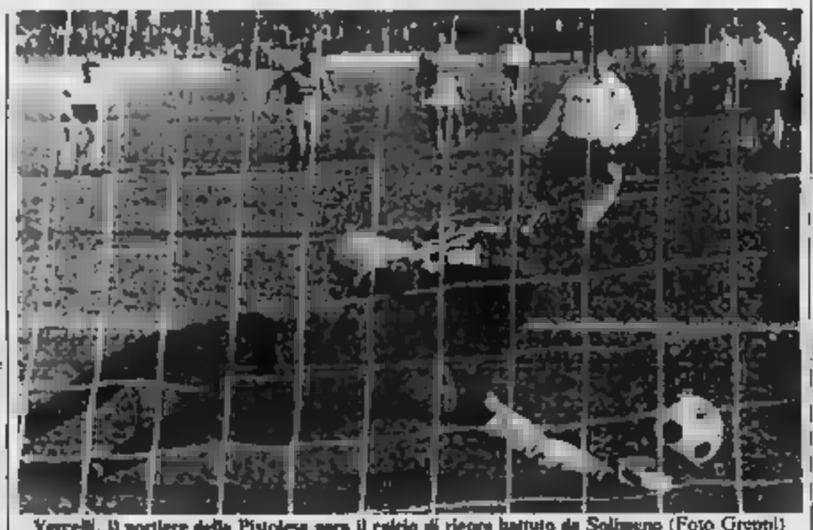
Al 60', l'unica conclusione dei toscani un colpo di testa dello stopper Baldini, facile preda di Corona. A sette minuti dalla fine, altro infortunio e un vercellese: toccava Colapietro uscire dal campo per una forte contusione a una gamba.

Tutto sommato, la Pro si è dimostrata all'altezza della prima (la Pistoiese era pur sempre terza in classifica) e, con i recuperi alla piena efficienza di Pescatori e Solimeno, senz'altro a una in questo torneo. La inferiore rispettative, ma il punto è stato festeggiato non calore dal nutrito e rumoroso gruppo di tifosi al seguito.

**Pro Vercelli:** Corona; Tumelero, Re; Manzin, Barbe Ricci; Riberto, Leone, (46' Olivieri), Colapietro, Pescatori (3' Sora)

**Pistoiese:** Ricciteli; ston, Angeloni; Biscli, ni, Polverino; Cardinali, Pinelli, Toriora, Castellazzi, Fasolo (56' De Rigo)

Arbitro: Pucci.



Vercelli. Il portiere della Pistoiese para il calcio di rigore battuto da Solimeno (Foto Greppi)

Girone A: il Padova in fuga

# Piacenza Trento è raggiunto all'88'

**Al gol Tomasoni replica un rigore Mezzini**

TRENTO — Continua il periodo sfortunato del Piacenza che pure è uscito dal campo di Trento con un pareggio (1-1) tutt'altro che da disprezzare. Alle assenze di Madonna e di Berioli, all'impiego di una Roccatagliata frastornato il incidente automobilistico ha visto volto in settimana, l'allenatore ha dovuto aggiungere anche il di finalizzare. L'espulsione di Nardecchia, dopo nemmeno di gioco, ha poi fatto il resto.

Un ridotta così ridotta, ha un altro motivo di mordersi le dita per essere stata raggiunto solo a 3' dal termine su calcio di rigore.

Dopo sufficiente ordine da una sfuriata giallobiu nel primo quarto d'ora della ripresa, i biancorossi veneziani riusciti a passare in vantaggio. Al un lancio recitavo raggiungeva Simonetta che al limite dell'area bruciava sullo scatto Vitullo e cercava l'angolo lontano da Peloso. Il portiere trentino respingeva con la punta delle dita ma Tomasoni, che aveva seguito la manovra, era pronto a ribattere in rete. Con un Trento ormai sconfitto, solo un rigore poteva cambiare il risultato. E la cosa si è verificata all'88', quando il libero giallobiu è stato messo a terra in area da un dubbio intervento di Concina. Di Mezzini la precisa trasformazione alle spalle di

## Incidenti a Reggio, 3 arresti

REGGIO EMILIA — Tre giovani sono state arrestati con aver procurato lesioni a tre prima e dopo la tra Reggiana e Spezia. Una maschera dello stadio, Orlando Carpineta, 38 anni, di Spezia. Giovanni di 30 anni, sono rimasti colpiti durante la sugli spalti prima dell'inizio.

A fine gara ancora animi accesi, sedati dall'intervento della polizia che ha provveduto tre giovani, uno di di Carrara e due di Reggio Emilia un quarto è stato denunciato a piede libero. Un tifoso di La Spezia, Andrea Lorieri, 18 anni, è stato colpito alla testa da un sasso scagliato contro il pullmann su cui viaggiava ed anche lui è finito all'ospedale.

Riguardo l'incontro la partita è stata vinta Reggiana un gol di De Vecchi.

**CARRARESE-RONDINELLA 1-0:** al Baglieri, su rigore.

1-0: al 14' Masari.

**MONZA-LEGNANO 2-0:** al 43' Castreghi, su rigore, al Meligazzi.

**PADOVA-MANTOVA 3-1:** al 71' Corti (M.), al 73' Favero, all' Coppola.

**RIMINI-CENTESE 3-2:** al 5' Serra, al 39' Vinci (C.), su rigore, al 56' Fabbri, all'85' Bonfanti (C.).

**SPAL-PRATO 1-1:** al Perinelli, al 70' Tattarelli (P.).

Girone B: Barletta e Cosenza in vetta

Il Brindisi al Silenzio al Catanzaro

Il Taranto (2-0) a Siena

BRINDISI — Ha da protagonista il vento, stante l'assenza, in campo di gente in ruolo di prodezze.

Il Brindisi ha vinto la al 57' quando, su punizione battuta di Orsia, raccoglieva in area che di portava in vantaggio la sua squadra.

Appariva subito difficile la rimonta degli ospiti alle prese con pimpanti avversari sospinti dalle grandi folate vento.

Il Brindisi, nella ripresa, tendeva a spegnersi invece di esaltarsi.

La reazione dei giallorossi era puntuale, ma chiaramente di effetti. Il Catanzaro infatti si presto, attaccava senza la continuazione necessaria e le idee giuste e non poteva evitare la sconfitta.

f. b.

**Brindisi:** Spagnulo; Rodi, Piccinno; Raggi, Buranti, Pierini; Marini, Orsia, Zaccaro, Di Venere, Vitali.

**Catanzaro:** Zunico, Guida, Gregori; Picciani, Ferretti (61' Pellegrino), Caramelli, Borrello, Iacobelli, Costella, Palanca, Chiarella (68' Scarfone).

Rete: 57' Raggi.

NOCERA INFERIORE — *Una vittoria con belle reti (anche un una rigore) e il Teramo capolista è meno irraggiungibile*

*L'inizio il del Teramo, che sfiora più volte il gol al 21' è la Nocerina a passare. Corner ben battuto dall'ex romanista Di Livio, Maiuri di tutta forza lo sfera, Filicano di infila sotto la*

*Poi le due traverse Carletto Bresciani, entrambe in occasione, dal limite dell'area. A diciannove minuti dalla fine, con la capolista tutta catapultata in attacco, c'è un classico contropiede dei locali con Maiuri Barboni, il portiere del Teramo, lo atterra, l'arbitro fischia il rigore e Lamia Caputo realizza.*

Nocerina: *Nanneli, Gregorio, Mirra; De Agostini, La Gioia, Filicano; Livio (80' Longobardi), Lamia Caputo, Pecoraro (25' Truddaiu), Cassian, Maiuri.*

Teramo: *Barboni; Corsaro, Moretti; Salvatore, Schiraldi, Solfrini; Ferraro (60' Del Frate), Perlanza, Bresciani, De Re, Collevecchio (56' Appetiti).*

# Serie C2: 15ª giornata

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Asti-Sorso | 0-0 |
| Carbonia-Alessandria | 0-0 |
| Cuoio Pelli-Casale | 3-0 |
| Derthona-Civitavecchia | 2-2 |
| Entella-Alessandria | 2-0 |
| Ospitaletto-Alessandria | 0-0 |
| Pro Vercelli-Pistoiese | 0-0 |
| Savonarola-Novara | 1-1 |
| Torres-Pontedera | 2-0 |

PROSSIMO TURNO: Domenica 11 gennaio ore 14,30: Alessandria - Olbia; Carbonia - Pro Vercelli; Entella - Casale; Massese - Savonarola; Montevarchi - Torres; Novara - Civitavecchia; Pistoiese - Asti; Pontedera - Derthona; Sorso - Cuoio Pelli.

**LA CLASSIFICA**

| | Pt | Partite G | V | N | P | Reti F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Derthona | 20 | 15 | 6 | 8 | 1 | 16 | 6 |
| Novara | 20 | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 9 |
| Torres | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 17 | 8 |
| Entella | 19 | 15 | 8 | 3 | 4 | 16 | 16 |
| Cuoio P. | 19 | 15 | 6 | 8 | 2 | 11 | 9 |
| Pistoiese | 18 | 15 | 5 | 8 | 2 | 16 | 4 |
| Chiavari | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 14 | 14 |
| Olbia | 18 | 15 | 8 | 4 | 3 | 13 | 10 |
| Pro Vercel. | 18 | 15 | 4 | 6 | 5 | 13 | 10 |
| Pontedera | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 8 | 10 |
| Sorso | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 13 | 13 |
| Casale | 14 | 15 | 3 | 8 | 4 | 12 | 14 |
| Montevar. | 13 | 15 | 4 | 4 | 7 | 8 | 18 |
| Massese | 13 | 15 | 3 | 7 | 5 | 7 | 13 |
| Alessand. | 11 | 15 | 2 | 7 | 6 | 7 | 11 |
| Savonarola | 11 | 15 | 1 | 8 | 6 | 12 | 16 |
| Carbonia | 10 | 15 | 2 | 6 | 7 | 6 | 17 |
| Asti | 5 | 15 | 1 | 3 | 11 | 4 | 16 |

**GIRONE B:** Montebelluna-Vogherese 2-0; Ospitaletto-Treviso 3-1; Pavia-Crotone 3-0; Pergocrema-Sassuolo 1-0; Piacenza-Chievo 2-0; Pordenone-Varese 1-1; Pro Patria-Oltrepò 2-0; Suzzara-Mestre 1-2; Venezia-Giorgione 0-1.

CLASSIFICA: Ospitaletto p. 23; Pavia 22; Varese e Mestre 18; Suzzara, Chievo e Treviso 17; Giorgione 16; Venezia 15; Pro Patria e Pergocrema 14; Sassuolo e Pordenone 13; Vogherese e Piacenza 12; Montebelluna 11; Oltrepò 8; Crotone 6.

**GIRONE C:** Angelo-Maceratese 1-3; Civitanovese-Matera 1-0; F. Andria-Giulianova 2-0; Gallipo-Cesenatico 1-1; Ilsi-Perugia 1-0; Lanciano-Cesarano 1-1; Ravenna-Francavilla 1-1; Teramo-Forlì 1-1; Vis Pesaro-Biscoglie 3-1.

CLASSIFICA: Vis Pesaro p. 21; Lanciano e Giulianova 20; Teramo 19; F. Andria e Ilsi 18; Ravenna, Francavilla e Forlì 16; Civitanovese 14; Angiola 13; Perugia e Cesarano 12; Biscegliese e Biscoglie 11; Matera 10; Gallipo 9; Cesenatico 7. (Cesarano cinque punti di penalizzazione; Perugia due).

**GIRONE D:** Alrapalese-Ladispoli 2-0; Cavese-Fondi 0-0; Ercolanese-Turris 1-1; Frosinone-Siracusa 3-1; Giarre-Juve Stabia 3-1; Nissa-Ischia 0-3; Nola-Trapani 1-0; Pro Cisterna-Paganese 3-0; Valdiano-Latina 0-0.

CLASSIFICA: Frosinone p. 22; Juve Stabia e Ischia 18; Latina 16; Alrapalese, 17, Nola e Giarre 16; Trapani e Valdiano 15; Siracusa, Ladispoli e Pro Cisterna 14; Fondi 13; Ercolanese 12; Nissa, Paganese e Turris 11; Cavese, 8. (Cavese cinque punti di penalizzazione).

# Un'Entella che punge

**Bertini e Antonucci (rigore) mettono i grigi nella ripresa: 2-0**

di ALDO COSTA

CHIAVARI — La rete stagionale di Bertini (colpo di testa al 46', su rivio sbagliato Panizza) e il rigore trasformato Antonucci (73', per fallo di Pieri su Catena) hanno to all'Entella festeggiare la Befana in leggero anticipo, rilanciando un meritato 2-0 all'inconsistente Alessandria.

Il «gioco uno-due» dei gemelli ha avvicinato squadra ligure alle due capolista Derthona e Novara, rinnovando così giustificate ambizioni di promozione, nello stesso tempo ha in chiaro anche i gravi problemi dei grigi piemontesi, che l'allenatore evidentemente a recuperare la necessaria concentrazione a causa delle note vicissitudini societarie.

La Comunale ha rispettato tutti i novanta minuti il quadro tattico tradizionale, con gli uomini di Baveni a condurre sempre le operazioni alla continua ricerca «Ottima determinazione e buona volontà», ha detto il (trainer), mentre i ospiti si sono limitati ad giocare con risultati pratici le difensive avversari.

A dir la verità, nel primo tempo i padroni hanno per applicare la solita lamburreggiante ed avvolgente, ma nonostante la carburazione a rilento sono riusciti ugualmente a tre palle gol con Bertini (30' e 36') e Catena (34').

Nella ripresa, Benedetti & company si espressi su migliori tecnici e soprattutto caratteriali, realizzando le due reti decisive e rendendosi ancora pericolosi con Benedetti (69'), Antonucci (73') e (85').

E l'Alessandria? In pratica Manueli e soci non hanno mai impensierito il portiere Magnani e hanno fipito con il pagare il loro nervosismo con l'espulsione di Pieri (57', inutile fallo su Zaccolo).

**Entella:** Magnani, Moro, Gozzi; Zaccolo (88' Palamidessi), Mariani, Pepi; Catena, Benedetti, Antonucci (88' Cavestro), Marcellino, Bertini.

**Alessandria:** Beccari; Marini (46' Pieri), Vitaioni; Briata, Lorenzo, Panizza; Cecotti (70' Ferrarese), Manueli, Mocellin, Perretti, Piconi

Bertini, 72' Antonucci, su rigore.

# Sberla al Casale 3-0

**I nerostellati resistono per un'ora, poi il Cuoio (con due rigori) dilaga**

SANTA CROCE SULL'ARNO — *Brutto scivolone del Casale, battuto 3-0 dopo aver disputato un bel primo tempo. Determinanti la ingenuità difensive dei nerostellati, sulla quali si è giustamente soffermato alla fine della partita Vincenzi.*

*Forse qualcuno tra i monferrini, nella cui file erano assenti Scorrano, Bisio e Di Stefano, ha considerato con un certo distacco l'impegno agonistico, oppure, pur dando tutto se stesso, si è fatto sorprendere dalla rapida manovra con il quale il Cuoio Pelli è aperto proprio non un piemontese, cioè quel Ragona che nell'ultimo campionato interregionale, allorché militava nel Pinerolo, punì il Casale.*

*Ragona, fino al 67', è stato controllato molto bene da Fiorito che lo contrastava a meraviglia, non ha trovato l'autre e la fantasia, su un lancio di Ciardelli, per operare un dribbling disarmante e uno scatto perentorio che l'hanno portato a sette metri da Gagliardi (smobilitamente schierato all'ultimo momento ad alcuni interpreti rimaneggiati) che batteva con un tiro rasoterra.*

*Passavano quattro minuti e stesso Ragona perché dal Piemonte ti fanno emigrare dei ragazzi di scarso valore come questo?) partiva palla al piede sulla sinistra; l'affrontava Caputo che «abbacchia» dribbling dell'ex(recente Bancoroso, spambettandola. Il susseguente penalty venne trasformato da Tinucci.*

*Ragona si sarà all'85', allorché il suo compagno di squadra Gasperini veniva affrontato in area cadde da Dall'Orso.*

*L'arbitro rilegava sul fallo gli estremi del rigore e stesso Ragona a trasformare.*

*Si concludeva in modo una gara che, al suo del primo gol, i nerostellati condotto in maniera prudente, specialmente nella metà primo tempo quando, con Gino, sfioravano vittoriosi al gol.*

m. l.

**Cuoio Pelli:** Cacopardi; Scartigli, Nannipieri; schetti, De Monaldo, Gasperini; Donati, Ciardelli, colai (54' Righetti), Tinucci, Ragona (88' Giusti).

Gagliardi; Fiorino, Biagetti (70' Melchiorri); Lenzoro, Pedretti, Sala; Betz, Caputo (76' Gervasi), Gino, Dall'Orso, Sapone.

Richard Pramotton

Nella discesa di Laax vinta dallo svizzero Heinzer piazzamento finale Gianfranco sesto

# Mair per un soffio perde il podio

## Il domani tocca a Pramotton

**Il valdostano ancora in testa nella Coppa del Mondo può rinforzare la propria posizione nel gigante di Davos - Ieri Zurbriggen solo ottavo**

di FRANZ SHUSS

LAAX — Per tre centesimi il secondo «Much» Mair ha perso il podio nella prima discesa libera del nuovo anno su un tracciato che pareva fatto apposta per lui. Complice un po' di nebbia, il carabiniere di Brunico ha infilato sui 3 metri della Crap Sogn Gion una serie di errori infinitesimali che gli sono costati un risultato di prestigio. È piazzato quinto in una prova pesantemente condizionata dalla scarsa visibilità e vinta dallo specialista locale Franz Heinzer a 1 km orari di media, davanti agli austriaci Wirnsberger e Resch e al connazionale Mahrer.

L'azzurro ha subito appunto un distacco minimo: appunto tre centesimi da Resch. E non è tutto: a Mair sono mancati 9 centesimi per arrivare addirittura secondo, un battito di ciglia, a dimostrazione di come la gara sia stata incerta.

In condizioni meteorologiche precarie la classifica è stata così affidata tutta alla capacità degli atleti di non commettere errori e soprattutto alla fortuna nell'assegnazione dei pettorali di partenza. La nebbia (per colpa della quale la discesa è stata addirittura sospesa per un'ora facendo tremare i dirigenti. Heinzer è la paura di un annullamento) ha infatti troppi concorrenti. Quelli dal pettorale dall'uno ai cinque hanno infatti trovato condizioni buone. E è un che Heinzer è partito con il pettorale 4, Wirnsberger con il 3 e Resch con l'1.

Mair, vittima della sfortuna che mi ha fatto perdere la linea giusta finendo nella neve fresca, — ha detto Mair —. E' stato per questo che ho perso quei pochi centesimi che mi sono mancati per raggiungere il podio e magari per vincere». Alle spalle di Mair si è piazzato Danilo Sbardellotto, sesto a 50 centesimi dal vincitore. «Io ho sbagliato soprattutto in alto, in una "curva" ripresa dalla telecamera. Stavo il che ho perso quasi cinquanta centesimi», ha l'atleta di Sondrio. Questo non è solo il suo miglior risultato stagionale, ma il secondo miglior piazzamento assoluto.

Così, se Mair ha preziosa sione, resta agli azzurri un risultato squadra di livello. C'è infatti nel carniere posto di Alberto Ghidoni, il 19° di Giorgio Piantanida e il 21° di Igor Cigolla.

Ora il «circo bianco» trasferisce nella vicina Davos dove domani si disputa gigante. atteso è Richard Pramotton che punta ormai il solo Gaspoz avversario, almeno al di specialità. Il valdostano comunque è ancora in testa alla classifica generale Coppa. Zurbriggen, finito ieri soltanto ottavo, è riuscito a superarlo. Doveva vincere o arrivare secondo per farlo. Nel gigante Davos, in sostituzione di quello originariamente in programma a Ebnat Kappel, Pramotton avrà così l'insperata possibilità di consolidare la propria posizione.

Discesa: 1. Heinzer (Svi) 1'54"51/100; 2. Wirnsberger (Aut) a 35/100; 3. Resch (Aut) a 40; 4. Mahrer (Svi) a 41; 5. Mair (Ita) a 43; 6. Sbardellotto (Ita) a 50; 7. Alpiger (Svi) a 70; 8. Zurbriggen (Svi) a 97; 9. Girardelli (Lux) a 1"21; 10. Wasmeier (Ger) a 1"16; 11. Ghidoni (Ita) a 1"42; 19. Piantanida (Ger) a 2"18.

Coppa generale: 1. Pramotton (Ita) 118 punti; 2. Zurbriggen 112; 3. Wasmeier 104; 4. Gaspoz (Svi) 100.

Laax. Il vincitore della prima discesa libera dell'anno, lo svizzero Franz Heinzer, e l'azzurro Michel Mair, quinto classificato

## Stenmark in gonnella

**Donne: prima vittoria in per la svedese Nilsson - Pessime le azzurre**

— *La Svezia ha trovato un Ingemar Stenmark in gonnella. La dicitura* *Camilla Nilsson, vincendo il primo slalom speciale dell'anno ha offerto ieri alla sci alpino femminile svedese la prima vittoria una pera valevole per la Coppa del Mondo. Alle spalle il cui miglior risultato fino ad ieri era rappresentato da un quinto posto ottenuto al Sestriere nel 1985) sono piazzate le* *svizzere Vreni Schneider e Corinna Schmidhauser.*

*dalla Nilsson che non è parente di Jonas Nilsson, campione del mondo di slalomy comunque, netto: la svedese, infatti, si è imposta bene in entrambe le manches della pur essendo partita nella prima con un numero di pettorale abbastanza alto. Alla fine la bionda atleta nordica ha ammesso di essere sorpresa per questa vittoria: «Sono io la prima ad essere stupita — ha detto —; evidentemente la mia perché non pensavo proprio di poter battere le atlete*

*Disastroso il italiano a conferma dei risultati ottenuti nella prima parte della stagione. Prima delle italiane è infatti risultata Nadia Bonfini diciassettenne, seguita da Paoletta Magoni, diciottesima. Nicoletta Merighetti, invece, ha conquistato la ventiduesima posizione.*

*I tecnici della nazionale azzurra non sono in grado di spiegazione di quanto sta succedendo. Mentre un campo maschile tutto fila nel migliore dei modi, fra le ragazze c'è evidentemente qualcosa che non funziona. E' vero che il lavoro è stato impostato per trovare la miglior forma nel periodo dei mondiali di Crans Montana a fine mese, ma è altrettanto che forma avrebbe dovuto progredire nelle gare di Coppa dopo un rallentatore. Invece sta accadendo esattamente il contrario ed i risultati peggiorano con il passare tempo.*

*E la brutta sconfitta avrà sicuramente un peso sugli obiettivi prefissati in quanto Magoni e Bonfini (che hanno ancora a disposizione un solo slalom, a Mellau, per rimediare), se usciranno dal primo gruppo di merito, avranno certamente chances ai mondiali, sono che riescano a ritrovare lo smalto perduto.*

*Con il secondo posto nello slalom di ieri, invece, la svizzera Vreni Schneider è passata in testa alla classifica generale della Coppa del Mondo, 16 punti vantaggio sulla sua connazionale Maria Walliser.* s. s.

**Slalom:** 1. Nilsson (Sve) 1'23"59; 2. Schneider (Svi) a 25/100; 3. Schmidhauser (Svi) a 78; 4. Svet (Jug) a 94; 5. Hess (Svi) a 1"26; 6. Maierhofer (Aut) a 1"35; 7. Glasser (Sve) a 1"95; 8. M. Magoni (Fra) a 1"99.

### Nel raid Parigi-Dakar subito protagonisti i motociclisti italiani

# Balestrieri primo, Picco secondo

**Dopo la prova speciale Ouargla Asfalto, fra difficoltà - Un incidente feriti Nelle auto si mette evidenza la Peugeot 205 T16 con lo specialista keniano**

di MARIO BIGNAMINI

*La Parigi-Dakar si è iniziata bene per i colori italiani, dominatori fra le moto. Balestrieri, su Honda, ha vinto la prima prova speciale da Ouargla a Asfalto, portandosi al comando della corsa, e dietro di lui, a poco più di 2', troviamo un altro «azzurro», Franco Picco con la Yamaha. Ancora soddisfazioni dagli italiani Grasso e Terruzzi, rispettivamente quinto e settimo, mentre la prima delle Cagiva, quella di Auriol, è ottava.*

*Notizie degli altri italiani: Orioli, su Honda, è 16°, naldi (Suzuki) 23°, Gramotti Team Yashica) 36°, Guaitoli (Yamaha) 39° e De Petri, gran favorito, solo 33° per problemi alla frizione sua Cagiva. Problemi all'accensione anche per il torinese Aldo Winkler, è ritirato per un incidente* bracciol) l'altro tartaruga, Vinale. *La gara altro ha visto altri infortuni. La Toyota di Bottellier è scivolata una placca ghiaccio, scontrandosi con una vettura algerina i cui tre occupanti sono rimasti feriti. Il motociclista-giornalista finlandese Jarnakka è caduto riportando due fratture.*

*Tra le auto, la Peugeot 205 Turbo 16 affidata kenlota Shekhar Mehta coppia con Mike Doughty ha dominato questa prima speciale, davanti a una delle Mitsubishi Pajero ufficiali, del team Sonauto, con un distacco 3'16", mentre uno grandi favoriti, Cowan, sempre su Mitsubishi Sonauto, è giunto terzo a 5'22".*

*Purtroppo il nostro Zanussi, al volante della terza Peugeot ufficiale, con compiti di assistenza veloce, ha forato ben quattro volte e traguardo di El Golea è giunto con tre ore di ritardo. Per lui sarà difficile recuperare un tale ritardo ma potrebbe comunque impegnarsi in una rimonta interessante.*

*tappa di oggi presenta difficile e lunga. Si inizia alle 7 del mattino con un trasferimento di 145 chilometri per arrivare a Forte Miribel (Tadaba, da dove ha inizio la prova speciale di 483 km. L'arrivo è a In Salah.*

Classifica moto: 1. Balestrieri (Honda Italia) (Honda Italia) 2h27'21"; 2. Picco (Picco Piano) (Yamaha) a 2'15"; 3. Bacou (Yamaha) a 3'43"; 4. Mas (Yamaha) a 3'45"; 5. Rahier (Bmw) a 3'46"; 6. Grasso (Yamaha) a 3'50"; 7. Terruzzi

Classifica auto: 1. Mehta (Peugeot) 1h3'18"; 2. Da Silva (Mitsubishi Pajero) a 3'16"; 3. Cowan (Mitsubishi Pajero) a 5'22"; 4. Raymondis (Range Rover) a 6'53"; 5. a) (Mitsubishi Pajero) a ; 6. Lartigue (Lada 2121) a 8'18"; 7. Zaniroli (Range Rover) a 12'16"; 8. Ickx (Lada 2121) a 13'26".

## Notizie flash

● Ciclocross: Ottavio Paccagnella per i professionisti, Vito Di Tano fra i dilettanti, Mirko nella categoria juniores ed Attilio Leni per gli allievi hanno conquistato ieri il titolo italiano

● **Boris Becker** ha battuto ieri Jimmy Connors per 6-4, 6-7, 6-3 in un incontro di esibizione a Berlino; venerdì il tennista tedesco occidentale si era imposto al francese Henri Leconte a Colonia.

● **Tennis**, campionato italiano a squadre maschile, quarti: Sarnico-Verona 2-1 (De Miliicia-Narducci 6-4, 4-6, 8-3; Aprili-Armellini 6-4, 6-4; Armellini-De Miliicia b. Aprili-Narducci 3-7, 6-3, 6-2. Bergamo-Genova 2-1 (Ocleppo-Fiorini 2-6, 6-2, 6-2; Panatta-Cancellotti 6-1, 6-3; Panatta-Fiorini b. Ocleppo-Cancellotti 8-3, 3-6, 8-6. Femminile (quarta di ritorno). Primo girone: Treviso-Firenze 1-2; Junior Lanciano- 1-2; Junior Milano- 1-2. Classifica: Monviso 18 punti; Firenze e Bologna 12. Secondo girone: Tc Milano-Genova 3-0; Como-Virtus Bologna 3-0; Roma-G.T. Firenze 3-0. Classifica: T.C. Milano 16; T. Roma 14; Como 12.

● **Hockey ghiaccio**, risultati serie A. Girone A: Cortina-Bolzano 5-3; Merano-Alleghe 5-3; Varese-Fassa 7-3. Classifica: Bolzano 10 punti; Varese 12; Merano 11; Fassa 8; 7; Alleghe 4. Girone B: Asiago-Brunico 8-3; Auronzo-Renon 9-6. Classifica: Asiago punti 15; Brunico 13; Renon 9; Auronzo 6.

● **Pallanuoto**: la Molinari Civitavecchia si è aggiudicata a Roma il Trofeo internazionale Giovanni Bonaldi battendo in finale la Erg Pro Recco per 12-11 mentre per il terzo posto la Sisley Pescara ha sconfitto la Lazio Nuoto per 11-.

### Coppa America, ecco i defenders

# A vele spiegate verso le finali

**Sono IV e Kookaburra III**

FREMANTLE — I giochi sono ormai fatti per le della Coppa America di vela. fra gli sfidanti il posto per la supersfida che il 31 gennaio (si gareggerà al meglio di sette regate) è stato conquistato da New Zealand e Stars & Stripes, fra i defender la lotta sarà tra Kookaburra III e Australia IV.

Vincendo ieri contro i «sugini» di Kookaburra II con un margine di 5'47" l'imbarcazione del stilista di Parry si è praticamente assicurata la qualificazione per la finale (13-24 gennaio) a due giornate alla conclusione del girone «D».

Sarà molto interessante ora vedere come si prepareranno i quattro dodici metri designati per le gare decisive nei campi opposti. Da una parte lo scafo americano di Dennis Conner, autentica «volpe» vela sino a questo momento stato un po' in ombra a causa di problemi economici che non gli avevano consentito di sviluppare i programmi previsti. Ora i soldi sono arrivati e Conner potrà tentare la riconquista Coppa che aveva perso a Newport. Non sarà comunque facile per lo skipper statunitense: dovrà vedersela con la grinta, la determinazione e la bravura del neozelandesi, i migliori in assoluto delle fasi iniziali della estenuante manifestazione. «Kiwi Magic», la rivoluzionaria imbarcazione in fibra di vetro non ha ancora finito di riservare sorprese.

Fra gli i difensori situazione analoga rivalità. Da una parte gli uomini del sindacato di Perth con ra III che si è dimostrata veloce ed affidabile, dall'altra Alan Bond.


KARÎNZIA COMUNICA AGLI ESERCENTI

Farmacie - Dietetici - Mass Market - Autogrill - ecc.

è iniziata la distribuzione su tutto il territorio italiano della:

LINEA DOLDIETA® e VITAMINE

Una linea di **INTEGRATORI DIETETICI DI VITAMINE**, realizzata da un gruppo di Industrie Farmaceutiche di prestigio.
La **KARINZIA** confermando la sua immagine di prestigio, è stata incaricata per la distribuzione. L'avvenimento veste notevole importanza poichè trattasi della prima linea di Vitamine dietetiche autorizzate dal Ministero della Sanità e distribuite anche nella larga e grande distribuzione.
**L'INTEGRAZIONE DI VITAMINE** è divenuta oggi una necessità fisiologica, per questo la richiesta di Vitamine è in fortissimo e crescente aumento.
**LE VITAMINE RAPPRESENTANO UN MERCATO D'AVANGUARDIA E DI PRESTIGIO PER L'ESERCIZIO MODERNO.**

KARÎNZIA annuncia: una Grande Campagna di informazione sulle VITAMINE

SUI MAGGIORI QUOTIDIANI e con tutti i veicoli più utili.
I Consumatori verranno informati sui processi di vitale importanza svolti dalle vitamine dietetiche.
Dal 7/1/1987 al 20/2/1987 la eccezionale macchina di distribuzione **KARINZIA** forte dei suoi 160 componenti la FORZA VENDITE, presenteranno ai Clienti più accreditati la **LINEA DOLDIETA.**
Chi desidera tempestiva visita, è pregato di scrivere a:
CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO.

*1987 LE VITAMINE IN ITALIA da:*
KARÎNZIA

BASKET

Il coach Danna

## Capolista sconfitta a Varese mentre Torino festeggia il nuovo allenatore battendo la Tracer

# Dietor ko, risorge la Berloni

**I piemontesi hanno salutato l'esordio in panchina di Federico Danna imponendosi per 91-84 - Tra i milanesi solo McAdoo è apparso all'altezza - Espulso Morandotti**

TORINO — La Berloni di Federico ha superato ieri pomeriggio, al palasport di Rutini, i campioni della Tracer (91-84), sottolineando così nel modo migliore il cambio di rotta della società torinese dopo l'esonero di Mario De Sisti.

Danna batte (Peterson), dunque, quasi un gioco di parole dietro il quale nasconde tutta la determinazione, la grinta e la voglia di vincere che il tecnico torinese ha saputo infondere in pochi giorni nei suoi uomini. L'esito del match è tutto nelle cifre: 62 per della nella due punti il misero dei milanesi, che stati inferiori anche nel tiro da tre punti (33 per contro ). A nulla è valsa quindi la superiorità della Tracer sotto i (40 rimbalzi contro 34). McAdoo è sembrato troppo solo in

La Berloni è invece tornata ad una manovra più ragionata, improntata sul contropiede sistematico e sulla freschezza atletica favorita dai continui cambi. Danna ha potuto schierare contemporaneamente anche tre piccoli (Savio, e Della Valle), puntando sul ritmo.

Le due formazioni cominciano a uomo, la Berloni subito lanciata a gran velocità in contropiede, che le è sempre congeniale. Il gioco è molto veloce, con lucidità. Il match mantiene a lungo in equilibrio, le due formazioni tradiscono un certo nervosismo, che sfocia in un primo battibecco fra Premier e Morandotti, quest'ultimo poi sostituito da

Il gran ritmo annebbia le idee da entrambe le parti i due coach cominciano una girandola di sostituzioni. Entrano in rapida successione Pessina, Vidili, Nelli, Bargna, Pittis e Galliani, quest'ultimo soprattutto per neutralizzare l'intraprendente offensiva di Garnett (3 su 3 per lui), mal contenuto da McAdoo. La Tracer tentava un break (15-22 al 10'), ma i torinesi, ben sospinti da Vidili, impattavano (a pari e poi a condurre.

Sul punteggio di 36-31, a 6'04" dal riposo, succedeva il fattaccio che avrebbe potuto decidere il match. Premier tirava in sospensione dai tre punti, si sbilanciava e andava a terra nella ricaduta, trascinandosi (volontariamente?) il Morandotti, che . L'arbitro Grossi fischiava fallo ma espelleva immediatamente il giocatore della Berloni. I torinesi venivano sfavoriti dall'uscita di scena di Morandotti e dalla pessima percentuale di tiro della Tracer (38 per cento), andando al riposo

vantaggio (51-38).

Il copione della partita non mutava avvio ripresa. D'Antoni cominciava a mostrare la corda contro Della Valle e veniva punito anche da un «tecnico» (era il quarto per proteste. Contro l'imperversare soprattutto di Savio, Peterson ricorreva a provvidenziale "", che non dava tuttavia l'effetto desiderato. Nel frattempo il McAdoo, in attacco, a Tracer, ai primi dieci minuti di ripresa, a parte i canestri l'americano, segnava solo due punti Boselli e due liberi con Barlow.

si portava al vantaggio (77-, ma a segni di stanchezza, caricandosi di e trovando soltanto tiri forzati allo scadere dei 30". Quella dei torinesi diventava una gara giocosa ma disperata, mentre venivano espulsi per proteste prima Petazzi, quindi Peterson. Il agevolava a (al 19'), ma fine il trionfo per il nuovo coach Danna.

**Pagelle** — *Berloni*: Savio 7 (9-11), Vidili 7 (4-7), Della Valle 7 (5-6), Pessina 6 (1-6), Vecchiato 6 (1-3), Thibeaux (5-9), Morandotti 5 (2-3), 8 (3-13). *Tracer*: Bargna 6,5 (3-4), Boselli F. (3-8), D'Antoni 5,5 (3-8), Pittis 6 (0-1), Premier 4,5 (4-13), Meneghin 6 (2-4), Galliani n.g., McAdoo 7 (11-23), Barlow 6,5 (4-9). Arbitri: Pinto 5, Grossi 5.

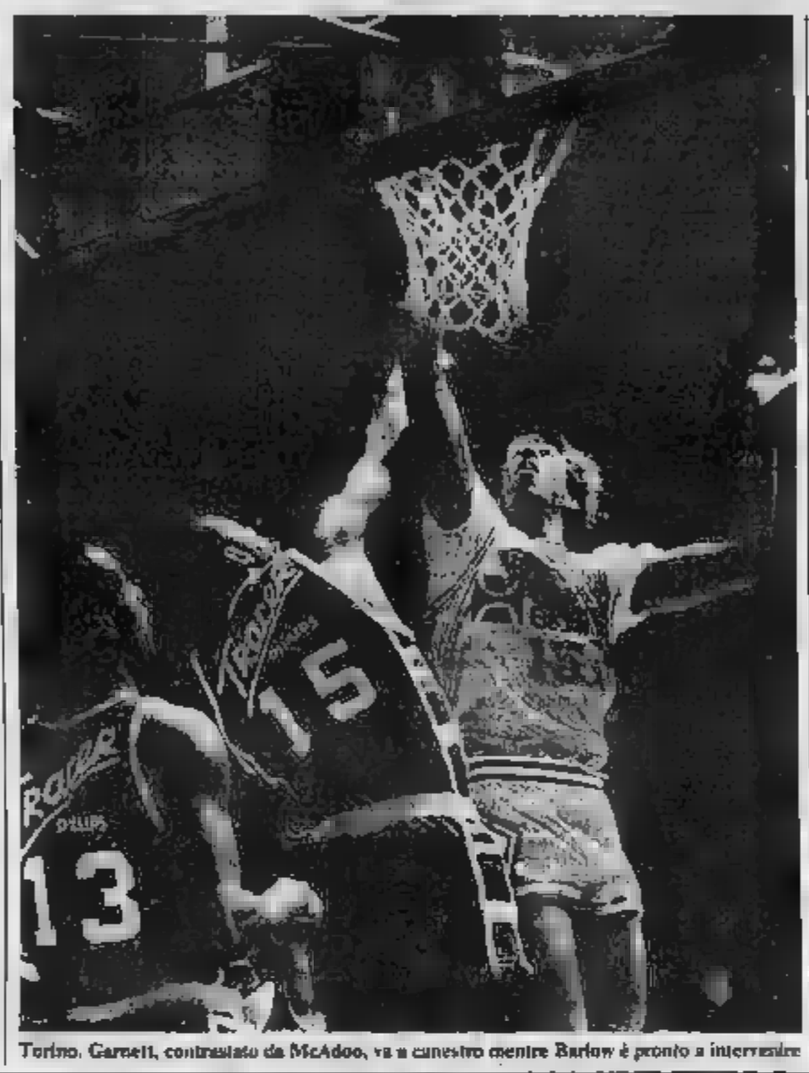
### Bolognesi superati a Varese

## *Thompson superstar*

**VARESE — Quella vista capolista Dietor, che ha sullo scalpo l'ancora Masnago (cinquemila spettatori con record d'incasso di 55 milioni e 942 mila lire) la quarta sconfitta di questo campionato, è stata una DiVarese devastante. La squadra di Joe Isaac ha impiegato pochi minuti per sbriciolare la resistenza della formazione bolognese: onori per Thompson, protagonista di un match strepitoso (16 su 30 al tiro, 18 rimbalzi e 7 recuperi con 38 punti), ma anche a l'altro americano, decisivo dei tabelloni (18 rimbalzi con 7 su 11 al tiro).**

**La superiorità DiVarese è suprattutto sotto i tabelloni, dove Dietor, teoricamente, avrebbe dovuto far valere la sua statura: contrario i varesini hanno conquistato 51 rimbalzi i 39 bolognesi e in queste cifre, oltre che in quella relative al tiro (45 su 67 per i varesini e 36 su per i bolognesi) è concretata la superiorità dei giocatori di casa.**

**Difesa individuali all'italia, anche se la Dietor ha alternato la difesa a uomo alla zona 2-3. Sul punteggio di 11-11 6'), con volta a uno, si è registrata l'ultima pa**


Torino. Garnett, contrastato da McAdoo, va a canestro mentre Barlow è pronto a intervenire

## L'Arexons si avvicina

**DiVarese-Dietor 111-92 (54-43).** *DiVarese* (1 16/26): Ferraiuolo 3, Boselli 5, Cattini 5, Castaldini 2, Caneva 11, Thompson 38, Vescovi 9, Pittman 17, Bacchetti 10, Rusconi 8. *Dietor* (1 18/21): Brunamonti 7, Anaclerio, Fabilli 10, Sbaragli 6, Byrnes 22, Villalta 8, 20, Stokes 21. *Arbitri*: Marchis e Garibotti.

**Yoga-Arezzo (30-38).** *Yoga* (1 14/25): 5, Bergonzoni 14, L. Douglas 10, Zatti (5' 27"), 11, Bucci 8, J. Douglas 13, Perracini 7. *Arezzo Canfù* (1 15/26): Innocentin 3, Bosio, Pumagalli 2, Cagnazzo 4, Gay 10, Charles 21, Riva 31, Marzorati 11. *Arbitri*: Zanon e .

**Ocean-Giomo (46-39).** *Ocean Bs* (1 13/17): Cavazzana 12 (5'), 2, Palumbo 10 (5'), Leali, Motta 25, Gelsomini 10, Vicinelli 12 (5'), 4 (5'). *Giomo Vc* (1 17/28): Brunamerlo, Barbiero, Maselli 20, Seebold 2, Radovanovic 22, De Piccoli 13, Dallapagic, Nicoletti 2. *Arbitri*: Cagnazzo e Bianchini.

**Berloni-Tracer 91-84 (51-38).** *Berloni To* (21/26): Savio 16, Della 16, Vecchiato 9, Thibeaux 14, Morandotti 9 (esp. 5'), Garnett 20 (5' 38"), Pessina 2 (1 22"), Vidili 13. *Tracer* (1 20/21): Bargna 8, Boselli 8, D'Antoni 7 (5' 35"), Pittis, Premier 12, Meneghin 4, Galliani 1, Mc Adoo 36, Barlow 14. *Arbitri*: Grossi e Pinto.

**Hamby-Scavolini 72-84 (34-47).** *Hamby Rimini* (1 10/18): Benatti 2, Paci 21, Ricci 5, Polynice 21, Daniele 4, Angeli 15, Altini. *Scavolini Pe* (1 9/15): Minelli 5, Magnifico 22, Predrick 13, Davis 15, Sonaglia 10, Zampolini 6, Costa 11, Natali 4. *Arbitri*: Zoppilli e Bellisari.

**Mobilgirgi-Riunite 103-91 (50-41).** *Mobilgirgi Ce* (1 16/30): Gentile 20, Dell'Agnello 16, Esposito, Capone 10, Generali 6, Glovchkov 22, Oscar 27. *Riunite Re* (1 21/31): Brunetti 10, Dal Seno 9, 19 (5' 20"), 19, Montecchi 21, Gratton 8, Stoggiani 7, Partoll. *Arbitri*: Duranti e Nelli.

**Enichem-Allibert 110-80 (50-37).** *Enichem Li* (1 15/21): Colombo 2, Tonut 16, Mori 5, Griffin 31, Fantozzi 21, Cook 22, Carera 11 (5' 39"), Forti 15. *Allibert Li* (1 16/24): Diana 2, Bonaccorsi 2, Naldi 2, Lanza 10, Ritossa 10, Albertazzi 27, Mungar 4, Boston 22. Arbitri: Paronelli e Stucchi.

**Fantoni-Bancoroma 105-110 (66-52).** *Fantoni* (1 14/17): Wright 32, Davis 17, Tombolato 5, Bettarini 5, Silvestrin, Ottaviani, 20, Solfrini 20. *Bancoroma* (22/26): Gervin 11, 11 (5' 31"), Lorenzon 38, Bechini, Gilardi 23, Polesello 18 (5' 38"), Banham 19. *Arbitri*: Butti e Canova.

| Classifica | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *dopo 19 giornate* | | Scavolini | 34 | Bancoroma | 26 |
| Dietor | p. 30 | Enichem | 32 | Riunite | 30 |
| Arexons | 28 | Mobilgirgi | 32 | Giomo | 30 |
| DiVarese | | Yoga | | Ocean | 32 |
| Tracer | 24 | Allibert | 16 | Fantoni | 8 |
| | | Berloni | 18 | Hamby | 6 |

**20ª GIO A (domenica 11 gennaio, ore 17,30):** Scavolini-Mobilgirgi; Riunite-DiVarese; Dietor-Hamby; Allibert-Banco; Tracer-Ocean; Giomo-Enichem; Berloni-Yoga; Arexons-Fantoni.

**Marcatori: Dallapagic 635, Oscar 534, e Riva Thompson 485, Wright 472, Lamp 467, Adoo 465, Bantam 415, Stokes 402, Brown 400, Solomon 389, Radovanovic Douglas J. e Premier 347, Albertazzi 332.**

## *Unicar sola al 2° posto*

**1ª GIORNATA: Primax Magenta-Deborah Mi 83-80; Crup Ts-Latteberna Gravellona 111-67; Marelli Sesto-Ibici Busto 71-63; Vi-Unicar Cesena 80-77; Bidis An-Lanerossi Schio 81-72; Ginn. Comense-Starlier Pr 74-70; Polenghi Pricle-Omsa Faenza 105-63; Pellicatti Fe-Primigi Vi 81-76.**

**CLASSIFICA: Primigi p. 32; Marelli, Deborah e 30; e Polenghi 14; Giraffe, Crup, Starlier e Ibici 12; Latteberna 9; Omsa 6; Lanerossi 4.**

# A2: cadono Pavia e Cremona

*Le posizioni in vetta alla classifica di A2 cominciano a delinearsi, dopo le sorprendenti sconfitte dell'Annabella e della Spondilatte.*

*I pavesi stati sconfitti nettamente a Trieste dal finalino di Stefanel, finalmente protagonista di una grande prova di squadra, con ben quattro giocatori in «doppia cifra» (Jones 28 punti, Johnson 23, Vitez 22 e Riva, 13).*

*Sorprendente anche la battuta d'arresto, di misura della Spondilatte a Fabriano. Orosia ad strepitoso Ma (33 punti con 7/7 nelle «bombe»), i padroni di casa hanno saputo replicare con buone prove due americani Kupec (3/3 tre) e Singleton, entrambi autori di 21 punti.*

*Sempre nella lotta per le prime posizioni, la Benetton è confermata contro Viola (Jacopini 24, Bryant 29), mentre il Jollycolombani ha espugnato il campo della Corsarita. I forlivesi, che erano in vantaggio al riposo, hanno trovato nei due americani i principali artefici del per ha segnato 21 punti, mentre Bastianelli, uscendo per falli a quattro minuti dal termine, è stato il top-scorer con punti. Fra i mattini, espulso per proteste al 38'.*

*19ª giornata: Benetton Tv-Viola Rc 100-78; Pepper Mestre-Alfaxprint Na 85-97; Stefanel Ts-Annabella Pe 92-78; Fleming Porto S. Giorgio-Segafredo Go 86-83; Corsarita Fc-Jolly Fo 89-91; Liberti Fi-Citroen Vr 100- ; Fabriano-Spondilatte Cr 69-68; Filanto Desio-Facar Pe 85-74.*

*Classifica: Benetton e Jolly 36; Annabella, Spondilatte e Liberti 28; Pepper e Filanto 22; Alfa 20; Viola e Fleming 18; Fabriano 17; Segafredo 16; Facar 14; Citroen 12; Stefanel e Corsarita 10.*

*20ª giornata (domenica 11 gennaio): Segafredo-Corsarita; Viola-Stefanel; Jolly-Benetton, Annabella-Filanto; Alfa-Fabriano; Fleming-Liberti; Citroen-Pepper; Spondilatte-Facar.*

*Marcatori: Bryant 678, Anderson 500, Singleton 445, Lampley 437, Sappleton 418, Flowers 409, Smith 401, Engenfelter 394, Mitchell 393, Bilas 387, Williams 381.*

# *Rugby: raggiunto il Benetton*

*Con la vittoria ottenuta dal Petrarca nel derby veneto con il Dellalat Rovigo (via i rodigini vantaggio di 11 successi nel confronto diretto) è tornato il campionato italiano di rubgy dopo pausa natalizia.*

*Un che, unito al abbastanza scontato Scavolini sull'Ibimatni Milano, e all'inatteso pareggio interno imposto dal Cus Roma al Benetton Treviso, ha dato una nuova fisionomia al vertice della classifica di A1: testa, dopo seconda ritorno, ieri ora stessa Benetton che è stato raggiunto da Petrarca e Scavolini mentre la più immediata inseguitrice è Serigrammo Brescia.*

*I bresciani hanno, d'altra parte, messo a segno uno dei colpi a sorpresa giornata andando a vincere sul campo del Parma.*

*Due vittorie esterne anche in serie A2. Le hanno ottenute Frassato e Jolly Tarvisium, entrambe a danno di formazioni padovane, rispettivamente Tre Pini e Il Cus, che non hanno apportato variazioni di rilievo alla classifica di testa, ancora imbattuti, i piacentini Gelcapello due punti vantaggio sul Frassato.*

*Serie A1 (13ª giornata): Benetton Treviso-Cus Roma 13-13; Dellalat Rovigo-Petrarca Padova 3-16; Calvisano-Amatori Catania 19-3; Scavolini L'Aquila-Ibimatni Milano 39-4; Dawn Milano-Eurobags 9-9; Rugby Parma-Serigrammo Brescia 11-13*

*Classifica: Benetton, Scavolini e Petrarca p. 22; Serigrammo, Parma e Dellalat 16; Ibimatni, 14; 10; Blue Dawn e Doka 6; Eurobags 4.*

*A2: Tre Pini Padova-Frassato Sandonà 7-10; Imeva Benevento-Noceto , Roma-Logrò Paese 32-; Cus Padova-Jolly Tarvisium 4-21; Milano-Corime Livorno 13-12; Gelcapello Piacenza-Frascati 16-6.*

*Classifica: Gelcapello 25; Frassato 23; Benevento 18; Gico Roma 17; Livorno 14; Logrò Paese 12; Frascati e Tarvisium 11; Tre Pini 8; Padova e Milano 6; 5.*


# IL VOSTRO NUOVO LOOK 1987.



**Y10** Cambiate il vostro look: arrivate al fascino della mille più esclusiva d'Europa. In gennaio con la Y10 vi attendono affari d'oro. 5 milioni senza una lira d'interesse. 5 milioni che potrete restituire in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in volta, sei mesi dopo l'acquisto. Sempre senza interessi, s'intende. Se preferite una rateazione più lunga un anticipo pari alla sola IVA e strada. E godrete di una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la

**5.000.000**
SENZA INTERESSI

DA DOPO MESI

Y10 fire: minor costo di L. 1.562.000; anticipo L. 2.085.000; 47 rate mensili L. 254.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie). E dimenticate, se avete deciso di lasciare la vostra vecchia auto, i Concessionari Lancia valuteranno con particolare riguardo il vostro usato. Vi aspettiamo.

DEL 30% SULL'AMMONTARE DEGLI

L'esempio si riferisce al Y10 fire senza optionals ed è basato su un valore di L. 1.562.750. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

Fino al 31 gennaio

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA

SAVA

# Interregionale: Savigliano perde un colpo

## Il Nizza blocca la capolista (1-1)

**Partita molto spigolosa con gioco duro e quattro espulsi - I torinesi sono riusciti a pareggiare nel finale dopo alcune prodezze del loro portiere Ponzone, migliore in campo**

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — A 7 minuti dalla fine l'attaccante Del Piero si trova incredibilmente solo in area. Il lungo lancio che gli arriva dalla fascia destra, gli consente di deviare in rete di tacco e chiudere l'incontro in parità: alla bella deviazione di testa di Gentile [illegible] primo tempo, fa eco quella altrettanto bella conclusione degli ospiti. [illegible] Savigliano-Nizza finisce 1-1, ma al vertice della classifica non cambia nulla. La capolista continua a guidare con 3 punti di vantaggio su Pinerolo e Cuneo e 5 punti sulla Biellese.

Il Nizza Millefonti è consacrato al «Morino» ammazzagrandi dopo aver bloccato sul pareggio Biellese, [illegible] Cuneo e Pinerolo, è riuscita anche a fermare la [illegible] imbattuta [illegible] «matricola terribile». Merito degli ospiti, [illegible] ma soprattutto demerito dei padroni di casa. Dice bene Giuliano Cirasegna: «Abbiamo segnato [illegible] primo tempo dopo aver fallito altre quattro limpide [illegible] gol. Sembrava tutto facile, così i ragazzi si [illegible] rilassati e invece è arrivata la doccia fredda. Questo mezzo passo falso ci sprona a tornare al vecchio sistema, grinta e umiltà per 90'».

[illegible] Ferrero espulso [illegible] baro Ambrogio per 4 [illegible] troppo insistente incitamento, è più [illegible] soddisfatto del comportamento [illegible] nuovi problemi di formazione. [illegible] di tacco [illegible] Sapienza è stato espulso per [illegible] l'arbitro [illegible] Pietro [illegible] preso la via degli spogliatoi [illegible] e Bertaglio per provocazione e reazione scorretta.

La Saviglianese esce da questo incontro [illegible] abbastanza rotta. Il Nizza [illegible] ha certo fatto complimenti. E' una squadra che deve salvarsi, ma molte volte alcuni giocatori dimenticano [illegible] il gioco al calcio e preferiscono una parentesi caccia all'uomo. [illegible] Tarulli [illegible] ha picchiato Roberto Gentile per 90'. Dice il bomber rossoblù: «Mi ha lasciato i segni. [illegible] che in Interregionale si giocasse a calcio, ma devo [illegible] picchiare in questo modo». Anche Michele Petrone è stato toccato molto duro, e qualche segno se lo ritroverà [illegible] Rossi e Coralfo.

Dall'altra parte della barricata anche Fiorentino non ha fatto molti complimenti e Moretto e Monella un po' scorbutici lo sono anche loro. Quindi ieri al «Morino» [illegible] e grande caccia all'uomo. La Saviglianese cerca di chiudere subito l'incontro, ma tra i pali c'è un [illegible] davvero scatenato e [illegible] il migliore in campo. All'8' vola a deviare [illegible] punizione di Di Salvatore, è fortunato sulla conclusione di Gentile e Rossi, ma è bravissimo a deviare l'ennesima punizione di Di Salvatore.

Al 44' la Saviglianese [illegible] dopo una [illegible] territoriale mai [illegible] in discussione. Angelo battuto da Di Salvatore, tutto di Gentile che di [illegible] batte l'incolpevole Ponzone [illegible]. Ma il Nizza [illegible] il vantaggio nel primo vero affondo degli ospiti Petrone salva sulla linea dopo un confuso batti e ribatti.

La Saviglianese crede d'avere in mano la partita e passa di prepunizione. Troppi giocatori [illegible] contro un avversario che non lascia giocare e troppo poca convinzione al tiro conclusivo. [illegible] è sentita [illegible] meno) la mancanza del coordinatore e capitano [illegible] Lanne, infortunato.

Così il Nizza trova la via del gol sull'unico errore difensivo [illegible] Saviglianese e Del Piero devia di tacco e con grande eleganza l'invito arrivato dalle retrovie. E poi prende il via la grande bagarre che si concluderà solo con il fischio finale dell'arbitro che, a scanso di incidenti, manda tutti negli spogliatoi con due [illegible] d'anticipo.

Walter [illegible] il [illegible] cinque minuti dopo Beppe Ferrero. E' colpevole di aver detto al direttore di [illegible] frase troppo irriguardevole. Sapienza è seguito poco dopo [illegible] Del Piero e da Bertaglio (quest'ultimo però in [illegible]. Pare che Bertaglio abbia provocato l'attaccante del Nizza e che Del Piero abbia reagito con una gomitata nello stomaco) in campo è caos e la Saviglianese non ne [illegible] la dovuta lucidità per tornare in vantaggio.

**Fiorenzo [illegible]**

**Saviglianese**: Moretti, Petrone, Coralfo, Fiorentino, Rossi, Furlan, [illegible] Bertuzzo, Trevisani, Gentile, Esposito (58' Bertaglio), Di Silvestre.

**[illegible] Millefonti**: Ponzone; [illegible] pierva, Palumbo, D'Avanzo, Terulli, Chiapello, [illegible] Pietro, [illegible] rentino, Moretto (79' Bertone), Frara, Monella (57' Gentiluomo).

Arbitro: Ambrogio.

Reti: [illegible] Gentile; 83' [illegible] Pietro.

### Pinerolo e [illegible] a reti inviolate

**I bianconeri [illegible] formazione rimaneggiata sono apparsi in netta ripresa**

[illegible] NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA — Nel big-match tra le più accreditate inseguitrici della Saviglianese, Pinerolo e Biellese si [illegible] di uno 0-0 che tiene [illegible] le fiammelle delle speranze [illegible] una valenza [illegible] doppio valore.

Il risultato è comunque ineccepibile anche se al [illegible] del terreno di Villar [illegible] un pizzico di soddisfazione in più [illegible] bianconero [illegible] proprio nell'incontro più delicato [illegible] sua stagione ha ritrovato se [illegible] nostra [illegible] graduatoria.

Infatti le [illegible] si è presentato a questo appuntamento a conclusione di [illegible] super-travagliata (martedì Gianni Mielich e [illegible] trato a [illegible] Gen nella conduzione della squadra) [illegible] è trovato a schierare [illegible] formazione rimaneggiatissima data [illegible] Scé[illegible] Giorcelli, Bruera a [illegible] centrocampisti Vignola e Masuero.

In pratica Mielich e [illegible] a presentare un undici a trazione anteriore con le mezze punte Rigamonti [illegible] Evangelisti negli inediti ruoli di centrocampisti a sostegno del [illegible] d'attacco [illegible] gia-Cavagnetto. [illegible] ha saputo [illegible] la migliore prestazione stagionale in trasferta.

Cronaca. La [illegible] è stata scintillante e [illegible] al 2' Berbagli [illegible] un gran tiro [illegible] colpito il palo a portiere battuto. Ma la Biellese non è stata alla finestra e un minuto dopo Martinelli ha costretto Berrini a una respinta a pugni uniti. Al 21' gli ospiti hanno avuto [illegible] buona [illegible] ma la conclusione [illegible] Bignotti è stata annullata [illegible] linea [illegible] ha bloccato con sicurezza un tiro di Capannini.

[illegible] ripresa, al 47' il Pinerolo ha costruito la migliore occasione della partita.

**Roberto Eynard**

**Pinerolo**: Berrini; Eremo (60' Riciolo), [illegible] Berbagli, Negri, Berrut; Busolin, Sartinagi, Altovino, [illegible] (55' Voghetti).

**[illegible]** Marchese; Capannini, Luca Guarente; Martinelli, Fer. Mazzia, Bignotti, Evangelisti, [illegible] gnetto ([illegible] Saresso) Rigamonti, Magarreggia.

### Ultima andata, situazione

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Acqui-Imperia | 2-1 |
| Albenga-Cuneo | [illegible] |
| Aosta-Savona | 0-1 |
| Levante-Juve Domo | 2-0 |
| Moncalieri-Cairese | 4-1 |
| Pinerolo-Biellese | 0-0 |
| Savigliano-Nizza Millef. | 1-1 |
| Vado-St-Vincent | 2-1 |

| | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Savigliano | 24 | 15 | 10 | 4 | 1 | 28 | 10 |
| Pinerolo | 19 | 15 | 5 | 9 | 1 | 14 | 8 |
| Cuneo | 19 | 15 | 5 | 9 | 1 | 12 | 6 |
| Biellese | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 16 | 9 |
| Levante C. | 17 | 15 | 5 | 7 | 3 | 13 | 11 |
| Savona | 17 | 15 | 4 | 9 | 2 | 17 | 15 |
| Albenga | 16 | 15 | 4 | 8 | 3 | 14 | 10 |
| Cairese | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 19 | 16 |
| St-Vincent | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 17 | 19 |
| Aosta | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 13 | 13 |
| Moncalieri | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 12 | 12 |
| Juve Domo | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 11 | 20 |
| Vado | 12 | 15 | 1 | 10 | 4 | 9 | 14 |
| Nizza Millef. | 9 | 15 | 0 | 9 | 6 | 6 | 17 |
| Acqui | 9 | 15 | 2 | 5 | 8 | 11 | 28 |
| Imperia | 8 | 15 | 0 | 8 | 7 | 4 | 18 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio, ore 14,30): Albenga - Moncalieri (andata 0-0); Biellese - Levante (1-1); Cairese - Aosta (1-0); Nizza Millef. - Juve Domo (1-2); Pinerolo - Imperia (2-0); Saint Vincent - Acqui (2-2); Savigliano - Vado (0-0); Savona - Cuneo (0-0).

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Abbiateg.-Borgoticino | 2-3 |
| Fanfulla-Lecco | 0-2 |
| Oleggio-Mottese | 2-1 |
| Omegna-Sant'Angelo | 1-2 |
| Pro Sesto-Castanese | 0-1 |
| Saronno-Crema | 2-2 |
| Seregno-Fiorenzuola | 2-0 |
| Solbiatese-Vigevano | 1-1 |

| | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lecco | 20 | 15 | [illegible] | [illegible] | 1 | 23 | 6 |
| Pro Sesto | 20 | 15 | [illegible] | [illegible] | 1 | 19 | 7 |
| Seregno | 19 | 15 | [illegible] | [illegible] | 3 | 20 | 11 |
| Fiorenzuola | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 17 | 15 |
| Vigevano | 18 | 15 | [illegible] | 6 | 2 | 11 | 8 |
| Mottese | 16 | 15 | [illegible] | 6 | 4 | 12 | 10 |
| Saronno | 16 | 15 | 4 | 7 | 4 | 14 | 14 |
| Solbiatese | 15 | 14 | 5 | 5 | 5 | 13 | 16 |
| Fanfulla | 15 | 15 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 12 | 12 |
| Crema | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 20 | 22 |
| Borgoticino | 14 | 15 | [illegible] | 6 | [illegible] | 17 | 21 |
| Abbiategr. | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 15 | 16 |
| Castanese | 13 | 15 | 3 | 7 | 5 | 10 | 14 |
| Omegna | 11 | 15 | 4 | 3 | 8 | 9 | 19 |
| S. Angelo | 10 | 15 | 4 | 2 | 9 | 12 | 21 |
| Oleggio | 9 | 15 | 1 | 3 | 11 | 8 | 27 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Crema - Pro Sesto (andata 0-2); Fanfulla - Borgoticino (1-1); Lecco - Abbiategrasso (1-0); Mottese - Castanese (2-0); Oleggio - Sant'Angelo (1-2); Saronno - Omegna (1-3); Solbiatese - Fiorenzuola (0-2); Vigevano - Seregno (1-1).

**I MARCATORI DEL GIRONE A**

11 RETI: Gentile (Savigliano).
10 RETI: Marrazzi (Cairese).
8 RETI: Cusano (St-Vincent).
5 RETI: Aliano (Albenga); Carlinho (Savona).
4 RETI: Cavagnetto e Rigamonti (Biellese); Di Salvatore (Savigliano); Voghetti (Pinerolo); Serravalle e Vecciminno (Aosta).
3 RETI: Valera (Aosta), Belvedere e Di Napoli (Albenga), Berio e Menari (Levante); Zottola (Nizza); Fiorentino, Coralfo e Bertuzzo (Saviglianese); Capobianco e Montalerio (St-Vincent), Conte (Juve Domo); Rizzola (Cairese); Maraffioti e Busolin (Pinerolo); Bencardino (Savona); Mario (Acqui).

## L'Omegna cede con il S. Angelo

**E' l'ottava sconfitta per i novaresi**

OMEGNA — Grave sconfitta dell'Omegna che [illegible] in casa anche contro il Sant'Angelo, penultimo in classifica, e prosegue la caduta a precipizio verso il fondo.

*Nel primo tempo gli ospiti aprono le marcature con l'ex di turno, Brunetti, che al 7' scaraventa una punizione a foglia morta nell'angolo coperto dalla barriera. De Bellis non ci arriva ed è lo 0-1. Al 10' risponde Giustini, ma la sua punizione va a lato mentre al 21', su traversone di Gessati, Vigenoni colpisce bene di testa, ma senza inquadrare la porta.*

*Al 38' l'Omegna pareggia con Canuzzaro pronto ad infilare Montagna in uscita dopo aver raccolto una ribattuta della difesa su tiro di Vigenoni.*

*Nella ripresa l'Omegna si presenta più determinato [illegible] al 62' reclama a ragione un rigore su traversone della [illegible] l'arbitro fischia un fuorigioco, ma Cappelletti prima del fischio blocca con le mani per battere la punizione. Sarebbe un mani in area volontario, ma l'arbitro si mostra [illegible] volo.*

*Sull'altro [illegible] in contropiede va in gol invece [illegible] Scandella che vince un palo di rimpalli e solo davanti a De [illegible] lo [illegible] in uscita. L'Omegna tenta di recuperare il risultato in extremis [illegible] il gioco risulta ancora troppo confuso.*

**Audenzio Martinazzi**

**Omegna**: [illegible] Bellis; Gessati, Carello, Fanchini, Baruffa, Giustini, Liganotti, Ferrante, Canizzaro, Borghi, Morabito (46' Galardelli).

**Sant'Angelo**: Montagna; Monaco (58' Costantino), Castel, Cappelletti, Furioni, Ferrari, Scandella, Galbiati, Serna, Brunetti (46' Vaccaro), Alfaba.

Arbitro: Piccoli.

Reti: 7' Brunetti, 38' Canizzaro, 65' Scandella.

### Solbiatese 1 Vigevano 1

SOLBIATE [illegible] — *E' un pareggio quello scaturito [illegible] Solbiatese e Vigevano che alla [illegible] ha lasciato soddisfatte entrambe le squadre. Il primo tempo era stato di marca o[illegible] mentre la ripresa aveva visto la Solbiatese rovesciare in [illegible] metà campo [illegible].*

*[illegible] Solbiatese e [illegible] avevano motivi precisi [illegible] puntare al successo pieno, la squadra di [illegible] di mister [illegible] veniva [illegible] tre [illegible] consecutive per 1-0, mentre il Vigevano non assaporava ormai il gusto [illegible] vittoria da quattro giornate. Erano però gli ospiti ad imprimere un ritmo sostenuto alla contesa e al 12' pervenivano [illegible] successo: il terzino Spallanzani batteva una punizione dal limite, [illegible] barriera si apriva e la sfera [illegible] sotto il corpo del portiere Stabile.*

**Solbiatese**: Stabile, Belinghieri, [illegible] (49' Marini); Sabera, Pini, Cusatis; Locte, Galli, [illegible] ni, Castanò, [illegible] Mario (79' Lunghi).

**Vigevano**: Pozzati, Politoriti, Spallanzani, Legnani, Porotti, Granata, Corsetto, Pessot (53' Palazzo), Carrozza (66' Sannino), Zanzi, Spano.

Reti: [illegible] Spallanzani, 53' Giu[illegible].

## Moncalieri-poker Cairese al tappeto

MONCALIERI — Otto gol in quattordici partite, poi [illegible] reti in un incontro [illegible]. Il Moncalieri fa la festa alla [illegible] con successo [illegible] punte Sadiq e Setone, del «golden boy» Piolato e del ritrovato Corgiat. A quattordici punti, i torinesi [illegible] il [illegible] programmato da Gigi Colonna per l'andata (voleva 15 punti, ma è [illegible] così) e possono [illegible] al girone di ritorno con serenità.

La Cairese, quarta in classifica e secondo attacco del torneo, parte con veneta ma poi prende tre gol in diciassette minuti e, pur senza errare mai bandiera bianca, non si fa più illusioni.

[illegible] vede i liguri [illegible] in avanti. La prima conclusione, al 5', è di Marazzi (deviata in [illegible] ner) e due minuti dopo è Rizzola a chiamare ad una grande parata Braciatto. Ancora il centravanti dopo quattro minuti [illegible] una bella conclusione e mezza alzata parata. Il Moncalieri si fa vivo solo al [illegible] (Abbalantuoni da lontano) ma passa al 23' quando Corgiat affonda sulla fascia sinistra, crossa teso per Setone che, di testa, «ruba» imparabilmente. Provano a pareggiare [illegible] (alto di pochi) al 35' e Bertassena (parato) al 37', ma è il Moncalieri a fare bis [illegible] Corgiat che di [illegible] mette dentro un invito di Ric[illegible]. Tre minuti [illegible] Sadiq correggendo [illegible] destro e volo un cross di Abbalantuoni.

Ripresa con Cairese in avanti (traversone di Rizzola fuori di [illegible] ma [illegible] i locali presto capaci di fare poker l'asso vincente lo trà fuori Piolato piazzando [illegible] punizione [illegible] spalle dell'esterrefatto Conti. [illegible] Marazzi si scatena, segna al 95' sfruttando il meglio una palla morta e tenta a più riprese il bis. Ma il finale è ancora del Moncalieri con Sadiq (in gran giornata) che si [illegible] mezza difesa ed è bloccato ad un passo [illegible] linea bianca.

**Angelo Conti**

**Moncalieri**: Braciatto; Milani, Mattea, Corgiat, Cartagallo, Ricciardi; Sadiq, Cavaliere, Abbalantuoni, [illegible] (79' Rigero), Setone (81' Boriot).

**Cairese**: [illegible] Carlo [illegible] Talami [illegible] Bonzi Pampaloni (56' Gribaudo); Bolgaro, Forno, Rizzola, [illegible] Marazzi.

Arbitro: Sibon.

Reti: [illegible] Setone, 38' Corgiat, 42' Sadiq, [illegible] Piolato, 60' [illegible] razzi.

## Tra Albenga e Cuneo pareggio senza reti

ALBENGA — Albenga e Cuneo hanno chiuso a reti inviolate: un risultato sostanzialmente giusto e che accontenta [illegible] le squadre. I padroni di casa, in formazione rimaneggiata (oltre ad Aveano, mancavano anche Cantore e Di Napoli), hanno disputato una gara prudente, chiudendo [illegible] spazi al centrocampo dei [illegible] montesi.

L'Albenga, soprattutto nella ripresa, si è [illegible] con più convinzione [illegible] ma il Cuneo non è rimasto a guardare, con Turini pronto a impostare rapide controffensive, che hanno sempre messo in allarme la difesa bianconera.

Entrambe le squadre [illegible] a disposizione alcune [illegible] gol. Fatte per imprecisione al momento del tiro. Il piatto della bilancia pende leggermente a favore dell'Albenga che a pochi minuti dal termine ha reclamato un calcio di rigore per un atterramento di Giacomo Aliano (entrato al 87', al posto di Belvedere), messo giù [illegible] troppi andare troppo per il sottile dal portiere Burando.

La prima azione pericolosa è dell'Albenga al 3': con un gran tiro di punizione [illegible]. Al 12' ci prova Villa, dopo un veloce [illegible] Belvedere-Rolando, ma il suo diagonale si perde di poco a lato.

La replica del Cuneo giunge al 25', quando Di Nuovo, con un colpo di testa su [illegible] Turini, costringe Vassallo a una difficile [illegible]. La partita (divertente, anche se sono mancati i gol) prosegue tra continui capovolgimenti di fronte.

Braidi, per la difesa dell'Albenga, [illegible] collettivo favorisce [illegible] che si incunea in area, ma non riesce a sfruttare la favorevole occasione.

Al 65' [illegible] l'azione più pericolosa. Su un calcio di punizione battuto da Sara[illegible] il pallone schizza in area e [illegible] piedi di Galerotti il cui [illegible] all'inguine [illegible] di volo dentro l'area piccola, ma il tiro sorvola di poco la traversa.

Il Cuneo, ben disposto in campo, è sempre temibile in contropiede.

Al 70' Villa salva sulla linea una pericolosa deviazione, di testa, del centrocampista Marabotto, immediata la [illegible] dell'Albenga [illegible] che [illegible] lascia partire un gran tiro, che [illegible] l'incrocio dei pali [illegible] destra di Burando.

All'87' l'episodio «da moviola» dell'atterramento in area di Giacomo Aliano. Inutili le proteste dei padroni di casa.

[illegible] gli ammoniti, Turini e Saltarelli. L'incontro si è disputato di fronte a circa un migliaio di spettatori.

**Maurizio Fico**

**Albenga**: Vassallo, Bianchi, Schiesaro, Galerotti, Bado, Bareno [illegible] Villa, Belvedere (87' Giacomo Aliano), Rolando, Giuseppe Aliano.

**Cuneo**: Burando, Calandra, Vergari, [illegible] Bortolas, Ferrante, Chiapero, Marabotto, [illegible] (57' Formaio), Turini, Di [illegible] (66' Padovan).

Arbitro: Calina.

## Aosta, non basta la grinta per battere il Savona (0-1)

AOSTA — La battuta del presidente Franco Quartaroli è da giustizione e suona come una minaccia. «La Saviglianese? Buona squadra. [illegible] alla spareggio con noi». Il Savona deve per ora una sorpresa, sotto, a lanterna: la sua vittoria ad Aosta (primo [illegible] esterno del campionato) [illegible] con [illegible] d'arresto dei «maghi» e con il pareggio [illegible] Pinerolo e [illegible].

Sul campo Bencardino e soci si sono guadagnati il premio dopo [illegible] anticipato [illegible] presidente [illegible] vigilia di Natale, superando la più bella Aosta [illegible] stagione con il gol [illegible] Alex Quartaroli, [illegible] terribile capace di sbagliare [illegible] palloni facili [illegible] spuntando il [illegible] categoria superiore. I bianconeri [illegible] passato [illegible] poi difendono il vantaggio con i [illegible] nella ripresa tutta rossonera, sostenuto assalto alla porta [illegible] Bellagamba.

Il portiere ligure si [illegible] volte da [illegible], poi le grazie [illegible] due volte [illegible] uno i compagni appostati sulla linea di [illegible]. Aosta quindi storicamente, ma [illegible] fragile in avanti, ma [illegible] da otto per un tempo [illegible] Gambatesa [illegible] a sempre al piccolo trotto, Vecciminno e Valera bravi ma non abbastanza per compiere miracoli. Resta da dire di un Savona finalmente quadrato, solido in difesa, intelligente a centrocampo.

I biancoblu giocano un primo tempo perfetto, nel quale costruiscono la vittoria. Per metà tra lasciano l'iniziativa ai padroni di casa, che si rendono pericolosi con tiri di [illegible] e [illegible] poi al sinistro [illegible] il gioco. Al 32' Carlinho impegna Bravi che, disturbato dal sole, non trattiene, salva Scaduto, al 37' un diagonale di Alex Quartaroli va ad accarezzare il palo, ma il [illegible] attaccante si accetta due minuti dopo: riceve da Zoboli, lascia sul posto Vigna e infila l'angolino alla [illegible] di Bravi.

Uno [illegible] e fine della stunata savonese. La ripresa è un monologo dell'Aosta. 49', punizione di Valera, Bellagamba stra ore la traversa. 60', gran botta di Serravalle a lambire l'incrocio dei pali; 70' punizione di Vecciminno contro la traversa [illegible] Moncada [illegible] cascia addosso al portiere; 76' colpo di testa di Valera che [illegible] a portiere, ma questa volta è Miracola a metterci una pezza.

In questa sagra del quasi gol ha una parte il solito Alex Quartaroli. [illegible] sul l'unico lampo del Savona del [illegible] tempo, al 82' contropiede, lancio di Carlinho [illegible] il [illegible] solo di fronte a Bravi (fuorigioco?), ciabattata di destro e pallone che si perde sul fondo.

**Dario Crestodina**

**Aosta**: Bravi, Vigna, Telesforo (67' Moncada), Scaduto, [illegible], Gregorio, Gambatesa, Anile, Vecciminno, Valera, Serravalle.

**Savona**: Bellagamba, Bencardino, Fanesi, Gianfranco Quartaroli, Lesca, Mini[illegible] Trudu, Carlinho, Ludovici, Zuliani, Alex Quartaroli.

Arbitro: Pedrazzani.

Rete: [illegible] Quartaroli.

### Oleggio 2 Mottese 1

OLEGGIO — *Una doppietta di Garampazzi ha dato [illegible] arancioni quella vittoria da mesi vanamente inseguita. La prima marcatura arriva al 16' su punizione di Tosetto, respinge la difesa e Garampazzi calcia alle spalle di Bravi.*

*All'scadere della prima fase di gioco, Tosetto staffila e rete annullata duramente da un difensore della Mottese: la palla colpisce il palo e Tosetto viene portato fuori capo in barella. Inizia la ripresa con un certo smarrimento la squadra di Zanetti che permette [illegible] di farsi pericolosa e, al 70', in un batti e ribatti Tasei [illegible] l'angolino. La rete della vittoria [illegible] sigla [illegible] su punizione.*

**Oleggio**: Rosini; Toninelli, Remeri; Fabbris, Apostoli, Ricci; Dani, Garampazzi, Cerutti (64' Raso), Tosetto (73' Acerati), Zoppella.

**Mottese**: Bravi; Boscolo, [illegible] ri; Ferringo (58' Damone), Barbieratio, Magnini (46' Alessi); Molaroni, Sozzà, Aguzzoni, Tasei.

Arbitro: Ponteri.

Reti: 16' e 81' Garampazzi; 70' Tasei.

### Acqui-Imperia 2-1

ACQUI TERME — *Prima vittoria interna dell'Acqui Dama che supera l'Imperia per 2-1. Un successo [illegible] che relega i liguri all'ultimo posto. L'Imperia gioca [illegible] una sola punta, mentre i bianchi schierano Piras e Aime [illegible] il compito di penetrare nella [illegible]. Per 20' si è giocato senza segnalinee attardati da un incidente stradale.*

*L'Acqui parte di gran carriera e va in vantaggio al 15' [illegible] cross di Faganelli, Piras di testa infila l'angolo. Al 31' rigore reclamato dai termali per fallo su Mario. Al 39' pareggia l'Imperia con Calzia che di piatto mette nel sacco su un errore della difesa. L'Acqui raddoppia al 65'. Su punizione di [illegible] palla in area dove irrompe Mario che di testa mette in rete.*

**Acqui**: Novello; Tacchino, Miraglio, Piazza, Forte, Mario, Piras (78' Depetro), Faganelli, Soveri, Melchiorri, Aime (85' Murdocca).

**Imperia**: Vignone; Laureri, Calzia; Petracelli (63' Arrigo), Lucadello, Graziano; Meneghetti, Palma, Dasciotti, Saporito, [illegible].

Arbitro: Gregori.

[illegible] 15' [illegible] 39' Calzia, 65' [illegible].

### Levante-Juve 2-0

GENOVA — La Levante è tornata a vincere sul terreno amico [illegible] un'astinenza che durava addirittura dal 23 novembre scorso (1-0 [illegible] Moncalieri) e il meritato 2-0 rifilato alla Juve Domo le consente di fare un bel balzo in classifica. I «marinai» sono riusciti a sbloccare i [illegible] dopo una [illegible] di minuti grazie ad un'invenzione del bravo [illegible] che da circa venticinque metri ha fatto secco Di Coscio.

[illegible] momento i padroni di casa hanno potuto sfruttare al meglio gli spazi lasciati liberi dagli ospiti. Si è andati al riposo sull'1-0 ma la situazione è mutata all'apertura della [illegible] (50') [illegible] rete [illegible] realizzata [illegible] Menari. La [illegible] Domo ha terminato l'incontro in dieci uomini per l'espulsione di Giovannone dopo la doppia ammonizione.

**Levante**: Zappa; Barbari, Uberto, Relli, Marz, [illegible] vig, Paradi (70' Bertola), Bianni, Menari (73' Uberteli), Blondet, Battiston.

**Juve Domo**: [illegible] Coscio; Giovannone, Bottini, Pessuino, Fachinetto [illegible], Laverna, Beltrami, Conte, Galeazzi, Fiorutti.

Reti: 19' Relli, 50' Menari.

### Vado-Saint Vincent 2-1

VADO L. — All'ultimo minuto dell'ultima di [illegible] il Vado [illegible] prima vittoria della stagione. Una gran soddisfazione per i liguri, [illegible] in bocca per gli ospiti, protagonisti di un eccellente primo tempo. Ma il St-Vincent, che era andato al riposo [illegible] 1-0 in vantaggio ha sciupato troppe occasioni favorevoli per sperare nel [illegible].

Primo tempo col St-Vincent meglio disposto in campo. Per gli ospiti il contropiede si rivela un'arma micidiale. Gli uomini di Pula affondano i colpi al 19' [illegible] in gol. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo è Riccardino a superare Salamini. Una doccia fredda per i rossoblù, che [illegible] riescono a ritrovare il bandolo della [illegible]. Al 23' Cusano, solo in area, cerca troppo l'angolo e [illegible] in pieno il palo.

Altra musica [illegible]. Il pareggio al 67' lo sigla Manitto con un perentorio colpo di testa. Sulle ali del [illegible] i liguri [illegible]. Ed è un [illegible] di [illegible] in campo: vengono espulsi [illegible] e Ottonello. Il [illegible] il gol della vittoria proprio al 90' [illegible] Andreoli.

**Ivo Pastorino**

**Vado**: Salamini; Rosso, Spizzo; Pezzoli, Marinelli, Balbeni, Deragreste (60' Manitto), Jannelli, Andreoli, Ottonello, [illegible].

**St-Vincent**: Fazzio, Milazzo, Sirolla: [illegible], Saccavino, Bignotta; Capobianco (76' Mirialta), Riccardino, Cusano, Montalerio, Orsini (67' Cantoni).

Arbitro: [illegible].

Reti: [illegible] Riccardino, 67' Manitto, 90' Andreoli.

### Abbiategrasso 2 Borgoticino 3

ABBIATEGRASSO — *Autorevole prestazione del Borgoticino che ottiene il suo primo successo proprio a casa di una diretta rivale nella lotta per la salvezza.*

**Abbiategrasso**: Lualdi, Casati, Pezzaner, Bertolotti, Lomonte, [illegible]uro, Giacalone, Trotta, Villa, Garripoli, Mercadante (75' Grandin).

**Borgoticino**: [illegible] Gabbas, Caracciolo; Tresoldi, Porta, Pirola, Migliano, Spinelli, [illegible] Tamborini, Donna.

Reti: 6' Garripoli, 25' Pol, 36' Spinelli, 55' Migliano, 58' Villa.

# Basket B2, C, D Piemonte e Liguria: si rilancia il Vignale

Il penultimo turno del girone d'andata si sta delineando la situazione nelle classifiche delle [illegible] serie del basket maschile. In serie B2 il risultato della giornata è [illegible] la vittoria del Vignale System Alessandria sul Mercatutto Modena, che aveva conquistato il primato grazie [illegible] una serie di successi [illegible]. Il derby piemontese Galuzzi-Iar ha rilanciato gli astigiani e riaperto la crisi dei [illegible] sempre isolati in fondo alla classifica.

In [illegible] C il Mortara ha [illegible] il Derthona Tortona in giornata negativa conservando due punti di vantaggio sul Loano, [illegible] l'Albadoro Ceres Torino e sul Cus Torino, che si aggiudicano il derby torinese con il [illegible]. Tra le squadre che hanno avuto successo in trasferta si è segnalato particolarmente il Giornalino [illegible] e Biella i lanieroli si sono imposti con diciotto punti di scarto sulla Phantatex. Nella lotta per la salvezza ha fatto un passo avanti l'Erg Genova, che è riuscita a battere l'Abet Bra.

Delusione in [illegible] D: la Nuova Italtermica Collegno che fino ad oggi era uscita vittoriosa da ogni incontro è stata fermata dall'Arimo Novara, seconda in classifica. Nel girone ligure, sempre dominato dalla coppia Rebar Imperia e Eziosystem La Spezia, si devono recuperare in questa settimana due partite: domani a S. Salvatore Monferrato il Pancot contro il Sestri Levante, mercoledì a Genova, Athletic-Zoagli Lavagna.

I [illegible] femminili sono rimasti fermi per due domeniche consecutive; riprenderanno [illegible] incontri [illegible] con la disputa dell'ottava giornata [illegible] le serie B e C. A Torino l'Energia cercherà la prima vittoria stagionale incontrando il St. John Trenta mentre la partita più attesa nella serie C vedrà opposte sul [illegible] la Pallacanestro Torino [illegible] e il Leo[illegible].

### Serie [illegible]

RISULTATI (14ª andata): Arexons-Faenza [illegible] Arbona [illegible] Gorla-Aostaleasing 89-75; Microsystem Oleo-Mauri Treviglio [illegible]; Dugan Rho-Carrara 84-81; Galluzzi Asti-Iar Casale 80-58; [illegible] Bergamo-Victoria Monza 93-61; Primomercato Viareggio-Riso Ticino Vigevano [illegible]; Vignale System Alessandria-Mercatutto Cus [illegible] 105-94.

CLASSIFICA: Mauri Treviglio, Mercatutto Cus Modena e Microsystem [illegible] 20; Celana Bergamo e Vignale System [illegible] 18; Aostaleasing Vi[illegible] Monza e Galluzzi Asti 16; Faciba Busto Arsizio [illegible] Ticino Vigevano, Gerlese Gorla, Primomercato Viareggio e Arexons 12; Carrara e Dugan Rho 8, Iar Casale 4.

GALLUZZI-IAR 80-58 — Galluzzi Asti: Caponetto 15, [illegible] Cerri 8, Pinto 6, Mariano 2, Bratti 22, P. Arucci 14, D'Alba 10, Celenza 1, Calcagno 2, Frediani 2. Iar Casale: Zerzolli 8, Greglia 4, [illegible] 10, Dimaterra 18, Pasquarini 5, Falorni 2, [illegible] 18, Ferraris, Cornero.

VIGNALE SYSTEM-MERCATUTTO [illegible] — Vignale System Alessandria: Galli 34, Valsecchi 18, Della Flora 12, Crepo 4, Tirel 26, Policardo 1, Marin [illegible] Fioretti 10, Curti. Mercatutto Cus Modena: Gre[illegible], Balugani 21, Cas 19, Teroni 8, Spaggiari 14, Puzzoli, Orlacci 5, Fantuzzi, Zecchetto, Sarani 2.

### Serie C

RISULTATI (14ª andata): Autorighi Chiavari-Arengo Asti 88-75; Abet Bra-Erg Genova 83-84; El. Mo. Mortara-Derthona [illegible] 90-73; [illegible] Paolo Torino-Cus Torino 79-84; Phantatex Biella-Giornalino Alba 80-67; Pall. Valvoline Milano-Valtarese Borgotaro 108-97; Loano-Albadoro [illegible] Torino [illegible]; Valenza-Eliotecnica Firenze 79-[illegible].

CLASSIFICA: Mortara 26; Cus Torino e Loano 24; Derthona Tortona 22, Eliotecnica Firenze 20, Arengo Asti 18, Albadoro [illegible] Torino, Pall. Valvoline [illegible] e Giornalino Alba 14; Erg Genova 12, San Paolo T[illegible] 10; Phantatex Biella e [illegible] 9, Autorighi Chiavari e [illegible] 4; [illegible] Borgotaro 2.

VALVOLINE-VALTARESE [illegible]7 — Pall. Valvoline Milano: Sorrentino 20, Guadani 8, [illegible]ro 38, Consonni 17, Cavedine 16, Giordani 10, Meucci 1, Bertari, Romanelli, Sigaroli. [illegible] Borgotaro: Finimberti 11, Delmastro 14, Nicoli 8, Picelli 9, Berici 7, R. Gasparini 21, Dellera 32, V. Gasparini, Guarra.

EL.MO. MORTARA-DERTHONA 90-73 — El. Mo Mortara: Gibellini 5, Bruggi [illegible] Morard 16, Benesco [illegible] Cavalieri 13, Forni, Musarni 10, Cardinali 4, Cuc[illegible] 2 [illegible] 7. Derthona Tortona: Tava 28, De Roe 5, Fornasari 4, Bruno 2, Serabino 5, Gagarini 12, Lonardo 12, Piscedda 4, Rovere, Marina.

AUTORIGHI-ARENGO 88-75 — Autorighi Chiavari: Mastone 27, Bertolà 13, Merli 13, Merolena [illegible] Arata 4, Mereri 3, Mbaini[illegible]. Costa. Arengo Asti: Bologna 22, Di Claudio 16, Pescatori 14, Bianco 8, [illegible] 8, Cassano 4, Ferraris.

LOANO-ALBADORO CERES 86-80 — Loano: Bottale 7, Maggioni 2, Castiglia, Leonconi 33, Malgrati 8, [illegible] 18, Marconi 2, Patrone 12, Cacace 1, Salvino 10. Albadoro Ceres Torino: R. Zanata 2, Palma 15, M. Zanata 10, Moncalvo 8, Pozzato, Zanon 6, Barrani 10, Fausiatto 7, Tosetto 9, Caron 4.

SAN PAOLO-CUS TORINO 79-84 — San Paolo Torino: Accinardi 8, Russo 7, Gonzato 20, D'Amico 10, Santus 12, Cavucci 4, Ronco 3, Zuretti 8, Pepieri 10, Pascale 2. Cus Torino: Guidoni 5, Bussano 20, Dho 23, Florio 17, Unia 11, Marico 4, Longhi 2, Dall'Agno, Fassio, Lissiotto 2.

ABET-ERG 83-84 — Abet Bra: Bravo 8, Corasso 1, Aston 1, Bernino, Trucco 4, Cravero 4, Barone 17, Rosso 17, Marghieri 11, Panchetta 26. [illegible] Genova: [illegible] Giordano 23, Terribile 5, Giovannini 15, [illegible] coleri 8, Truppianelli 14, Salvaneschi 11, [illegible] na 10, Casella, Marinaro.

PHANTATEX-GIORNALINO [illegible] — Phantatex [illegible] 15 [illegible] 16, Melleo 14, C. Bognasco 7, Rasano 12, Paradiso 2, Pino 7, Bagnasco 4. Giornalino Alba: Viecone 3, Agnese 7, Schepi 7, Cauasso 3, S. Barbero 20, Carra 8, Fecora 6, Dal Corn 16, G. Barbero 15.

### [illegible] D Piemonte

RISULTATI (12ª [illegible]): Setras Kolbe Torino-Grugliasco 68-58; Crocetta Torino-Verbania 88-74; [illegible] Fonseca Pino Torinese-Fulgor Omegna 58-78; [illegible] Novara-Nuova Italtermica Collegno 77-72; Toolbest Torino-Univer Borgomanero 77-75; Savigliano-Agnona Borgosesia 107-102; Rom Ivrea-Conim Agnelli Torino 101-80.

CLASSIFICA: Nuova Italtermica Collegno 22; [illegible] Novara 20; Rom Ivrea 18; Fulgor Omegna 16; Univer Borgomanero, Savigliano e Toolbest Torino 14; Grugliasco 12; De [illegible] Pino Torinese 10; Setras Kolbe Torino 8, Agnona Borgosesia e Verbania 6; Crocetta Torino e Conim Agnelli Torino 4.

SAVIGLIANO-AGNONA 107-102 — Savigliano: Casale 34, Ramonda 22, Filippi 17, Alessio 9, [illegible] 8, Bertaina 5, Crosetto 5, Berardo 3, Testa 2, Musetto 2. Agnona Borgosesia: Quaglia 5, Carrà, Berardi 26, Moreni 13, Lombi 2, Trebbi 6, Serabino 17, Frasa 12, Spunton 18, Vezza 8.

ARIMO-NUOVA ITALTERMICA 77-72 — [illegible] Novara: Vai 2, Bracaloni 2, Armanini 4, Mauri 8, Colombini 7, Finazzi 14, Bechers 30, Delarosa, Perego 17, Mussero. Nuova Italtermica Collegno: Lotazzaro 2, Donè 8, A. Nicola 21, M. Nicola 2, Bosi, Roncoroni 14, Cicchero 5, Borri, Toetti 14, Brandino 6.

ROM-CONIM AGNELLI 101-80 — Rom Ivrea: Stella 8, Arbore 4, Olivero 8, Guidotti 8, Bellisario 18, Gosso 18, Sert 2, Progno 8, Canciatore 18, Tardeo 14. Conim Agnelli Torino: Bacchi 3, Francon, Scuderer 12, Carrera 5, Margana 7, Ceretto 8, Torre 14, Lorenzi 2, Colla 4, Buonaro 5.

SETRAS KOLBE-GRUGLIASCO 68-58 — Setras Kolbe Torino: Bruzzi 4, Camerin 7, Fusone 8, C. Cosamagna 8, Roandone 18, D'Ona 9, Massa Relandino 8, Pierantonio, W. Cosamagna, Magnone. Grugliasco: Maffiodo 3, Junkovic 8, Pero 10, Gerocco 6, Anello 11, [illegible] 6, Vaudagna [illegible], Tepper, Rannini, Comoth.

TOOLBEST-UNIVER 77-75 — Toolbest Torino: Obert, Pochettino 1, Rosso 9, Luciani 8, Del Noce, Berolotta 11, Ruta 29, Ferrand 13, Bersano, Zaramella 8. Univer Borgomanero: Turrino, Saccalaro 3, Dellamore 4, Briacca 16, Fumagalli 9, Veronese 15, Schiavon 8, Vescovo, Gandini, Airaghi 20.

DE FONSECA-FULGOR 58-78 — De Fonseca Pino Torinese: C. Bongiovanni 8, L. Bongiovanni 8, Vialardi 19, R. Perino 2, Mellano 6, Scaka, La Cascia 4, Giannilvigni, E. Perino 6. Fulgor Omegna: Antonietti 2, Viviani 11, Ramenghi 17, [illegible] 7, Medici, Bo 2, Urani 21, Bertini, Piparino 12, Lorenzini 8.

### Serie D Liguria

RISULTATI (12ª andata): Rebar Imperia-Rosignano Solvay 89-66; Sestri Levante-Savona 66-43; [illegible] Serravalle Scrivia-Pancot San [illegible] Monferrato 90-70; Athletic Genova-Ezio System La Spezia 58-87; Vadese-Zoagli Lavagna 68-66; Camaiora Canaletto 65 Spezia-Landini Lerici 71-72; Cam Rapallo-Matteotti Alessandria 64-75.

CLASSIFICA: Rebar Imperia e Eziosystem La Spezia 22; Matteotti [illegible] 18; Zoagli Lavagna, Cam Rapallo, Fossati Serravalle Scrivia e Vadese 14; Rosignano 12; Sestri Levante 10; Camaiora Canaletto e Landini Lerici 8; Athletic Genova 6; Pancot San Salvatore Monferrato 1; Savona 0. Quattro squadre hanno una partita in meno: Pancot S. Salvatore (penalizzato di un punto), Sestri Levante, [illegible] Genova e Zoagli Lavagna.

FOSSATI-PANCOT SAN SALVATORE 90-70 — Fossati Serravalle Scrivia: E. Fertuccio 16, Roncadin 13, Viale 12, Vigo [illegible] Buffelli 23, Riccino 6, Sa[illegible] 8, [illegible] 1, M. [illegible] 3, Olivero 2. Pancot [illegible] Monferrato: Baltearrero, Danile 4, Maddaloni 14, Fasolo, Demato 7, Birchia, Marchesotti [illegible] 15, Scapin 2, Bocchio 21.

SESTRI-SAVONA [illegible] — [illegible] Levante: Muschi 41, Righetti 17, Ravera 10, Moltrino 10, Belvedere 9, Arata 4, Gandolfo 4, Tasso 2, De Vecchi, Modalfieri. Savona: Galneno 23, F. Valente 22, M. Valente 1, [illegible] 2, Valerio 8, Fiori 4, Torsano [illegible].

CAM-MATTEOTTI 64-75 — Cam Rapallo: Testa 13, Galeschi 8, Pezzini 22, Canapa, Ferraris, Mancini 2, Jankovich 9, Benino 8, Bocchino, Marletto 1. Matteotti Alessandria: Bellinaso 17, Bih 8, P[illegible], Cavalini 13, Roberti 1, M. Straneo, Pasquarella, Buzzi 12, Morano 17, Prigione.

REBAR-ROSIGNANO 89-66 — Rebar Imperia: Ordardenghi 17, Lenza 5, Bonino 38, A. Bastagno 5, F. Bastagno 6, Moraglia 3, De Bernardi 8, Armone, Ferrero, Toghetto 7. Rosignano Solvay: Toucci 8, Cecci 1, Tosini 13, Giorgetti 13, Vili 23, Giannattei 1, Bertoli [illegible], Tassardo 27, Stefanini 2, Fordon 2.

ATHLETIC-EZIOSYSTEM [illegible] — Athletic [illegible]: Boldrini 10, Traversa 11, L. Ferioneri 4, Pesce 18, Folcardo, Pozzati 3, Varaldo 2, Benevolo, [illegible] Ferioneri [illegible], Turco. Eziosystem La Spezia: Russo 8, Pegnzirano 8, Vielgelli 8, Lenza 15, Russo 8, Del Conso 13, Bertolesi 4, Bonani 12, Caluri 12, Dotteri.

### Rinviata (troppo vento) [illegible] combinata vela-sci

IMPERIA — Il vento troppo forte (spirava alla velocità di 15 metri al secondo) ha indotto la giuria ad annullare le prime due regate della «Combinata vela-sci», in programma ieri nelle acque di Imperia. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, almeno due delle tre prove previste saranno recuperate oggi, giornata conclusiva della competizione.

La gara di slalom gigante, disputata sulla pista P[illegible] di Limonetto (Cuneo) come apertura della singolare manifestazione, organizzata dal Circolo Velico Imperiese è stata vinta da Francesco Sirito, del Circolo Nautico Varazze, davanti a Marcello De Gasperi (Lega Navale Genova), Andrea Cito Filomarino (Lega Navale Milano), Roberto Capurro ([illegible] Bogliasco) e Marco [illegible] (CN Andora).

# Promozione: Valenzana, 5 gol ed è sorpasso

## Gravellona, punto d'oro

### Il Verbania adesso è a una lunghezza, il Grignasco a tre

DORMELLETTO — Ha dovuto fare gli... straordinari la capolista Gravellona per portare a casa il punto che le consente di rimanere solitaria in vetta alla classifica. I padroni di casa, Viletti, hanno sfoderato una prestazione maiuscola, mettendo alla frusta lo squadrone capite e costringendolo spesso nella sua metà campo. Quando il «solito» Giuliano, specialista in gol di rapina, ha portato in vantaggio i gravellonesi, i sostenitori della simpatica squadretta del lago Maggiore hanno temuto il «crollo». Macché: gli azzurri di casa hanno ripreso a correre e a giocare «di prima» malgrado nel frattempo il Gravellona fosse cresciuto. Il pareggio più che meritato è arrivato all'82' e a siglarlo è stato Baer, tra i migliori in campo.

Malgrado si trattasse della sfida fra una «matricola» (il Dormelletto) e la prima della classe, in campo non s'è visto divario. Anzi, per tutto il primo tempo a dettare il gioco sono stati i locali che hanno avuto in Baer l'animatore principale ben coadiuvato da tutti gli altri.

Il Gravellona, sceso in campo privo del centrocampista [illegible] squalificato, ha avuto la fortuna di perdere dopo soli 6 minuti l'esperto difensore Berozzi per infortunio. Ha sofferto l'avvio veloce dei locali ma ha saputo stringere i denti chiudendosi spesso a riccio e correndo così pochi pericoli; al 20' per un diagonale di Sosso, al 34' ancora con Sosso che da due passi ha impegnato Bosso in un difficile intervento e al 41' quando Baer ha tirato da ottima posizione fuori di poco.

Nella ripresa i gravellonesi hanno contrattaccato più spesso e la gara si è fatta alterna. Il gol a sorpresa è arrivato a al 53' per merito di Giuliano che ha saputo approfittare di un attimo di distrazione della difesa locale su azione di calcio d'angolo.

Al 84' il portiere gravellonese Bosso ha salvato miracolosamente su Barzaghini ma all'82' non ha potuto fare nulla sul tiro ravvicinato di Baer che ha fissato il punteggio sull'1-1.

**Marcello Sanzo**

**Dormelletto:** Gaggero; Baroni (66' Burione), Signorelli; Giovagnoli, Zanute, Baer, Pettaroni; Barzaghini (66' Cerutti), Sosso, Caponni, Ferrero.

**Gravellona:** Bosso; Berozzi (6' Cerutti), Vianello; Piemontesi, Fusè, Florio; Borgatta, Rossi, Mucci, Portalupi, Giuliano (68' Masoero).

Arbitro: Godio.

Reti: 53' Giuliano, 82' Baer.

**Cossatese 1**
**Grignasco 1**

COSSATO — Pari e patta in Cossatese-Grignasco (1-1). Il risultato accontenta sia i padroni di casa che «muovono» la classifica allontanandosi dalla zona retrocessione, sia gli ospiti che mantengono inalterate le loro speranze di agguantare il Gravellona.

Dopo un'iniziale attesa con poche emozioni, nella ripresa il gol di Iulini (al 47'), ha raccolto un angolo di Marola ed è andato a segno), che ha vivacizzato l'incontro.

Al 75' è arrivato il pareggio con Martini che ha fatto da «ponte» per Sadocco su una azione di punizione e l'ex-nano giocatore non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere Fasulo.

**Cossatese:** Fasulo; Franco Bucino, Magliola; Gruppallo, Giacomini, Franzi; Brigato (60' Iachini), Ramella, Barton (58' Cerri), Marola, Iulini.

**Grignasco:** Lazzarini; Franzi, Pela; Bianco, Rizzi; Viani (78' Barretta); Giaradano, Sadocco, Martini, Franceschini, Scotti (42' Zocca).

Arbitro: Tarasco.

Reti: 47' Iulini, 75' Sadocco.

## Torneo piemontese: 14ª di andata

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Borgomanero-Carisio | 3-0 |
| Castelletto-Stresa | 3-2 |
| Cossatese-Grignasco | 1-1 |
| Dormelletto-Gravellona | 1-1 |
| Trecatese-Crescentino | 0-3 |
| Trino-Gattinara | 0-0 |
| Verbania-Sunese | 3-0 |
| Villadossola-Mezzom. | 0-1 |

| | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gravellona | 21 | 14 | 9 | 3 | 2 | 23 | 6 |
| Verbania | 20 | 14 | 7 | 6 | 1 | 25 | 10 |
| Grignasco | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 17 | 14 |
| Trino | 17 | 14 | 5 | 7 | 2 | 15 | 7 |
| Mezzom. | 17 | 14 | 6 | 5 | 3 | 12 | 8 |
| Castellet. | 15 | 14 | 4 | 7 | 3 | 19 | 15 |
| Suno | 15 | 14 | 4 | 7 | 3 | 11 | 13 |
| Borgoman. | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 17 | 14 |
| Stresa | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 18 | 15 |
| Trecate | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 12 | 13 |
| Dormelletto | 13 | 14 | 3 | 7 | 4 | 16 | 14 |
| Cossatese | 13 | 14 | 3 | 7 | 4 | 12 | 17 |
| Crescentino | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 11 | 15 |
| Gattinara | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 8 | 22 |
| Villadoss. | 7 | 14 | 2 | 3 | 9 | 10 | 24 |
| Carisio | 4 | 14 | 0 | 4 | 10 | 5 | 31 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Carisio - Trecate; Crescentinese - Borgomanero; Dormelletto - Castelletto; Gattinara - Mezzomerico; Gravellona - Stresa; Grignasco - Verbania; Sunese - Cossatese; Villadossola - Trino.

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Bollengo-Montanaro | 2-2 |
| Borgo Uriola-Ivrea | 4-0 |
| C. Ren. Gassino-Caselle | 0-0 |
| Grugliasco-St. Orso | 1-0 |
| Lascaris-Quincinetto | 3-0 |
| Orbassano-Valsangone | 0-1 |
| Seo Borgaro-Rivarolo | 0-0 |
| Strambino-Mathi | 2-2 |

| | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rivarolo | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 18 | 6 |
| S. Borgaro | 20 | 14 | 6 | 8 | 0 | 13 | 6 |
| Strambino | 19 | 14 | 5 | 9 | 0 | 19 | 11 |
| Ivrea Pro. | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 21 | 15 |
| B. Uriola | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 16 | 7 |
| Mathi | 17 | 14 | 6 | 5 | 3 | 15 | 12 |
| Orbassano | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 15 | 11 |
| Montanaro | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 16 |
| Car Renault | 12 | 14 | 2 | 8 | 4 | 10 | 11 |
| St. Orso | 11 | 14 | 4 | 3 | 7 | 15 | 18 |
| Grugliasco | 11 | 14 | 4 | 3 | 7 | 11 | 16 |
| Caselle | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 8 | 13 |
| Lascaris | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 16 | 21 |
| Quinc. | 10 | 14 | 2 | 6 | 6 | 8 | 19 |
| Bollengo | 8 | 14 | 2 | 4 | 8 | 14 | 22 |
| Valsangone | 8 | 14 | 3 | 2 | 9 | 12 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Ivrea - Strambino; Lascaris - St. Orso; Caselle - Bollengo; Mathi - Orbassano; Montanaro - Grugliasco; Quincinetto - C. Ren. Gassino; Rivarolo - Borgo Uriola; Valsangone - Seo Borgaro.

**GIRONE C**

| | |
|---|---|
| Albese-Pro Dronero | 1-1 |
| Interlanga-Saluzzo | 1-0 |
| Nicese-Novese | 3-2 |
| Piobesi-Bra | 2-2 |
| Quattordio-Chieri | 1-1 |
| San Carlo-Carassonese | 0-1 |
| Valenzana-Canelli | 5-0 |
| Valeo-Carmagnola | 3-0 |

| | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valenzana | 21 | 14 | 9 | 3 | 2 | 30 | 8 |
| Chieri | 20 | 14 | 7 | 6 | 1 | 20 | 8 |
| Albese | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 20 | 11 |
| Piobesi | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 16 | 13 |
| Valeo M. | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 16 | 16 |
| Bra | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 17 | 15 |
| Quattordio | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 13 | 10 |
| Saluzzo | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 16 | 15 |
| Novese | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 21 | 21 |
| Interlanga | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 15 | 12 |
| Carassan. | 12 | 14 | 2 | 8 | 4 | 13 | 14 |
| Carmagnola | 12 | 14 | 3 | 6 | 5 | 9 | 17 |
| Canelli | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 12 | 20 |
| Pro Dronero | 9 | 14 | 1 | 7 | 6 | 15 | 20 |
| Nicese | 9 | 14 | 3 | 3 | 8 | 12 | 21 |
| San Carlo | 9 | 14 | 1 | 7 | 6 | 12 | 21 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Bra - Carmagnolese; Canelli - Interlanga; Carassonese - Piobesi; Chieri - Saluzzo; Novese - Valeo; Pro Dronero - Nicese; San Carlo - Albese; Valenzana - Quattordio.

## Equo pari a Quattordio

### Il Chieri torna alle spalle della capolista - Dietro Albese e Piobesi

QUATTORDIO — Giusta divisione della posta tra due squadre che si temevano non poco alla vigilia e che hanno dato vita ad una partita vigorosa non priva di scontri vivaci.

Uno a uno, il risultato. Ma il match sarebbe finito tranquillamente sullo 0-0, se non fosse stato per due prodezze personali che hanno determinato le reti.

L'atteso confronto, comunque, ha avuto come direttore di gara un arbitro incappato in una giornata sfavorevole.

Il cuneese Fornaseri, infatti, dopo appena venticinque minuti, ha espulso, a seguito di un'ammonizione che è apparsa incomprensibile a molti, Rizzi del Quattordio, e al 55', quasi per una sorta di compensazione, il chierese Rebagliati (che aveva accumulato due ammonizioni).

In dieci, dopo mezz'ora, il Quattordio ha subito la doccia fredda dello svantaggio. Filippigh, con una [illegible] galoppata a tuttocampo, ha infilato Preda con un forte e imprendibile diagonale.

Nella ripresa il Quattordio, sebbene in inferiorità numerica, ha premuto per raggiungere almeno il pareggio.

Al 53' una [illegible] al volo di Gemma ha trovato pronto Feggi. Sette minuti più tardi, in contropiede, Negro ha colpito la traversa con la complicità di Preda che ha deviato di piede.

Al 75', su cross di Gemma, Verena ha calciato fuori da buona posizione e, dopo azioni alterne, senza però impensierire i due portieri, i padroni di casa hanno acciuffato il pareggio in extremis (all'88'): rimessa laterale di Stradella per Gemma che lancia in profondità Pivetta, gran [illegible] all'incrocio dei pali e nulla da fare per Feggi.

Al termine della gara, nel sottopassaggio, nervi tesi con qualche [illegible], protagonista il chierese Stinchelli.

Fuori dallo stadio, per precauzione, il pullman del Chieri e il giocatore Stinchelli sono stati scortati dai carabinieri di Felizzano fino al ritorno casello autostradale.

**Roberto Gelato**

**Quattordio:** Preda; Cozzo, Barbella; Scandonaro (10' Giusti), Morellato, Brusasco (75' Stradella); Gemma, Verazia, Rizzi, Pivetta, Masuelli.

**Chieri:** Feggi; Rebagliati, Zanchin; Stinchelli, Spada, Filippigh; D. Broi, Negro, Crivellari (75' Sorima), Soncin, G.F. Broi.

**Arbitro:** Fornaseri.

**Reti:** 22' Filippigh, 88' Pivetta.

**Valenzana 5**
**Canelli 0**

*VALENZA — La prima goleada della stagione della Valenzana con il ritorno al primato solitario, ha coinciso con una delle partite meno edificanti al Comunale. Alla fine 9 ammoniti ed un espulso per gli ospiti, 3 cartellini gialli per gli «orafi», e baruffe negli spogliatoi.*

*Al 28' Amuzzo, già ammonito, falciava Solacca: espulso. In 11 contro 10 la Valenzana assedia l'area ospite. La difesa del Canelli alza bandiera bianca ad inizio ripresa: al 51' fallo su Lupone al limite; Sinelli tocca la punizione per Porcelli, la cui staffilata infila Rossia. Al 70' Taschieri porge a Solacca che indovina un tiro imparabile. Quindi la tripletta di Taschieri.*

**Valenzana:** *Cerivive; Bisi, Sera; Lupone, Feli, Solacca; Barel-lo (65' Goreni), Porcelli, Negri (54' Mogni), Sinelli, Taschieri.*

**Canelli:** *Rossia; Merlo, Giuliano (75' Cavallero); Berile, Boremir, Fossati; Bezzato (69' Bellavino), Tosetti, Gola, Minaio, Amuzzo.*

*Arbitro: Marzo.*

*Reti: 51' Porcelli, 70' Solacca, 75' (rig.), 85' e 88' Taschieri.*

## Verbania, tripletta al Suno

VERBANIA — Vittoria nettissima del Verbania (il risultato avrebbe potuto essere ben più consistente) al termine di un incontro combattuto, inveleniti purtroppo, dalle infelici dichiarazioni che, [illegible] alla vigilia dell'allenatore ospite Malatti, hanno interecito il pubblico (1500 presenti) e innervosito i giocatori biancocerchiati: «Il Verbania non è nessuno: noi siamo come il Brasile» era stata la più moderata delle espressioni. Ma la «Suneer-Brasile» le ha buscate sode.

Dopo un primo tempo senza reti, ma di netto predominio verbanese (due gol mancati da Mamoretti nell'area piccola, un tiro di Madaschi che aveva fatto la barba al palo) il Verbania è passato al 58' con Trepiccioni, che ha schiacciato di testa un angolo calciato da Madaschi; ha raddoppiato al 71' su rigore il Paris, per un placcaggio [illegible] nell'area di Chiadini lanciato al gol; ha chiuso all'88' con un diagonale di Scodellaro. Esultano tutti sugli spalti e in campo. Madaschi, lasciandosi prendere la mano, s'avvicina alla panchina di Malatti mostrandogli le tre dita aperte in segno di dileggio e l'arbitro lo espelle. C'è da segnalare un lieve malore che aveva colpito, subito dopo il primo gol verbanese, il portiere di riserva ospite Mancovani.

**Verbania:** Secchi; Madaschi, Pavani; Galardelli, Bonà, Volpi; Scodellaro, Paris, Mambretti (46' Trepiccioni), Zurini, Chiadini.

**Sunese:** Mora; Colpo, Bianco, Ernst, Bighiani, Zanver; Fustinelli (52' Brusaterri), Samaden (69' Masseroni), Ruffinoni, Motta, Borzoni.

Arbitro: Benassi.

Reti: 58' Trepiccioni, 71' Paris (rig), 88' Scodellaro.

**Borgomanero-Carisio 3-0.** **Borgomanero:** Dal Ponte; Savoini, Buccella; Zangari (77' Perocchini), Rosa, Cagnoli; Facchi (88' Nava), Bonen, Pasia, Ivaldi, Riva; **Carisio:** Lancini; Castellina, Guala; Tencone, Monte (85' Ambrosi); Formagnana; Casalino, Marino, D'Adamo, Finati (57' Provera), Pupillo. **Reti:** 52' Ivaldi (rig.); 58' Riva; 86' Facchi. **Arbitro:** Ranca.

**Castelletto-Stresa 3-2.** **Castelletto:** Peracchini; Fornarelli, Boggio (71' Ielmini); Scala, Fortunato, Volpato; Galli, Segalini, Tencaldi (85' Gavinelli), Brusone, Croci. **Stresa:** Fasson; Zappoli, Bellinani, Bonetta, Zanato, Bertacchini; Fazzinetta, Bonca, Zola, Castagna, Liperi (73' Carazza). **Reti:** 34' Bonetta, 57' Galli, 65' Zola, 72' Tencaldi, 80' Galli. **Arbitro:** Clerico.

**Trecate-Crescentino 0-3.** **Trecate:** Porta; Gospetti, Canetta; Ferrero, Ambrosi, Nasta, Boca; Porisini, Spigolon (60' Previtali), La Falce (56' Scardino), Sereno. **Crescentino:** Murio; Puppato, Alasirino; Perrera, La Loggia, Tommasoni; Carrera, Biginato, Boarelo, Mocca, Filippozzi. **Reti:** 25' Mocca; 64' e 79' Boarelo. **Arbitro:** Pelazzo.

**Trino-Gattinara 0-0.** **Trino:** Coppa; Devanzo, Bonni (30' Piccini); Guerrato, Larolonda, Piccinini; Cosso Pugno, Moretti (68' Labahi), Cicogna, Frinzia; **Gattinara:** Pagani; Iannotti, Crosta; F. Patriarca, Iaschi, Polto; Scaicon, A. Ferraris, Marangon, Stampini (45' Fontana), D. Patriarca (80' R. Ferraris). **Arbitro:** Campanaro.

**Villadossola-Mezzomerico 0-1.** **V. Villadossola:** Generani; Koralo, Baldacci; Pirazzi, Montanari, Falcone; Fiorelli, Fornaroli, Natalini (60' Fontana), Fabbri (71' Minazzi), Garretti. **Mezzomerico:** Vill; Zanone, Magnaghi; Bardo (73' F. Leonardi), Romita, Colma; Nuvolone, E. Leonardi, Cattaneo, Riganti, Sandrini. **Reti:** 8' Nuvolone. **Arbitro:** Morera.

### Girone B: un punto anche per lo Strambino, mentre l'Ivrea crolla a Rivoli

## Tra Seo e Rivarolo un giusto pareggio (0-0)

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MAURIZIO — Un pareggio tutto sommato giusto e soddisfacente anche sotto il profilo spettacolare ha caratterizzato, per l'ennesima volta, una dei molti scontri al vertice che l'equilibrio del campionato continua a proporre. Tra Seo e Rivarolo sono mancati i gol, e in parte anche l'ordine nella zona nevralgica del campo. Ma le due formazioni si sono riscattate sul piano agonistico, mai rinunciando alle opportunità di successo.

Privo degli infortunati Campotedano e Falanga, il Seo ha denunciato chiari limiti sulle fasce, dove gli a fondo di Gibin sono stati neutralizzati senza eccessive difficoltà dall'attento libero del granata. La vera spina nel fianco della difesa ospite è stato il solito Cirillo, che ha ingaggiato con Tesaei un confronto non privo di scintille.

Girardo, dal canto suo, ha proposto una formazione votata alla prudenza, ma pronta a pungere non appena l'avversario sguarniva il reparto difensivo: Grasso, Cagnasso e l'ottimo Bona hanno saputo rendersi pericolosi in più d'una circostanza.

Il nulla di fatto può essere facilmente spiegato tenendo conto dell'ottima prestazione dei due portieri.

In sede di cronaca vanno citate nel primo tempo una bordata di Gibin fiondata da Canova (4'), una insidiosa girata di Verona fuori di poco (25'), una violenta punizione di Bona respinta alla grande da Cometto (45'). Nella ripresa, al 55', Grasso per Cecotti che fallisce la deviazione a due metri dalla porta; al 65' conclusione di Alberto Russo deviata d'istinto da Canova; al 74' da Bona a Grasso e deviazione di poco a lato; all'84' diagonale di Russo respinto da Canova. Ultimo brivido allo scadere, ma Colombino sbaglia mira da ottima posizione, gettando alle ortiche la palla del sorpasso.

**Giampiero Paviolo**

**Seo Borgaro San Maurizio:** Cometto; R. Russo, De Lucia; Gibin, Colombino, Bocconcelli; Amato; Girardi (77' Taurino), Rindone (61' Maugeri), Cirillo, R. Russo.

**Rivarolo:** Canova; Piazza, Telese, Falciani, Casola, Verona; Refolo, Bona, Grasso, Cagnasso (86' Fasseri), Cecotti (75' Salvato).

Arbitro: Grona.

## Borgo Uriola travolge l'Ivrea

*RIVOLI — Il Borgo Uriola affonda l'Ivrea e si ricandida per la lotta al vertice. Il pesante 4 a 0 con cui la squadra ha regolato i temuti ospiti non fa una grinza. Vivace all'attacco, manovriera a centrocampo e impeccabile in difesa, la formazione guidata da Benedetto Pasqua ha dimostrato di essere ritornata in forma. Al contrario l'Ivrea è apparsa insicura nella manovra e sofferente nei contrasti.*

*Sin dall'inizio, i padroni di casa mettono in difficoltà gli eporediesi con veloci manovre in verticale. Al 23' il primo gol. Lo segna di testa Feggi sfruttando un calcio d'angolo battuto da Campanella.*

*Dopo 5' è lo stesso Campanella che riprende una corta respinta di Tabbia su maligno tiro dell'ottimo Lorenzoni e realizza il 2 a 0.*

*All'67' e all'89' Pisani (che ha rilevato l'infortunato Campanella), taglia come il burro la difesa ospite e mette a segno la doppietta.*

**Borgo Uriola:** *Berto; Macchiavia, Feggi; Lorenzoni, Masseli, Rosa; Longo (77' Frigo), Ferranti, Bizzocco, Di Vincenzo, Campanella (58' Pisani).*

**Ivrea:** *Tabbia; Conta, Di Bernardo; Natoni, Regis, Giordana; Comelli, Coppa, Bianco (58' Rizzo), Buglione (74' Montefurlo), Barrardi.*

*Arbitro: Muscatello.*

*Reti: 23' Feggi, 28' Campanella, 67' e 89' Pisani.*

**Bollengo-Montanaro 2-2.** **Bollengo:** Colaleone; Esposito, Ceresa; Strafia, Bardessono, Ghicelli (75' Solliano); Trombetti, Bottegoni, Balbi, Benaccorsi (83' Vercelli), Fornero. **Montanaro:** Splazia; Montalenaglia, Castellina, Fassda, Rabino, Taro, Balducci, Mezzi, Castiti, Cena, Fiorano (86' Baucola). **Reti:** 10' (aut.) Esposito, 13' Bardessono, 42' Rabino, 72' Vercelli. **Arbitro:** Masoeraro.

**Gassino-Caselle 0-0.** **Gassino:** Bertetini; Romano, Segarella; Quirino, Trunfio, Fornana; Consolo, Ravagnani (80' Fallatti), Bregolin, Ippolito, Sernia (68' Cosenza). **Caselle:** Garino; Rondenin, Piolsco; Pinarello, Gollessi (85' Guercini), Ruggero, Galottino, Devecchi, Tesalone, Cigliano, Ferragine (87' Basso). **Arbitro:** Fassone.

**Orbassano 0**
**Valsangone 1**

ORBASSANO — Clamorosa sconfitta interna dell'Orbassano, battuto dall'ultima della classe.

**Orbassano:** Evangelista; Conisina, Re (46' Soddu); Mulatero; Gabrielli, Facchini; Martino, Ingrassia, Boggian, Airoldi (55' Mari), D'Anna.

**Valsangone:** Maccarone; Revelli, Mainero; Amato, Danzè (70' Murnato); Gatta; Berna, Russo, Morlatero (25' Imperatrice), Berra, Casadei.

Arbitro: Campana.

Reti: 30' Sarra.

## Il Mathi blocca lo Strambino

*STRAMBINO — Lo Strambino ha tentato di superare l'ostacolo Mathi, ma gli arancione sono usciti indenni da uno dei campi più insidiosi del girone. In vantaggio al termine del primo tempo, gli uomini di Basilietti sono stati raggiunti e superati, e solo nel finale sono riusciti ad agguantare il pari.*

*La partita ha regalato agli spettatori uno spettacolo gradevole, anche perché entrambe le formazioni, attardate rispetto al vertice della classifica, erano ben coscie dell'importanza di ottenere il successo.*

*Al 25' in vantaggio il Mathi, complice una sfortunata deviazione di Campanile su punizione di Puttomati. Lo stesso Campanile, di testa, si fa perdonare al 50', [illegible] Ferrarese su corner di Attilio Lago. Il raddoppio tre minuti dopo, grazie a Franco Lago che approfitta del varco creato da Yon.*

*Il gol del definitivo pareggio all'83': lo sigla Catanoo, sbattendo un pallone non trattenuto da Baratella.*

**Strambino:** *Baratella; Bullio, F. Lago; Cervato, Cappai, Campanile; Yon, Barino, A. Lago, Marola, Rey.*

**Mathi:** *Ferrarese; Grifalconi, Berardini; Bini, Zalo, Puttomati; Chiarle, Raviochio, Rossi, Catanoo, Serpico.*

*Reti: 25' aut. Campanile, 50' Campanile, 53' F. Lago, 83' Catanoo.*

**Grugliasco-Sant'Orso 1-0.** **Grugliasco:** Avidano; Guglielmo, Parsano; Chiarulli, Gaeta, Brunetti; Marrai (55' Falcetto), Fulco, Pasini (75' Cradina), Frigo, Penn. **Sant'Orso:** Nogara; Ducaos, Valerle; Apostolo, Cariotto (60' Abati), Gagliardini; Girelli, Martini, Scalisa (70' Corradino); Ramirez, Carias. **Reti:** 65' Penn. **Arbitro:** Barnero.

**Lascaris-Quincinettese 3-0.** **Lascaris:** Foletti; Memeo, Sarcino; Andriani, Frias, Torricone; Piras (10' Pierluigi), Ferronetti, Pacifico, Strara (65' Ales), Capoletti. **Quincinettese:** Martinelli; Di Tunisi (82' Chiaverino), Monetta; G. Zoppo, Vincenti, N. Zoppo; Sauro, Barnabà, A. Zoppo, Ranc, Girardi. **Reti:** 7' Capoletti, 65' Memeo, 69' Pacifico. **Arbitro:** La Torre.

## Albese non supera la Pro Dronero

ALBA — Confermando la sua fama di squadra più coriacea in trasferta che tra le mura di casa, la Pro Dronero ha bloccato la rincorsa verso il vertice della classifica dell'Albese Cassa Rurale di Gallo, imponendo alla formazione langarola il pareggio per 1-1.

Gli azzurri di Antonio Ferroglio hanno iniziato all'attacco la partita ma sono riusciti ad andare in vantaggio solo al 43', grazie ad un calcio di rigore concesso per un netto atterramento di Pesante in area e realizzato da Greco.

Nella ripresa, però, la squadra azzurra, priva degli squalificati Belluccomo e Riva, ha subito la reazione della squadra ospite che ha pareggiato al 56' con Morello. Dopo un primo tiro di Verduci, respinto da Rabino, si è accesa una mischia nell'area azzurra e Morello è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per battere il portiere albese. Tre minuti dopo Pesante aveva salvato respingendo con un intervento acrobatico una palla destinata in rete dopo un'uscita di Rabino.

Dopo il gol del pareggio l'Albese si è riversata in avanti, ma non è riuscita a passare per merito dell'ordinata difesa della Pro Dronero.

**Albese:** Rabino; Dell'Anna, Pesante; Crispoltoni, Marchiorato, Pavanello; Morone (75' Michelucci), Cammarata, Bravi, Ferla (65' Campisi), Astrua.

**Pro Dronero:** Sergio Oberto; Raina, Mandrile; Silvio Oberto (77' Tesio), Marino, Agnese; Margaria, Cavallo, Verduci, Morello, Casalicola.

Arbitro: Zaninello.

Reti: 43' Greco (rigore), 56' Morello.

**Interlanga-Saluzzo 1-0.** **Interlanga:** Urban; Marioni, Richiari (77' Lerda); Lora, Quinterno, Priema; Gallo (52' Vacca), Damiano, Riela; Rossi, Lamone. **Saluzzo:** Magnaini; Beneduo, Fassi; Primatesta, Falco, Torre, Crepaldi, Genova (75' Barale II), Barale, Drago (58' Russo). **Reti:** 15' Riela. **Arbitro:** Limonini.

**Piobesi-Bra 2-2.** **Piobesi:** Faraca; Borirana, Sagliatti (26' Manina, 75' Gillo); Balducci, Poniscolone, Miceli, Saitello, Veronese; Savio, Caricola, Felis. **Bra:** Manfredi; Millenetti (17' Biasibetti); Grillo; Berti, Garelli, Conino; Gallo, Fasano, Dogliani, Bava, Sinopoli (81' Passone). **Reti:** 46' e 80' Sattolo, 70' Bava, 90' Berti (rig.). **Arbitro:** Groppelli.

**Nicese-Novese 3-2.** **Nicese:** Gallo; Avvanzo, Pennacino; Caviglia, Lovisolo (60' Maccarino; 65' Gai), Arnaldo; P. Rossi, E. Rossi, Baratti, Mincica, Castellani. **Novese:** Marzi; Traverso, Rizzieri; Chiabò, Piredda, Righini (46' Opezzo); Gamalero (45' Lazzeri), Ciala, Leonardi, Mora, Pisaller. **Reti:** 7' Piredda (aut.), 20' Mincica, 49' e 63' Moro (rig.), 85' Mincica. **Arbitro:** Mina.

**San Carlo-Carassonese 0-1.** **San Carlo:** Biasetto; Mandracchia, Grangia, Bertello, Cavalli (50' Arinelli), Vecchio; Daffara, Fraschia, Volta, Caccialori, Moniglio. **Carassonese:** Bariola; Palmero, Fruttero, Mattiello, Vallino, Cattaneo; Colronso (50' Terreno), Sapetti, Pedron, Brignone, Capri. **Reti:** 57' Pedron. **Arbitro:** Brado.

**Valeo-Carmagnolese 3-0.** **Valeo:** Sarale; Benvenuti, Bosco G. (65' Bottero); Gianoglio, Caon, Agnelli, Marrese, Bosco P., Laquio, Distefano, Luongo (55' Pacitelli). **Carmagnolese:** Accorsi; Bertocci, Costanzo; Tuninetti, Bima (56' Pession), Baldacci, Russo, Castellucola, Latella, Formale (58' Colarelli), Marinengo. **Reti:** 50' e 80' (R) Marrese, 70' Laquio. **Arbitro:** Gagliardi.

### Calcio femminile

## Un pareggio per la Juve il Torino ko

TORINO — Un solo punto per le due squadre torinesi di serie A. L'ha ottenuto la Juventus che, al Ruffini, ha pareggiato con il Fiamma Monza, al termine di un incontro vivo e combattutissimo. La Juventus, che festeggiava nell'occasione la sponsorizzazione del Gruppo Bastino, è andata sotto nel primo tempo, prendendo un gol su calcio di punizione dopo una decina di minuti. Poi ha inseguito con rabbia, raggiungendo il pareggio al 52' quando la Manigrasso ha spedito di testa in rete un bel cross della Colzani.

«Sotto il profilo del gioco — commenta l'allenatore Burrini — *non mi posso lamentare, ma non è arrivato il risultato. Ci mancavano le americane e due ragazze sono scese in campo piuttosto acciaccate. L'impegno non è mancato, ma anche l'arbitraggio non ci è stato favorevole: due falli in area potevano essere rigori per noi ed una marcatura ci è stata annullata».* Grosse novità si annunciano già da domenica prossima, quando a Pordenone, potrà fare il suo debutto italiano la Hendriks, ala destra della nazionale statunitense. La Pickering dovrebbe invece rientrare la settimana successiva.

Tonda sconfitta, invece, del Torino Siem che, contro il Milan, ha perso per 2 a 0. Le ragazze di Bassano, dopo un avvio folgorante, sembrano ora andare con il passo del gambero. Ma si tratta di una compagine molto giovane.

*Risultati:* Juventus Bastino-Fiamma Monza 1-1; Lazio-Modena 4-1; Milan-Torino Siem 2-0; Napoli-Trani 0-0; Pordenone-Ascoli 3-1; Prato-Roma 2-0; Reggiana-Firenze 3-1. *Classifica:* Trani, Lazio 10; Napoli 9; Modena, Monza, Reggiana 7; Torino Siem, Juve Bistemo, Firenze 6; Pordenone, Milan, Juventus Bastino 5; Ascoli 4; Giugliano, Prato 3; Roma 1.

## Le gare di slalom

### De Florian vince a Limone, 180 piccoli atleti a Sestriere

LIMONE PIEMONTE — Si è svolta ieri al Cros, sulla pista Marmorera — tracciatore, l'ex azzurro Cesco De Florian —, il «Trofeo Fortino», prova circoscrizionale (per atleti della provincia di Cuneo) del «Gran Premio Cri - Personalfilm» di sci alpino. Alla gara di slalom gigante riservata alle categorie Allievi e Ragazzi, maschili e femminili (a causa dello scarso innevamento, la gara non è stata disputata a Pesaara, sulle piste di Pian Munè, bensì a Limone Piemonte; una delle poche stazioni invernali in grado di ospitare, in questo periodo, competizioni sciistiche) hanno preso parte oltre 170 concorrenti, tra i quali alcuni atleti della Federazione Monegasca (buona la prestazione di Sophie Hourdequin, terza nella categoria Allievi femminile).

Il miglior tempo sul tracciato del Cros, impegnativo e molto scorrevole per il fondo ghiacciato, è risultato Paolo De Florian (vincitore l'anno scorso del titolo italiano — categoria Ragazzi — di slalom gigante) che si è aggiudicato la vittoria nella categoria Allievi con il tempo di 1'02"18, davanti a Roberto Sciutto, di Luriola, distaccato di oltre 3 secondi.

In campo femminile, successo di Simona Meliano, a suo agio sulle piste di casa, con un margine di oltre 5" sulla compagna di squadra Cristina Marro, nella categoria Allievi.

Con la vittoria di Paolo De Florian ed i piazzamenti di Gandino e Bertramone, lo sci Club Monviso ha ottenuto il primo posto nella classifica per società.

**Risultati** — Cat. Allievi femm.: 1) Simona Meliano (S.C. Limone) tempo 1'05"60; 2) Cristina Marro (id) 1'10"50; 3) Sophie Hourdequin (Federazione Monegasca) 1'12"28. Cat. Ragazzi femm.: 1) Luisa Torelli (S.C. Artesina) 1'08"70; 2) Cristina Meliano (S.C. Limone) 1'08"88; 3) Cristina Giraudo (S.C. San Dalmazzo) 1'12"88. Cat. Allievi masch.: 1) Paolo De Florian (S.C. Monviso) tempo 1'02"18; 2) Roberto Sciutto (S.C. Luriola) 1'05"98; 3) Gian Luca Micheli (id) 1'07"37. Cat. Ragazzi masch.: 1) Mario Tagliasacchi (S.C. Artesina) 1'04"60; 2) Paolo Borelli (S.C. Prato Nevoso) 1'07"38; 3) Francesco Gandino (S.C. Monviso) 1'08"91.

SESTRIERE — Oltre 180 concorrenti hanno dato vita al «Trofeo Conti - Coppa Bafemmina», seconda prova del campionato [illegible] della Fisi riservato alle categorie Cuccioli e Baby. La gara di slalom gigante resa possibile dall'impianto di innevamento programmato che rende agibili le piste del Colle, è stata disputata sul tratto finale della «Kandahar», che ha ospitato in dicembre la gara di Coppa del mondo.

**Risultati** — Cat. Cuccioli femm.: 1) Chiara Ottone (S.C. Sestriere); 2) Paola Ciamonei (id); 3) Maria Rocca (S.C. Sansicario). Cat. Cuccioli masch.: 1) Patrick Cogoli (S.C. Sestriere); 2) Stefano Sciatti (id); 3) Alberto Della Piana (S.C. Sansicario). Cat. Baby femm.: 1) Federica Picco (S.C. Bardonecchia); 2) Francesca Cogotti (S.C. Sestriere). Cat. Baby masch.: 1) Paolo Gili (S.C. Sestriere); 2) Marco Occhetti (id).

**Pier Luigi Griffa**

## La Prima Categoria

### I risultati e le classifiche dei sei gironi del Piemonte

**GIRONE A** (14ª giornata): Belinzago-Arona 1-0; Crevolese-Gozzano 0-0; Domodossola-Cavaglio 2-1; Galliate-Cruinallo 1-2; Ju. Cameri-Maina 2-2; Montecrestese-Romagnano 1-1; Pombiese-Cerano 1-1; Romentinese-Grancezzese 2-0.

**CLASSIFICA:** Belinzago p. 25; Cerano 23; Romentinese 17; Pombiese, Ju. Cameri, Cruinallo e Gozzano 16; Arona 14; Montecrestese 12; Maina, Crevolese e Domodossola 11; Cavaglio, Galliate e Grancezzese 10; Romagnano 7.

**GIRONE B:** Cigliano-Novegas Palazzo 0-1; Livorno Ferraris-Borgosesia 1-1; Occhieppese-Ferese 1-2; Pro Candelo-Spolina 1-0; Pro Roasio-Dufour Varallo 0-0; Quaronese-Santhià 2-1; Saluzzola-Caresanese 7-1; Verrone-Vigliano 1-0.

**CLASSIFICA:** Pro Candelo p. 23; Borgosesia e Saluzzola 19; Quaronese 17; Livorno Ferraris 16; Santhià 15; Vigliano, Dufour Varallo e Ferese 14; Cigliano e Verrone 13; Occhieppese e Pro Roasio 11; Caresanese e Spolina 9; Novegas Palazzo 7.

**GIRONE C:** Busanese-Cirié 2-3; Esperanza-Sarre Simes 0-0; Fenis Nus-Saint Christophe 2-1; Intergross Caltese-Lanzese 3-0; Baccar Nolese-San Giorgio 0-0; Chivasso-Valtorco 0-0; Sangiustese-Eureka Settimo 0-1; Chatillon-Real San Benigno 0-0.

**CLASSIFICA:** Intergross Caltese p. 21; San Giorgio e Real San Benigno 19; Chivasso e Eureka Settimo 18; Fenis Nus 17; Valtorco 16; Lanzese e Chatillon 15; Saint Christophe 14; Sangiustese e Baccar Nolese 10; Esperanza 9; Sarre Simes e Cirié 8; Busanese 7.

**GIRONE D:** Alpignano-Madonna di Campagna 1-1; Cozzze Argus-Avigliana 2-0; Cosmos-Condove 3-1; Lucento-Libertas Almese 4-0; Pro Collegno-Venaria Aurora 0-1; San Mauro-Perlusa Millefonti 3-2; Settimo-Giaveno 0-1; Bacigalupo-Meroni Cascine Vica 0-1.

**CLASSIFICA:** Lucento, Venaria Aurora p. 20; Cozzze Argus 19; Giaveno, San Mauro 17; Alpignano 15; Settimo, Madonna di Campagna, Meroni Cascine Vica 14; Avigliana, Cosmos 13; Libertas Almese, Perlusa Millefonti 11; Bacigalupo 10; Condove, Pro Collegno 8.

**GIRONE E:** Boschese-Saluzzese 3-1; Bassignana-Santenese 3-2; Comollo Novi-Felizzano 0-1; Junior Casale-Pionetto 1-1; Mandrogne-Gaviese 0-1; Monferrato-Poirinese 0-0; Sandamianese-Rocchetta Tanaro 2-1; Trofarello-Frugarolese 1-1.

**CLASSIFICA:** Mandrogne e Frugarolese 18; Monferrato 17; Rocchetta Tanaro, Boschese, Comollo Novi, Gaviese e Poirinese 16; Trofarello 15; Felizzano 14; Pionetto e Sandamianese 12; Saluzzese 11; Junior Casale e Bassignana 10; Santenese 7.

**GIRONE F:** Busca-Barge 0-0; Cherasschese-Moretta 2-4; Ac Cuneo-Perosa 1-0; Pedona-Pinerolo 1-0; Rivalta-Cavallermaggiore 2-0; Sommariva-Airaschese 0-3; Villafranca-Luserna 1-1; Volvera-Fossanese 3-0.

**CLASSIFICA:** Volvera p. 21; Villafranca 20; Airaschese 19; Moretta 18; Barge, Busca, Ac Cuneo 16; Rivalta 16; Sommariva, Perosa 14; Pedona 12; Luserna 11; Fossanese 10; Cavallermaggiore, Cherasschese 8; Pinbesi 6.

## Hockey: al Novara il derby col Vercelli

NOVARA — Quattromila persone hanno fatto da esaltante cornice all'atteso derby piemontese di hockey a rotelle su pista tra Consorzio Gorgonzola Hockey Novara e Sperry Amatori Vercelli che hanno confermato il diritto di essere tra le protagoniste del campionato, dopo essersi scambiate negli ultimi anni lo scudetto tricolore.

Hanno vinto gli azzurri per 4 a 1 ed il risultato dimostra pienamente l'attuale divario tecnico tra le due formazioni. I campioni d'Italia di Vercelli, scesi in pista senza l'infortunato americano Raglin e con Marzella non al massimo delle condizioni per il recente incidente, nulla hanno potuto contro gli scatenati novaresi che volevano a tutti i costi concludere l'aggancio ai rivali recuperando così parte dei tre punti tolti loro dal giudice sportivo per l'episodio, ancora al vaglio della commissione federale, in merito alla gara Novara-Castiglione.

Dopo appena tre minuti il Novara andava in vantaggio con il giovane Amato che scaricava alle spalle di Coppola un bolide imprendibile. Erano sempre gli azzurri a condurre la danza e nella prima fase, oltre al bravo Coppola, erano i legni della sua porta ad opporsi ai tiri di Gamardini, Amato e Dal Lago.

All'inizio della ripresa i gialloverdi pareggiavano con Marzella, che trasformava un discutibile rigore, quindi la gara si riapriva improvvisamente. Ma tre minuti dopo ci pensava Rodriguez a riportare in vantaggio il Novara che poi consolidava il vantaggio con altre due reti di Amato (su rigore) e di Cairo.

Una vittoria indiscutibile della squadra più forte in pista che ha saputo gradatamente stroncare la baldanza della coppia d'attacco vercellese, [illegible] e Crudeli. La possibilità di schierare due velocissime coppie d'attaccanti è stata decisiva per gli azzurri che ora aspettano l'impegnativo confronto al vertice tra Bassano e Vercelli per rimettere a posto la classifica.

Sulle altre piste scontata vittoria del Bassano sul «tenatino» Modena per 7 a 3 e vistoso successo del Castiglione a spese del Pordenone per 12 a 3. Interessante il nuovo successo dello Sporting Viareggio sul Giovinazzo per 5 a 3 e nuova sconfitta esterna del Lodi a Reggio Emilia per 4 a 6.

**Liliano Lauronzi**

**Risultati:** Bassano-Modena 7-3; Castiglione-Pordenone 12-3; Fortemarmi-Trissino 5-3; Monza-CGC Viareggio (martedì sera), Novara-Vercelli 4-1; Reggiana-Lodi 6-4; Sporting Viareggio-Giovinazzo 5-3.

**Classifica:** H.C. Schneider Bassano punti 17; Consorzio Gorgonzola Hockey Novara e Sperry Amatori Vercelli 15; Cialoverde Castiglione 14; C.G.C. Viareggio 13; Cesper Reggiana 11; Fin Reda Lodi 10; Banca Materi Giovinazzo, Sporting Viareggio e Hockey Fortemarmi 8; H.C. Alias Monza e Marzotto Trissino 5, Zoppas Pordenone 2; Italy Hall Modena 1. (CGC Viareggio e Alia Monza una partita in meno; Hockey Novara un punto di penalizzazione).

## Benetti vince cross Pellerina

TORINO — Sergio Benetti e Silvia Pesando sono i vincitori del terzo cross della Pellerina, disputatosi ieri lungo i saliscendi del parco torinese. Benetti ha fatto praticamente gara a sé, staccando fin dal primo chilometro tutti gli avversari. La Pesando invece è uscita alla distanza, dopo aver patito la partenza a razzo di Cinzia Useeglio. Tra i veterani, scontato successo di Renato De Palma. Oltre seicento i podisti impegnati nelle varie categorie.

*Ordine d'arrivo:* 1) Benetti (Libertas Fermo) 26'53"; 2) Di Ruvo (Alligure) 27'08"; 3) Pieri (Rafia) 27'08"; 4) Laudato (S. Donato); 5) Massa (Rafia); 6) Campagnolo; 7) Picco; 8) Lavacchia; 9) Faloira; 10) Rolando.

*Donne:* 1) Pesando (Tilo) 15'42"; 2) Faccioli (Valle d'Aosta) 15'54"; 3) Zaccagnino (Cbr.). *Veterani:* 1) De Palma (Rafia).

### Battute le squadre piemontesi

## Pallavolo A2

TORINO — Anche il 1987 è cominciato all'insegna delle sconfitte per la pallavolo piemontese di A2. Questa volta però non è il caso di fare drammi in quanto Valeo e Multitecnica, pur perdendo in casa, hanno messo in mostra nuovo progressi rispetto al passato, confermando di poter ancora lottare con successo per la salvezza.

I monregalesi di Mario Sasso sono stati battuti dall'Ups Brescia, seconda classificata, al termine di una partita vibrante e ricca di emozioni, durata ben cinque set. Un'autentica battaglia dalla quale i piemontesi son certamente usciti a testa alta.

E' andata male anche alle ragazze del Multitecnica Cus Torino, battute in casa (3-1) dall'Innes Pordenone, squadra molto quadrata e più esperta.

**m. p.**

*Risultati:* A2 maschile, girone A: Eurosiba Carpenedolo-Virgilio 3-2; Diffo Vimercate-Ravenna 0-3; Granarolo- Marconi 3-0; Diamond Byte-Sav Bergamo 3-1; Valeo-Ups 2-3; Gabbiano-Chemio Udine 3-0.

*Classifica:* Eurosiba 24; Ups 18; [illegible] 16; Virgilio e Ravenna 14; Diamond e Sav 12; Granarolo e Marconi 10; Chemio 6; Valeo e Diffo 4.

*A2 femminile, girone A:* Portobello Genova-Gran Casa Legnano 3-1; Telcom Sepo-Faul & Shark Varese 3-2; Frighetto Reca 0-3; (rip: Sipa Cassano). Classifica: Faenza 22; Telcom 18; Innes, ReCa e Faul & Shark 14; Gran Casa 12; Portobello 10; Spezzano 8; Sipp 4; Frighetto e Multitecnica 2.

## Serie B e C

Risultati della 10ª giornata dei campionati nazionali di serie B e C1.

B maschile: Pavic Ponti Romagnano-Gividi Brugherio 1-3; Enermix Mi-Sassuolo 0-3; Sa-Fa Cri To-Gluy Ro 3-1; Esse Elle Castelmaggiore-Pelanghi At 2-3; Nord Petroli Pr-Autofloriana Cn 3-1; Libertas Vo-Lasalliano Gema To 3-1.

Classifica: Gluy, Gividi, Nord Petroli 16; Sa-Fa, Volumas 14; Autofloriana 12; Sassuolo 10; Lasalliano e Pavic Ponti 8; Lib Vercelli 6; Esse Elle 4; Enermix 0.

B femminile: Valdeno Casale-Pinerolo 0-3; Federal Mogul Rivarolo-Pavic Ponti Romagnano 3-3; Citellum Cislago-Gitra Vigevano 3-0; Tung Loy Pc-Tajè Crema 1-3; Accomero Savigliano-Sergamo 3-2; 2A Albisola-Picco Lecco 2-3.

Classifica: Picco 18; Pinerolo 16; Tajè 14; Gitra, Citellum, Pavic 12; Rivarolo, Accomero 10; Sergamo e Valdeno 6; 2A Albisola, Tung Loy 2.

C1 maschile: Girone A: Di Nova Argenta Gorgonzola 3-2; Alessandria-Segrate 1-3; Finpreleasing Vallesusa-Libertas Pc 1-3; Ducros Garanno-Chivasso 1-3; Novara-Hamo Borgomanero 3-2; Picco Lecco-Varese 2-3.

Classifica: Segrate 18; Piacenza, Chivasso 16; Novara, Di Nova 14; Picco e Alessandria 10; Finpreleasing, Argenta, Varese 6; Ducros e Hamo 2.

Girone B: Facomenta Novi-S. Anna 3; Mauro 3-2; Quarrata Dima Acqui 3-2; Olimpia Voltri-2A Albisola 0-3; Primeconsult Sv-Caprobit Sp 1-3; Fas Villafranca-Ciacoion To 3-2; Colombo Ge-Manna di Carrara 3-2.

Classifica: Colombo, Facomenta 18; S. Anna 16; Caprobit 12; Dima Acqui, Ciacoion, 2A, Quarrata 10; Manna di Carrara 8; Primeconsult Sv e Fas 4; Olimpia 2.

C1 femminile: Masini Valenza-Ivrea 3-2; Sgeam Mi-Capriaglio Casale 3-0; Volumas At-Bresso 1-3; Merate-Sa.Fa To 3-0; Solvinvest Cn-Cappi Rafti No 3-1; Novate-Lasalliano To 3-0.

Classifica: Novate 18; Merate, Solinvest 16; Ivrea 12; Sgeam e Bresso 10; Lasalliano, Sa.Fa 8; Volumas, Capriaglio, Masini 6; Cappi Rafti 4.

# PAGHI 2 LEGGI 3

*Non è un'offerta speciale. È un vantaggio assolutamente normale riservato a tutti gli abbonati a La Stampa: gratis 1 copia su 3, 2 su 6, 3 su 9, 4 su 12...*

## L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

*Si, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.*

*TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA*

| 7 numeri settimanali | 6 numeri settimanali | 5 numeri settimanali |
|---|---|---|
| 359 copie l'anno | 308 copie l'anno | 257 copie l'anno |
| L. 170.000 | L. 160.000 | L. 150.000 |
| ogni copia L. 474 | ogni copia L. 520 | ogni copia L. 584 |

*Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.*

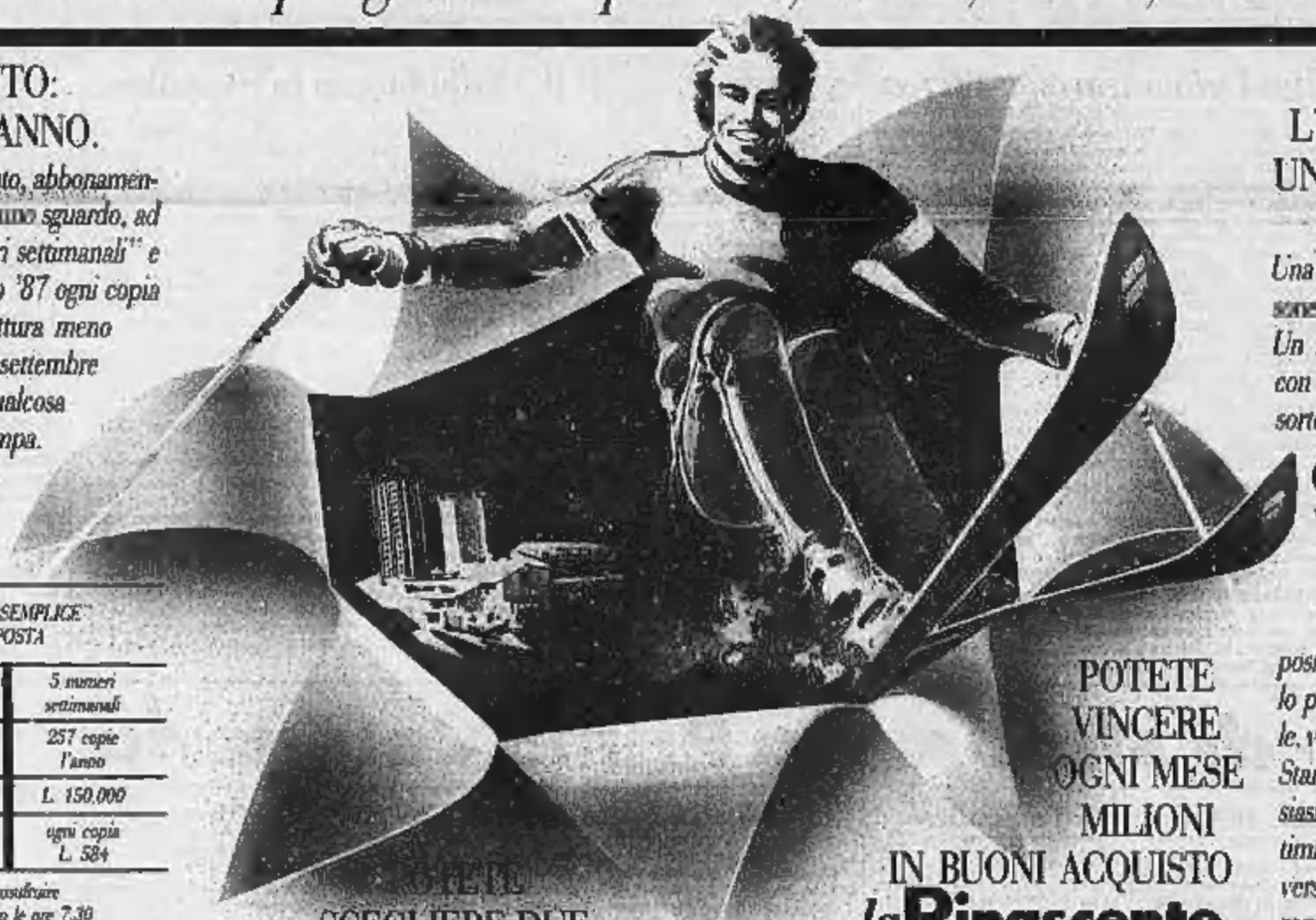
## L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

*Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.*

*TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA*

| 7 numeri settimanali | 6 numeri settimanali | 5 numeri settimanali |
|---|---|---|
| 359 copie l'anno | 308 copie l'anno | 257 copie l'anno |
| L. 185.000 | L. 175.000 | L. 165.000 |
| ogni copia L. 515 | ogni copia L. 568 | ogni copia L. 642 |

*Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.*



## POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

## ...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

## ...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

## ...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

*Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".*

## POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO *la* Rinascente

*Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.*

## ...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

*Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.*

## NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

*Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.*

## COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

*Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.*

## L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

*Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.*

# L'ABBONAMENTO '87
## COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

CCSS

COMICI IN TV

## Ridere o non ridere

Ogni volta che il comico Benigni irrompe sul mio video, ho come un gesto di difesa. Il riflesso condizionato però non riesce ad impedire che io venga raggiunto da qualche perfido residuo di spruzzo di saliva, uno sbruffo di forsara, un che di unto persistente: come se mi avesse allungato una cazzica di polio grondante quando già mi hanno ripulito piatti e posata. E mi viene l'impulso di domandarmi da quanto non mi lavo i capelli, e mi tiro su d'impeto la cintura come se il cavallo dei pantaloni pendesse verso le ginocchia, frutto dell'elastico dei calzini alla forse mi ha mollato.

Poi rido.

Gianfranco D'Angelo chiude fine anno è per tutti noi come una data termale di bonifica, le quindici giorni mettiamo a posto tutto, e dopo la Befana, fuoco e vitoria.

Non rido subito, mi ci vuole un po', ma sono sereno. Il comico Benigni invece ha il consenso degli Autorevoli Censori. Al contrario di Paolo Villaggio che è anche scrittore di grande successo, ha inventato personaggi già consegnati alla storia del teatro televisivo e non, se proprio ha assente alla «Corazzata Potemkin» oltre ogni limite.

Il Benigni (prima o poi toccherà di chiamarlo così anche a Maria Marzotto) ha il plauso anche quando «mistela goduria» imprecisa, ma sempre con un ammicco complice, un dar di gomito greve se non ci foste arrivati, un darci dentro in quel «protollo» come se lo immaginano solitario i dirigenti della tv, funzionari di un'Inquisizione rinfocolata da Beppe Grillo alla prese con un santo cattolico che bestemmia Sirs e Vianì e Bilora va comunque, a Mandrake ha sorvegliato.

E allora lui dice: «Crax!» e tutti ridono. Il comico Benigni ha una potente impressionante: non deve neppure preoccuparsi di avere una trovata da parlarsi sui carabinieri. Gli basta proclamare «Crax!», e il teatro si sgancia in diretta. Come noi a casa, ma compreso.

Mi mette paura.

Dura tre minuti. E penso al comico D'Angelo condannato ad un'ora e mezza settimanale di nuove nonsenso. L'ultima puntata del suo «Drive in», era tutta di rilagni di errori, sequenze di «sapere» clamorose avvenute durante le registrazioni dello show. Spesso sono risultate più divertenti delle sceneitte che poi sono andate in onda. Lo stress di un comico costretto ad esprimersi di punta in bianco con frenesia ad oltranza, è enorme. Ebbene, lui non ha vuto mai un attimo di nervosi.

Smorfie, boccacce, linguacce come si usava un tempo fare alle spalle del maestro di scuola, hanno deliziosamente sottolineato le interruzioni dei monologhi. Nella sgarzellatura delle sue celebri imitazioni, ha talvolta creato una gag nel gag. Nella più comica, quella del ministro Spadolini della sua graffiante come la guepière sui davanti di Tini Cansino, l'ho visto dondolare gonfio e solenne verso il regista tra le quinte proclamando: «Con questa cena, mi si arrocchia tutta la franca».

Mi dà gioia.

Il comico Faletti ha preso da lui. Resta comico anche quando sbaglia di brutto e deve ripetere, ma chiede scusa da Faletti, non da comico, eppure mescola la finzione del Cabarettista Mascherato, di suor Daliso e del truculo metronotte Calzazzo, alla realtà spiazzante del momento e: «Ah è venuto anche lui», oppure: «Che cosa hai Faletti in bocca? I canarini?!» (altra volta: «I serpenti»), e ancora: «Mi devo essere messo una dentiera due misure più larga».

Rido e sono tranquillo.

E dire che al cinema, non ho avuto paura del comico Benigni: l'ho visto attore in «Daunbailò» ed era giusto, ecosherna. Forse in tv ha fatto il suo tempo e anche per questo gli Autorevoli lo commemorano. Noi del video semplice comunque, ci tocca aspettare fino a marzo, quando torna D'Angelo che già ce l'ha detto a Capodanno:

«Amici, il tempo ormai passa così veloce che hanno cambiato gli orologi: adesso il fanno con il quadrante bianco, le lancette bianche, i numeri bianchi: uno guarda l'ora e dice è tardi e basta».

**Ennio Donaggio**

### Attore atipico, forse scostante, imprevedibile e ricco di ironia

# Grandi inquietudini di Dettori

**«Sono un interprete discontinuo pieno di desideri continui: mi auguro di essere sempre insoddisfatto»**

Dicono di lui che sia antipatico, scostante, pieno di sé. E non faccia cosa nulla per rendersi gradevole, piacere, conquistare. In compenso, sa parlare. E lo fa con voce pacata, suadente, carica d'ironia, sempre pronto a prendere in giro sé stesso e gli altri, mai una banalità o una frase fatta, tutto un fuoco d'artificio di piccole e grandi cattiverie, calembours o, come dice lui, «frasi con la capriola dentro». E allora penal: forse con gli altri Giancarlo Dettori non parla. Magari si limita ad uno sbadiglio. C'è da aspettarselo da uno come lui, sicuramente atipico nel panorama dello spettacolo e decisamente imprevedibile. Eccolo qui con la sua testa di filosofo (è Ermocrate nel *Trionfo dell'Amore* di Marivaux), i capelli lunghi sino alle spalle stirati di grigio, una giacca scura molto *formale* sui jeans e inattese scarpe gialle all'inglese. Molto compreso dal grande incontro che ha rivoluzionato la sua carriera: quello col regista Antoine Vitez.

«Diciamo pure che per me è stato l'incontro: lavorando con lui si ha l'impressione di avere a che fare con qualcosa di assoluto, nulla viene lasciato al caso, tutto filtrato attraverso la ragione e la sensibilità straordinaria di un uomo di teatro che sa cogliere per istinto e non per cultura i segni di quello che deve rappresentare. Di solito, coi registi nostrani, uno ha sempre la sensazione che alla base di quante gli stanno dicendo ci sia la menzogna, la vendita un po' troppo chiassosa, clamorosa della realtà. In lui, invece, senti subito una grande onestà, una dedizione così completa al teatro che non trova riscontri nel nostro Paese».

**Che differenza c'è tra Strehler e Vitez?**

«Strehler è molto più provinciale anche se dirige il Teatro d'Europa; Vitez è molto più europeo, anche se dirige il Théâtre Chaillot. Distro Antoine, sentì la grandezza di una scuola che viene da molto lontano, l'importanza dei maestri, di cui in Italia non si tiene alcun conto».

**E ora che è orfano di Vitez, cosa mai sarà di lui?**

«E' quello che mi chiedo: certo mi riuscirà molto difficile tornare indietro a sentirmi dire cose imbecilli da coloro che Peter Brook ha definito con una sola battuta: *in Italia ci sono 59 geniti e un regista*. La mediocrità, purtroppo, è una caratteristica assai diffusa nella regia italiana e questo oltre ad aver massacrato gli attori, ha massacrato il teatro perché alla base di ogni spettacolo, ormai, ci dev'essere sempre un alambicco destinato a stupire il pubblico e a far esclamare ai critici meno informati: oh che trovata geniale!».

**Detto questo, lo sarà magari un po' difficile trovare il regista ideale.**

«Per il momento, posso anche farne a meno. Finito Marivaux, farò un po' di pessima televisione, una storia in sei puntate sullo spionaggio internazionale, in attesa di mettere a punto una cosa estremamente sofisticata che è il mio grande progetto: un melologo cioè un concerto per parole e chitarra. Le parole sono di Ymenes musicate da un musicista italiano: io dirò questi pezzi con l'accompagnamento del chitarrista ufficiale della Scala. Una cosa bellissima ma piuttosto complessa che sto provando e riprovando da due mesi e non so ancora quando riuscirò a metterla in scena. E' certo, per ora, che debutterò a Milano, in una chiesa sconsacrata: si tratta d'uno spettacolo che ha bisogno d'uno spazio diverso da quello teatrale, vorrei dire uno spazio alternativo: andrò avanti finché ne avrò voglia e troverò gli spazi giusti. Questa cosa ha preso forma via via dentro di me, forse perché nel mio inconscio c'è questo senso non ben definito di destabilizzazione. Intanto, se vuole un appuntamento sicuro, il 13 gennaio inizieranno a ridare in televisione l'ultimo serial che feci con Della Scala, *Casa Cecilia*: una puntata di un'ora la settimana per undici settimane. Così il pubblico avrà modo di rivedere la mia faccia».

**E non le secca di avere una faccia contraddistinta televisiva?**

«No, perché? è una scelta precisa. Ogni volta che interpreto un personaggio annullo la mia faccia quotidiana e televisiva per riapparire in un'altra che mi diverte di più, che mi consente di vivere una vita un pochino più appassionante della sua, costretta com'è a vedersi ogni giorno con la stessa faccia allo specchio e a piacersi sempre così. Invece io, non piacendomi più assolutamente, ogni tanto m'infilo la maschera di Ermocrate. Polonio, Orasio e passando attraverso più vite, bene o male arriverò alla sepoltura non un certo divertimento».

**Il primattore, logico, non la interessa per niente.**

«Oh, come ha fatto a capirlo? Io sono per un teatro che bada ai grandi contenuti, sicché una delle cose che mi ripugna di più è l'attore che fingendo di calarsi nel personaggio, in realtà interpreta sempre sé stesso: riproponendo ogni anno, con infinita monotonia, il proprio sé stesso. E capisco anche quanto sia faticoso per certi divi, che si debbono ogni volta esibire in tutta la loro meravigliosa esperai in questi continui interventi a cuore aperto davanti alle platee».

**Lei, invece, che tipo di attore è, Dettori?**

«Io sono un attore discontinuo pieno di desideri continui, sempre in contrasto con sé stesso, uno che non segue mai la linea della volta precedente, che non mira a conquistarsi uno spazio più avanti, ma magari più indietro, un attore che non è capace di entrare nei codici delle compagnie di Ardenzi, poiché mi annoia tutto quello che fanno; anche se il sumo, per carità, non voglio dire».

**Oddio, Dettori, quanto è snob!**

«Snob io? Il giorno in cui penserai di essere uno snob, mi suiciderei: detesto gli snob. Sono uno che ha ricevuto un'ottima educazione, sardo, figlio di un generale, fortunato, molto felice e molto infelice a seconda dei casi».

**C'è qualcosa che si augura?**

«Di riuscire ad addormentarmi ogni sera con grandi inquietudini: perché significa non aver rinunciato alla meravigliosa di essere, di conoscere, di conquistare ogni giorno un piccolo spazio più lontano. Mi auguro di continuare ad essere un po' tormentato, un po' insoddisfatto, sempre pieno di desideri inappagati. Ho molta paura di quella sera in cui mi addormenterò tranquillo, senza i soliti piccoli incubi, con la coscienza in pace. Quel giorno, vorrà dire che ho chiuso».

**Donata Gianeri**

Giancarlo Dettori

### Si conclude su Raiuno lo spettacolo di Baudo

# Domani «Fantastico» in tv laurea i tre neomiliardari

ROMA — Due prestigiatori, una ginnasta, un cabarettista, due pattinatori, un imitatore e un marionettista determineranno con le loro esibizioni, stasera durante l'ultima puntata di «Fantastico» in onda alle 20,30 su Raiuno, i vincitori dei primi sei premi della lotteria Italia a cominciare dal primo premio di due miliardi. La vendita ha avuto un successo straordinario con più di 30 milioni di biglietti venduti.

Per giudicarli sarà ospite del Teatro delle Vittorie una giuria composta di personaggi dello spettacolo, della stampa, della moda.

I giovani che parteciperanno alla «finalissima» sono le ginnaste Elena Roseda di 16 anni, il cabarettista Roberto De Marchi di 32 anni, i pattinatori Fabiana Marin di 17 anni e Citulio Brenna di 24 anni, il marionettista Mario Cinelli di 24 anni, l'imitatore Carlo Frisi di 20 anni e i prestigiatori Mirko e Ornella Menegatti di 25 e 30 anni.

Allo spettacolo parteciperanno Gianni Morandi, Milva, Gianna Nannini, Renzo Carosone con Antonio e Marcello, Alice, Tony Esposito, Lino Toffolo, nonché l'attore americano Robert Duvall e Massimo Troisi, interpreti del film «Hotel Colonial» di Cinzia Torrini. Assente Claudio Villa, com'è stato ricoverato al Policlinico Gemelli in seguito a un «sospetto infarto del miocardio». Le condizioni del cantante migliorano: il bollettino medico di ieri mattina afferma che Villa è stato colpito da «angina con piccola ischemia» causata da uno sforzo, e che la terapia intensiva al quale è stato sottoposto ha dato risultati positivi.

Claudio Villa dovrà rimanere ricoverato ancora per qualche giorno perché dovranno essere fatti ulteriori esami per accertare se le coronarie abbiano subito lesioni.

A «Fantastico» è previsto inoltre un collegamento via satellite con Cuba, per presentare un'anteprima dello spettacolo «Cuba carita e bella» che il gruppo «Tropicana» porterà in «tournée» in Italia dal 12 febbraio all'8 marzo.

Lorella Cuccarini e Alessandra Martines interpreteranno da parte loro un «pot-pourri» dei balletti proposti nelle precedenti puntate di «Fantastico». Non mancheranno i consueti interventi comici del trio Solenghi-Marchesini-Lopez e dell'inviate «speziale» Nino Frassica.

Infine, sarà ospite della «finalissima» anche Fabian, il fantasista-prestigiatore «vallato» di Baudo a «Ottantasei». Regista e coreografo della trasmissione è Gino Landi.

Levi conduce il settimanale in onda oggi su Canale 5

# *Settanta minuti di «TV TV» un nuovo look per le notizie*

**«Affronteremo per primo il tema della criminalità organizzata»**

Su Canale 5 va in onda oggi il nuovo programma di Arrigo Levi, Tivù Tivù, un settimanale televisivo — si tiene a precisare — e non un contenitore di vari argomenti, anche se gli argomenti saranno diversi per ogni puntata.

In tutto 26 per questa prima serie, mentre successivamente dovrebbero essere 40. Comprende, nell'arco di 70 minuti, inchieste, filmati, documentari di attualità, e incontri diretti con personaggi. Temi sociali, politici, economici, culturali e di costume da affiancarsi l'une all'altro, seguendo gli avvenimenti.

Ne parliamo con Arrigo Levi, modenese, 64 anni di giornalismo, che lo hanno visto direttore de *La Stampa*, columnist di *Newsweek* e del *Times*, autore di libri tra i quali *Un'idea per l'Italia*, *Viaggi tra gli economisti*, *Intervista sulla dc*, *Ipotesi sull'Italia*, *Verso il Duemila*.

Spiega: «*La nostra ambizione è che i suoi argomenti trattati siano tradotti in un linguaggio televisivo rigoroso e curato ma nello stesso tempo semplice e diretto*».

**Oggi gli argomenti sono infiniti, in che modo vengono scelti?**

«*La scelta degli argomenti, in un mondo caratterizzato dal moltiplicarsi delle fonti di informazione, intenso e caotico, tanto da suscitare confusione e sazietà, deve tener conto dei fatti di attualità che pongono in evidenza i diversi interessi della nostra società e che, nella grande roulette dell'informazione, spesso sono trascurati*».

**Ma c'è un tema centrale, un argomento più sviluppato?**

«*Dipenderà dalle circostanze. Comunque, come regola, ci saranno due temi centrali sui quali, di volta in volta, ci impegneremo a fondo in dalle prime puntate, ma che potrebbero proseguire nelle puntate successive. Per esempio cominceremo con l'affrontare il problema della criminalità organizzata, nelle quale picchieremo a fondo, anche in seguito*».

**Politica, moda, cultura? Ci sarà un po' di tutto?**

«*Certo, ci occuperemo di politica interna e di politica estera, ma soprattutto di quegli argomenti molto sentiti, come per esempio adesso il dramma dell'Aids. Insomma ci sarà una grande varietà di temi con presentazione anche di personaggi sulla stessa onda, pittori, scrittori, cantanti, musicisti, attori*».

**Quanti sono i suoi collaboratori e quanto costa il programma?**

«*I giornalisti, tutti validissimi, sono 15, più una decina di persone, più i collaboratori esterni. Il costo a puntata è fra i 300 e i 350 milioni*».

**Le richiede un impegno molto pesante?**

«*Molto grosso, perché noi non abbiamo alle spalle un telegiornale e quindi abbiamo dovuto provvedere a formare una redazione completa, che lavora a tempo pieno da solo e solo per questo programma. Ma anche perché c'è la ricerca di uno stile, di un linguaggio comune da parte della redazione che comprende personalità tra loro molto diverse. Per di più, nella fase iniziale, la trasmissione ha quasi un carattere sperimentale, necessariamente*».

**Si può dire che «Tivù tivù» ha una sua «filosofia»?**

«*Direi che il proprio questo: Tivù tivù vuol sottolineare, nell'iterazione del termine, l'ambizione di recuperare tutte le dimensioni possibili, tutti i linguaggi possibili del mezzo televisivo. Insomma il recupero di una televisione totale fatta soprattutto di documento visivo, di immediatezza, ma anche di approfondimento*».

**Mi pare di capire che si cercherà di dare più spazio alle immagini che al parlato...**

«*Il parlato è inevitabile, ci saranno delle volte in cui un particolare servizio darà lo spunto ad un'intervista in studio, altre volte ad un breve mio commento, ma ridotto all'essenziale. Non si tratta di fare un talk-show, ma un programma di molte immagini, di inchieste. Io non ho niente contro i programmi tutte parole*».

**I servizi saranno realizzati tutti dalla redazione oppure ne acquisterete anche fuori della vostra struttura?**

«*Ne acquisteremo, certo, ma in misura molto limitata. Per esempio si calcola che nel corso delle 26 puntate presenteremo un centinaio di servizi, ebbene solo una decina saranno acquistati e solo quando avranno una loro specificità. E soprattutto all'estero, anche se abbiamo all'interno nostri collaboratori che potranno occuparsi in proprio*».

**Avete la possibilità di fare dei collegamenti?**

«*Sì, possiamo fare molti collegamenti via satellite, non c'è alcuna preclusione e siamo in grado di collegarci con tutte le parti del mondo*».

**La pubblicità non interverrà a spezzettare il programma?**

«*La pubblicità ci sarà, per forza, ma faremo in modo che gli spot si inseriscano tra un servizio e l'altro, e fare da spartiacque*».

**Si può dire qual è il suo cachet per questo programma?**

«*No, personalmente, non vedo il motivo di dirlo. Comunque è possibile accertarlo attraverso la mia dichiarazione dei redditi. Lì c'è scritto tutto. Posso assicurare, però, che non è di più di quel che mi ha offerto la Rai*».

**Lamberto Antonelli**

# OGGI ALLA TV

## Raiuno

Tg ore 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,50

7,20 **Uno Mattina**, attualità
8,35 **Le avventure di Sherlock Holmes**, telefilm
10,30 **Azienda Italia**, attualità
10,50 **Intervista a noi**, attualità
11,30 **Dr. Simon Locke**, telefilm
12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/8202
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà
14,15 **Sansone e Isidoro**, cartoni animati
15 — **Minimini**, cartoni animati
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Avventura nella terra dell'oro**, di David Wilhelm Hillman, con George Randall, Charles Kiverts, Mark Sawicki. Una avventurosa
17,25 **Mario**, cartoni animati
17,50 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
18 — **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. Per partecipare telefonare al numero 011/6818
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Il ritorno di Black Stallion**, di Robert Dalva, con Kelly Reno, Vincent Spano e il cavallo Black Stallion. Una avventurosa 1983 — *Alec possiede lo splendido cavallo Black, ma un gruppo di trafficanti gli rapisce il cavallo per venderlo alla tribù barbara a cui un tempo apparteneva il meraviglioso animale.*
22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,35 **Speciale Tg1**, documenti
23,30 **Grandi mostre**, documenti

## Raidue

Tg ore 13; 14,30; 17,30; 18,45; 21,30; 23,40

11,45 **Cordialmente**, attualità
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi
— *Attualità, giochi e spettacolo*
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **Teledidattica**, documenti
17,35 **Cuore e batticuore**, telefilm
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick: Colpo grosso**, telefilm
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Focus**, settimanale di attualità a cura di Enrico Mastrocostanzo
21,40 **Cluedo**, sceneggiato. 500° episodio
22,40 **Sorgente di vita**, attualità
23,10 **Il manager, la formazione nelle Università americane**, documenti
23,50 **Verso la vita**, di Jean Renoir, con Jean Gabin, Francia drammatico 1938

## Raitre

Tg ore 19; 21,20; 23,30

12,55 **Anna Karenina**, sceneggiato. Con Lea Massari, Giancarlo Giorgio
13,25 **Coppa del mondo di sci**, da Stelbach slalom gigante femminile
14,30 **Corso di russo**
15 — **Corso di tedesco**
15,40 **Campionato di calcio A e B**
18,10 **Rastrino**, il meglio delle hit parade inglesi
20,05 **Laboratorio infantile**, documenti
20,30 **Signori: Peppino!**, varietà. Terza parte
21,30 **La macchina del tempo**, documenti
22,15 **Il processo del lunedì**

## Eurotv

18,30 **Cartoni animati**
19,30 **Ringo e Gringo contro tutti**. Italia comico 1966
20,30 **La legge violenta della squadra antiterrorismo italo poliziesco 1976**
22,20 **La vendetta di Bruce Lee**. Cina avventuroso 1972
0,20 **Un marziano sulla Terra**, con Jerry Lewis, Joan Blackman. Usa comico 1960

## Canale 5

8,40 **Telefilm: La grande valle — Una vita da vivere — General Hospital**
10,20 **Quiz: Tuttifrutticiglia — Bis — Il prezzo è servito**
13,30 **Sceneggiati: Sentieri — La valle dei gigli — Cuori in subbuglio**
14 — **Candid Camera**, musicale
14,15 **Donkey Televisione**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Peppino**, cartoni animati
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Mila ritorna**, cartoni animati
20,30 **Calcio: Italia-Brasile. Coppa Pelé**
22,45 **Simon & Simon**, telefilm
0,15 **Mistyroute**, telefilm

## Italia 1

8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni animati
10 — **Telefilm: I viaggiatori del tempo — I ragazzi del computer — Automan — La strana coppia — Tre cuori in affitto**
14 — **Candid Camera**, musicale
14,15 **Donkey Televisione**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Peppino**, cartoni animati
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Mila ritorna**, cartoni animati
20,30 **Calcio: Italia-Brasile. Coppa Pelé**
22,45 **Simon & Simon**, telefilm
0,15 **Mistyroute**, telefilm

## Rete 4

8,30 **Telefilm: Vegas — Switch**
10,10 **Sinbad e il califfo di Bagdad**, Italia avventuroso 1973
12 — **Telefilm: Mary Tyler Moore — Vicini troppo vicini**
13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La famiglia Brasfield**, telefilm
16,30 **L'oro maledetto**, di Tay Yazdani, con William Powell, Julia Adams. Usa avventuroso 1952
18,15 **C'est la vie — Il gioco delle coppie**, quiz
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **La bella e la bestia**, di Fleischer Czeck, con Virginia Mayo, Usa fantastico 1978
22,15 **Il terzo uomo**

## radiouno

12,03 **Via Asiago Tenda**
15 — **Radiouno per tutti**
18,30 **Musica sera**
20 — **Le forti della musica**
20,30 **Il mistero dell'orecchio**, regista G. Di Leva

## radiodue

13,45 **Perché non parli?**
15 — **Siamo fatti così**
17,40 **Calcio d'occhio**
19 — **Don Chisciotte**
19,32 **La ora della musica**
21 — **Radiodue sera jazz**

## radiotre

10 — **Ora D**
12 — **Pomeriggio musicale**
15,30 **Un certo discorso**
17,30 **Spazio Tre**
21,10 **Peppino 30 anni dopo**
22,30 **Tribuna internazionale**

### I suggerimenti musicali di Carlo Massarini, Massimo Cotto e Gino Castaldo

# *Ecco un itinerario a base di colonne sonore per organizzare tre trasferte della mente*

**Tutte le canzoni da ascoltare in barca a vela, in treno (sotto la pioggia) oppure di notte**

Una rubrica, questa volta, un po' fuori del comune. Frivola e seriosina al tempo stesso, come sono tutti i veli della fantasia. Perché quello che segue sono proprio delle indicazioni di fantasia: tre «viaggi» musicali, con mezzi diversi, per evadere insieme da trasferte della mente. Potete provare a seguirli sulla carta, ma è consigliato provare a farli «in musica», magari registrandoli in sequenza su una cassetta (se vi manca qualche brano, non è un problema, è un gioco di fantasia e no?). Ho chiesto di inventare un «viaggio» anche a due persone che stimo molto, proprio per la loro creatività «fantastica»: Gino Castaldo, che ha scritto con me «Rock Nessunotrattenuto», e Massimo Cotto, forse il personaggio più originale e inventivo della grande scuderia dei conduttori di «Stereonotte».

**VIAGGIO IN BARCA**
**(Carlo Massarini)**

Immaginate di avere a disposizione una barca a vela, e di avere (finalmente) tutto il tempo a disposizione per toccare lidi lontani. Quindi una «scaletta» di canzoni morbide, un po' fuori del tempo, con il ritmo dondolante dell'onda.

E' ora di mollare gli ormeggi. Il piccolo peschereccio è animato da una miriade di voci come le ha catturate Fabrizio De André in «Creuza de Ma».

«Riptide» di *Robert Palmer*, sottile e malinconica nostalgia dell'«onda di ritorno», per salvolare al largo, sospesi fra vecchi pensieri e desiderio di nuove avventure.

E' mattino. Sole alto e mare appena increspato in lontananza, una linea sull'orizzonte segnala che terra è avvistata: un'isola dolce e tropicheggiante, una «island in the sun», come quella di *Harry Belafonte*.

Vi si dirigete, con calma, vento appena di traverso. In mezzo a pesci volanti, c'è un oggetto che galleggia. Stese per lasciar asciugare al sole, sul lagnestrucco, due ragazze che corrono. Oh no! Turisti anche qui?

Eh, sì, aspettavi pure di incontrarli ovunque sono due californiani con fascia in testa e jogging shoes ai piedi. Hanno in testa le cuffiette, e se non fosse per il loro ansimare, potreste sentire che la musica con la quale stanno tenendo il ritmo della corsa è «Boys of Summer» di *Don Henley*, peraltravento in fama.

La barca vi raccoglie. E' ora di fare vela altrove, ci godersi la libertà delle «piccole barche di legno» e di cercare altri scenari immaginari. C'è una canzone che accompagna le vostre manovre, «Wooden Ships» dei Jefferson Airplane. E' un po' il senso, il tema, la visione di questo viaggio.

**VIAGGIO IN TRENO**
**(Massimo Cotto)**

Questo è un viaggio su un treno sotto la pioggia. Non è un caso che gli artisti *Wayward Souls* abbiano scelto come titolo del loro ultimo album «Canzoni di pioggia e treni», nel loro tentativo di ricollegarsi alla tradizione americana: la pioggia, nell'immaginario collettivo statunitense, è a tratti purificatrice (il primo commento sonoro sarà la preghiera di De Niro in «Taxi Driver»: «un giorno arriverà una grande pioggia a ripulire la strada da questo marciume», in fondo certe frasi possono essere considerate «canzoni», basti pensare al dialogo tra H.D. Stanton e Natassia Kinski nel peep show di «Paris, Texas»), a tratti il Grande Castigo (qui andrà bene «Hard Rain» di Dylan o «Red Rain» di P. Gabriel): il treno, magico perché misterioso, capace di raggiungere le sponde di una Promised Land («Big Train From Memphis», *J. Fogarty*) o di crearcele lontano da Dio a dagli uomini («Nowhere Train», «Runaway Train», «Last train», cantata da *Neil King Cole*, nelle vesti di un gaudente notturno sensuale,o ai tradizionali del fermarsi del New Deal: «Quando la donna diventa malinconica/si prende la testa tra le mani e piange/ l'uomo salta su un treno e se ne va»).

Il nostro treno supererà sfumature diverse (non mano che precederà una stazione all'altra («Station To Station», *D. Bowie*), assumendo connotazioni macabre («Dead Grammas On A Train», *Thin White Rope*), spettrali («Spirit Train»,*Guadalcanal Diary*), misteriose («Mystery Train», *Pil*, *Jones*), romantiche («Love Train», *Woodentops*); sui binari cardigni scorreranno treni diretti in centro («Downtown Train», *T.Waits*), in periferia («Downbound Train», *Springsteen*) o nei ricordi della nostra anima («Soul Train», *Working Week*).

Tra i carteli tratti di pioggia che riusciremo a rivedere ci saranno quelli di Londra («A Rainy Night in Soho», *Pogues*), Tinseltown («Tinseltown In The Rain», *Blue Nile*) e di altri posti della Vecchia Europa («Europe After The Rain», *J.Foxx*). Solo il cartello di confine della Louisiana («Louisiana Rain», *T.Petty*) ci lascerà con la domanda: «Ma non eravamo in America?». Ci verrà solo un attimo per rendercl conto che tutto ciò che si vede da un treno delle fantasie sono, come scrivono il buon Sting, solo ombre sotto la pioggia, *shadows in the rain*.

**VIAGGIO NELLA NOTTE**
**(Gino Castaldo)**

Si può viaggiare attraverso la notte? Sì, certamente, ma a patto che si scelgano i partner adatti, le giuste guide, per orientare le «insidie velenose», gli scherzi mentali dell'inconscio, i segni che ci si da dove partono, ma non sono possono portare. Tanto per cominciare si potrebbe ascoltare, ma con molta attenzione al testo, «Last train», cantata da *Neil King Cole*, nella versione di un gaudente notturno «perdita», così almeno avviamo le inside delle distrazioni esterne, e ci metteremo nella disposizione d'animo adatta a mirare più nel profondo.

Una buona introduzione al viaggio potrebbe essere la malinconia cruda e nera di *Ray Charles* quando canta «In the evening», oppure, a seconda dell'orario «Late in the evening blues», vecchie, probabilmente truscianti, incisioni, ma impareggiabili. Ad un livello successivo potremmo lasciarci trasportare da uno di quelle lente, estatiche improvvisazioni di *Charlie Parker*, una (per tutte «Embraceable you» o, per chi ama il rischio dell'astrazi, dall'imperscrutabile, anche lì sua «Lover man» del luglio '46 (attenzione alla data, le altre versioni non producono effetti analoghi).

Subito dopo, quando già il sogno busserà alla porta, potremmo accostare il dolce 3/4 di «Your innocence when you dream», di *Tom Waits*, che purtroppo è ancora un inedito, ma altrimenti sarebbe troppo facile (ne circolano però alcune registrazioni semipresenche).

Forse a questo punto siamo pronti per «All the way» di *Billy Holiday*, un'interpretazione così struggente che potrebbe farci vedere la notte come non l'abbiamo mai vista. (Quindi, attenzione!). E poi quando abbiamo alzato il sipario, possiamo recuperare il nostro baico, il nostro urlo notturno e celebrare il rito di «Because the night», cantata da *Bruce Springsteen*, che è il fuoco che illumina quelessi oscurità, e ci ricorda che ad ogni modo «la notte appartiene agli amanti».

Dormire è superfluo, ma se proprio alla fine si dovesse cruciare, si può almeno tentare un esperimento. Durante il sonno lasciate scorrere qualche ora di ambient music di *Brian Eno*, magari di giorno vi annoia. Ma di notte, potrebbe farvi fare cose col vostro inconscio. Buona notte!

# Promozione: Valenzana, 5 gol ed è sorpasso

## Gravellona, punto d'oro

### Il Verbania adesso è a una lunghezza, il Grignasco a tre

DORMELLETTO — Ha dovuto faticare... straordinari la capolista Gravellona per portare a casa il punto che le consente di rimanere [illegible] in vetta alla classifica. I padroni di casa, infatti, hanno disputato una prestazione maiuscola mettendo alle corde in [illegible] ospite e costringendolo spesso nella sua metà campo. Quando il «solito» Giuliano, specialista in gol di rapina, ha portato in vantaggio i gravellonesi, i sostenitori della simpatica squadra del lago Maggiore hanno temuto il «crollo», sebbene gli azzurri di casa hanno ripreso a correre e a giocare «di prima» malgrado nel frattempo il Gravellona fosse cresciuto. Il pareggio più che meritato è arrivato all'82' e a siglarlo è stato Baer, tra i migliori in campo.

Malgrado si trattasse della sfida tra una «matricola» (il Dormelletto) e la prima della classe, in campo non s'è visto divario. Anzi, per tutto il primo tempo a dettare il gioco sono stati i locali che hanno avuto in Baer l'animatore principale ben coadiuvato da tutti gli altri.

Il Gravellona, sceso in campo privo del centrocampista Sosso squalificato, ha avuto la sfortuna di perdere dopo soli 8 minuti l'esperto difensore Barazzi per infortunio. Ha sofferto l'avvio veloce dei locali ma ha saputo stringere i denti chiudendosi spesso a riccio e correndo così pochi pericoli: al 30' per un diagonale di Sosso, al 34' ancora con Sosso che da due passi ha impegnato Bosso in un difficile intervento e al 41' quando Baer ha tirato da ottima posizione fuori di poco.

Nella ripresa i gravellonesi hanno contraccambiato più spesso e la gara si è fatta alterna. Il gol a sorpresa è arrivato a al 53' per merito di Giuliano che ha saputo approfittare di un attimo di distrazione della difesa locale su azione di calcio d'angolo.

Al 84' il portiere gravellonese Bosso ha salvato miracolosamente su Barzaghini ma all'82' non ha potuto fare nulla sul tiro ravvicinato di Baer che ha fissato il punteggio sull'1-1.

**Marcello Sanzo**

**Dormelletto:** Gaggero; Bonini (66' Burlone), Signorelli; Giovagnoli, Zanulo, Baer; Pattaroni, Barzaghini (68' Carutti), Sosso, caporini, Fattore.

**Gravellona:** Bosso; Barazzi (8' Carutti), Vienello; Piemontesi, Fusè, Fiorio; Borgatta, Rossi, Mucci, Portalupi, Giuliano (65' Massaro).

Arbitro: Gotta.

Reti: 63' Giuliano, 82' Baer.

**Cossatese 1**
**Grignasco 1**

COSSATO — Pari e patta in Cossatese-Grignasco (1-1). Il risultato accontenta sia i padroni di casa che «muovono» la classifica allontanandosi dalla zona retrocessione, sia gli ospiti che mantengono inalterate le loro speranze di agguantare il Gravellona.

Dopo un'iniziale fase con poche emozioni, nella ripresa il gol di Iulini (al 47'), ha raccolto un angolo di Marola ed è andato a segno), che ha vivacizzato l'incontro.

Al 78' è arrivato il pareggio con Martini che ha fatto da «ponte» per Sadocco su una astuta punizione e l'anziano giocatore non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere Fasulo.

**Cossatese:** Fasulo; Franco Bizzino, Magliola; Gruppallo, Giannini, Franzi; Brigato (60' Ischini), Romelli, Bertan (66' Cerri), Marola, Iulini.

**Grignasco:** Lazzarini; Franzi, Pela; Bianco, Rossi, Viesel (76' Barretta); Giarodano, Sadocco, Martini, Franceschini, Scutti (43' Zucca).

Arbitro, Tarasco.

Reti. 47' Iulini, 78' Sadocco.

## Torneo piemontese: 14° di andata

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Borgomanero-Carisio | 3-0 |
| Castelletto-Stresa | 3-2 |
| Cossatese-Grignasco | 1-1 |
| Dormelletto-Gravellona | 1-1 |
| Trecatese-Crescentino | 0-3 |
| Trino-Gattinara | 5-0 |
| Verbania-Suno | 3-0 |
| Villadossola-Mezzom. | 0-1 |

| | P.ti | G | V | N | P | Reti F | Reti S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gravellona | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 23 | 8 |
| Verbania | 20 | 14 | 7 | 6 | 1 | 25 | 13 |
| Grignasco | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 17 | 14 |
| Trino | 17 | 14 | 5 | 7 | 2 | 15 | 7 |
| Mezzom. | 17 | 14 | 6 | 5 | 3 | 12 | 8 |
| Castellet. | 16 | 14 | 4 | 7 | 3 | 10 | 10 |
| Suno | 15 | 14 | 4 | 7 | 3 | 11 | 13 |
| Borgoman. | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 17 | 14 |
| Stresa | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 16 | 19 |
| Trecate | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 12 | 13 |
| Dormelletto | 13 | 14 | 3 | 7 | 4 | 10 | 14 |
| Cossatese | 13 | 14 | 3 | 7 | 4 | 13 | 17 |
| Crescentino | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 11 | 15 |
| Gattinara | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 9 | 21 |
| Villadoss. | 7 | 14 | 2 | 3 | 9 | 10 | 24 |
| Carisio | 4 | 14 | 0 | 4 | 10 | 3 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Carisio - Trecate; Crescentinese - Borgomanero; Dormelletto - Castelletto; Gattinara - Mezzomerico; Gravellona - Stresa; Grignasco - Verbania; Suno - Cossatese; Villadossola - Trino.

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Bollengo-Montanaro | 2-2 |
| Borgo Uriola-Ivrea | 4-0 |
| C. Ren. Gassino-Caselle | 0-0 |
| Grugliasco-St. Orso | 1-0 |
| Lascaris-Quincinetto | 3-0 |
| Orbassano-Valsangone | 0-1 |
| Seo Borgaro-Rivarolo | 0-0 |
| Strambino-Mathi | 2-2 |

| | P.ti | G | V | N | P | Reti F | Reti S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rivarolo | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 15 | 4 |
| S. Borgaro | 20 | 14 | 8 | 4 | 2 | 15 | 8 |
| Strambino | 19 | 14 | 8 | 3 | 3 | 18 | 11 |
| Ivrea Pro. | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 24 | 19 |
| B. Uriola | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 16 | 7 |
| Mathi | 17 | 14 | 6 | 5 | 3 | 15 | 12 |
| Orbassano | 16 | 14 | 5 | 6 | 3 | 15 | 11 |
| Montanaro | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 15 |
| Cer Renedi | 12 | 14 | 3 | 6 | 5 | 10 | 11 |
| St. Orso | 11 | 14 | 4 | 3 | 7 | 15 | 16 |
| Grugliasco | 11 | 14 | 4 | 3 | 7 | 11 | 16 |
| Gass. Caselle | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 9 | 15 |
| Lascaris | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 10 | 21 |
| Quinc. | 10 | 14 | 2 | 6 | 6 | 8 | 16 |
| Bollengo | 9 | 14 | 2 | 5 | 7 | 14 | 22 |
| Valsangone | 8 | 14 | 3 | 2 | 9 | 12 | 23 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Ivrea - Strambino; Lascaris - St. Orso; Caselle - Bollengo; Mathi - Orbassano; Montanaro - Grugliasco; Quincinetto - C. Ren. Gassino; Rivarolo - Borgo Uriola; Valsangone - Seo Borgaro.

**GIRONE C**

| | |
|---|---|
| Albese-Pro Dronero | 1-1 |
| Interlanga-Saluzzo | 1-0 |
| Nicese-Novese | 3-2 |
| Piobesi-Bra | 2-2 |
| Quattordio-Chieri | 1-1 |
| San Carlo-Carassonese | 0-1 |
| Valenzana-Canelli | 5-0 |
| Valeo-Carmagnola | 3-0 |

| | P.ti | G | V | N | P | Reti F | Reti S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valenzana | 21 | 14 | 8 | 5 | 1 | 22 | 8 |
| Chieri | 20 | 14 | 7 | 6 | 1 | 20 | 8 |
| Albese | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 23 | 11 |
| Piobesi | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 18 | 12 |
| Valeo M. | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 16 | 16 |
| Bra | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 17 | 15 |
| Quattordio | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 12 | 10 |
| Saluzzo | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 16 | 16 |
| Novese | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 21 | 21 |
| Interlanga | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 13 | 12 |
| Carasson. | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 10 | 16 |
| Carmagnola | 12 | 14 | 3 | 6 | 5 | 9 | 17 |
| Canelli | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 12 | 22 |
| Pro Dronero | 9 | 14 | 1 | 7 | 6 | 16 | 23 |
| Nicese | 8 | 14 | 3 | 2 | 9 | 12 | 21 |
| San Carlo | 8 | 14 | 1 | 6 | 7 | 12 | 21 |

PROSSIMO TURNO (domenica 11 gennaio ore 14,30): Bra - Carmagnolese; Canelli - Interlanga; Carassonese - Piobesi; Chieri - Saluzzo; Novese - Valeo; Pro Dronero - Nicese; San Carlo - Albese; Valenzana - Quattordio.

## Equo pari a Quattordio

### Il Chieri torna alle spalle della capolista - Dietro Albese e Piobesi

QUATTORDIO — Giusta divisione della posta fra due squadre che si temevano non poco alla vigilia e che hanno dato vita ad una partita vigorosa non priva di scontri vivaci.

Uno a uno, il risultato. Ma il match sarebbe finito tranquillamente sullo 0-0, se non fosse stato per due prodezze personali che hanno determinato le reti.

L'atteso confronto, comunque, ha avuto come direttore di gara un arbitro incapace in una giornata sfavorevole.

Il cuneese Fornaseri, infatti, dopo appena venticinque minuti, ha espulso, a seguito di un'ammonizione che è apparsa incomprensibile a molti, Rizzi del Quattordio, e al 56', quasi per una sorta di compensazione, il chierese Rabaglisti (che aveva accumulato due ammonizioni).

In dieci, dopo mezz'ora, il Quattordio ha subito la doccia fredda dello svantaggio. Filippigh, con una solitaria galoppata a tuttocampo, ha infilato Preda con un forte e imprendibile diagonale.

Nella ripresa il Quattordio, sebbene in inferiorità numerica, ha premuto per raggiungere almeno il pareggio.

Al 53' una girata al volo di Gemma ha trovato pronto Foggi. Sette minuti più tardi, in contropiede, Negro ha colpito la traversa con la complicità di Preda che ha deviato di piede.

Al 75', su cross di Gemma, Venesia ha calciato fuori da buona posizione e, dopo azioni alterne, senza però impensierire i due portieri, i padroni di casa hanno acciuffato il pareggio in extremis (all'86'): rimessa laterale di Stradella per Gemma che lancia in profondità Pivetta, gran bolide all'incrocio dei pali e nulla da fare per Foggi.

Al termine della gara, nel sottopassaggio, nervi tesi con qualche scazzottatura, protagonista il chierese Sinchelli.

Fuori dello stadio, per precauzione, il pullman del Chieri e il giocatore Sinchelli sono stati scortati dai carabinieri di Felizzano fino al vicino casello autostradale.

**Roberto Gelato**

**Quattordio:** Preda; Cosso, Burbello; Spandonaro (10' Giusti), Morelato, Bruasaco (75' Stradella); Gemma, Venesia, Rizzi, Pivetta, Manuelli.

**Chieri:** Foggi; Rabaglisti, Zanchin; Sinchelli, Spada, Filippigh, G. Brol, Negro, Crivelari (75' Sorimo), Sonoin, G.P. Brol.

Arbitro: Fornaseri.

Reti: 32' Filippigh, 86' Pivetta.

**Valenzana 5**
**Canelli 0**

VALENZA — *La prima goleada della stagione della Valenzana con il ritorno al primato solitario, ha coinciso con una delle partite meno esaltanti al Comunale. Alla fine 8 ammoniti ed un espulso per gli ospiti, 3 cartellini gialli per gli «orafi», e tanutte negli spogliatoi.*

*Al 38' Arnuzzo, già ammonito, falciava Scileoa: espulso. In 11 contro 10 la Valenzana assedia l'area ospite. La difesa del Canelli alza bandiera bianca ad inizio ripresa: al 51' fallo su Lupone al limite; Binelli tocca la punizione per Porcelli, la cui staffilata infila Rosola. Al 70' Tascheri porge a Scileoa che indovina un tiro imparabile. Quindi la tripletta di Tascheri.*

**Valenzana:** Cervino; Bisi, Basta; Lupone, Fall, Scileoa; Sarello (85' Gorani), Porcelli, Negri (84' Magni), Binelli, Tascheri.

**Canelli:** Rosola; Marello, Giuliano (75' Cavaliero); Berile, Scremin, Fossati, Bazzano (88' Balcovico), Tosetti, Gola, Minoto, Arnuzzo.

*Arbitro: Marzo.*

*Reti: 51' Porcelli, 70' Scileoa, 76' (rig.), 85' e 88' Tascheri.*

## Verbania, tripletta al Suno

VERBANIA — Vittoria nettissima del Verbania (il risultato avrebbe potuto essere ben più consistente) al termine di un incontro combattuto, inquinato purtroppo, dalle infelici dichiarazioni che, rese alla vigilia dall'allenatore ospite Malaidi, hanno interessato il pubblico (1800 presenti) e innervosito i giocatori biancoverchiati. «Il Verbania non è nessuno; noi siamo come il Brasile» era stata la più eclatante delle espressioni. Ma la «Suneser-Brasile» le ha buscate sode.

Dopo un primo tempo senza reti, ma di netto predominio verbanese (due gol mancati da Membretti nell'area piccola, un tiro di Madaschi che aveva fatto la barba al palo) il Verbania è passato al 58' con Trepiccioni, che ha schiacciato di testa un angolo calciato da Madaschi; ha raddoppiato al 71' su rigore di Faris, per un plateale atterramento a metà area di Chiadini lanciato in gol; ha chiuso all'88' con un diagonale di Scodellaro. Esultano tutti sugli spalti e in campo. Madaschi, lasciandosi prendere la mano, s'avvicina alla panchina di Malaidi mostrandogli le tre dita aperte in segno di dileggio e l'arbitro lo espelle. C'è da segnalare un lieve malore che aveva colpito, subito dopo il primo gol verbanese, il portiere di riserva ospite Mantovani.

**Verbania:** Sacchi; Madaschi, Paviani; Galanzelli, Sirra, Volpi; Scodellaro, Faris, Membretti (46' Trepiccioni), Zunini, Chiadini.

**Suneser:** Mora; Colpo, Basco; Ernst, Bighiani, Zanvar; Fustinelli (52' Bruastarri), Samaden (55' Macdonini), Ruffinoni, Mella, Borzani.

Arbitro: Benassi.

Reti: 58' Trepiccioni, 71' Faris (rig), 88' Scodellaro.

**Borgomanero-Carisio 3-0.** **Borgomanero:** Dal Ponte; Severini, Buccella; Zangari (77' Perscchini), Rosa, Cagnoli; Fasani (60' Nava), Bonan, Pasta, Ivaldi, Riva. **Carisio:** Lancini; Castellino, Guidi; Tencone, Monta (65' Ambrosi), Formagnana; Casalino, Marino, D'Adamo, Finati (87' Provera), Pupillo. **Reti:** 42' Ivaldi (rig.); 58' Riva; 69' Facchi. **Arbitro:** Renda.

**Castelletto-Stresa 3-2.** **Castelletto:** Paracchini; Fornarelli, Boggio (71' Ielmini); Scala, Fornarolo, Volpato; Gatti, Segalini, Tencaioli (56' Gavinelli), Bruscola, Croci. **Stresa:** Fassoli; Zappoli, Belinsani; Bonella, Zonetti, Bertaccini; Facchetta, Bores, Zola, Cassagna, Lipari (73' Carozza). **Reti:** 34' Bonella, 57' Gatti, 65' Zola, 73' Tencaioli, 80' Gatti. **Arbitro:** Clarizio.

**Trecate-Crescentino 0-3.** **Trecate:** Porta; Cospetti, Casazza; Ferraro, Ambrosi, Nassa, Bosa; Portelli, Spigolon (60' Previtali), La Falce (56' Scardino), Sereno. **Crescentino:** Mussi; Puppato, Assolino; Pastera, La Loggia, Tommasoni; Carrera, Siginato, Boarolo, Mocca, Filipozzi. **Reti:** 25' Mocca; 54' e 79' Boarolo. **Arbitro:** Pelazzo.

**Trino-Gattinara 5-0.** **Trino:** Ceppo; Davanza, Bonni (50' Riccini); Guerrato, Larotonda, Piccinini; Cosso Pugno, Moretti (66' Labano), Cicogna, Primizio. **Gattinara:** Fagani; Iannotti, Crosta; F. Patriarca, Iacchi, Pollo; Scalcon, A. Ferraris, Marangon, Stampini (46' Fontana), D. Patriarca (80' R. Ferraris). **Arbitro:** Campanaro.

**Villadossola-Mezzomerico 0-1.** **V. Villadossola:** Gervasoni; Korello, Balducci; Pirazzi, Montanari, Falcone; Fioretti, Pennesini, Nedelini (80' Fontana), Fabbri (71' [illegible]), Gametti. **Mezzomerico:** Vili; Zanone, Magnaghi; Barolo (73' F. Leonardi), Romito, Colma; Nuvolone, E. Leonardi, Cattaneo, Riganti, Sandrin. **Reti:** 5' Nuvolone. **Arbitro:** Morara.

### Girone B: un punto anche per lo Strambino, mentre l'Ivrea crolla a Rivoli

## Tra Seo e Rivarolo un giusto pareggio (0-0)

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MAURIZIO — Un pareggio tutto sommato giusto e soddisfacente anche sotto il profilo spettacolare ha caratterizzato, per l'ennesima volta, uno dei molti scontri al vertice tra l'equilibrio del campionato continua a proporre. Tra Seo e Rivarolo sono mancati i gol, e in parte anche l'ordine nella zona nevralgica del campo. Ma le due formazioni si sono rimesse sul piano agonistico, mai rinunciando alle opportunità di successo.

Prive degli infortunati Campofredano e Falanga, il Seo ha denunciato chiari limiti sulle fasce, dove gli a fondo di Gibin sono stati neutralizzati senza eccessive difficoltà dall'attento libro del granata. La vera spina nel fianco della difesa ospite è stato il solito Cirillo, che ha ingaggiato con Tabacco un confronto non privo di scintille.

Girardo, dal canto suo, ha proposto una formazione votata alla prudenza, ma pronta a pungere non appena l'avversario sguarniva il reparto difensivo. Grasso, Cagnasso e l'ottimo Bona hanno saputo rendersi pericolosi in più d'una circostanza.

Il nulla di fatto può essere facilmente spiegato tenendo conto dell'ottima prestazione dei due portieri.

In sede di cronaca vanno citati nel primo tempo una bordata di Gibin bloccata da Canova (4'), una [illegible] gran di Verone fuori di poco (26'), una violenta punizione di Bona respinta alla grande da Cemelazo (40'). Nella ripresa, al 53', Grasso per Cecomi che fallisce la deviazione a due metri dalla porta; al 65' conclusione di Alberto Russo deviata d'istinto da Canova; al 74' da Bona a Grasso e deviazione di poco a lato; all'84' diagonale di Russo respinto da Canova. Ultimo brivido allo scadere, ma Colombino sbaglia mira da ottima posizione, gettando alle ortiche la palla del sorpasso.

**Giampiero Paviolo**

**Seo Borgaro San Maurizio:** Cemelazo; R. Russo, De Lucia; Gibin, Colombino, Bocchiotta; Amato, Girardi (77' Taurino), Rindone (61' Maugeri), Cirillo, R. Russo.

**Rivarolo:** Canova; Piazza, Tabacco; Falcieri, Ossola, Verone; Rolo, Bona, Grasso, Cagnasso (60' Fassari), Cecchi (78' Salvato).

Arbitro: Grona.

## Borgo Uriola travolge l'Ivrea

RIVOLI — *Il Borgo Uriola affonda l'Ivrea e si ricandida per la lotta al vertice. Il passivo 4 a 0 con cui la squadra ha regolato i temuti ospiti non la una grinza. Vivace all'attacco, manovriera a centrocampo e impeccabile in difesa, la formazione guidata da Benedetto Peppe ha dimostrato di essere ritornata in forma. Al contrario l'Ivrea è apparso insicuro nella manovra e sofferente nei contrasti.*

*Sin dall'inizio, i padroni di casa mettono in difficoltà gli eporediesi con veloci manovre in verticale. Al 23' il primo gol. Lo segna di testa Feggi sfruttando un calcio d'angolo battuto da Campanella.*

*Dopo 5' è lo stesso Campanella che riprende una corta respinta di Tabbia su maligno tiro dell'ottimo Lorenzoni e realizza il 2 a 0.*

*All'87' e all'89' Pisani (che ha rilevato l'infortunato Campanella), taglia come il burro la difesa ospite e mette a segno la doppietta.*

**Borgo Uriola:** *Sorio; Mecchiarulo, Feggi; Lorenzoni, Messuti, Rossi; Longo (77' Frigo), Ferranti, Bizzocco, Di Vincenzo, Campanella (86' Pisani).*

**Ivrea:** *Tabbia; Conta, Di Bernardo; Vanara, Ragis, Giordano; Concolo, Ceppo, Bianco (68' Rizzo), Buglione (74' Monteforte), Bernardi.*

*Arbitro: Muscatello.*

*Reti: 23' Feggi, 28' Campanella, 87' e 89' Pisani.*

**Bollengo-Montanaro 2-2.** **Bollengo:** Colalocco; Sapcello, Ceresa; Strena, Bardesono, Ghidini (75' Sollano); Trombetti, Bellagno, Balbi, Bonaccorsi (53' Vercelli), Fornero. **Montanaro:** Spissla; Monelamaglio, Castellino; Faddda, Rabino, Tatti; Balducci, Marri, Osella, Gena, Fiorano (65' Baucolo). **Reti:** 10' (aut.) Esposito, 13' Bardesono, 42' Rabino, 73' Vercelli. **Arbitro:** Mesorrone.

**Gassino-Caselle 0-0.** **Gassino:** Bertolini; Romano, Bagarello; Quirino, Trunfio, Fornara; Consolo, Ravagnani (80' Falletti), Bragalin, Ippolito, Sernia (68' Cosenza). **Caselle:** Garino; Rondanin, Prolecon; Pinarello, Gollazzi (65' Guerrini), Ruggero; Galottino, Daveschi, Tescione, Cigliano, Ferragina (57' Basec). **Arbitro:** Fassone.

## Il Mathi blocca lo Strambino

STRAMBINO — *Lo Strambino ha tentato di superare l'ostacolo Mathi, ma gli arancione sono usciti indenni da uno dei campi più insidiosi del girone. In vantaggio al termine del primo tempo, gli uomini di Giachetti sono stati raggiunti e superati, e solo nel finale sono riusciti ad agguantare il pari.*

*La partita ha regalato agli spettatori uno spettacolo gradevole, anche perché entrambe le formazioni, alla pari rispetto al vertice della classifica, erano ben consce dell'importanza di ottenere il successo.*

*Al 26' in vantaggio il Mathi, complice una sfortunata deviazione di Campanile su punizione di Puttomati. Lo stesso Campanile, di testa, si fa perdonare al 60', infilando Ferraresa su corner di Attilio Lago. Il raddoppio tre minuti dopo, grazie a Franco Lago che approfitta del varco creato da Yon.*

*Il gol del definitivo pareggio all'83': lo sigla Calasso, ribattendo un pallone non trattenuto da Baratella.*

**Strambino:** *Baratella; Buffa, F. Lago; Carvato, Cappai, Campanile; Yon, Berino, A. Lago, Marolo, Rey.*

**Mathi:** *Ferraresa; Grifeloni; Berardini; Bini, Zara, Puttomati; Chiarlo, Ravicchia, Rossi, Calasso, Serpico.*

Reti: 25' aut. Campanile, 60' Campanile, 63' F. Lago, 83' Calasso.

**Orbassano 0**
**Valsangone 1**

ORBASSANO — Clamorosa sconfitta interna dell'Orbassano, battuto dall'ultima della classe.

**Orbassano:** Evangelista; Consorte, Re (46' Soddu); Mulatero, Gabrielli, Facchini; Merlino, Ingrassia, Boggian, Airoldi (60' Mari), D'Anna.

**Valsangone:** Mascarone; Roveri, Mainero; Amato, Darzè (70' Alunnato), Gallo; Berne, Russo, Mortellaro (25' Imperatrice), Serra, Casadei.

Arbitro: Campota.

Rete: 30' Serra.

**Grugliasco-Sant'Orso 1-0.** **Grugliasco:** Avisano; Guglielmo, Fenieno; Chiarutti, Gaeta, Brunetti; Manai (50' Falcetta), Fulco, Pasnore (75' Cradina), Frigo, Perin. **Sant'Orso:** Negara; Ducame, Valerio; Apostolo, Cariotto (50' Abati), Gaglianone; Girelli, Martini, Scalise (70' Corradino), Ramirez, Carlos. **Rete:** 65' Perin. **Arbitro:** Barbera.

**Lascaris-Quincinettese 3-0.** **Lascaris:** Poletti; Marnero, Sardino; Andriani, Friso, Terricone; Piras (10' Pierluigi), Pontremoli, Pacifico, Siviero (65' Aleo), Capoleni. **Quincinettese:** Marinelli; Di Turoi (62' Chiaverino), Monena; G. Zoppo, Vincenti, N. Zoppo; Saura, Barnabè, A. Zoppo, Rione, Gilardi. **Reti:** 7' Capoleni, 65' Marnero, 69' Pacifico. **Arbitro:** La Torre.

## Albese non supera la Pro Dronero

ALBA — Confermando la sua fama di squadra più coriacea in trasferta che tra le mura di casa, la Pro Dronero ha bloccato la rincorsa verso il vertice della classifica dell'Albese Cassa Rurale di Gallo, imponendo alla formazione langarola il pareggio per 1-1.

Gli azzurri di Antonio Ferroglio hanno iniziato all'attacco la partita ma sono riusciti ad andare in vantaggio solo al 43', grazie ad un calcio di rigore concesso per un netto atterramento di Pesante in area e trasformato da Greco.

Nella ripresa, però, la squadra azzurra, priva degli squalificati Belloccomo e Riva, ha subito la reazione della squadra ospite che ha pareggiato al 56' con Morello. Dopo un primo tiro di Verduci, respinto da Rabino, si è accesa una mischia nell'area azzurra e Morello è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per battere il portiere albese. Tre minuti prima Pesante aveva salvato respingendo con un intervento acrobatico una palla destinata in rete dopo un'uscita di Rabino.

Dopo il gol del pareggio l'Albese si è riversata in avanti, ma non è riuscita a passare per merito dell'ordinata difesa della Pro Dronero.

**Albese:** Rabino; Dall'Anna, Pesante; Crispoltoni, Marchioretti, Pasquale; Morone (75' Michelucci), Cammarata, Greco, Parisi (69' Campi), Astrua.

**Pro Dronero:** Sergio Oberto; Raina, Mandrile; Silvio Oberto (77' Tesio), Marino, Agnese, Margaria, Cavallo, Verduci, Morello, Cassiccia.

Arbitro: Zaninetto.

Reti: 43' Greco (rigore), 56' Morello.

**Interlanga-Saluzzo 1-0.** **Interlanga:** Ucari; Martini, Ricioleri (77' Lezzi); Lora, Quinziano, Priano; Gallo (60' Vaccari), Damiano, Riela, Rossi; Cerrone. **Saluzzo:** Magnarini; Salvatore; Fassi; Primalmela, Falco, Torre, Crepaldi, Genova (75' Barale II), Barale, Diago (56' Rizzo). **Rete:** 15' Riela. **Arbitro:** Limontini.

**Piobesi-Bra 2-2.** **Piobesi:** Fareck; Barbona, Saglietti (25' Marina, 75' Gillo); Balducci, Pontecorvo, Miccoli; Bertolo, Veronese, Savio, Caniola, Falla. **Bra:** Manfredi; Milanesio (17' Bigalberti); Grillo; Berti, Gerelli, Corino; Gallo, Fasano, Dogliani, Sava, Sinopoli (81' Passone). **Reti:** 46' e 50' Bertolo, 70' Sava, 90' Berti (rig.). **Arbitro:** Grappelli.

**Nicese-Novese 3-2.** **Nicese:** Gallo; Avramo, Pernacino; Caviglia, Loviecio (60' Mazzarino; 65' Gal), Arnaldo; P. Rossi, E. Rossi, Santoro, Minoica, Castellani. **Novese:** Manzi; Traverso, Rizzieri; Chiabò, Piredda, Alghisi (46' Oppezzi); Genotero (45' Lazzari), Gioia, Leonardi, Moro, Piacibe. **Reti:** 7' Piredda (aut.), 30' Minoica; 49' e 63' Moro (rig.), 85' Minoica. **Arbitro:** Mola.

**San Carlo-Carassonese 0-1.** **San Carlo:** Dissetto; Mandrachia, Grangia; Bertelli, Cavalli (50' Arfinetti), Vecchio; Dalfara, Fracchia, Volta, Cacciatori, Montiglia. **Carassonese:** Bertola; Pelmaro, Frutaro; Mattello, Vallino, Cattaneo; Cotrone (50' Tarreno), Sapetti, Pedron, Brignone, Capri. **Rete:** 57' Pedron. **Arbitro:** Braida.

**Valeo-Carmagnolese 3-0.** **Valeo:** Serale; Ganzerutti, Bosco G. (65' Bottero); Gianoglio, Caon, Agnelli, Marrese; Bosco P., Laquio, Distefano, Luongo (56' Pacinelli). **Carmagnolese:** Acconci; Barlocci, Costanzo; Tuninetti, Sima (56' Passioni), Baldacci, Russo, Castellucci, Labella, Formato (68' Colarelli), Martorengo. **Reti:** 50' e 87' (R) Marrese, 76' Laquio. **Arbitro:** Gagliardi.

### In Liguria il Ventimiglia scivola in casa ma resta in testa con due punti di vantaggio

## Al Sanremo riesce il golpe

VENTIMIGLIA — Il Sanremo 80 espugna il «Peglia», nel big match della 14ª giornata, e riacciuffa la lotta al vertice della classifica. Sul campo della capolista e ridotti in dieci uomini per un'ora, causa l'espulsione di Corio, i matuziani hanno ottenuto una vittoria che vale doppio.

La partita è stata decisa da un guizzo del giovane Longo, tra i migliori in campo. Il Ventimiglia, che ha perso l'imbattibilità casalinga, è rimasto imbrigliato nella rete tesa da Amerigo Curti, il trainer che ha firmato la «vendetta» dell'ex (nelle ultime due stagioni è stato alla guida dei frontalieri).

La cronaca. Il match è iniziato in salita per i padroni di casa: all'11' Longo si è infilato tra le strette maglie della difesa avversaria e, con un colpo di testa in mischia, ha battuto Ozenda. Il Ventimiglia ha avuto una reazione rabbiosa. Von Maier ha salvato il risultato in più occasioni.

Poi, gli spazi a disposizione dei frontalieri si sono ristretti e i giallorossi hanno cercato la soluzione dalla distanza. Ma senza esito.

Nella ripresa il Ventimiglia si spinge all'attacco con più decisione. Al 48' Atragene, servito da Brigenti, ha sui piedi la palla del possibile pareggio, ma Von Maier lo supera. Il portiere concede il bis al 67', su tiro di Piazza.

Al 82' un forte diagonale di Russo centra in pieno il palo e al 88' il Sanremo 80 va vicino al raddoppio, in contropiede. Questa volta è Ozenda a compiere un salvataggio sui piedi di Longo.

**Gianni Micaletto**

**Ventimiglia:** Ozenda; Cosentini, Piazza, Stocca, Sciendo (65' Verrura); Bosio, Atragene, Brigenti, Russo, Ligammari, Marolo (88' Bruno).

**Sanremo 80:** Von Maier; Sessa, Buccarella, Grossi, Ramone, Cirio, Longo (88' Orrieo), De Luca, Pietrasanta (81' Carbonetto), Marchini, Corio.

**Rete:** 11' Longo.

**Taggese-Finale 1-0**

TAGGIA — *Una vittoria di misura, ma pienamente meritata, quella della Taggese sul Finale, avversaria diretta nel [illegible] della salvezza. I locali hanno avuto una partenza fulminea: dopo che, al 3', Pinto aveva colpito il palo, sono andati in gol con Montanari, il quale ha sfruttato un'ottima azione sulla sinistra di Cosentino.*

*Il Finale ha reagito, ma inutilmente. Al 28', il diciassettenne Bellone si è opposto con grande bravura ad una punizione di F. Bertone. Nella ripresa, la Taggese ha controllato la gara con tranquillità.*

**Taggese:** *Bellone; Montanari, [illegible]; Porcù, Laura, Vigliante; Colovito (69' Di Franco), Surace, Fichera (52' Cicerone), Pinto, Cosentino.*

**Finale:** *Albini; B. Bona, Voza; Franco, Rescigno, Gagliolo; A. Bona (46' De Salvo), Piazza (26' Martinello), C. Bertone, F. Bertone, Tessiore.*

*Arbitro: Serale.*

*Rete: 15' Montanari.*

**Carcarese-Sestrese 0-2.** **Carcarese:** Brassini; Gervasio, Pizzorni; Barello (57' Ghisa), Fulcher, Piana; Salcone, Seidanni, Marcolini, Torrella, Bruno (76' Francia). **Sestrese:** Pallavicini; Bulla, Puppo; Oddino (61' Parodi), Salatiello, Filipponi; Trentarossi, Chiochiaretti, Tanaggi (58' Maccià), Versellino, Fiori. **Reti:** 66' Trentarossi, 74' Tanaggi.

**Ceriale-S. Olcese 2-0.** **Ceriale:** Vigliano; Vacca, Bardini, Molli, Sciglitano, Caputo; Moggia (65' Pratali), Badano (75' R. Giallombardo), Fiorito, Geraci, Gulli. **S. Olcese:** Pedrelli; Lorefice, Lavratti; Burini, Brigida, Napoli; Bruzzone, Condurso, Fiorito, Mazzone, Cambiaso. **Reti:** 31' Geraci, 54' Gulli.

**Liberna-Andora 0-1.** **Liberna:** Mogni; Galliano, Moretti; Pellegrino, [illegible], Fiamma; [illegible], Talenco (60' Calino), [illegible], Aurilia, Luongo. **Andora:** Novaro; Capasso, Rembada; Carofiglio M., Botte, Riotto (30' De Negri); Cona, Bellomia, Lanteri, Panaino, A. Carofiglio (63' Fassio). **Rete:** 52' Lanteri. **Arbitro:** Torti.

**Ovadamobili-Varazze 0-0.** **Ovadamobili:** Genzo; Ferrero (85' Odicino), Ferrando; Piazza, Puzzomo, Bisotti; Canova, D'Intino (70' Silvestro), Grassi, Subbrero, Moretti. **Varazze:** Motta; Buffa, Zoli; Rata, Oneto, Bruzzone; Gianotto (65' Venieux), Dagnino, Valerga, Iacovino (88' Trapasso), Donzella. **Arbitro:** Neri.

## Il punto dopo la 14ª giornata

**PROMOZIONE GIRONE A (14ª giornata):** Veloce-Argentina 2-1; Ventimiglia-Sanremo 0-1; Taggese-Finale 1-0; Ceriale-S. Olcese 2-0; Ovada-Varazze 0-0; Sampierdarenese-Villanova Bastia 2-2; Liberna-Andora 0-1; Carcarese-Sestrese 0-2.

**CLASSIFICA:** Ventimiglia p. 21; Sestrese 19; Sanremo e Veloce 18; Sampierdarenese e Carcarese 15; Andora e Villanova Bastia 14; Ceriale e Varazze 13; Taggese, Finale, Ovada e Liberna 12; Argentina 8; S. Olcese 6.

**PROSSIMO TURNO (11 gennaio):** Sestrese - Ceriale; Villanova - Taggese; S. Olcese - Carcarese; Finale Ligure - Ovadamobili; Andora - Ventimiglia; Sanremo 80 - Veloce; Argentina - Sampierdarenese; Varazze - Liberna.

**GIRONE B:** Sestri Levante-Lerici 0-0, Molassana-Baiardo 3-3, Canaletto Signani-Nuova San Fruttuoso 1-0, Lavagnese-Bogliasco 0-0, Sammargheritese-Monterosso 3-1, Ceparana-Fossese Lavagna 0-0, Rapallo-Fivizzanese 2-0, Pontedecimo-Albiano Caprigliola 3-0.

**CLASSIFICA:** Sammargheritese p. 23; Fossese Lavagna e Monterosso 20; Bogliasco 18; Canaletto Signani 16; Rapallo 15; Nuova San Fruttuoso e Lerici 14; Sestri Levante, Molassana e Ceparana 13; Baiardo e Pontedecimo 10; Fivizzanese 9; Lavagnese e Albiano Caprigliola 8.

**PROSSIMO TURNO (11 gennaio):** Lerici - Molassana; Baiardo - Canaletto; N. S. Fruttuoso - Lavagnese; Sammargheritese - Bogliasco; Monterosso - Ceparana; Fossese - Rapallo; Fivizzanese - Pontedecimo; Albiano - Sestri Levante.

**PRIMA CATEGORIA GIRONE A:** Finalborghese-Pietra Ligure 0-0; Mallare-Quiliano 1-0; Borgio-Boys Vado 0-1; Dianese-Loanesi 1-1; Calizzano-Bordighera 0-1; Millesimo-S. Bartolomeo 3-2; Borghetto-Cengio 1-1; Auxilium-Altarese 0-1.

**CLASSIFICA:** S. Bartolomeo p. 22; Millesimo 20; Bordighera 18; Loanesi 17; Borghetto, Altarese, Quiliano e Borgio 15; Pietra 14; Boys Vado e Mallare 13; Dianese 12; Cengio e Auxilium 11; Finalborghese 8; Calizzano 4.

**PROSSIMO TURNO (11 gennaio):** Altarese - Dianese; S. Bartolomeo - Borgio Verezzi; Loanesi - Auxilium; Boys Vado - Calizzano; Cengio - Mallare; Quiliano - Finalborghese; Pietra Ligure - Millesimo; Bordighera - Borghetto.

## Veloce riprende quota

SAVONA — Torna a sperare la Veloce, aumentano i guai dell'Argentina Arma. Il 2-1 con cui i savonesi hanno [illegible] i rossoneri permette ai granata di portarsi a tre punti dalla capolista Ventimiglia, sconfitta in casa, e di pensare ad un aggancio.

L'Argentina era venuta a Savona con l'intento di portare via un pareggio, che per la Veloce sarebbe stato il sesto consecutivo. Una clamorosa autorete di Napoli alla mezz'ora ha compromesso la gara dei rossoneri, da quel momento in salita.

Appena dieci minuti, però, e l'arbitro Ambrosi dissolveva in causa l'Argentina. C'era un lungo lancio in area della Veloce per Ferrari, con l'attaccante ospite in ritardo, e del portiere Vaccarezza che, in uscita, deviava in angolo. Ferrari finiva addosso all'avversario, e per l'arbitro era, tra lo stupore generale, rigore.

Batteva Pinelli, ribattuta, ma lo stesso Pinelli era lesto a mettere dentro. Gol della Veloce al 67' di Del Missier.

**Veloce:** Vaccarezza; Steravoli, Gonzio; Fiocca, Lombino, Marchisio; Grosso, Papalia (86' Canesano), Pilari, Guarisco, Monge (56' Del Missier).

**Argentina:** Minori; Cottino, Sabatini; Gassudo (70' Brogna), Negro, Napoli; Malassana; Lanteri, Pinelli, Molinaro (40' Revelli), Ferrari.

Arbitro: Ambrosi.

Reti: 30' autorete Napoli; 40' Pinelli; 67' Del Missier.

**Samplerdar. 2**
**Villanova 2**

GENOVA — Al «Belvedere», la matricola Villanova Bastia ha colto un 2-2 che va addirittura stretto alla brillante compagine di Rolandi.

Sono bastati 5' al Villanova Bastia per andare a segno. Punizione dal limite e «foglia morta» da manuale di F. Franchi che trova impreparato Cortella. Poi la rabbiosa reazione dei locali ed il pareggio.

La partita è rimessa (alle sorgenti). All'83', su un'altra punizione dal limite ancora Fulvio Franchi si ripete, battendo Cortella. Sembra fatta, ma dopo un minuto il rigore (cade Sbarace), realizzato da Bizzarro.

**Sampierdarenese:** Cortella; Caroli, Ginocchio; Buzzurro, Rosso, Onori; Ferraris, Capanna, Sbarace, Bizzarro (75' Pisani), Gazzano.

**Villanova Bastia:** Zanari; Gasparini, Bocco; Gorgna, F. Franchi, Bortola; Tomei, Pema (56' Secco), Lovatore, Pizzo, A. Franchi (73' Ottonello).

Reti: 5' e 83' Fulvio Franchi; 21' Ginocchio; 84' Bizzarro (rig.)

Arbitro: Giudice.

## Samm affonda il Monterosso

SANTA MARGHERITA — *La sempre più convincente Sammargheritese s'è sbarazzata anche del Monterosso con un eloquente 3-1, rafforzando la sua leadership e compiendo uno scatto forse determinante verso il traguardo finale della promozione. Nella partitissima al «Broccardi» la squadra di Gianni Massa ha giocato con molta gagliardia dimostrando carattere. Temperamento, tecnica e insuperabile senso tattico fanno dei biancoverdi un complesso quasi perfetto.*

*La Sammargheritese ha sbloccato il risultato dopo appena 13' con un colpo di testa di Pinasco che ha finalizzato un corner battuto da Chiarotto, ma s'è fatta raggiungere poco più tardi (19'), subendo un contropiede concluso bene da Ferretti. Dopo il primo tempo quindi il risultato era di parità (1-1), ma nella ripresa i padroni di casa si sono letteralmente scatenati andando a bersaglio ancora due volte con Basso (58') e Sennati (78') e fissando così il definitivo 3-1. Da notare che nel secondo tempo (70') è stato espulso Montaliori per fallo su Pinasco.*

**Sammargheritese:** *S. Massa; Morlas, Rati; Tellini, Pinasco, Giribaldi; Basso, Boero, Sennati, Chiarotto (86' Muzio), Marchesini.*

**Monterosso:** *De Lorenzo; Giafferdi, Cattolori; Argelà, Marasso, Ferretti; Grazzini, Montaliori, Strata, Calai, Bellingeri (61' Salvetti).*

*Arbitro: Saudo.*

*Reti: 13' Pinasco, 19' Ferretti, 58' Basso, 78' Sennati.*

**Ceparana-Fossese 0-0.** **Ceparana:** Corradini; Scotti, Emanuelli; Nieri (72' Beni), Belloni, Poli; Lucchinelli, Rossi, Manzato, Fiorini (65' Casano), Scivoli. **Fossese:** Cöllia; Dallorso, Gaspari; Parra, Bottari, Caroghino; Cristofari, Grosso, Argenziano (10' Amato), Traverso (80' Conti), Mobilia. **Arbitro:** Paludi.

**Rapallo-Fivizzanese 2-0.** **Rapallo:** Siveri; Cardoni, Parlupi; Maragliano, Crovetto, Ninivaggi, Tacchini (46' Dellalonga), Parmeazzo (80' Dacigalupo), Ravera, Mattia, Frugone. **Fivizzanese:** Simonini; Lazzini (46' Chielo), Martolini; Landini, Currenti (46' Padolano), Pusi; Formoli, Rossi, Zuccarelli, Baldieri, Rustighi. **Reti:** 5' Pierluigi, 78' Ravera. **Arbitro:** Farina.

**Sestri Levante-Lerici 0-0.** **Sestri Levante:** Pelerini; Musio, Lena; Dal Sonia (10' Marco Delucchi), Bardi (55' Lunardini), Natalino Bottaro; Gianuzzo, Costa, Monti, Claudio Bottaro, Graziano Delucchi. **Lerici:** Cirillo; Vanacore, Vetrala; Tarabotto, Balduzzi, Vivaldi, Mattini, Valese, Cattaneo (46' Liano), Giammori, Fornia. **Arbitro:** Gravante.

### Battute le squadre piemontesi

## Pallavolo A2

TORINO — Anche il 1987 è cominciato all'insegna delle sconfitte per le pallavolo piemontese di A2. Questa volta però non è il caso di fare drammi in quanto Valeo e Multitecnica, pur perdendo in casa, hanno messo in mostra notevoli progressi rispetto al passato, confermando di poter ancora lottare con successo per la salvezza.

I monregalesi di Mario Sasso sono stati battuti dall'Ups Brescia, seconda classificata, al termine di una partita vibrante e ricca di emozioni, durata ben cinque set. Un'autentica battaglia dalla quale i piemontesi son certamente usciti a testa alta.

E' andata male anche alle ragazze del Multitecnica Cus Torino, battute in casa (3-1) dall'Inter Pordenone, squadra molto quadrata e più esperta. **m. p.**

*Risultati:* A2 maschile, girone A: Eurosiba Carpenedolo-Virgilio 3-2; DiPo Vimercate-Ravenna 0-3; Granarolo-Marconi 3-0; Diamond Byte-Sav Bergamo 3-1; Valeo-Ups 2-3, Gabbiano-Chemio Udine 3-0.

Classifica: Eurosiba 24; Ups 18; Gabbiano 16; Virgilio e Ravenna 14; Diamond e Sav 12; Granarolo e Marconi 10; Chemio 8; Valeo e DiPo 4.

*A2 femminile, girone A:* Portobello Genova-Gran Casa Legnano 3-1; Telcom Sesto-Paul & Shark Varese 3-2; Frighetto Reca 0-3; (rip. Ono Cassano). Classifica: Faenza 22; Telcom 18; Imma, ReCa e Paul & Shark 14; Gran Casa 12; Portobello 10; Spezzano 8; Stop 4; Frighetto e Multitecnica 2.

### Serie B e C

Risultati della 10ª giornata dei campionati nazionali di serie B e C1.

**B maschile:** Pavic Ponti Romagnano-Givial Brugherio 1-3; Enermix Mi-Sassuolo 0-3; Sa.Fa C1 To-Gilvy Re 3-1; Essa Elle Casalmaggiore-Polenghi At 2-3; Nord Felsil Pv-Autofontana Cr 3-1; Libertas Vo-Lessiniano Genie To 3-1.

Classifica: Gilvy, Givial, Nord Pavic 16; Sa.Fa, Volumas 14; Autofontana 12; Sassuolo 10; Lessiniano e Pavia Ponti 8; Lib Vercelli 6; Essa Elle 4; Enermix 0.

**B femminile:** Valdeno Casale-Pinerolo 0-3; Federal Mogul Rivarolo-Pavic Ponti Romagnano 2-3; Cicollum Casigo-Gilra Vigevano 3-0; Tung Loy Pc-Tajè Crema 1-3; Accomero Savigliano-Bergamo 3-2; 3A Albisola-Picco Lecco 2-3.

Classifica: Picco 18; Pinerolo 16; Tajè 14; Gilra, Cicollum, Pavic 12; Rivarolo, Accomero 10; Bergamo e Valdeno 8; 3A Albisola, Tung Loy 2.

**C1 maschile: Girone A:** Di Nova-Argentia Gorgonzola 3-2; Alessandria-Segrate 1-3; Finproleasing Vallesusa-Libertas Pc 1-3; Ducros Carchno-Chivasso 1-3; Novara-Hemo Borgomanero 3-2; Picco Lecco-Varese 2-3.

Classifica: Segrate 18; Piacenza, Chivasso 18; Novara, Di Nova 14; Picco e Alessandria 10; Finproleasing, Argentia, Varese 8; Ducros e Hemo 2.

**Girone B:** Faccmonte Novi-S. Anna O. Mauro 3-2; Querela Cima Acqui 3-2; Olimpia Voltri-2A Albisola 0-3; Primeconsult Di-Coprobit Sp 1-3; Fas Villafranca-Colombo To 3-2; Colombo Ge-Marina di Carrara 3-2.

Classifica: Colombo, Faccmonte 16; S. Anna 16; Coprobit 12; Cima Acqui, Ciaccian, 2A, Querela 10, Marina di Carrara 6; Primeconsult Sv e Fas 4; Olimpia 2.

**C1 femminile:** Masini Valenza-Ivrea 3-2; Sgeam Mi-Capriaglio Casale 3-0; Volumas Al-Brescia 1-3; Merate-Sa.Fa To 3-0; Solinvest Ch-Capol Ratti No 3-1; Novate-Lessiniano To 3-0.

Classifica: Novate 18; Merate, Solinvest 16; Ivrea 12; Sgeam e Brescia 10; Lessiniano, Sa.Fa 8; Volumas, Capriaglio, Masini 6; Capol Ratti 4.